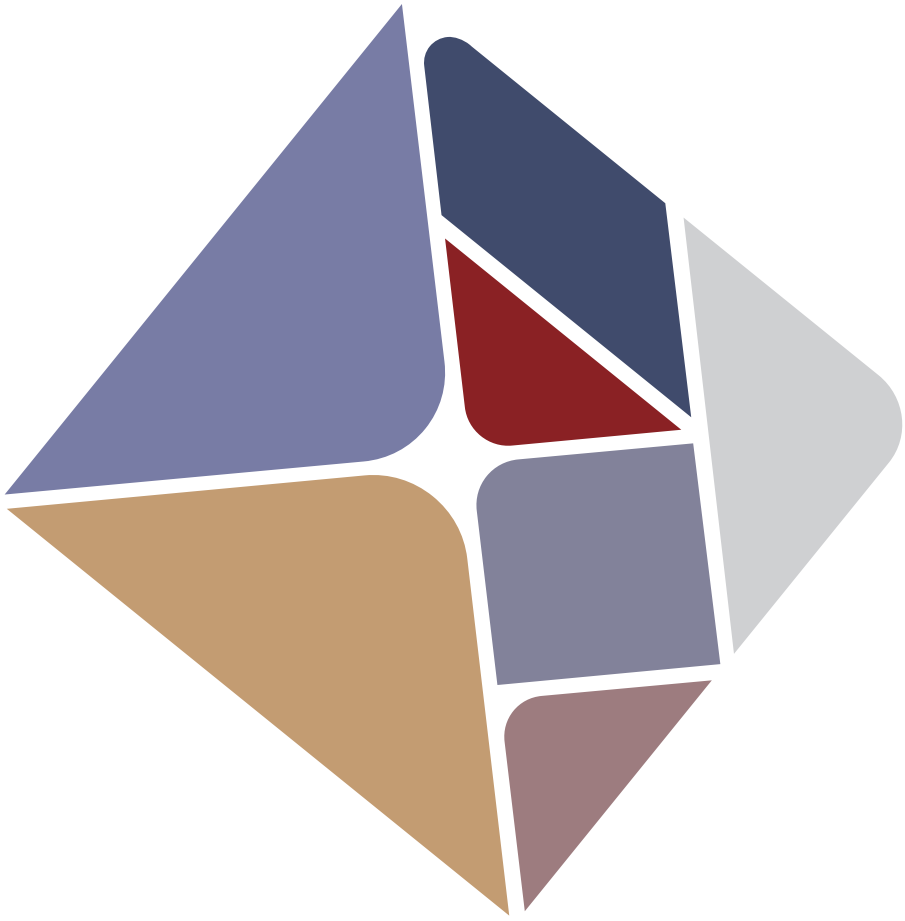
Relazioni e Bilancio consolidato



2016

Gruppo bancario Iccrea

Iccrea Banca

Relazioni e Bilancio consolidato 2016
Iccrea Banca S.p.A.

Iccrea Banca S.p.A.
Istituto Centrale del Credito Cooperativo
Capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea
Sede legale e Direzione Generale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma
Capitale Sociale: Euro 1.151.045.403,55 i. v.
R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787
Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari al n. 20016
Iscritta all'albo delle banche al n. 5251
Codice ABI (8000)

INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione consolidata **5**

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016 **37**

Stato patrimoniale 38

Conto Economico 39

Prospetto della redditività complessiva 40

Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto 2016 41

Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto 2015 42

Rendiconto finanziario 43

Nota integrativa **45**

Parte A - Politiche contabili 47

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale 87

Parte C - Informazioni sul conto economico 153

Parte D - Redditività complessiva 179

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 183

Parte F - Informazioni sul patrimonio 269

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 283

Parte H - Operazioni con parti correlate 287

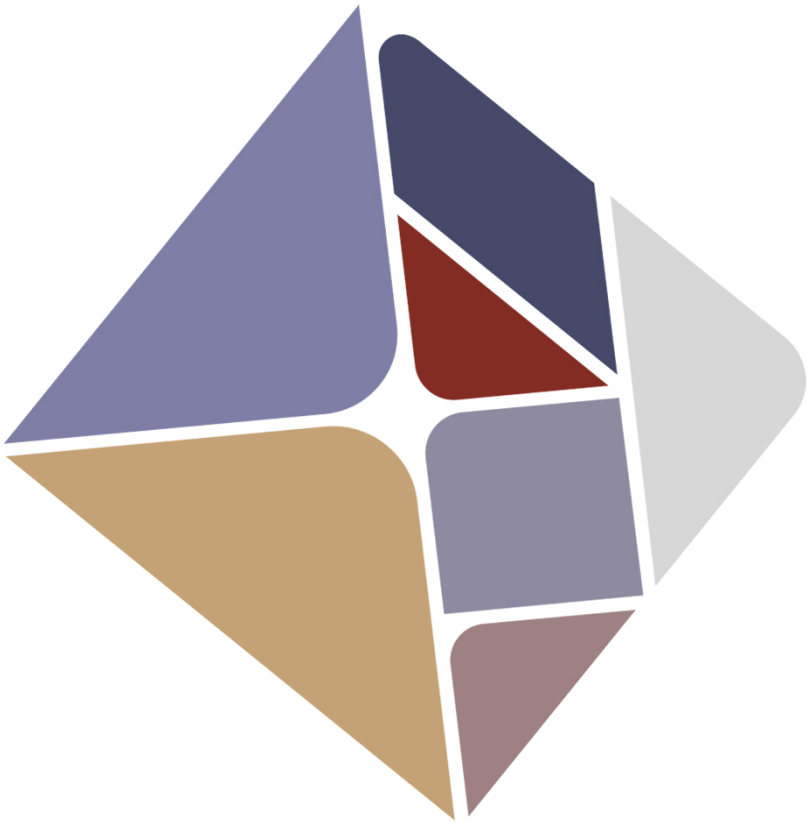
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 289

Parte L – Informativa di settore 291

Relazione della Società di revisione **297**

Relazione sulla Gestione Consolidata

Esercizio 1 gennaio
31 dicembre 2016



INDICE

Relazione sulla Gestione Consolidata

PREMESSA **8**

1. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO ICCREA 10
2. IL VALORE CREATO PER LE BCC E SINTESI DELLE ATTIVITA' SVOLTE 15
3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO 16
4. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI E' ESPOSTO IL GRUPPO BANCARIO ICCREA 20
5. PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEI PROFILI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITA' 23
6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI 26
7. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI 28
8. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE 35

ALLEGATO: RACCORDO TRA UTILE E PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E UTILE E PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO **36**

ORGANI SOCIALI

per il triennio 2016-2018
Eletti dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 12.7.2016
cariche conferite dal CdA del 4.10.2016 e del 27.10.2016

Consiglio di Amministrazione

MAGAGNI Giulio	Presidente
MAINO Giuseppe	Vice Presidente vicario
LIBERATI Francesco	Vice Presidente
ALFIERI Lucio	
AZZI Alessandro	
CARRI Francesco	
COLOMBO Annibale	
FERRARINI Franco	
FERUGLIO Carlo Antonio	
MORETTI Mara	
PORRO Angelo	
RICCI Secondo	
STRA Pierpaolo	
TOSON Leonardo	
SAPORITO Salvatore	

Comitato Esecutivo

CARRI Francesco	Presidente
COLOMBO Annibale	
FERUGLIO Carlo Antonio	
PORRO Angelo	
RICCI Secondo	

Collegio Sindacale

GASPARI Luigi	Presidente
RONDINA Romualdo	Sindaco effettivo
SBARBATI Fernando	Sindaco effettivo
ANDRIOLO Riccardo	Sindaco supplente
FELLEGARA Annamaria	Sindaco supplente

Direzione Generale

RUBATTU Leonardo	Direttore Generale
BOCCUZZI Giovanni	Vice Direttore Generale

PREMESSA

Cari Azionisti,

il 2016 è stato un anno caratterizzato da avvenimenti che hanno determinato ancora più incertezza nel mercato.

Il consolidamento di alcune operazioni, avviate nel 2015, di risoluzione e di risanamento di pezzi significativi del settore bancario italiano, lo scossone della Brexit, che ha inferto un duro colpo a un'Europa già debole, l'acuirsi delle tensioni in Medio Oriente e le ulteriori incognite provenienti da equilibri geopolitici sempre in divenire, hanno avuto impatti sulle strategie e sui conseguenti livelli di operatività delle banche. Questo contesto si è associato, per l'industria bancaria europea, ad un mercato di riferimento caratterizzato da tassi zero, una regolamentazione sempre più stringente e una clientela sempre più esigente.

Il Credito Cooperativo italiano si trova nel bel mezzo di questi cambiamenti e non può stare fermo. Deve continuare ad evolversi per cogliere tutte le opportunità di generazione di valore e mantenere il suo ruolo di primo piano nel panorama bancario europeo.

Con la Legge 49/2016 e l'aggiornamento della Circolare 285 della Banca d'Italia del 2 novembre 2016, ha preso avvio il percorso di costituzione del Gruppo bancario Cooperativo. Il nuovo gruppo dovrà dare una risposta efficace e concreta al rafforzamento del ruolo delle BCC sui loro territori. La sfida principale è legata alla necessità di costruire, con un percorso solido e strutturato, la nuova organizzazione di Gruppo che la Riforma ha delineato puntando a incrementare la solidità del Sistema Cooperativo e a mettere le BCC nelle condizioni di avvalersi di un supporto sempre più qualificato. Il Credito Cooperativo e le BCC continueranno ad essere parte attiva del Sistema economico Italiano e Iccrea sente appieno la responsabilità che deriva dall'essere Capogruppo, essendo per vocazione e intenzione delle stesse BCC un loro partner.

Lo svolgimento delle attività di costituzione del Gruppo bancario si realizza, come già premesso, in un uno scenario competitivo che vede crescere la complessità a causa del combinato effetto di diversi fattori:

- la continua evoluzione dei comportamenti della clientela, indotta e supportata dallo sviluppo delle tecnologie digitali, che rende il modello relazionale tradizionale delle banche non più esaustivo e sempre meno efficace nella relazione con gli stessi clienti;
- l'azione della regolamentazione sempre più tesa ad aprire il campo competitivo del settore favorendo l'ingresso di soggetti non bancari in ambiti di operatività fino ad ora esclusivamente presidiati dalle banche;
- il contesto macroeconomico e finanziario ancora caratterizzato da una debole ripresa economica, che non permette di realizzare una decisa politica di sostegno a favore dei settori produttivi e dei servizi, da tassi di interesse a livelli bassissimi, se non negativi, che comprime la marginalità nell'intermediazione creditizia;
- l'azione della Vigilanza che chiama le banche, soprattutto quelle italiane, ad un miglioramento della qualità degli attivi attraverso azioni concrete di riduzione dello stock di crediti anomali e ad una revisione dei modelli e delle politiche di gestione degli stessi.

È sempre più chiaro che il tradizionale modello di business delle banche è da mettere sotto osservazione e che per continuare ad esercitare il ruolo di banche vocate al sostegno del territorio sono necessari interventi di revisione strutturale delle modalità di offerta dei prodotti e dei servizi e della connessa struttura dei costi.

Disciplina, efficienza e redditività sono le parole chiave che meglio sintetizzano i contenuti di questa azione di discontinuità. Per il Credito Cooperativo, sarà prioritario mantenere e rafforzare la solidità patrimoniale e adottare un approccio più attento alla gestione del rischio per migliorare la propria capacità di generare valore, a beneficio delle comunità e dei territori in cui le BCC operano.

L'azione della Vigilanza della BCE sul nostro Gruppo si è svolta, coerentemente con il contesto indicato, su diversi ambiti:

- la valutazione della sostenibilità e della robustezza del modello di business sia attraverso l'analisi dei dati consuntivi sia dei contenuti del piano strategico triennale;
- le strategie di gestione dei crediti anomali e delle iniziative tese alla loro riduzione;
- lo svolgimento di verifiche ispettive ordinarie su vari ambiti tra i quali possiamo citare la governance, il processo del credito e la sicurezza informatica.

A valle dell'intensa attività di vigilanza il giudizio della Banca Centrale Europea sul Gruppo bancario, espresso con la decisione SREP di fine 2016, conferma che il Gruppo dispone di strategie e processi validi, efficaci e completi per valutare, mantenere ed allocare il capitale e che l'ammontare, il tipo e l'allocazione del capitale risultano in generale adeguati a coprire la natura ed il livello dei rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto.

In questo scenario, nell'esercizio trascorso il Gruppo bancario Iccrea ha realizzato la fusione fra Iccrea Banca e Iccrea Holding, portando al vertice del gruppo un'entità con licenza bancaria e permettendo di fatto il rapido avvio del processo di realizzazione della riforma del Credito Cooperativo. Contestualmente, partendo da un'analisi approfondita condotta dalla BCE nel 2015, è stata svolta una profonda revisione degli assetti di governance del Gruppo al fine di dotare lo stesso di un impianto efficace, funzionale e allineato alle aspettative del mercato e della stessa Vigilanza.

Nel 2016 il Gruppo bancario Iccrea ha continuato con determinazione il processo di miglioramento della qualità degli asset e di rafforzamento del capitale, nonostante gli elevati oneri straordinari registrati nell'esercizio ed in particolare quelli legati alla contribuzione al Fondo di risoluzione nazionale delle crisi, e ha confermato il costante supporto all'attività delle BCC e alle realtà socio-economiche da esse sostenute sul territorio.

Insieme alle BCC, in tutti i segmenti operativi, si è favorito lo sviluppo dei principali settori economici, sostenendo l'imprenditorialità, le famiglie e promuovendo l'inclusione finanziaria.

Il Gruppo ha mantenuto e rafforzato la sua gamma di soluzioni a beneficio delle BCC e dei loro clienti. A fine 2016, il Gruppo era operativo in circa 25 segmenti di business, riconducibili alle tre divisioni (Corporate, Retail, Institutional), assicurando, quindi, sia una piena copertura ai bisogni delle BCC sia un'elevata diversificazione del proprio modello di business.

Nell'esercizio trascorso il Gruppo ha aumentato la propria offerta di credito e facilitato l'accesso delle BCC al mercato dei capitali, favorendone così la stabilità e la crescita in un contesto economico particolarmente sfidante. Il ruolo di Centrale Finanziaria svolto dal Gruppo ha consentito alle BCC di accedere ai fondi TLTRO a beneficio della loro clientela corporate e retail. Inoltre, si è lavorato intensamente per offrire servizi di consulenza su misura, con l'obiettivo prioritario di aiutare i clienti delle BCC a proteggere i propri risparmi.

Intenso è l'impegno che il Gruppo sta mettendo nella conduzione del progetto per la costituzione del Gruppo bancario Cooperativo. Le complesse attività - che toccano ambiti di impianto della governance, di business e del sistema dei controlli e che vedono coinvolte le BCC, a testimonianza della necessità di fare sintesi delle competenze e delle esperienze di ogni soggetto - dovranno portare il Gruppo a definire ed implementare una sua nuova organizzazione entro i termini previsti per l'avvio delle operatività previsto per il secondo semestre del 2018.

I cambiamenti in corso hanno un comune scopo: rendere le BCC sempre più competitive.

Non possiamo permetterci di abbassare la guardia. Dobbiamo lavorare intensamente per arrivare preparati all'appuntamento con il futuro.

Cari azionisti, solo insieme possiamo affrontare tutte le sfide che ci attendono. Ecco perché il contributo di tutti in termini di impegno, competenze e responsabilità, insieme alla fiducia dei nostri clienti e soci, sono e saranno, oggi più che in passato, una risorsa fondamentale per superare di slancio un momento di svolta nella storia del Credito Cooperativo.

1. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO ICCREA

La capogruppo Iccrea Banca, sia direttamente sia attraverso le società del Gruppo supporta l'operatività bancaria delle Banche di Credito Cooperativo, in una logica di partnership, fornendo prodotti, servizi e consulenza per massimizzare le loro prestazioni sul mercato. Di seguito i principali ambiti di operatività:

- accesso ai mercati dei capitali domestici e internazionali;
- negoziazione, raccolta ordini di titoli obbligazionari e azionari e connesse attività di custodia e regolamento;
- strutturazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti performing e non performing;
- servizi di natura operativo-contabile mediante i quali le BCC effettuano lo scambio e il regolamento di incassi e pagamenti sui sistemi di clearing domestici e internazionali;
- intermediazione di flussi finanziari e gestione dei collateral delle BCC per la partecipazione alle operazioni di politica monetaria e per l'accesso ai mercati dei capitali interbancari;
- prodotti per la gestione del risparmio e della previdenza;
- servizi assicurativi;
- credito e servizi alle PMI, leasing e factoring, finanza straordinaria e, nel comparto estero, attività di sostegno all'import/export e all'internazionalizzazione;
- credito al consumo;
- emissione di carte di credito e debito e relativo processing;
- servizi di acquiring e relativo processing;
- servizi informatici;
- gestione dei crediti problematici.

Le aziende del Gruppo bancario Iccrea sono controllate da Iccrea Banca Spa, il cui capitale è detenuto dalle BCC/CRA ed Enti del Sistema Cooperativo.

Le Aree di business

Per assicurare una maggiore focalizzazione e specializzazione sul proprio mercato di riferimento il Gruppo è organizzato in tre aree di business.

L'area "**ISTITUZIONALE**" raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi dedicati direttamente alle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di soluzioni disponibili include i servizi di natura finanziaria, i sistemi di pagamento, l'amministrazione titoli, i servizi di recupero crediti, i servizi Web, i servizi di facility management, i servizi immobiliari e i servizi IT. Le società del Gruppo impegnate in questo segmento sono la stessa Iccrea Banca, BCC Gestione Crediti, BCC Beni Immobili, BCC Solutions e BCC Sistemi Informatici.

Con riferimento al ruolo di **Iccrea Banca** di Centrale Finanziaria del Sistema e alla gestione della liquidità, nel 2016 è proseguito il ricorso da parte delle BCC alle attività di funding collateralizzato, sia mediante operazioni con la BCE che con controparti di mercato. Il complesso dei finanziamenti collateralizzati erogati da Iccrea Banca alle BCC attraverso lo strumento del *pool collateral* a fine 2016 è pari a 19,7 miliardi di euro, in linea con lo stock di fine 2015.

A seguito delle iniziative annunciate dalla BCE nel mese di marzo 2016, Iccrea Banca ha promosso (in qualità di *lead institution*) la costituzione del TLTRO-II Group, al quale hanno aderito, oltre alle altre banche del GBI, 158 Banche, divenute 143 a seguito delle operazioni di fusione e incorporazione intervenute. A fronte di un importo massimo rifinanziabile pari a 14,4 miliardi di euro, nel corso del 2016 si è provveduto alla sostituzione delle aste del primo programma TLTRO per un importo di 4,6 miliardi di euro ed al successivo tiraggio di 0,9 miliardi di euro, per complessivi 5,5 miliardi di euro. La quota residua di 8,9 miliardi di euro è stata tirata nell'ultima asta di marzo 2017.

Per quanto attiene all'offerta di strumenti di investimento, è stato mantenuto il sistema di offerta di prodotti destinati sia alla proprietà delle Banche che alla distribuzione sulla loro clientela. Nel corso del 2016 sono state effettuate 6 emissioni obbligazionarie per

complessivi 577 milioni di euro, prevalentemente sottoscritte dalla clientela delle BCC.

A fine 2016 i depositi delle BCC sul CRG ammontavano a circa 5 miliardi di euro, i depositi vincolati a 1,85 miliardi di euro.

Con riferimento alle attività di intermediazione di titoli governativi italiani all'ingrosso, nel corso del 2016 si evidenzia una contrazione dei volumi transati, che hanno raggiunto il valore complessivo di circa 108 miliardi di euro, confermando tuttavia Iccrea tra i principali operatori del settore.

Nell'ambito delle attività di *market making*, Iccrea Banca ha quotato 500 titoli eurobbligazionari e circa 100 titoli governativi italiani. I volumi complessivi al 31 dicembre 2016 si sono attestati a circa 21 miliardi di euro.

Sulla piattaforma Hi-MTF (*order driven*), viene assicurata liquidità a circa 1.200 titoli obbligazionari emessi da oltre 60 BCC.

Nell'ambito dell'attività in derivati, Iccrea Banca ha fornito alle BCC strumenti di copertura dell'attivo per nozionali di circa 625 milioni di euro.

Con riferimento all'attività di raccolta ordini, il 2016 ha registrato una riduzione dei volumi complessivi del 22,1%, da 50,6 miliardi di euro a 39,4 miliardi, in linea con la flessione rilevata sui mercati di riferimento. Iccrea Banca ha tuttavia rafforzato la propria posizione, risultando prima per volumi intermediati per conto terzi sul mercato Domestic MOT di Borsa Italiana con una quota del 17,1% e terza sui mercati obbligazionari di Borsa Italiana, Euro-TLX e Hi-MTF, con una quota dell'11,7%.

L'attività sul mercato primario ha registrato anch'essa una contrazione, pari a circa il 17%, con volumi pari a 2,9 miliardi di euro rispetto ai 3,5 miliardi di euro del 2015, prevalentemente dovuta alla riduzione dei volumi sulle aste dei Titoli di Stato.

Si segnala la partecipazione al collocamento della decima emissione del BTP Italia, in cui Iccrea Banca ha ricoperto per la terza volta il ruolo di co-dealer. Complessivamente, Iccrea Banca ha partecipato a 141 operazioni di aste e collocamenti, retrocedendo alle BCC commissioni per circa 9 milioni di euro.

Nell'ambito delle attività di strutturazione di operazioni di cartolarizzazione e di cessione di crediti non performing a supporto delle BCC e delle società del Gruppo, nel corso del 2016 sono state perfezionate tre operazioni:

- cessione pro soluto di 366 milioni di euro di crediti non performing originati da 33 cedenti;
- strutturazione di un'operazione di cartolarizzazione di crediti leasing performing originati da Iccrea BancaImpresa per complessivi 1,3 miliardi di euro. La BEI ha sottoscritto in via agevolata la tranche senior pari a 480 milioni di euro; KFW e CDP hanno sottoscritto la tranche mezzanine pari a 65 milioni di euro;
- strutturazione di un'operazione di autocartolarizzazione di mutui residenziali performing originati da 16 BCC per un importo di circa 660 milioni di euro.

Con riferimento ai sistemi di pagamento di Iccrea Banca, l'attività svolta è stata finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi nell'interesse delle BCC tramitate:

- attuare lo scambio ed il regolamento di incassi/pagamenti verso banche site in Europa o ExtraUE;
- minimizzare i costi che ogni singola BCC dovrebbe comunque sostenere per attuare tali scambi sia a livello operativo (collegamenti, infrastrutture tecnologiche, procedure, ecc.) che a livello di presidio normativo (partecipazione ai gruppi di lavoro a livello ABI, Banca d'Italia, CIPA, Target, ecc.);
- ridurre i costi alle banche tramitate e consentirne una efficace azione commerciale verso i clienti;
- valorizzare la natura e il ruolo del Circuito di Categoria del Credito Cooperativo ampliando la gamma di offerta con i nuovi prodotti avviati.

Il mondo dei sistemi di pagamento sta affrontando l'emergere di nuovi operatori di stampo non bancario, particolarmente aggressivi sul mercato e liberi da vincoli legislativi o di vigilanza.

Questo scenario, unito alla pressione dei principali player e ai minori ricavi sui prodotti contante e assegni circolari a causa dei bassi tassi BCE, rende di primaria importanza lo sviluppo per la clientela di nuovi servizi a valore aggiunto, che tutelino la redditività e portino alla fidelizzazione della clientela delle BCC. In questo senso, Iccrea Banca sta proseguendo nella realizzazione di prodotti come MyBank e CBill per i pagamenti (completamento offerta nel 2017 lato fatturatori/creditori), fatturazione elettronica, conservazione digitale a norma, servizi legati alla digitalizzazione della PA e STS.

Nella sua attività di presidio dei tavoli istituzionali e interbancari, Iccrea Banca partecipa poi ai principali gruppi di lavoro presso ABI, Consorzio CBI, EBA e Osservatorio Fatturazione Elettronica e Dematerializzazione.

Inoltre, nell'ambito dell'organismo associativo dell'industria bancaria europea incaricato di gestire gli schemi SEPA e di interloquire con le Autorità europee *(European Payments Council)*, Iccrea Banca:

- partecipa al massimo organo decisionale (Board) nell'ambito della compagine italiana coordinata da ABI insieme a Unicredit, ISP, e ICBPI, avendo

così la possibilità di intervenire nelle scelte strategiche al momento della loro formazione;
- partecipa al gruppo di lavoro sull'evoluzione degli schemi SEPA;
- ha definito lo schema relativo agli Instant Payments come rappresentante italiano;
- si è avvalsa della possibilità concessa dall'EPC di configurare le proprie banche tramitate come gruppo, consentendo di ottenere un risparmio significativo sulle quote di partecipazione agli schemi SEPA.

Per quanto concerne i dati quantitativi dell'anno 2016, Iccrea Banca ha tramitato un totale di 272.800.000 di operazioni sui diversi prodotti, con un aumento del 5,97% rispetto al 2015.

Da sottolineare come la naturale flessione degli assegni, in corso da diversi anni, sia stata più che compensata dal crescente utilizzo dei prodotti paneuropei SEPA (Credit Transfer e Direct Debit).

Con riferimento al comparto dell'**institutional service** Iccrea Banca si propone come interlocutore in grado di soddisfare l'intera "*value chain*" dei servizi amministrativi e di regolamento dei valori mobiliari e fornire un'elevata flessibilità di erogazione, in grado di gestire anche modelli non standardizzati, personalizzando i prodotti/servizi offerti sulle esigenze della specifica clientela.

Le iniziative progettuali di maggior rilievo implementate nel corso del 2016 hanno riguardato gli ambiti interessati dalla normativa EMIR sui contratti derivati e dal completamento del nuovo sistema di regolamento europeo delle operazioni in titoli, Target2 Securities.

Con riferimento ai servizi accessori e alla gestione dell'anagrafe finanza sono stati garantiti, a supporto dell'attività delle Banche di Credito Cooperativo, numerosi servizi, fra cui:

- il servizio anagrafico strumenti finanziari (A.T.C.I.) per il puntuale censimento delle nuove emissioni ed il costante aggiornamento dei dati variabili, che gestisce circa 80.000 strumenti censiti, di cui con saldo circa 14.500;
- il supporto amministrativo per l'attività legata alla gestione del "Pool di collateral" per l'accesso alle operazioni di finanziamento collateralizzato, in particolare con la Banca Centrale Europea attraverso il desk di tesoreria;
- il servizio di quotazione delle emissioni BCC sul segmento order driven del mercato HI-MTF finalizzata ad attribuire alle stesse le condizioni di liquidità previste dalla normativa Consob, che a dicembre 2016 ha fatto registrare 60 BCC clienti per un totale di 1.200 titoli quotati;
- il servizio emittenti che offre supporto amministrativo all'attività di emissione per 145 BCC;
- la gestione delle attività connesse con la distribuzione dei Fondi comuni di BCC Risparmio & Previdenza. I risultati raggiunti nel corso del 2016 hanno confermato il trend positivo avviato negli anni precedenti, conseguendo un incremento delle società convenzionate a 21 ed un significativo aumento dei volumi sul comparto retail, mantenendo stabile il comparto istituzionale e raggiungendo un livello di masse amministrate di circa 5 miliardi di euro per la clientela retail;
- i servizi relativi agli adempimenti sulla trasparenza ed il monitoraggio sui possibili abusi di mercato che nel 2016 ha avuto l'adesione di 134 BCC per il Transaction Reporting e di 125 BCC per il servizio MAD;
- il supporto alle BCC e soggetti clienti nell'assolvimento degli adempimenti connessi all'introduzione delle normative EMIR e FATCA, per le quali è stato assicurato alle BCC un supporto specialistico costante per il recepimento degli obblighi introdotti nel corso dell'anno.

A dicembre 2016 risultano in custodia ed amministrazione, titoli per circa 88 miliardi di euro.

Con riferimento ai **sistemi IT** di Iccrea Banca e di **BCC Sistemi Informatici,** nel corso dell'esercizio 2016 è stata garantita la piena continuità operativa ed il supporto all'implementazione della strategia del Gruppo bancario.

In particolare, sono proseguite le azioni volte a realizzare una transizione da un modello focalizzato sulle singole società verso un modello di servizio ICT di Gruppo, con l'obiettivo di realizzare un'organizzazione integrata con modelli operativi e performance allineate ai migliori standard industriali.

Inoltre, tra gli interventi di ristrutturazione dell'ICT di maggior rilievo, si segnalano:

- ristrutturazione dei processi di Service Delivery secondo il framework ITIL v3, considerato il più solido standard di riferimento per le strutture operative ICT con focus specifico su Incident management e Change management;
- continuo processo di ottimizzazione del processo di business continuity e Disaster Recovery a servizio del Gruppo bancario e delle BCC;
- consolidamento del parco fornitori.

È inoltre proseguito lo sviluppo del programma "Make IT", avviato nel mese di Luglio 2015, con i seguenti obiettivi:

- concludere le azioni necessarie per ottenere la certificazione PCI-DSS (certificazione ottenuta ad Ottobre 2016);
- mettere in sicurezza l'architettura ICT;

- completare il processo d'industrializzazione evolvendone gli elementi di base secondo il percorso iniziato dal programma "TrasformAzione";
- accogliere le indicazioni di adeguamento formulate dalla Banca Centrale Europea sul tema delle infrastrutture informatiche.

Il livello di servizio erogato è in linea rispetto all'anno precedente. I servizi ICT sono stati erogati con consistenza e continuità grazie ad una disponibilità media delle piattaforme rilevanti del 99,70%.

Nel corso dell'anno 2016 non si sono registrati disservizi tali da determinare impatti di natura reputazionale, normativa ed economica per il Gruppo bancario.

Nel corso del 2016 l'ICT ha continuato il percorso di ampliamento del ruolo di Incaricato Specializzato per le Tecnologie (IST) a favore di tutte le società servite, garantendo continuo supporto ai servizi di base. Importante passo di costruzione di un polo infrastrutturale sempre più al servizio del Gruppo bancario Cooperativo, è stata la scelta di Raiffeisen di scegliere l'IST di Iccrea Banca come outsourcer per la sua infrastruttura, comprensiva della soluzione di business continuity.

Nell'ambito dei servizi istituzionali alle BCC le masse complessivamente gestite da **BCC Gestione Crediti** ammontano a 3,2 miliardi di euro di sofferenze.

La Società sta seguendo un percorso di adeguamento e aggiornamento della sua piattaforma tecnologica e operativa, per permettere l'adozione di strumenti e processi uniformi al fine di dotare il futuro Gruppo bancario di soluzioni in grado di avere una rappresentazione consolidata delle sofferenze delle BCC.

L'area "**CORPORATE**" è costituita dalle Società che offrono soluzioni alle piccole e medie imprese ed enti pubblici locali clienti delle Banche di Credito Cooperativo. Si tratta di un'ampia offerta che è in grado di rispondere a tutte le esigenze, anche quelle più evolute di finanza ordinaria e finanza straordinaria, crediti medio/lungo termine e servizi estero, leasing e factoring, noleggio e altri avanzati servizi di consulenza. Le Società del Gruppo attive in questa area di offerta sono Iccrea BancaImpresa e le controllate BCC Factoring e BCC Lease.

Nel corso del 2016 la nuova produzione di **Iccrea BancaImpresa** sul segmento imprese si è realizzata con uno sviluppo di circa 1,8 miliardi di euro di nuovi impieghi a medio-lungo termine, attraverso il comparto leasing con circa 850 milioni di euro, finanziamenti ordinari con 549 milioni di euro, operazioni di finanza strutturata per 208 milioni di euro, comparto estero con circa 130 milioni di euro di finanziamenti e rilascio di garanzie per 60 milioni di euro.

Iccrea BancaImpresa, nel ruolo di Banca Autorizzata dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) e di Banca Finanziatrice (in convenzione con Cassa Depositi e Prestiti) ha stipulato nel corso del 2016, in pool con le BCC, ben 7 contratti di filiera con importanti aziende delle filiere agro-alimentari italiane per oltre 200 milioni di investimenti. Gli stessi saranno sostenuti per circa il 50% con provvista appositamente dedicata e messa a disposizione da CDP a valere sulle disponibilità del FRI (Fondo Rotativo per le Imprese) ad un tasso fisso dello 0,50% per una durata massima di 15 anni. I suddetti contratti consentiranno a tante aziende agricole ed agro-alimentari di realizzare progetti innovativi e di sostegno alla produzione ed all'export nei comparti dell'ortofrutta, della risicoltura, degli allevamenti avicoli, etc. IBI è risultata la Banca con maggior numero di contratti di filiera gestiti (7 su 11 complessivi) nell'ambito delle 5 Banche autorizzate dal MIPAAF.

Nell'ambito dei servizi alle BCC il *service* per l'ottenimento e la gestione delle garanzie del fondo di garanzia gestito da Mediocredito Centrale ha visto operare Iccrea BancaImpresa con 163 BCC convenzionate con circa 6.800 operazioni presentate. Dall'inizio dell'operatività il *service* ha consentito alle BCC di finanziare 9.550 imprese per un totale di 1,4 miliardi di erogato a ponderazione zero.

A questi volumi si aggiungono 185 milioni di euro di nuove erogazioni nel segmento leasing small-ticket (**Bcc Lease**) e un turnover di 1,5 miliardi di euro nel segmento factoring (**Bcc Factoring**).

Complessivamente gli impieghi nell'area corporate hanno raggiunto una dimensione di 8,8 miliardi di euro al 31 dicembre 2016.

L'area "**RETAIL**" raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi per le persone clienti delle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di offerta comprende la gestione del risparmio, i finanziamenti personali, la monetica e i prodotti assicurativi. Le Società che operano in quest'area sono la Capogruppo Iccrea Banca, BCC Risparmio & Previdenza, BCC Vita, BCC Assicurazioni, BCC Credito Consumo, Bcc Retail e Banca Sviluppo.

Con riferimento al comparto della **monetica** di Iccrea Banca, nel 2016 è proseguita la crescita sia lato carte (*Issuing*), con 3,5 milioni di carte operative e circa 17,7 miliardi di euro di transato, che sul lato accettazione POS e ATM (*Acquiring*) con oltre 170.000 POS, 4.300 ATM attivi e circa 19,6 miliardi di euro di transato.

Con riferimento al comparto *Issuing*, tutte e tre le componenti (debito, prepagate e credito) hanno registrato un incremento che, alla fine del 2016, si può così sintetizzare:

- le carte di debito operative con la tecnologia a chip hanno superato la soglia di 2,2 milioni di

unità contro 2,1 milioni del 2015, con una crescita del 6,7%;

- lo stock di carte di credito operative ha fatto registrare una crescita del 6,2%, passando da 780.000 carte a fine 2015 a 828.000 nel dicembre 2016;
- le carte prepagate operative sono passate da 406.000 di fine 2015 a 453.000 a fine 2016, con una crescita del 11,5%.

In modo analogo, sul comparto *Acquiring* è stato registrato un incremento nei volumi di riferimento; il totale transato nel 2016 è pari a 19,6 miliardi (di cui 13.1 miliardi riferiti ai Circuiti PagoBANCOMAT/BANCOMAT e 6.5 miliardi riferiti ai Circuiti Internazionali) a fronte di 18,5 miliardi nel 2015.

Nel corso dell'anno sono stati portati a termine diversi cantieri progettuali finalizzati all'efficientamento della struttura operativa, all'aumento dei volumi gestiti e allo sviluppo di nuovi modelli di business:

- internalizzazione delle attività di backoffice/operation legate al servizio di Acquiring su circuiti internazionali con notevole efficientamento della base costi sottostante;
- sviluppo del progetto *Push Acquiring* finalizzato a supportare le BCC nel collocamento del prodotto *Acquiring* mediante l'utilizzo di una rete di agenti dedicata. Al 31 dicembre 2016 il nuovo canale ha consentito alle BCC aderenti di incrementare il proprio transato *acquiring* di un controvalore superiore ai 100 milioni di euro. Sono 44 le BCC aderenti al progetto di cui 26 BCC già attive nel collocamento del servizio e 7 BCC in corso di attivazione;
- miglioramento del nuovo canale di *trouble-ticketing* dedicato all'assistenza BCC;
- completamento della gamma prodotti *Direct Issuing* su circuito MasterCard che consente alle BCC di collocare alla propria clientela le nuove carte (debito/credito/prepagate) gestite interamente "*in-house*";
- completamento delle certificazioni presso i circuiti ed avvio dell'internalizzazione del processing *Acquiring* POS;
- evoluzione del *marketplace* Ventis.it, dedicato a supportare il processo di digitalizzazione delle PMI clienti del movimento cooperativo; IB ha coinvolto le BCC nella ricerca/selezione delle "eccellenze del territorio": aziende clienti che si distinguono per l'eccellenza dei prodotti alle quali la BCC di riferimento offre un accesso gratuito al nuovo marketplace;
- *re-pricing* dei prodotti *Issuing* verso le BCC a fronte dell'intervento del regolatore che ha imposto forti riduzioni sulle commissioni interbancarie;

Nel settore del credito alle famiglie consumatrici i nuovi impieghi sviluppati nel 2016 da **Bcc CreditoConsumo** si sono attestati sui 424 milioni di euro, sviluppati con 306 BCC convenzionate. Lo stock di impieghi al 31 dicembre 2016 ammonta a circa 916 milioni di euro.

Nell'ambito della gestione del risparmio le masse complessivamente gestite/collocate da **BCC Risparmio & Previdenza** ammontano a 12,7 miliardi di euro, con una raccolta netta realizzata nel 2016 di circa 1,8 miliardi di euro. Le masse complessivamente gestite riguardano fondi comuni per 1,6 miliardi di euro, fondi a cedola per 2,7 miliardi di euro, gestioni patrimoniali retail e istituzionali per 2,6 miliardi di euro, fondi di previdenza complementare per circa 450 milioni di euro e Sicav di terzi complessivamente collocate per 5,3 miliardi di euro.

Banca Sviluppo completa la presenza nel segmento retail con impieghi per 1,1 miliardi di euro, una raccolta diretta di 2,1 miliardi di euro e indiretta per 667 milioni di euro.

2. IL VALORE CREATO PER LE BCC E SINTESI DELLE ATTIVITA' SVOLTE

Il Gruppo bancario nell'assolvere alla propria missione di supporto costante alle BCC per migliorarne il posizionamento sul mercato e accrescerne la capacità competitiva, contribuisce alla creazione di valore sul territorio oltre che attraverso la messa a disposizione di prodotti e servizi nei diversi segmenti di operatività, anche mediante la distribuzione di una quota significativa di commissioni commisurate ai volumi operativi sviluppati.

Al 31 dicembre 2016, il valore economico che complessivamente il Gruppo ha riconosciuto alle BCC a titolo di commissioni retrocesse ammonta a circa 350 milioni di euro a cui contribuisce in modo più significativo la monetica.

€/milioni	2012	2013	2014	2015	2016
Asset Management	23,9	29,1	40,6	61,0	74,5
Bancassicurazione	17,3	13,5	16,6	28,8	26,3
Credito Corporate	8	7,4	7,0	5,8	5,5
Monetica	202,2	209	226,5	239,8	220,6
Credito al consumo	18	18,8	18,6	20,2	22
Totale Commissioni retrocesse	**269,4**	**277,7**	**309,3**	**355,6**	**348,9**
Contributi di Sistema	4,7	4,6	5,0	5,0	4,1
Dividendi Capogruppo(*)	7,6	10,4	-	13,9	14,2
Totale Complessivo	**280,8**	**291,9**	**314,3**	**374,5**	**367,2**

(*) dividendi per anno di erogazione.

Inoltre, per il 2016 gli interventi economici relativi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo, sono risultati pari a 4,2 milioni di euro.

Tutte le società del Gruppo sono costantemente focalizzate sulla cura e sullo sviluppo della relazione con le BCC, consolidando l'approccio di partnership e vicinanza. Le differenti attività di relazione istituzionale e il confronto con le BCC, consentono di creare opportunità a livello internazionale e realizzare apprezzati strumenti di confronto e riflessione sui principali temi imprenditoriali. A fianco della dimensione domestica, il Gruppo è impegnato nel presidio del contesto internazionale nel quadro di relazioni con istituzioni e/o soggetti nazionali, esteri e sovra-nazionali, volte a sviluppare le attività internazionali dello stesso Gruppo e del sistema delle BCC (ad esempio nel *funding*) così come a sostenere il processo di internazionalizzazione delle PMI clienti.

Attività a supporto alla liquidità e alla redditività di sistema

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale il Gruppo Iccrea ha inoltre garantito il supporto alle BCC attraverso:

- 21,5 miliardi di euro di finanziamenti collateralizzati sotto forma di fidi e massimali operativi (esposizione media annua);
- 247 milioni di euro di sottoscrizione dei prestiti obbligazionari (esposizione media annua);
- 9 miliardi di euro di giacenza media per una gestione attiva della liquidità con strumenti di tesoreria a breve;
- 7,4 miliardi di euro in termini di controvalore iniziale delle operazioni di cartolarizzazione, con capitale residuo pari a 3,6 miliardi di euro;
- 5,5 miliardi di euro di finanziamenti tramite la costituzione del T-LTRO Group, al quale hanno aderito, oltre alle altre banche del GBI, 143 BCC.

Attività a Supporto dell'operatività di sistema

- 10 miliardi di euro di impieghi medi a clientela corporate e retail delle BCC;
- 13 miliardi di euro di patrimonio gestito e collocato alla clientela delle BCC;
- 42 miliardi di euro in negoziazione diretta e raccolta ordini;
- 273 milioni di pezzi intermediati sul comparto incassi e pagamenti;
- 37,3 miliardi di euro di volumi transati sul comparto monetica.

Si segnala infine che nel percorso di supporto al Sistema BCC, la controllata Banca Sviluppo ha acquisito le attività e le passività di Banca Brutia in L.C.A. e di Crediveneto in L.C.A. Entrambe le operazioni sono state effettuate nell'ambito degli interventi di salvataggio effettuati dal Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo.

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

La situazione patrimoniale ed economica consolidata riassume i risultati del Gruppo Iccrea al 31 dicembre 2016.

Nella tabella seguente viene riportata la composizione dell'**attivo consolidato**:

€/migliaia	31-dic-16	31-dic-15	Delta
Crediti verso banche	21.152.194	20.230.772	921.422
Crediti verso clientela	13.674.256	13.286.555	387.701
Attività finanziarie:			0
- detenute per la negoziazione	391.281	377.223	14.058
- valutate al fair value	14.559	15.121	(562)
- disponibili per la vendita	5.247.279	6.810.530	(1.563.251)
- detenute fino alla scadenza	4.738.609	6.491.581	(1.752.972)
- derivati di copertura	17.773	14.807	2.966
- adegu. valore attività coperte	(348)	932	(1.280)
Partecipazioni	102.285	89.068	13.217
Attività materiali	701.380	660.071	41.309
Attività immateriali	38.870	44.278	(5.408)
Attività fiscali	343.170	283.928	59.242
Altre attività	433.491	399.504	33.987
Totale dell'attivo	**46.854.799**	**48.704.370**	**(1.849.571)**

Il totale dell'attivo consolidato al 31 dicembre 2016 si è attestato a 46,8 miliardi con un decremento di 1,8 miliardi (-3,8 %) rispetto al 31 dicembre 2015. La variazione rispetto al bilancio 2015 è da ricondurre principalmente:

- all'incremento dei crediti verso banche (+921 milioni, +4,5%) connesso ai finanziamenti verso BCC relativi all'operatività in pool collateral e all'aumento della ROB presso la Banca Centrale;
- all'aumento dei crediti verso clientela (+388 milioni, +3%) correlato all'acquisizione di Crediveneto da parte di Banca Sviluppo;
- alla riduzione delle attività finanziarie AFS (-1,6 miliardi, -23%) per la cessione e valutazione dei titoli governativi, con realizzo di plusvalenze, e delle attività finanziarie HTM, per il rimborso dei titoli nel periodo (-1,8 miliardi, -27%).

Al 31 dicembre 2016 i finanziamenti erogati alle BCC connessi all'operatività in *pool collateral*, anche quali anticipazioni ricevute dalla BCE con garanzia di titoli rifinanziabili, ammontano a 19,7 miliardi (di cui 4,8 miliardi a finanziamenti erogati nell'ambito del T-LTRO II) a fronte di titoli ricevuti a garanzia per un *fair value* complessivo, al netto dell'haircut, di 22,6 miliardi.

Dal punto di vista della qualità del credito, le attività deteriorate nette verso clientela si attestano a 1,42 miliardi (1,3 al 31 dicembre 2015) con un'incidenza del 10,39% sul totale impieghi (10,47% a dicembre 2015). Il rapporto sofferenze nette su impieghi è risultato pari al 3,67% (3,43% a dicembre 2015), il rapporto inadempienze probabili nette su impieghi al 6,19% (6,52% a dicembre 2015).

Le attività deteriorate lorde risultano pari a 2,57 miliardi di euro con un incremento di 182 milioni rispetto all'esercizio precedente (2,39 miliardi). Il rapporto attività deteriorate lorde su impieghi si attesta al 17,2% (16,71% al 31 dicembre 2015).

Il livello di copertura degli attivi deteriorati si attesta al 44,7% con un incremento del 3% (41,7% a dicembre 2015). Le coperture sulle sofferenze si attestano al 59,9% con un incremento del 3% (56,9% a fine esercizio precedente) e al 31,5% per le inadempienze probabili, in aumento rispetto all'anno scorso (30,7%).

Nel portafoglio della attività finanziarie detenute per la negoziazione sono allocati principalmente derivati finanziari su tassi e indici con fair value positivo conclusi con lo scopo di trading.

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) include principalmente titoli governativi e partecipazioni di minoranza.

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino alla scadenza (HTM) include titoli di stato quotati che si ha intenzione e capacità di detenere fino alla scadenza in quanto finanziati con specifiche iniziative di pari scadenza.

Le partecipazioni, non incluse in AFS, rappresentano le interessenze in società collegate e ammontano a 102,3 milioni di euro (89,1 milioni al 31 dicembre 2015), con una variazione positiva attribuibile principalmente ai versamenti in conto capitale effettuati a BCC Vita (15 milioni), ai dividendi erogati dalla compagnia (3,8 milioni), nonché alle variazioni relative alla valutazione a patrimonio netto delle collegate.

Le attività materiali includono principalmente gli immobili strumentali di proprietà e gli immobili conferiti nei fondi immobiliari che, ai sensi dei principi contabili internazionali, sono oggetto di consolidamento nel bilancio (Securfondo e fondi immobiliari Securis Real Estate).

In tale ambito si rappresenta che in attuazione di una strategia di riorganizzazione degli investimenti del Gruppo, Iccrea BancaImpresa ha trasferito a Iccrea Banca, ai valori di libro pari al NAV, le quote detenute nei fondi chiusi Securis Real Estate, Securis Real Estate II e Securis Real Estate III.

Le attività immateriali sono rappresentate per 22,6 milioni di euro dagli avviamenti pagati per l'acquisizione di alcune partecipazioni di controllo (principalmente Bcc Risparmio & Previdenza, Banca Sviluppo e BCC Sistemi Informatici), in diminuzione di 1 milione rispetto al 31 dicembre 2015 (23,6 milioni) per la cessione dello sportello di Piacenza di Banca Sviluppo, con realizzo di una plusvalenza di 750 mila euro.

Le attività fiscali includono le imposte correnti e anticipate e sono pari a 344 milioni di euro (di cui 181 milioni riferibili alla legge 214/2011), in aumento di 60 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 quale effetto netto del versamento del saldo 2015, degli acconti 2016, della trasformazione in crediti d'imposta della fiscalità anticipata di Iccrea BancaImpresa e Banca Sviluppo, nonché della stima delle imposte del periodo.

Le altre attività sono pari a 320 milioni di euro, in aumento di 24 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 (295 milioni) principalmente per alcune partite transitorie che si sono chiuse nei primi giorni del mese successivo.

Analogamente all'attivo, anche il **passivo consolidato** ha registrato un decremento rispetto al 31 dicembre 2015, così come evidenziato nella tabella seguente:

€/migliaia	31-dic-16	31-dic-15	delta
Debiti verso banche	12.722.739	13.381.487	(658.748)
Debiti verso clientela	26.829.330	27.629.647	(800.317)
Passività finanziarie:			0
- titoli in circolazione	4.466.854	4.403.213	63.641
- di negoziazione	409.617	463.347	(53.730)
- valutate al fair value	21.389	437.636	(416.247)
- derivati di copertura	63.318	101.363	(38.045)
Passività fiscali	3.946	28.049	(24.103)
Fondi rischi e TFR	106.288	84.244	22.044
Altre passività	575.550	455.583	119.967
Patrimonio netto	1.655.769	1.719.801	(64.032)
Totale passivo	**46.854.799**	**48.704.370**	**(1.849.571)**

I debiti verso banche (esclusi i prestiti obbligazionari) risultano pari a 12,7 miliardi di euro, in diminuzione del 4,9% rispetto a dicembre 2015 (13,4 miliardi), per i rimborsi T-LTRO di BCE (6,6 miliardi), degli incrementi per T-LTRO 2 (5,5 miliardi) e per i depositi e c/c delle BCC.

I debiti verso clientela risultano pari a 26,8 miliardi di euro, in diminuzione del 2,9% rispetto all'anno scorso quale effetto netto dell'acquisizione della provvista di Crediveneto (circa 320 milioni) e della riduzione dei PCT passivi con Cassa Compensazione e Garanzia, classificati in questa voce.

I titoli in circolazione ammontano a 4,5 miliardi di euro, in aumento di 64 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 (4,4 miliardi) per effetto dell'acquisizione di titoli da Crediveneto (300 milioni) e delle altre operazioni effettuate nel periodo.

Le passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) sono rappresentate dalle obbligazioni strutturate e si riducono per effetto dei rimborsi dell'esercizio.

La composizione del **patrimonio netto** consolidato risulta la seguente:

€/migliaia	31-dic-16	31-dic-15	delta
Capitale	1.151.045	1.151.045	0
Sovrapprezzi di emissione	4.747	4.747	0
Riserve da valutazione	73.848	108.125	(34.277)
Riserve	389.977	386.623	3.354
Utile di periodo	(24.067)	42.372	(66.439)
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.595.550	1.692.912	(97.362)
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	60.220	26.889	33.331
Totale patrimonio netto	**1.655.770**	**1.719.801**	**(64.031)**

Il patrimonio netto di pertinenza del gruppo ammonta a 1,6 miliardi di euro, con un decremento di 97 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (1,69 miliardi), dovuto principalmente alla distribuzione dei dividendi, alla riduzione delle riserve da valutazione e alla perdita dell'esercizio 2016.

Il **conto economico** è di seguito rappresentato:

€/migliaia	2016	2015	Delta
Margine di interesse	344.639	388.087	(43.448)
Commissioni nette	192.802	188.616	4.186
Risultato da negoziazione	10.930	22.293	(11.363)
Utile da cessione	71.742	116.411	(44.669)
Risultato FVO, dividendi e copertura	5.060	2.917	2.143
Margine di intermediazione normalizzato	**625.173**	**718.324**	**(93.151)**
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(158.972)	(255.719)	96.747
Risultato della gestione finanziaria	**466.201**	**462.605**	**3.596**
- spese per il personale	(215.845)	(191.838)	(24.007)
- altre spese amministrative	(319.852)	(289.752)	(30.100)
Ammortamenti e accantonamenti	(37.204)	(35.849)	(1.355)
Altri oneri e proventi	95.711	86.944	8.767
Totale Costi operativi	**(477.190)**	**(430.495)**	**(46.695)**
Risultato della gestione operativa	**(10.989)**	**32.110**	**(43.099)**
Risultato al fair value delle attività materiali	(34.803)	(12.590)	(22.213)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.445	6.079	(1.634)
Risultato corrente al lordo delle imposte	**(41.347)**	**25.599**	**(66.946)**
Imposte sul reddito	19.654	19.878	(224)
Utile netto di terzi	2.374	3.105	(731)
Utile netto del Gruppo Iccrea	**(24.067)**	**42.372**	**(66.439)**

La dinamica del risultato economico, così come il confronto delle principali voci di bilancio rispetto all'esercizio precedente, risente della presenza di alcuni eventi di natura straordinaria che hanno inciso negativamente sulla determinazione del risultato del Gruppo, pari a una perdita di 24 milioni di euro (utile di 42,4 milioni a dicembre 2015). Tra questi eventi, si rilevano:

- la *contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale* (BRRD) per complessivi 69,4 milioni di euro. Tale contribuzione comprende per 23 milioni di euro il contributo ordinario per l'anno 2016 e per 46 milioni due ulteriori quote straordinarie richiamate dalla Banca d'Italia con comunicazione del 29 dicembre 2016;
- *il costo per il fondo di solidarietà* per complessivi 26 milioni di euro, a fronte di 93 risorse che hanno volontariamente aderito all'accordo di solidarietà e che, unitamente alle altre misure sul costo del lavoro, consentiranno una riduzione a regime delle spese amministrative del Gruppo;
- l'*impairment* di 9,7 milioni di euro delle quote nel Fondo Atlante, a seguito della riduzione di circa il 30% del *fair value* delle azioni della Popolare di Vicenza e di Veneto Banca.

Con riferimento al *margine di intermediazione* si osservano le seguenti dinamiche:

- il margine di interesse risulta pari a 344,6 milioni di euro, in diminuzione di 43,4 milioni (-11%) rispetto al periodo precedente (388 milioni) principalmente per le minori masse intermediate e per l'andamento dei tassi sul mercato, con conseguente effetto sul margine del portafoglio titoli;
- le commissioni nette si attestano a 192,8 milioni di euro, in aumento di 4,1 milioni (+ 2,2%) rispetto al periodo precedente (188,6 milioni) a seguito principalmente dell'acquisizione di Crediveneto;
- il risultato netto di negoziazione risulta pari a 10,9 milioni di euro, in riduzione rispetto al periodo precedente (22,3 milioni) per la minore operatività in titoli e per gli oneri sui derivati quale strategia di copertura del rischio Brexit;
- gli utili da cessione si attestano a 71,7 milioni di euro quale effetto:
  - della cessione delle azioni Visa Europe, con realizzo di una plusvalenza di 45,8 milioni di euro (nel 2015 era stata realizzata una plusvalenza di 114 milioni a seguito dell'operazione di cessione di ICBPI);
  - degli utili da cessione di titoli AFS (37,5 milioni);
  - delle perdite da riacquisto di titoli precedentemente emessi in circolazione (3,7 milioni);
  - delle perdite da cessione di crediti (7,9 milioni).

  Il risultato della *fair value option* (FVO), positivo per 2,1 milioni di euro, è legato principalmente agli effetti contabili sulle passività strutturate di Iccrea Banca per l'andamento degli spread creditizi.

Con riguardo ai *costi operativi*, si registrano i seguenti fenomeni:

- i costi del personale si attestano a 216 milioni di euro, con un aumento di circa 24 milioni rispetto allo scorso anno a seguito, principalmente, degli accantonamenti al fondo di solidarietà (26 milioni) e all'acquisizione delle risorse Crediveneto (5,5 milioni). Al netto di tali eventi, si registra un risparmio di circa 7 milioni connesso alle misure di razionalizzazione deliberate dal Gruppo (riduzione premi al personale direttivo e straordinari);
- le altre spese amministrative si attestano a 320 milioni di euro, in aumento di 30 milioni rispetto all'esercizio precedente, riferibile all'acquisizione di Crediveneto (6 milioni) ed a vari progetti di Gruppo

(nuovo sistema informativo di Credito Consumo, migrazione di Bcc Factoring sul nuovo outsourcer IT, sviluppi e implementazioni IT in Iccrea Banca). I costi BRRD aumentano di circa 2 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Le *rettifiche complessive sui crediti e su altre attività* si attestano a 193,8 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (268 milioni), in cui erano stati rivisti i criteri di valutazione del portafoglio leasing. Nel 2016 sono state rilevate rettifiche su AFS per 13,5 milioni (a fronte dell'impairment di Cattolica e del Fondo Atlante) e rettifiche sugli OICR immobiliari per 34,8 milioni (a seguito della riduzione del valore degli attivi dei fondi).

Il *cost-income ratio* al 31 dicembre 2016, normalizzato dei maggiori costi per la BRRD e per gli esodi, si attesta 61,1% (60% al 31 dicembre 2015).

Dal punto di vista patrimoniale, si riportano i ***fondi propri consolidati*** a dicembre 2016:

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari - €/000	31-dic-16	31-dic-15	Delta
- Capitale Sociale	1.151.045	1.151.045	-
- Sovrapprezzi di emissione	4.747	4.747	-
- Azioni proprie	(30.590)	(8.004)	(22.586)
- Riserve di utili	393.602	378.558	26.719
- Utile/perdita di periodo	(12.786)	28.450	(41.236)
- Altre componenti di CE complessivo	74.027	106.700	(32.673)
- Filtri prudenziali su AFS/Deduzioni	4.106	(53.416)	57.522
- Avviamenti	(17.346)	(18.331)	985
- Deduzioni (DTA per perdita fiscale e per beneficio ACE)	(33.229)	-	(33.229)
- Immobilizzazioni immateriali	(7.107)	(11.347)	4.240
- Own credit risk	(3.058)	(1.838)	(1.220)
- Patrimonio netto Terzi	31.928	10.507	21.421
Common Equity Tier 1 (CET 1)	**1.555.339**	**1.587.071**	**(20.057)**
Additional Tier 1 (AT1) (Patrimonio netto Terzi)	5.837	-	5.837
Tier 1 (T1)	**1.561.176**	**1.587.071**	**(14.220)**
- Prestiti subordinati computabili e Riserve di AFS computabili	141.599	124.620	16.979
Tier 2 (T2)	**141.599**	**124.620**	**16.979**
Totale Fondi propri	**1.702.775**	**1.711.691**	**2.759**

Il **Common Equity Tier 1** ("CET1") al 31 dicembre 2016 si attesta a 1.555 milioni di euro, in diminuzione di 31,7 milioni di euro rispetto a dicembre 2015 per effetto:

- dell'acquisto di azioni proprie - a seguito del recesso esercitato in sede di fusione – e della cessione di una parte delle azioni proprie detenute da Banca Sviluppo (-22,5 milioni);
- della perdita di esercizio, computata nei fondi propri con riferimento al perimetro prudenziale (12,8 milioni) rispetto all'utile computato lo scorso esercizio (28,5 milioni);
- della deduzione di 33 milioni delle imposte anticipate iscritte sulla perdita da consolidato fiscale e per il beneficio ACE;
- dell'inclusione nel patrimonio netto dei terzi di 30 milioni, per la computabilità del 70% dell'aumento di capitale di Banca Sviluppo riservato alle BCC, in relazione alla normativa CRR.

Il totale dei Fondi propri ammonta a 1.703 milioni di euro (1.712 milioni al 31 dicembre 2015), con una diminuzione di 9 milioni di euro quale effetto netto della sopra citata riduzione di CET1, dell'aumento del Tier 1 (T1) e l'incremento del Tier 2 (T2), a seguito della fusione tra Iccrea Holding e Iccrea Banca, per gli strumenti subordinati emessi da Iccrea Banca e ora integralmente computabili.

Gli attivi ponderati per il rischio ("RWA") al 31 dicembre 2016 si attestano a 12,9 miliardi, in aumento di 85 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 (12,8 miliardi) per le minori esposizioni al rischio di credito, cartolarizzazioni e CVA (15 milioni), per le maggiori esposizioni ai rischi di mercato (84 milioni) connessi all'operatività in derivati su tasso, e ai rischi operativi (15 milioni).

Attivi ponderati per il rischio ("RWA") - €/000	31-dic-16	31-dic-15	Delta
Credito, cartolarizzazioni e CVA	11.537.094	11.552.087	(14.992)
Mercato	254.550	169.911	84.639
Operativo	1.131.550	1.116.250	15.300
Totale RWA	**12.923.194**	**12.838.248**	**84.947**

Per effetto delle suddette variazioni, al 31 dicembre 2016 il **Common Equity Tier 1 ratio** ("CET 1" ratio) si attesta al 12,04% (12,36% al 31 dicembre 2015), al di sopra del 9,25%, richiesto nel processo di valutazione prudenziale SREP per il 2016.

Il **Total Capital Ratio (TCR ratio)** ammonta al 13,18% (13,33% al 31 dicembre 2015).

Capital Ratios	31-dic-16	31-dic-15	Delta
CET 1 ratio	12,04%	12,36%	-0,32%
Total Capital ratio	13,18%	13,33%	-0,15%

4. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI E' ESPOSTO IL GRUPPO BANCARIO ICCREA

RISCHI

Il Gruppo bancario Iccrea svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e alle prevalenti caratteristiche di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo e alla loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

In tale contesto il Gruppo sviluppa e attua il suo Processo di Gestione dei Rischi nel rispetto del quadro regolamentare di riferimento ed evolvendolo costantemente in funzione dei mutamenti del quadro stesso, oltre che in funzione dei mutamenti del contesto di mercato e di quello gestionale interno.

Sul Processo di Gestione dei Rischi opera il Sistema dei Controlli Interni al fine di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e la sua coerenza con il Risk Appetite Framework.

Il Gruppo si è dotato di politiche di governo dei rischi (c.d. *Risk Policies*) e ha implementato, anche nel rispetto delle normative di vigilanza, il sistema degli obiettivi di rischio (c.d. *Risk Appetite Framework*), il processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (c.d. ICAAP) ed il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità (c.d. ILAAP).

L'obiettivo del RAF è quello di definire un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che la banca intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi. Dunque la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il business model e gli indirizzi strategici diventa un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

L'ICAAP e l'ILAAP hanno l'obiettivo di fornire una valutazione interna in merito all'adeguatezza, attuale e prospettica, rispettivamente dei mezzi patrimoniali rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e del profilo di liquidità operativa e strutturale.

In quest'ottica, è di fondamentale importanza lo svolgimento, in via continuativa, di un'accurata identificazione dei rischi da sottoporre a valutazione. Una volta completata l'attività di individuazione dei rischi rilevanti, il processo ICAAP prevede la valutazione dei rischi per i quali è attribuito un capitale interno e la determinazione delle dotazioni patrimoniali disponibili (capitale complessivo) a copertura degli stessi in ottica corrente e prospettica, tramite anche l'esecuzione di stress test finalizzati a valutare la vulnerabilità del Gruppo ad eventi eccezionali ma plausibili.

Considerate la *mission* e l'operatività, nonché il contesto di mercato in cui il Gruppo Iccrea si trova ad operare, i rischi identificati quali rilevanti e sottoposti a valutazione nell'ambito dei processi di autovalutazione sono i seguenti:

- **Rischio di credito**: rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza agli obblighi contrattuali da parte di una controparte impossibilitata al rimborso degli interessi e/o del capitale (rischio di default). All'interno di questa categoria è inoltre compresa la componente di rischio relativa alle perdite associate alla riduzione del valore di mercato degli asset derivante dal deterioramento della qualità del credito della controparte (rischio di migrazione). Costituisce una fattispecie di tale tipologia di rischio, il rischio di controparte, ovvero il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione;
- **Rischi di mercato**: rischio di subire perdite a seguito di movimenti avversi e inattesi dei prezzi sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. In tale ambito sono considerate rilevanti le seguenti sottocategorie:

  (i) Rischio di posizione sul portafoglio di negoziazione, ovvero il rischio che deriva dalle oscillazioni del prezzo dei valori mobiliari;

  (ii) Rischio di differenziale creditizio, ovvero il rischio derivante dalle variazioni nel valore di mercato degli strumenti finanziari di debito a causa delle fluttuazioni del relativo differenziale creditizio
- **Rischio operativo**: rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. In tale ambito sono valutati anche il rischio legale, il rischio informatico, il rischio di non conformità e il rischio reputazionale, ovvero tipologie di rischio non misurabili/quantificabili per i quali è valutata il livello di adeguatezza/conformità dei relativi processi di gestione;
- **Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario**: rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività e del valore economico delle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione;

- **Rischio di concentrazione**: rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie;
- **Rischio strategico**: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- **Rischio sovrano**: rischio di perdita dovuto all'inadempienza di una controparte rappresentata da stato sovrano ai suoi obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito della controparte stessa;
- **Rischio immobiliare**: rischio di subire perdite derivanti dalla variazione dei prezzi degli immobili presenti nel portafoglio della banca (investimenti in fondi immobiliari, altri immobili non strumentali);
- **Rischio da partecipazione**: rischio di subire perdite derivanti dalla variazione dei valore degli strumenti di capitale presenti nel banking book;
- **Rischio di liquidità**: rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (funding liquidity risk) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale;
- **Rischio residuo**: rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

INCERTEZZE

L'incertezza è definita come un evento possibile il cui potenziale impatto, riconducibile a una delle categorie sopra rappresentate, non è al momento determinabile e quindi quantificabile. Il contesto macro-economico e di settore attuale evidenzia:

- che i mercati finanziari si stanno riposizionando verso condizioni di rischio-rendimento "normalizzati";
- la forte incidenza in termini di capitale allocato verso attività creditizie a basso ritorno economico;
- un impianto regolamentare e normativo che sta investendo il sistema bancario che impone maggiori presidi e un costante processo di innalzamento dei requisiti di capitale.

Tali elementi sono tutti fattori che devono essere considerati con la dovuta attenzione.

A questi si aggiungono due elementi di forte discontinuità e che interessano direttamente il Gruppo bancario Iccrea: da un lato la necessità nell'orizzonte di medio termine di ricondurre l'incidenza dei NPL su livelli "meno significativi", con ciò che ne consegue in termini di azione e di impatti economico-patrimoniali, in linea con le dinamiche che stanno interessando il sistema bancario italiano, e dall'altro la riforma del Credito Cooperativo che impone una progettualità "significativa" che va ad aggiungersi alla già complessa e articolata operatività del Gruppo.

Con particolare riferimento al tema degli NPL, la BCE, nel mese di settembre 2016, ha emanato le "Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) che scaturiscono da un ampio lavoro sugli NPL condotto da esperti di vigilanza. Le linee guida contengono una raccolta delle migliori prassi riscontrate e rappresentano le aspettative della Vigilanza bancaria per il futuro.

Le linee guida sono rivolte a tutti gli enti significativi sottoposti alla vigilanza diretta della BCE, comprese le loro controllate nazionali e internazionali. Per quanto possibile, tuttavia, le banche sono tenute a promuovere la rapida convergenza della prospettiva regolamentare e di quella contabile.

Per definire e attuare una strategia idonea di gestione degli NPL le banche dovrebbero:

- valutare e riesaminare su base regolare il contesto operativo, fra cui le capacità interne, le condizioni esterne (situazione macroeconomica, mercato, investitori, servicing, normativa, fiscalità ecc.);
- effettuare analisi e proiezioni delle implicazioni patrimoniali;
- considerare/analizzare tutte le opzioni strategiche disponibili, anche in combinazione, fra cui la strategia basata su mantenimento delle posizioni in bilancio e le misure di concessione (forbearance), riduzione attiva dei portafogli tramite cessioni, appropriazione delle garanzie reali, opzioni legali comprese le procedure extragiudiziali;
- stabilire obiettivi per portafoglio (incluse le garanzie escusse, se rilevanti), definendo: livelli di NPL sostenibili nel breve e mediolungo periodo;
- elaborare un piano operativo comprendente investimenti (ad es. informatica e flussi informativi), personale dedicato, organizzazione, ecc.;
- fornire alla Vigilanza bancaria della BCE su base annuale una sintesi della strategia e degli obiettivi di gestione degli NPL e il relativo piano operativo;
- riesaminare periodicamente la strategia e le ipotesi sottostanti;

- mettere in atto flussi informativi sugli obiettivi relativi agli NPL e sull'efficacia operativa;
- allineare la strategia della gestione con i "relativi sistemi incentivanti";
- integrare la strategia nel piano industriale, nelle proiezioni e nel sistema di gestione dei rischi.

Con riferimento alle principali novità regolamentari che avranno impatto sul Gruppo, si segnalano in particolare:

- eliminazione del filtro prudenziale sulle variazioni della riserva dei titoli di stato europei classificati nel portafoglio AFS ;
- introduzione graduale del requisito MREL ovvero di ammontare minimo di passivo costituito da forme tecniche soggette a bail-in, a partire dal 2017, con conseguenti potenziali impatti sulla struttura del passivo e sul costo del funding;
- introduzione dal 1 gennaio 2018 dell'IFRS9, nuovo principio contabile per le attività finanziarie, con impatti a Patrimonio in *first time adoption* per maggiori rettifiche - derivanti principalmente dalle nuove modalità di valutazione dei crediti in bonis - e maggior impatti prospettici in termini di rettifiche a regime.

I rischi e le incertezze sopra illustrati sono stati oggetto di un processo di valutazione teso anche a evidenziare gli impatti di variazioni di parametri e condizioni di mercato sulla performance aziendale. Il Gruppo infatti è dotato di strumenti di misurazione dei possibili impatti di rischi e incertezze sulla propria operatività (in particolare attraverso analisi di sensitivity e prove di stress), che consentono, con tempestività e continuità, l'adeguamento delle proprie strategie – in termini di modello distributivo, organizzativo e di gestione/razionalizzazione dei costi – rispetto ai mutamenti del contesto di riferimento. I rischi e le incertezze sono altresì oggetto di costante osservazione attraverso il corpo normativo di policy di rischio adottate dal Gruppo: le policy vengono aggiornate in relazione a cambiamenti della strategia, del contesto e delle aspettative di mercato. L'attività di monitoraggio periodico delle stesse è finalizzata alla verifica del loro stato di attuazione e della loro adeguatezza. Le analisi svolte indicano che il Gruppo è in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze a cui è esposto, confermando pertanto i presupposti della propria continuità.

5. PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEI PROFILI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITA'

A novembre 2016 l'EBA ha pubblicato la versione finale del report "Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purposes" al fine di garantire la convergenza delle prassi di Vigilanza per la valutazione dei processi ICAAP e ILAAP. Con l'invio del documento "Attuazione tecnica degli Orientamenti dell'EBA sull'acquisizione delle informazioni ICAAP e ILAAP ai fini SREP", contenente specifiche indicazioni tecniche per la trasmissione delle informazioni rilevanti in materia, l'Autorità di Vigilanza ha altresì richiesto ad Iccrea Banca di svolgere il processo ICAAP e ILAAP conformemente alle aspettative incluse nella lettera sulle "Aspettative di vigilanza su ICAAP e ILAAP e raccolta armonizzata delle relative informazioni" del gennaio 2016.

ICAAP

Il Gruppo bancario Iccrea, coerentemente con il framework metodologico descritto, ha provveduto a valutare la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica considerando sia il normale corso degli affari che il verificarsi di situazioni avverse ma plausibili.

Tali valutazioni sono state svolte all'interno di un orizzonte temporale coerente con il piano strategico del Gruppo bancario Iccrea (2017–2019) e le rispettive risultanze hanno determinato un momento di verifica e controllo circa la complessiva tenuta e robustezza delle valutazioni svolte in sedi di altri processi strategici quali il Risk Appetite Framework e la Pianificazione strategico-operativa.

Le valutazioni svolte evidenziano, per l'intero orizzonte temporale considerato, una situazione ed un profilo a livello consolidato di complessiva adeguatezza patrimoniale.

Tale giudizio di complessiva adeguatezza è supportato:

- dalle evidenze quali-quantitative che evidenziano la presenza, per l'intero periodo considerato, di dotazioni patrimoniali (Capitale Complessivo) superiori ai livelli di Capitale Interno Complessivo derivante dall'esposizione ai singoli rischi determinati sulla base dei diversi scenari (base e avverso);
- dal rispetto, per l'intero orizzonte temporale, dei requisiti minimi regolamentari determinati dall'Autorità di Vigilanza a seguito dello SREP e dei requisiti interni definiti a livello gestionale ai fini ICAAP dal Gruppo bancario Iccrea.

A conclusione delle analisi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale nella tabella seguente si riportano le complessive evidenze ed il posizionamento circa il cosiddetto "capital profile" del Gruppo rispetto all'insieme di limiti/soglie considerati.

GBI - Adeguatezza patrimoniale al 31 dicembre 2016

	31/12/2016	Soglia	Buffer su soglia
CET1 r ICAAP 2017	12,04%	9,63%	2,41%
TC r ICAAP 2017	13,18%	11,13%	2,05%

GBI - Adeguatezza patrimoniale prospettica (2017-2019) – scenario base

	Profile			Limite	Buffer su soglia (2019)
	2017	2018	2019		
CET1 Ratio ICAAP 2017	11,45%	11,96%	12,26%	≈9,79%	2,47%
TCR ICAAP 2017	12,43%	12,93%	13,22%	≈11,29%	1,93%

GBI - Adeguatezza patrimoniale prospettica (2017-2019) – scenario avverso

	Profile			Limite	Buffer su soglia (2019)
	2017	2018	2019		
CET1 Ratio ICAAP 2017	10,41%	9,95%	9,40%	≈7,52%	1,88%
TCR ICAAP 2017	11,39%	10,91%	10,35%	≈9,52%	0,83%

In aggiunta, le valutazioni svolte sull'impianto di governo dell'ICAAP e sui singoli processi di gestione mostrano come non siano presenti aree tematiche ed ambiti di analisi che risultano essere critici o che presentano significative carenze. Pertanto è possibile delineare una situazione a livello consolidato di complessiva adeguatezza dell'impianto di governo dell'ICAAP e dei processi sottostanti.

ILAAP

Il modello di governo e di gestione del rischio di liquidità del Gruppo Iccrea è caratterizzato da un modello di tipo "accentrato". La Capogruppo è responsabile del governo complessivo e del rischio di liquidità a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione del rischio di liquidità di Gruppo;
- monitora a livello accentrato l'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale);
- gestisce il rischio di liquidità a livello consolidato attraverso la definizione del piano di funding coerente con l'operatività attuale e prospettica;
- definisce e governa il sistema dei prezzi interni di trasferimento.

In tale ambito costituiscono elementi portanti la Liquidity Policy e l'Accordo di Funding infragruppo, rappresentati alla BCE, ricevendo dalla stessa, con lettera del 17 febbraio 2017, la concessione della deroga all'applicazione su base individuale, per Iccrea Banca, Iccrea BancaImpresa e Banca Sviluppo, del requisito di copertura della liquidità nonché dei requisiti in materia di segnalazione sulla liquidità (c.d. Liquidity Waiver).

Il Resoconto ILAAP riporta un'analisi complessiva della posizione di liquidità del Gruppo con riferimento sia al rischio di liquidità di breve termine che strutturale in condizioni di normale operatività e in condizioni di scenario avverso.

Costituisce oggetto di valutazione, in particolare, l'adeguatezza delle risorse finanziarie disponibili a fronte dei rischi di liquidità e di funding, nonché l'appropriatezza di processi, presidi e controlli relativi a tali rischi.

Le risultanze del Processo ILAAP evidenziano, per l'intero orizzonte temporale considerato, un profilo di liquidità e funding "adeguato". Tale giudizio è supportato dalle evidenze quali-quantitative che evidenziano sia nel breve termine sia nel medio-lungo termine un risk profile degli indicatori LCR e NSFR superiori alle soglie minime internamente definite. In un'ottica di breve e medio termine, il Gruppo presenta una buona posizione di liquidità, che può essere riassunta sulla base delle seguenti evidenze:

- il *Liquidity Coverage ratio* è pari al 107,21%, posizionandosi al di sopra della soglia regolamentare minima a regime (100% a partire dal 2018);
- il *Survival Period* del Gruppo al 31 dicembre 2016 è superiore a 3 mesi, rispettando i limiti stabiliti dal Gruppo alla data di riferimento.

La posizione di liquidità infragiornaliera viene monitorata quotidianamente attraverso l'utilizzo di tre metriche addizionali previste dalla Liquidity Policy, in coerenza con quanto prescritto dal Comitato di Basilea ("Massimo utilizzo infragiornaliero della liquidità", "Totale dei pagamenti", "Obbligazioni Time Specific").

In un'ottica di lungo termine, il Gruppo presenta una buona posizione di funding che può essere riassunta dalle seguenti evidenze:

- l'indicatore NSFR nel corso del 2016 si posiziona sempre al di sopra della soglia minima prevista per il 2016 (al 31 dicembre 2016 l'indicatore è pari al 95,10% rispetto all'80%);
- i canali di funding del Gruppo sono diversificati (prevalentemente nel wholesale) e prevedono anche forme di raccolta sui mercati collateralizzati tramite la Cassa di Compensazione e Garanzia;
- il funding del Gruppo è composto quasi totalmente da operazioni in euro (99,51%).

Le valutazioni svolte sul complessivo impianto di governo dell'ILAAP e sui singoli processi di gestione, mostrano come non siano presenti aree tematiche ed ambiti di analisi che risultano essere critici o che presentano significative carenze. Pertanto, la sintesi dell'attività di autovalutazione delinea un risultato complessivo di "pienamente adeguato".

RECOVERY PLAN

Nell'ambito delle attività di adeguamento alla Direttiva 2014/59/UE - (di seguito "BRRD") - che istituisce un quadro comune per il risanamento e la risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento - il Gruppo Bancario Iccrea ha dato seguito alla lettera pervenuta dalla BCE il 23 giugno 2016, avente ad oggetto le "Valutazioni del Piano di Risanamento del Gruppo Bancario Iccrea", facendo proprie le raccomandazioni emerse in esito alla valutazione condotta sull'intero framework di recovery del Gruppo.

Il Recovery Plan è il documento interno che dettaglia le misure che il Gruppo ha pianificato per ripristinare l'operatività in caso di grave difficoltà e delinea le strategie e le azioni da intraprendere in caso di crisi, per assicurare la continuità aziendale e preservare le attività economiche critiche e i principali servizi condivisi (internamente ed esternamente al gruppo bancario).

Il Recovery Plan riveste una rilevanza strategica a livello consolidato e pertanto è basato su dati, processi e sistemi esistenti a livello di Gruppo. In tale contesto, il Piano di Risanamento partendo dall'analisi del business e delle caratteristiche operative ed organizzative del Gruppo, ha trattato i seguenti aspetti:

- struttura del Gruppo, business e strategie di rischio (*Business Model e Risk Strategy*), Legal Entity rilevanti, linee di business principali (Core Business

Line), funzioni critiche (Critical Function) e Interconnessioni interne ed esterne.

- indicatori e soglie di recovery, opzioni di ripristino e scenari di stress, ovvero gli aspetti metodologici quali/quantitativi sottostanti:
  - la definizione e la calibrazione delle soglie degli indicatori di recovery (recovery trigger, early warning e di monitoraggio) per l'attivazione dello stesso;
  - le ipotesi degli scenari di stress utilizzati (sistemico, idiosincratico e combinato) per valutare l'adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità del GBI;
  - l'identificazione delle opzioni da attivare (recovery option) in caso di crisi e la relativa valutazione d'impatto nei diversi scenari avversi ipotizzati.
- Recovery Governance e Comunicazione, ossia quanto attiene a fasi, ruoli e responsabilità del processo di definizione, implementazione e gestione del Recovery Plan, i meccanismi di escalation e consequence management e i processi di informativa verso gli stakeholders interni ed esterni.

Nello specifico, oltre all'aggiornamento dell'intero impianto del documento, i principali interventi di rafforzamento apportati alla nuova versione del Piano di Risanamento nel corso del 2016, hanno riguardato:

- una maggiore descrizione e disclosure di ambiti specifici richiesti dall'Autorità di Vigilanza quali: aspetti inerenti la configurazione societaria del Gruppo Bancario Iccrea, il modello di offerta, le modalità di funzionamento dell'operatività del "pool di collateral", le modalità operative di coinvolgimento del Comitato di Recovery in caso di superamento dei livelli di trigger ed early warning, etc.;
- l'allineamento della Recovery Governance con il nuovo assetto derivante degli esiti della recente fusione e dal progetto di Corporate Governance;
- il rafforzamento dei meccanismi di integrazione tra il Piano di Recovery e i processi correlati quali Risk Appetite Framework, Business Continuity Management, Pianificazione strategica, ICAAP e ILAAP, etc.;
- il rafforzamento del complessivo framework di stress test utilizzato attraverso l'introduzione di valutazioni specifiche circa la velocità di propagazione degli shock associati alle variabili di rischio considerate;
- il rafforzamento del Piano di Comunicazione in termini di soggetti destinatari, canali, strumenti di comunicazione da utilizzare nel caso si configuri una situazione di crisi conclamata e processi operativi da seguire per identificare e gestire potenziali reazioni negative da parte del mercato/stakeholders.

Si rappresenta che in data 8 dicembre 2016 la Banca Centrale Europea ha comunicato ad ICCREA Banca, nell'iter annuale dello SREP, la decisione che stabilisce i requisiti prudenziali, tenendo conto delle risultanze dello stress test 2016 e delle informazioni ricevute nel corso delle ordinarie attività di supervisione.

La BCE ha richiesto il mantenimento di un coefficiente patrimoniale SREP complessivo (Total SREP Capital Requirement, TSCR) pari al 9,50%.

Alla luce di quanto sopra, il requisito di capitale complessivo (overall capital requirement), a cui il Gruppo è soggetto è determinato dalla somma del TSCR di cui sopra e del requisito combinato di riserva di capitale come definito dall'art. 128, punto 6) della Direttiva 2013/36/UE. Tale riserva è per il 2017 pari all'1,25%. L'OCR per il Gruppo per il 2017 è pertanto pari al 10,75%.

Coerentemente con la precedente comunicazione la BCE fornisce inoltre ulteriori elementi di valutazione che meglio qualificano le risultanze delle sue decisioni:

- in senso generale il Gruppo dispone di strategie e processi validi, efficaci e completi per valutare, mantenere ed allocare il capitale interno;
- l'ammontare, il tipo e l'allocazione del capitale interno risultano in generale adeguati a coprire la natura ed il livello dei rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto.
- il Gruppo ha attuato strategie, politiche, processi e sistemi solidi per identificare, misurare gestire e monitorare il rischio di liquidità sia a breve che a medio-lungo termine.

6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni di Iccrea Banca e del Gruppo risponde alle caratteristiche di:

- proporzionalità, intesa come l'applicazione del quadro normativo in funzione della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati, della complessità operativa e delle caratteristiche dimensionali della società e del Gruppo;
- integrazione, intesa come ricerca di meccanismi di coordinamento e armonizzazione tra i diversi attori del Sistema dei Controlli Interni, con utilizzo di metodologie che consentano di fornire agli Organi Aziendali informazioni complete, fruibili e frutto di un processo integrato di valutazione che consentano di pervenire ad una vision unitaria per l'assunzione consapevole delle decisioni;
- evoluzione, intesa come ricerca nel continuo di meccanismi finalizzati al miglioramento dell'assetto del Sistema dei Controlli Interni e della sua efficacia e efficienza.

Rientra nel perimetro di responsabilità della Capogruppo:

- dotare il Gruppo di un sistema unitario di controlli interni che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti;
- sensibilizzare tutte le componenti del Gruppo sulla rilevanza del Sistema dei Controlli Interni, anche in considerazione del contributo che tutte le strutture possono fornire al miglioramento della sua efficienza ed efficacia;
- implementare sistemi atti a monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito e le altre relazioni fra i soggetti componenti il Gruppo;
- attivare controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti;
- monitorare nel continuo i diversi profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e i rischi complessivi del Gruppo.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo operano gli Organi Aziendali, con la responsabilità primaria - ciascuno secondo le rispettive competenze - di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. In particolare:

- il consiglio di amministrazione della Capogruppo approva le politiche di gestione del rischio e l'assetto organizzativo del SCI aziendale e di Gruppo, che i consigli di amministrazione delle controllate dovranno a loro tempo approvare e applicare nella rispettiva realtà aziendale;
- il Comitato Esecutivo della Capogruppo – così come i consigli di amministrazione delle controllate – cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi nonché l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del SCI ai principi e ai requisiti normativi vigenti;
- il Comitato Rischi supporta, in veste di organo propositivo/consultivo, il consiglio di amministrazione della Capogruppo nell'espletamento dei compiti ad essi attribuiti in materia di SCI e, in particolare, nella valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema stesso;
- i Collegi Sindacali della Capogruppo e delle società controllate vigilano sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Società e del Gruppo, in stretto raccordo con le Funzioni Aziendali di Controllo;
- le Direzioni Generali delle società del Gruppo predispongono le misure necessarie ad assicurare il mantenimento di un Sistema dei Controlli Interni efficiente e efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale, in linea con quanto previsto dalle norme e dalle procedure interne alle singole aziende.

Le Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "FAC"), strutture dotate di autonomia e indipendenza e dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema stesso. In tale ambito, le strutture organizzative qualificate come FAC sono:

- la funzione di risk management, c.d. di secondo livello, che costituisce il presidio di controllo sulle attività di gestione dei rischi;
- la funzione di compliance e antiriciclaggio, c.d. di secondo livello, che costituisce il presidio di controllo sulla conformità alla normativa di riferimento (compliance) e sul contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (antiriciclaggio);
- la funzione di internal audit, c.d. di terzo livello, che costituisce il presidio di controllo atto a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni;
- tutte le strutture operative e di business della Capogruppo e delle società controllate, attraverso le attività di controllo svolte nell'ambito dei processi aziendali in cui sono coinvolte (ad es. controlli di tipo ge-

rarchico, sistematici e a campione), o anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle aree operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office.

La Capogruppo disciplina, in appositi regolamenti, i principi, i criteri e le principali attribuzioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, definendo le interrelazioni tra le stesse e gli Organi Aziendali.

Le società controllate, in coerenza con le linee guida organizzative e di governo impartite dalla Capogruppo, istituiscono le FAC e predispongono la relativa regolamentazione interna. Le società controllate non bancarie/finanziarie, pur non essendo destinatarie delle Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni, individuano un referente interno per i controlli con cui i responsabili delle FAC della Capogruppo possono coordinarsi al fine di implementare il SCI integrato di Gruppo.

Le Funzioni Aziendali di Controllo istituite presso le società del Gruppo sono dotate di autonomia e indipendenza. Nella Capogruppo e nelle società controllate le FAC relative ai controlli di secondo livello e terzo livello sono collocate alle dirette dipendenze dei Consigli di Amministrazione.

Per assicurare una corretta interazione tra tutte le Funzioni Aziendali di Controllo e tra queste e gli Organi Aziendali sono definiti, in aggiunta a quanto previsto dalla normativa interna tempo per tempo vigente, una serie di meccanismi di coordinamento e di collaborazione volti a massimizzare le sinergie ed evitare ogni possibile sovrapposizione, ridondanza o carenza di presidio. Il coordinamento e l'interazione tra le FAC si esercita lungo le seguenti fasi di riferimento:

- Pianificazione, effettuata sulla base di un'accurata attività di analisi che tiene conto dei mutamenti di contesto gestionale, di mercato, regolamentare, nonché delle connesse modifiche organizzative, di processo e di prodotto, incardinandosi altresì su una valutazione dei rischi rilevati e degli esiti delle verifiche svolte;
- Esecuzione dell'attività ai diversi livelli di controllo (secondo e terzo);
- Rendicontazione, intesa come sintesi formale delle attività svolte e dei risultati conseguiti da sviluppare in relazione alle esigenze informative dei diversi destinatari, in primis gli Organi Aziendali, tenuto conto della complessità e dello spessore delle attività condotte, contemperando requisiti di essenzialità e completezza necessari al processo decisionale che utilizza le informazioni ivi riportate;
- Seguimento (monitoraggio e/o supporto) delle azioni di adeguamento e mitigazione, momento in cui le FAC completano la loro azione con l'attuazione degli interventi di adeguamento e mitigazione, attraverso un'attività di monitoraggio che consiste nel riscontrare la loro effettiva ed efficace realizzazione o fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei suddetti interventi.

Le Funzioni Aziendali di Controllo condividono tra loro, nel rispetto delle rispettive prerogative, tutti gli elementi informativi utili ad innalzare il livello di efficienza ed efficacia delle attività da ciascuno svolta, tenendo conto delle forti interrelazioni esistenti tra i diversi ambiti presidiati.

7. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

Fusione Iccrea Holding in Iccrea Banca

Nel mese di febbraio 2016 si è dato avvio al progetto di fusione per incorporazione inversa della ex Iccrea Holding in Iccrea Banca. Il progetto è stato redatto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501 ter del Codice Civile.

La scelta di realizzare l'integrazione mediante una operazione di fusione per incorporazione "inversa" è nata dall'esigenza di:

- preservare la stabilità e la continuità dell'assetto relazionale e dei profili di riconoscibilità e affidabilità che Iccrea Banca (Istituto di Credito delle Casse rurali e artigiane, oggi Banche di Credito Cooperativo) ha nel tempo sviluppato e consolidato;
- operare in continuità, sui mercati nazionali ed internazionali, sulla base della licenza bancaria in essere per Iccrea Banca.

Dall'integrazione societaria tra Iccrea Banca ed Iccrea Holding è derivata la creazione di una Capogruppo autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria e assoggettata alle Disposizioni di Vigilanza previste dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). Tale operazione, peraltro, è confluita nel più ampio contesto del riassetto del sistema del credito cooperativo, in attuazione delle disposizioni di cui al decreto legge in materia (D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, pubblicato in Gazzetta Ufficiale – serie generale n. 37 – del 15 febbraio 2016) convertito in Legge n. 49 dell'8 aprile 2016. Tale scelta ha permesso di operare in continuità, sui mercati nazionali ed internazionali, sulla base della licenza bancaria in essere per Iccrea Banca.

L'operazione di fusione per incorporazione inversa della controllante Iccrea Holding nella controllata Iccrea Banca è stata attuata con la c.d. "procedura semplificata" prevista dall'art. 2505 del codice civile, trattandosi di fusione tra società di cui una possedeva l'intero capitale sociale dell'altra. Il capitale sociale della Nuova Capogruppo Iccrea Banca è pari al valore del capitale della società Incorporata (Iccrea Holding), Euro 1.151.045.403,55.

Data la coincidenza del capitale sociale, del valore nominale e del numero delle azioni della società Incorporata (Iccrea Holding) con i rispettivi titoli della Nuova Capogruppo (Iccrea Banca) post Fusione, per ogni n.1 (una) azione ordinaria di Iccrea Holding posseduta è stata assegnata n.1 (una) azione ordinaria della Nuova Capogruppo (Iccrea Banca).

Ottenute tutte le prescritte autorizzazioni della Banca Centrale Europea, della Banca d'Italia e dell'IVASS, in data 12 luglio 2016 le Assemblee Straordinarie delle rispettive società hanno deliberato la fusione per incorporazione di Iccrea Holding in Iccrea Banca.

L'attuazione della Fusione, comportando la modifica dello Statuto Sociale, ha fatto sorgere, in capo agli azionisti di Iccrea Holding che non hanno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione del progetto di fusione, il diritto di recedere dalla società di cui erano azionisti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2437, comma 1, Codice Civile. Nella stessa delibera è stato stabilito che per i termini e le modalità di esercizio del recesso nonché per il procedimento di liquidazione sia applicabile la normativa dettata dagli artt. 2437 bis, ter e quater del Codice civile.

Ai fini del recesso il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Holding ha provveduto a determinare il valore di liquidazione delle azioni dell'incorporata e al deposito di tale valutazione presso la Sede Sociale.

Il diritto di recesso è stato esercitato nei termini previsti da alcuni soci della società incorporata titolari di un numero complessivo di azioni ordinarie pari a 818.553 per un valore nominale di Euro 42.278.262,45.

Nel mese di dicembre si è proceduto alla liquidazione delle 818.553 azioni dei soci recedenti al prezzo di liquidazione di Euro 52,80 per complessivi 43.219.598,40 di euro, (valore determinato anche sulla base della valutazione di un esperto indipendente). In tale ambito sono state assegnate n. 249.089 azioni (per complessivi 13.151.899,20 euro) ai soci che avevano esercitato il diritto di opzione allo stesso prezzo di liquidazione.

In data 15 settembre 2016 con atto notarile si è proceduto alla stipula dell'atto di fusione per incorporazione di Iccrea Holding Spa in Iccrea Banca Spa con effetto dal primo giorno del mese successivo a quello di iscrizione dell'atto di fusione al registro delle imprese ai sensi dell'articolo 2504-bis del codice civile. A seguito dell'iscrizione l'atto ha prodotto i propri effetti a decorrere dal 1 ottobre 2016.

Ispezione BCE sul processo del credito e revisione tematica sulla gestione del credito anomalo

Nel corso del 2016 il gruppo è stato coinvolto da attività ispettive e di valutazione sul processo del credito e dei crediti anomali da parte della BCE. In particolare, dal 31 marzo al 22 luglio 2016 è stata condotta un'ispezione in loco dalla Banca Centrale Europea tesa a valutarne la gestione del rischio di credito. Inoltre, il gruppo è stato coinvolto nelle attività della Task Force tematica sulla gestione degli NPL. A tale riguardo le attività della BCE, eseguite in conformità alle Linee guida sui crediti deteriorati emanate dalla BCE per le banche significative, sono state specificatamente indirizzate a valutare la

capacità di gestione dei crediti anomali del Gruppo Iccrea.

Gli esiti dell'ispezione in loco sono state comunicati in data 30 marzo 2017, mentre in data 10 aprile sono pervenute le risultanze dell'analisi tematica. In entrambi i casi è stato richiesto alla Capogruppo di formulare un piano di azione specifico da attuare per porre rimedio alle criticità riscontrate.

Da entrambe le verifiche non sono emersi impatti di natura quantitativa. I suggerimenti e le raccomandazioni sono state esaminate dal consiglio di amministrazione e la pianificazione delle attività finalizzate al superamento delle criticità evidenziate è stata comunicata alla BCE e prevede la conclusione delle stesse entro il 2017.

Si rappresenta che alcuni interventi di adeguamento sono stati avviati già durante la verifica ispettiva e le attività connesse con l'analisi tematica.

Ispezione BCE sul cyber risk

Dal 23 Settembre al 2 Dicembre 2015 il Gruppo Bancario Iccrea è stato sottoposto ad una ispezione della BCE tesa a valutare la capacità di identificare e rilevare gli attacchi di criminalità informatica di tipo cyber, nonché la capacità di proteggersi dagli stessi.

In data 20 luglio 2016 è stato trasmesso da BCE la bozza delle conclusioni dell'attività ispettiva condotta e il Rapporto ispettivo. Con lettera datata 10 ottobre 2016, la BCE ha fatto pervenire comunicazione in merito ai rilievi emersi in sede ispettiva e alle raccomandazioni formulate.

A fronte di tale ispezione il Gruppo ha definito ed avviato le iniziative conseguenti - delle quali alcune erano in corso già prima della consegna degli esiti degli accertamenti ispettivi – che hanno richiesto per il loro seguimento e per la loro definitiva conclusione nei termini indicati, l'attivazione di un intenso programma di lavoro (cfr *Make IT*).

Alcuni interventi di adeguamento identificati risultano già completati nel corso del 2016 e sono in corso di realizzazione le ulteriori azioni implementative.

In particolare, al fine di proseguire nel percorso di riassetto e razionalizzazione della struttura dell'Information Technology del Gruppo, con l'obiettivo di perseguire al contempo una semplificazione organizzativa ed un innalzamento dell'efficacia della *governance*, nel corso del 2016 sono stati definiti ed attuati i seguenti interventi:

- rafforzamento della *governance* integrata dell'IT, attraverso la nomina del CIO (*Chief Information Officer*) della Capogruppo a Direttore Generale di BCC Sistemi Informatici;
- implementazione di riporti funzionali per tutte le strutture di BCC SI verso le omologhe funzioni dell'IT della capogruppo, con particolare focus per le due Unità Organizzative di Information Service e di Operation;
- ulteriore rafforzamento della governance IT attraverso la riattribuzione dei compiti e delle responsabilità in capo alle unità organizzative dell'IT ed il rafforzamento degli assetti operativi della struttura.

Si rappresenta inoltre che per consentire il perfezionamento dell'operazione di fusione tra Iccrea Holding e Iccrea Banca, nel corso del 2016 la Capogruppo ha sospeso la programmata operazione di costituzione di una società di servizi IT di natura consortile e il conferimento in essa dei rami di azienda IT di Iccrea Banca e Iccrea BancaImpresa, comportando quindi la decisione di sospendere temporaneamente tale operazione.

Sottoscrizione quote del Fondo Atlante

Nel mese di aprile 2016, il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Holding, dopo avere valutato l'iniziativa del c.d. "Fondo Atlante", fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A, creato allo scopo di sostenere gli aumenti di capitale e l'acquisto di crediti deteriorati di alcune banche italiane ha esaminato e ha acconsentito che Iccrea Banca formulasse un impegno vincolante di adesione di quote al Fondo Atlante per un importo massimo di Euro 40 milioni. Al 31 dicembre 2016 l'importo versato ammonta a 32,3 milioni di euro. Dalla valutazione di tale investimento, in sede di chiusura del bilancio è emersa una perdita di valore di circa il 30%, per un ammontare complessivo di 9,7 milioni di euro.

Attività T-LTRO II

In data 10 marzo 2016 il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha deliberato in merito alle nuove operazioni mirate al rifinanziamento a più lungo termine (T-LTRO II) da condurre mediante quattro aste trimestrali a partire dal 30 giugno 2016.

Come già effettuato per la prima operazione T-LTRO I Iccrea Banca (in qualità di *lead institution*), ha promosso la costituzione del T-LTRO II Group al quale hanno partecipato, oltre alle banche del GBI, 158 banche divenute 143 a seguito delle operazioni di fusione. Nel corso del 2016 sono stati richiesti finanziamenti per complessivi 5,5 miliardi di euro, parte dei quali utilizzati per il rimborso della precedente operazione.

Nell'ultima asta del mese di marzo 2017 è stato utilizzato il residuo plafond disponibile di 8,9 miliardi di

euro, utilizzando in tal modo il massimo disponibile per il Gruppo pari ad 14,4 miliardi di euro.

Di tale importo circa 10 miliardi di euro sono stati richiesti e resi disponibili alle BCC e Banche partecipanti al T-LTRO II.

La BCE ha dato altresì la possibilità alle banche che hanno partecipato all'originario programma T-LTRO in scadenza, di sostituirlo con la liquidità riveniente dalle nuove emissioni. Pertanto alla prima scadenza nel regolamento del 29 giugno 2016 il Gruppo ha estinto anticipatamente il precedente finanziamento T-LTRO I per complessivi 6,6 miliardi di euro.

Manovra di riduzione del costo del personale

In data 26 luglio 2016 è stata siglata tra la Capogruppo e le RSU un'ipotesi di Accordo Sindacale per la riduzione del costo del lavoro nel triennio 2016 – 2018. Successivamente le Organizzazioni Sindacali hanno sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei lavoratori tale ipotesi approvata a larga maggioranza in data 29 luglio.

A seguito di tale approvazione l'accordo è divenuto immediatamente applicabile esplicando i propri effetti già dal 1 agosto 2016.

L'Accordo consente di far accedere, in forma volontaria, alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà fino a concorrenza di 100 risorse del Gruppo. I lavoratori che aderiscono possono beneficiare oltre all'anticipo fino a 5 anni dei trattamenti previdenziali senza alcuna penalizzazione, di un pacchetto di misure sull'area della prevenzione e assistenza sanitaria, nonché di tutele assicurative e normative.

Lo stesso accordo non incidendo sulle retribuzioni mensili dei dipendenti realizza i propri effetti attraverso una ridefinizione temporanea del calcolo del TFR (senza impatti sul contributo alla previdenza integrativa) oltre ad una serie di interventi sulla gestione degli straordinari, delle ferie, permessi banca ore ed ex festività soppresse.

Per i Dirigenti e per i Quadri Direttivi in posizioni rilevanti è stata inoltre prevista una decurtazione del 50% della parte variabile della retribuzione; tale decurtazione è stata proposta anche per il 2016 su base volontaria e a tale iniziativa hanno aderito oltre il 70% delle risorse.

Tale accordo già per il prossimo esercizio produrrà una riduzione del 10% del costo del lavoro con un impatto limitato sul trattamento retributivo mensile delle risorse del Gruppo.

Sull'intero perimetro di Gruppo, a fronte di 93 risorse che hanno volontariamente aderito all'accordo di solidarietà, l'impatto economico della manovra è stato di complessivi 26 milioni di euro.

Contributi straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale delle crisi (BRRD)

In data 29 dicembre 2016 la Banca d'Italia con provvedimento prot. N. 154733/16 sulla base della Legge del 28 dicembre 2015 n. 208 ha comunicato la necessità di richiedere due ulteriori quote annuali per l'anno 2016 in relazione al programma di risoluzione di Banca delle Marche Spa, di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Scpa, di Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti Spa e di Cassa di Risparmio di Ferrara Spa.

A livello di Gruppo, la contribuzione al Fondo di Risoluzione nazionale è stata di circa 70 milioni di euro, di cui 46 milioni quali quote straordinarie richiamate con il suddetto provvedimento del 29 dicembre 2016.

In materia di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione delle Crisi ex BRRD, in considerazione del ruolo svolto da Iccrea Banca quale banca di secondo livello che garantisce l'accesso ai mercati all'ingrosso e agli strumenti di esercizio della politica monetaria della BCE, nel dicembre 2015 era stata inoltrata alla Banca d'Italia, dalla ex Capogruppo Iccrea Holding, una richiesta di riconsiderazione dei criteri adottati per il calcolo della contribuzione al Fondo di Risoluzione. In particolare la richiesta era volta ad evidenziare la "iniquità" del conteggio che non teneva conto del fatto che le passività collateralizzate, per loro natura, sono protette dai titoli sottostanti acquisiti in garanzia, né della sostanziale duplicazione della base di calcolo viceversa esclusa espressamente ove si tratti di un Gruppo riconosciuto giuridicamente come tale e non considerata per il "sistema" BCC/Iccrea.

Nella risposta la stessa Banca d'Italia aveva assunto l'impegno di interessare il Ministero dell'Economia e delle Finanze con riferimento al ruolo svolto da Iccrea Banca rispetto alle BCC ai fini della modifica del regolamento 63/2015 in sede di revisione dello stesso prevista per il mese di giugno 2016.

Ciò nonostante, nessuna modifica è intervenuta e la Banca d'Italia ha proceduto a notificare ulteriori versamenti determinati con gli stessi criteri. Contro tale procedura si è ritenuto opportuno procedere con un'impugnazione, dell'ultima comunicazione ricevuta per il pagamento dei contributi straordinari 2016, dinanzi al TAR e in tale sede proporre – in conformità a quanto previsto dall'art. 267 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea – un rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia della Comunità Europea al fine di interrogare, la stessa

Corte, sulla interpretazione e validità della normativa comunitaria di riferimento.

In data 9 maggio 2017 è stato inoltrato al TAR il ricorso contro i criteri di calcolo delle contribuzioni richieste nel 2015 e nel 2016.

Avvio del progetto Gruppo Bancario Cooperativo

Nel mese di marzo 2016 è stato presentato alla BCE il Progetto di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo. Dopo tale confronto con l'Autorità di Vigilanza, la Capogruppo ha definito il modello generale, di alto livello del funzionamento del GBC, che è stato successivamente presentato alle BCC nel corso di 13 incontri sul territorio al quale hanno partecipato 243 BCC.

Si è inoltre proceduto alla definizione dell'approccio e delle tempistiche progettuali per la definizione di dettaglio degli aspetti salienti del modello e per le implementazioni conseguenti.

Parallelamente sono state avviate le interlocuzioni con la Vigilanza con la quale sono state condivise le ipotesi di fondo di funzionamento del GBC e le tempistiche del progetto di definizione del modello di dettaglio e di implementazione dello stesso.

In data 8 febbraio 2017 si è svolto l'evento di avvio del progetto GBC nel corso del quale, alla presenza delle BCC che hanno deciso di partecipare alle attività progettuali, sono state illustrate le modalità di conduzione, i contenuti e le tempistiche delle attività che traguardano la fine del 2017 per la presentazione dell'istanza alle Autorità competenti e il secondo semestre del 2018 per l'avvio operativo del GBC.

In questi mesi le attività progettuali stanno proseguendo, con un'impostazione che vede la presenza di Cantieri tematici supportati da gruppi di lavoro a cui partecipano tutte le BCC che faranno parte del Gruppo.

La BCE sta seguendo il nostro percorso e ha attivato uno specifico confronto, attraverso la definizione di un piano di incontri e di rilascio dei documenti utili a verificare preliminarmente gli ambiti più rilevanti in vista della presentazione dell'istanza.

Rating

Nel corso del 2016 per quanto concerne i rapporti con le agenzie di rating, si segnalano le seguenti variazioni:

- l'agenzia Fitch Ratings, in data 26 gennaio 2016, ha ridotto il rating sul debito a medio/lungo a "BBB-" con outlook "Evolving";
- l'agenzia Standard & Poor's, in data 16 dicembre 2016, ha confermato il rating sul debito a medio/lungo termine a "BB", con outlook "stabile";

Si segnala, infine, che in data 19 gennaio 2017, l'agenzia Fitch Ratings ha confermato il rating sul debito a medio/lungo a "BBB-" con outlook "Evolving".

Revisione dell'impianto di governance

Il progetto di costituzione della nuova Capogruppo del gruppo bancario ha consentito di intraprendere un percorso volto al riassetto e alla razionalizzazione della sua struttura organizzativa, con l'obiettivo di integrare maggiormente le leve strategiche e quelle gestionali/di attuazione delle stesse.

Gli ambiti di intervento hanno riguardato tre ambiti. La governance, con l'intento di:

- efficientare il governo, l'indirizzo e l'azione di coordinamento del Gruppo, attraverso una maggiore integrazione verticale presso la Capogruppo delle leve strategiche implicite in funzioni rilevanti;
- ridurre gli organi aziendali di Gruppo per ridurre la catena di governo, gestione e controllo delle attività svolte.

La gestione dei rischi, al fine di perseguire il consolidamento del ruolo della Capogruppo nella definizione della propensione al rischio delle società del Gruppo. L'assetto organizzativo, con la finalità di:

- razionalizzare la struttura organizzativa e rafforzare ulteriormente le funzioni aziendali di controllo di secondo livello;
- razionalizzare ed efficientare una parte rilevante dei processi e delle procedure aziendali.

Le attività progettuali hanno portato a realizzare interventi di normativa interna in molteplici ambiti, tra i quali, per importanza, sono da segnalare:

- il Modello di amministrazione e controllo del Gruppo;
- la Gerarchia delle fonti normative interne;
- il Regolamento di Corporate Governance;
- la Disciplina degli Organi Aziendali della Capogruppo;
- l'Autovalutazione degli Organi Aziendali;
- la Politica di gestione delle OSC e dei conflitti di interesse;
- la Politica di gestione dei rapporti tra il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Dirigenza

- la Politica di valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del Gruppo;
- l'Organigramma e il Funzionigramma;
- il Sistema delle deleghe;
- le Politiche e le norme generali di processo;
- la Mappatura dei processi aziendali;
- la Disciplina dei flussi informativi.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. b) del TUF

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche (bilancio annuale, bilancio intermedio) sono parte integrante del generale sistema di controllo del Gruppo finalizzato alla gestione dei rischi.

Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo in parola è basato su due linee guida principali:

- il sistema contabile è alimentato con le transazioni che sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono pertanto inseriti o all'interno delle procedure informatiche e gestione delle transazioni o all'interno di U.O. appositamente costituite. Procedure organizzative assegnano le responsabilità di verifica delle risultanze contabili ai responsabili delle unità organizzative. Controlli di secondo livello vengono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale ed alla redazione delle situazioni annuali e semestrali. I controlli sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni;
- le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate. I dati relativi ai fair value delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate e dotate di strumenti di calcolo adeguati. Tali dati sono poi riesaminati dalla Funzione Risk Management e dalla U.O. Amministrazione della Banca. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non performing sono forniti da strutture debitamente separate con elevata specializzazione e che agiscono sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio annuale e intermedio sono sottoposti a revisione contabili esterna dalla Società Ernst & Young SpA, cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D.LGS. 39/2010.

La Banca per quanto riguarda la "Trasparency Directive" ha scelto il Lussemburgo come stato membro d'origine, in quanto presso tale borsa è concentrata la maggior parte delle emissioni di valori mobiliari; per tale ragione, visto che la normativa di riferimento non lo prevede, non ha nominato un Dirigente Preposto ai sensi del TUF.

Operazioni con parti correlate

È prassi consolidata della Capogruppo, nello svolgimento della propria attività, il rispetto costante di criteri di trasparenza, di cura sostanziale e procedurale nelle operazioni concluse con parti correlate e soggetti collegati, in linea con le previsioni normative e regolamentari e con il principio contabile internazionale "IAS 24".

Nell'ottica di razionalizzare l'impianto procedurale posto a presidio delle possibili situazioni di conflitto di interessi, il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca nella riunione del 21 dicembre 2016 ha approvato - in coerenza con le Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati (Circ. BdI 27 dicembre 2006 n. 263), dell'art. 136 del Testo Unico Bancario e dell'art. 2391 del Codice Civile - la nuova "Politica per la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati e disciplina dei conflitti di interesse", disponibile sul sito internet di Iccrea Banca.

Ciò premesso, nell'esercizio 2016 i rapporti con le parti correlate sono stati attuati secondo modalità e criteri in linea con quelli riscontrabili nel normale sviluppo dei rapporti bancari intrattenuti con clientela bancaria e societaria. Le operazioni sono state poste in essere sulla base di valutazioni di specifica convenienza economica.

In particolare, nel periodo non sono state poste in essere operazioni di natura "atipica o inusuale" che per significatività e rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Nella Nota Integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate. Durante l'esercizio non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Sempre nella Nota Integrativa, Parte H - "Operazioni con parti correlate", sono riportati sia i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, sia i crediti e le garanzie rilasciate, nel rispetto dell'articolo 136 del Decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio 2016 le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza sostanziale presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero gruppo.

Informazioni in materia di gestione del personale e relazioni industriali

Come già rappresentato nel paragrafo "manovra di riduzione del costo del personale", a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, il 26 luglio 2016 è stata siglata l'ipotesi di Accordo Sindacale, successivamente ratificato dalla maggioranza dei dipendenti in data 29 luglio, per la riduzione del costo del lavoro nel triennio di piano industriale 2016-2018.

Il testo è stato sottoscritto dalle sigle sindacali che insieme esprimono il 53% dei lavoratori iscritti nel Gruppo, misura che garantisce la piena rappresentatività e ne conferma la validità e l'efficacia *erga omnes*.

Per effetto della ratifica, l'Accordo è stato immediatamente applicato, svolgendo i suoi effetti dal 1° agosto 2016.

Inoltre, riguardo alle iniziative di *People Care*, si è registrato un significativo incremento dell'utilizzo degli strumenti di Welfare Aziendale nelle forme del *flexible benefit*, che permette di aumentare il potere di acquisto delle erogazioni rivenienti dal Premio di Risultato, e del *Work life Balance*, l'insieme delle iniziative aziendali a favore dei dipendenti tese a migliorare il benessere organizzativo e la conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro.

Relativamente alla gestione e allo sviluppo del personale, grande attenzione è stata posta al presidio dei processi di comunicazione interna dei cinque Valori del Gruppo (Cooperazione, Eccellenza, Apertura, Merito e Coraggio) assunti quale punto di riferimento a cui tendere da parte di tutti i dipendenti.

Il 2016 ha visto l'erogazione di un articolato programma di formazione, che, dopo una raccolta strutturata dei fabbisogni censiti su tutte le famiglie professionali, ha messo a disposizione di tutti i dipendenti un piano di formazione su tutte le aree di presidio (comportamentale, tecnico specialistica, compliance normativa obbligatoria, informatica, lingue straniere, ecc.).

Sempre nel contesto della GBI Academy è proseguito il ciclo di incontri di "Alta Formazione" destinato agli Amministratori e al top management del Gruppo sul Quadro Regolamentare dell'Unione Bancaria Europea.

Nel 2016 è stata inoltre completata l'implementazione della piattaforma di sviluppo professionale di Gruppo (Job Map) che ha consentito di mappare tutte le famiglie e le figure professionali operanti all'interno del GBI (con eccezione dell'area commerciale perché in corso di ridefinizione organizzativa).

Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP n. 2 del 6/2/2009 e n. 4 del 3/3/2010

Il presente bilancio consolidato è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e pertanto riporta le informazioni nella prospettiva della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi.

Lo IAS 1, paragrafo 24, richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che possono assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale. Alcuni indicatori possono essere particolarmente significativi nell'attuale contesto economico.

A tal proposito, considerando gli indicatori relativi alla Banca e riportati nel paragrafo 8 del Documento n. 570 "Continuità aziendale", di seguito elencati:

Indicatori finanziari:

- non si è manifestata una situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso;
- non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- non vi sono indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- non vi sono bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;
- principali indici economico-finanziari non sono negativi;

- non vi sono consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow;
- non si è verificata mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi;
- sussiste la capacità di saldare i debiti alla scadenza;
- sussiste la capacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;
- non vi è cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione "a credito" alla condizione "pagamento alla consegna";
- sussiste la capacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari.

Indicatori gestionali:

- non vi è la perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;
- non sussiste la perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
- non si riscontrano difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori.

Altri indicatori:

- non si è verificata riduzione di capitale proprio al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;
- non sussistono contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che la Banca non è in grado di rispettare;
- non vi sono modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli alla Banca.

Si ha la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per un futuro e si evidenzia che gli amministratori hanno proceduto con particolare attenzione alla valutazione di tale aspetto ritenendo di confermare la continuità sulla base delle argomentazioni esposte nella "Relazione sulla gestione – Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi" del presente bilancio.

8. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I principali eventi che hanno caratterizzato gli inizi dell'esercizio 2017 sono di seguito riportati:

- in data 18 gennaio 2017 a seguito della richiesta della Banca d'Italia del 4 gennaio 2017 si è proceduto alla comunicazione da parte di Iccrea Banca di voler assumere il ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo;
- nel corso dei primi quattro mesi sono stati effettuati versamenti di aumento o conto futuri aumenti di capitale sociale nelle partecipate Iccrea BancaImpresa, Ventis e Satispay;
- in data 24 marzo 2017, nell'ultima asta dell'operazione T-LTRO II è stato utilizzato l'intero plafond disponibile pari ad euro 8,9 milioni di euro di competenza di Iccrea Banca quale *lead institution* del T-LTRO II Group.

In ottica prospettica, il Piano Strategico 2017-2019, approvato all'inizio del 2017, si poggia su due obiettivi prioritari.

Una più efficiente allocazione e un miglioramento nella redditività del capitale. A tal fine il Gruppo ha definito per ogni unità di affari gli opportuni interventi e i risultati attesi. Gli interventi sono stati raggruppati in categorie che ne qualificano l'ambito:

- lo sviluppo del business (crescita);
- la collaborazione tra le unità di affari (cross-selling);
- la ricerca di partnership esterne in settori dove sono ricercate economie di scala significative;
- la marginalità della nuova produzione di business nel settore del credito;
- l'efficienza operativa;
- la normalizzazione del costo del rischio;
- l'efficienza nello sfruttamento del capitale;
- la contrazione o l'abbandono del business (*deleveraging*) in ambiti operativi non più ritenuti essenziali a seguito della costituzione del Gruppo bancario Cooperativo.

Lo sviluppo della strategia digitale centrata sui seguenti pilastri:

- la centralità del cliente attraverso l'integrazione ed il rafforzamento dei punti di contatto con i clienti finali;
- l'apertura delle architetture al fine di favorire le opportunità di integrazione e partnership;
- l'offerta alle banche di credito cooperativo di una soluzione di business puramente digitale;

lo sviluppo di un sistema di CRM unico GBI/BCC sul quale costruire un modello distributivo omnicanale.

L'andamento della gestione del primo trimestre 2017 conferma gli obiettivi del piano e risulta positiva con un utile netto di 2,3 milioni di euro per il consolidato.

Il risultato economico al 31 marzo 2017 risente di alcuni eventi di natura straordinaria che hanno inciso negativamente sulla determinazione del risultato del Gruppo. Tra questi eventi, i principali sono:

- l'accantonamento nel primo trimestre del totale dei contributi 2017 al Fondo di Risoluzione Nazionale (BRRD), per complessivi 23,1 milioni di euro nel consolidato;
- la svalutazione per 3,8 milioni di euro delle quote nel fondo Atlante a seguito dell'ulteriore riduzione del valore di mercato delle azioni detenute dal Fondo.

Con riguardo ai costi operativi del Gruppo nel primo trimestre 2017, si evidenzia quanto segue:

- i costi del personale si attestano a circa 47 milioni, con un risparmio sul costo del lavoro di circa 2,6 milioni per la minore forza lavoro a seguito dell'accordo per l'uscita volontaria dal 1 gennaio 2017 del personale del Gruppo (65 risorse in meno rispetto al 31 dicembre 2016);
- le altre spese amministrative si attestano a 82 milioni di euro che, al netto dei 23,1 milioni di euro per contributi BRRD, risultano inferiori rispetto al budget trimestrale.

Il *cost-income ratio* al 31 marzo 2017, normalizzato per tener conto dei soli costi BRRD di un trimestre, risulta pari al 65%, in aumento rispetto al 31 marzo 2016 (60%) per effetto principalmente della riduzione del margine di intermediazione (correlato al margine di interesse per il minor rendimento sui titoli di stato e per i tassi negativi).

Per quanto concerne i coefficienti patrimoniali al 31 marzo 2017, il CET 1 ratio a livello consolidato è al 12,18% ed il Total capital ratio al 13,32%, con un lieve incremento rispetto al 31 dicembre 2016.

Roma 19 maggio 2017

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ALLEGATO: RACCORDO TRA UTILE E PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E UTILE E PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO

	CAPITALE	RISERVE	RISERVE DA VALUTAZIONE	UTILE DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO 31/12/2016
Bilancio Iccrea Banca S.p.A.	**1.151.045**	**366.464**	**67.249**	**21.084**	**1.605.843**
Risultati società consolidate		(39.714)	(363)	(8.786)	(48.864)
Storno dividendi incassati società del gruppo		23.214		(23.214)	-
Risultati società valutate a PN		(26.781)	7.840	4.435	(14.505)
Maggiori valori immobili		21.784			21.784
Ammortamento maggiori valori immobili		(7.448)		(651)	(8.099)
Avviamenti		22.582			22.582
Rettifica svalutazioni (rivalutazioni) infragruppo		16.455	(869)	5.874	21.460
Storno coperture interne		(4.861)		(542)	(5.402)
Altre rettifiche di consolidamento		23.031	(11)	(22.269)	751
Quote di pertinenza soci di minoranza	51.879	5.965	2	2.374	60.219
Patrimonio netto consolidato	**1.202.924**	**400.691**	**73.847**	**(21.693)**	**1.655.769**
Patrimonio di terzi	**51.878**	**5.965**	**2**	**2.374**	**60.219**
Patrimonio netto Gruppo Iccrea	**1.151.045**	**394.726**	**73.845**	**(24.067)**	**1.595.550**

Bilancio Consolidato

Esercizio 2016

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	Voci dell'attivo	2016	2015*
10.	Cassa e disponibilità liquide	113.310	104.567
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	391.281	377.223
30.	Attività finanziarie valutate al *Fair Value*	14.559	15.121
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.247.279	6.810.530
50.	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	4.738.609	6.491.581
60.	Crediti verso banche	21.152.194	20.230.772
70.	Crediti verso clientela	13.674.256	13.286.555
80.	Derivati di copertura	17.773	14.807
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(348)	932
100.	Partecipazioni	102.285	89.068
120.	Attività materiali	701.380	660.071
130.	Attività immateriali	38.870	44.278
	di cui:		
	- avviamento	22.593	23.593
140.	Attività fiscali	343.170	283.928
	a) correnti	109.697	58.372
	b) anticipate	233.473	225.556
	di cui alla L.214/2011	181.105	200.040
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Altre attività	320.181	294.937
	Totale dell'attivo	**46.854.799**	**48.704.370**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2016	2015*
10.	Debiti verso banche	12.722.738	13.381.487
20.	Debiti verso clientela	26.829.330	27.629.647
30.	Titoli in circolazione	4.466.854	4.403.213
40.	Passività finanziarie di negoziazione	409.617	463.347
50.	Passività finanziarie valutate al *Fair Value*	21.389	437.636
60.	Derivati di copertura	63.318	101.363
80.	Passività fiscali	3.946	28.049
	a) correnti	175	7.000
	b) differite	3.771	21.049
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	575.550	455.583
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	29.612	29.551
120.	Fondi per rischi e oneri	76.676	54.693
	a) quiescenza e obblighi simili	1.907	1.750
	b) altri fondi	74.769	52.943
140.	Riserve da valutazione	73.848	108.125
170.	Riserve	420.566	394.627
180.	Sovrapprezzi di emissione	4.747	4.747
190.	Capitale	1.151.045	1.151.045
200.	Azioni proprie (-)	(30.590)	(8.004)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	60.220	26.889
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(24.067)	42.372
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**46.854.799**	**48.704.370**

* Bilancio della ex Capogruppo Iccrea Holding a seguito di fusione per incorporazione inversa.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Voci	2016	2015*
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	551.281	607.769
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(206.642)	(219.682)
30.	**Margine d'interesse**	**344.639**	**388.087**
40.	Commissioni attive	510.993	515.429
50.	Commissioni passive	(318.191)	(326.813)
60.	**Commissioni nette**	**192.802**	**188.616**
70.	Dividendi e proventi simili	1.935	2.784
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.930	22.293
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	992	(170)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	71.742	116.411
	a) crediti	(7.965)	(20.420)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	83.394	145.166
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	46
	d) passività finanziarie	(3.686)	(8.381)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *Fair Value*	2.133	303
120.	**Margine di intermediazione**	**625.173**	**718.324**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(158.972)	(255.719)
	a) crediti	(141.803)	(251.258)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.513)	(225)
	d) altre operazioni finanziarie	(3.656)	(4.236)
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**466.201**	**462.605**
180.	Spese amministrative:	(535.697)	(481.590)
	a) spese per il personale	(215.845)	(191.838)
	b) altre spese amministrative	(319.852)	(289.752)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.685)	(5.338)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17.202)	(15.057)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(13.317)	(15.454)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	95.711	86.944
230.	**Costi operativi**	**(477.190)**	**(430.495)**
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.445	6.079
250.	Risultato netto della valutazione al *Fair Value* delle attività materiali e immateriali	(34.784)	(12.590)
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	(19)	-
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(41.347)**	**25.599**
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	19.654	19.878
320.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(21.693)**	**45.477**
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	**2.374**	**3.105**
340.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**(24.067)**	**42.372**

* Bilancio della ex Capogruppo Iccrea Holding a seguito di fusione per incorporazione inversa.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2016	2015
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(21.693)**	**45.477**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(791)	106
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90.	Copertura dei flussi finanziari	(1.574)	(656)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(31.875)	2.172
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(746)	(4)
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(34.986)**	**1.618**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**(56.679)**	**47.095**
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.305	3.098
160.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**(58.984)**	**43.997**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO ANNO 2016

	Esistenze al 31.12.15	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.16	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.16	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
							Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Esercizio 2016			
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	1.167.170		1.167.170				34.770								**1.201.940**	**1.151.045**	**50.895**
b) altre azioni	985		985												**985**		**985**
Sovrapprezzi di emissione	5.159		5.159										93		**5.252**	**4.747**	**505**
Riserve:																	
a) di utili	397.611		397.617	27.680		2.654							(1.679)		**426.272**	**420.567**	**5.704**
b) altre	3.374		3.374			(3.374)									**0**	**0**	
Riserve da valutazione:	108.112		108.114			720								(34.985)	**73.850**	**73.848**	**2**
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie	(8.087)		(8.087)					(22.748)							**(30.835)**	**(30.590)**	**(245)**
Utile (Perdita) di esercizio	45.477		45.477	(27.680)	(17.797)									(21.693)	**(21.693)**	**(24.067)**	**2.374**
Patrimonio netto	**1.719.801**	**-**	**1.719.809**	**-**	**(17.797)**	**-**	**34.770**	**(22.748)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1.586)**	**(56.678)**	**1.655.771**	**1.595.550**	**60.220**
Patrimonio netto del Gruppo	**1.692.912**	**-**	**1.692.910**	**-**	**(14.086)**	**-**	**-**	**(22.586)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1.706)**	**(58.983)**	**1.595.550**		
Patrimonio netto di terzi	**26.889**	**-**	**26.898**	**-**	**(3.711)**	**-**	**34.770**	**(162)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**120**	**2.305**	**60.220**		

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO ANNO 2015

	Esistenze al 31.12.14	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.15	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.15	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
							Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Esercizio 2015			
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	1.162.398		1.162.398				17.075						(12.303)		1.167.170	**1.151.045**	**16.124**
b) altre azioni	985		985												985	-	**985**
Sovrapprezzi di emissione	4.387		4.387				777						(5)		5.159	**4.748**	**411**
Riserve:																	
a) di utili	371.087		371.087	36.388		122							(9.986)		397.611	**391.253**	**6.359**
b) altre	3.374		3.374												3.374	**3.374**	
Riserve da valutazione:	106.494		106.494											1.618	108.112	**108.125**	**(13)**
Strumenti di capitale																**-**	**-**
Azioni proprie	(443)		(443)					(7.644)							(8.087)	**(8.004)**	**(83)**
Utile (Perdita) di esercizio	52.890		52.890	(36.388)	(16.502)									45.477	45.477	**42.372**	**3.105**
Patrimonio netto	**1.701.173**		**1.701.173**	**-**	**(16.502)**	**122**	**17.851**	**(7.644)**	**-**	**-**	**-**		**(22.294)**	**47.095**	**1.719.801**	**1.692.912**	**26.889**
Patrimonio netto del Gruppo	**1.658.156**		**1.658.156**	**-**	**(13.943)**	**122**	**17.851**	**(7.561)**	**-**	**-**	**-**		**(5.710)**	**43.997**	**1.692.912**		
Patrimonio netto di terzi	**43.016**		**43.016**	**-**	**(2.559)**	**-**	**-**	**(83)**	**-**	**-**	**-**		**(16.584)**	**3.098**	**26.889**		

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO: METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2016	2015
1. Gestione	**226.420**	**161.040**
- risultato d'esercizio (+/-)	(21.693)	45.477
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al Fair Value (-/+)	11.433	(30.467)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(992)	170
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	180.012	260.335
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	30.520	30.512
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	37.085	23.822
- imposte e crediti di imposta non liquidati (+/-)	4.140	(31.809)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(14.084)	(136.999)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**2.106.926**	**848.519**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(10.268)	82.848
- attività finanziarie valutate al *Fair Value*	(1.006)	(15.130)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.586.066	(2.483.683)
- crediti verso banche: a vista	(1.313)	(249.057)
- crediti verso banche: altri crediti	(938.799)	1.257.699
- crediti verso clientela	(385.872)	(2.282.021)
- altre attività	1.858.117	4.537.863
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(1.710.825)**	**(811.534)**
- debiti verso banche: a vista	(209.163)	(645.666)
- debiti verso banche: altri debiti	(431.990)	(14.996.914)
- debiti verso clientela	(789.353)	15.049.178
- titoli in circolazione	59.959	(177.940)
- passività finanziarie di negoziazione	(54.064)	(8.995)
- passività finanziarie valutate al *Fair Value*	(410.638)	(24.280)
- altre passività	124.425	(6.917)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**622.521**	**198.025**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**34.625**	**10.800**
- vendite di partecipazioni		
- vendite di attività materiali	13.791	10.800
- dividendi incassati su partecipazioni	20.843	
2. Liquidità assorbita da	**(660.876)**	**228.657)**
- acquisti di partecipazioni	-	(19.210)
- acquisti di attività materiali	(21.025)	(53.437)
- acquisti di attività immateriali	(7.783)	(12.914)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(632.068)	(143.096)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(626.251)**	**(217.857)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	30.270	9.430
- distribuzione dividendi e altre finalità	(17.797)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**12.473**	**9.430**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**8.743**	**(10.402)**

LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2016	2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	104.567	114.969
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	8.743	(10.402)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	113.310	104.567

Nota integrativa

PARTE A

Politiche Contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Iccrea, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre è stato predisposto sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2016, inclusi i documenti interpretativi denominati IFRIC.

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2016:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
28/2015	**Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012** Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.	Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.
29/2015	**Modifiche allo IAS 19 Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti** Le modifiche mirano a semplificare e a chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti.	Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.
2113/2015	**Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41** Lo IASB ha deciso che le piante che sono utilizzate esclusivamente per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, dovrebbero essere soggette allo stesso trattamento contabile riservato ad immobili, impianti e macchinari a norma dello IAS 16.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2173/2015	**Modifiche all'IFRS 11 Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto** Le modifiche forniscono guidance sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto che costituiscono una attività aziendale.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2231/2015	**Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali** Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2343/2015	**Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014** Nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2406/2015	**Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: iniziativa di informativa** Le modifiche mirano a migliorare l'efficacia dell'informativa e a spronare le società a determinare con giudizio professionale le informazioni da riportare nel bilancio nell'ambito dell'applicazione dello IAS 1.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2441/2015	**Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato** Le modifiche intendono permettere alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture*, per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in joint venture e in società collegate.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
1703/2016	**Modifiche a IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28: Entità di investimento – esenzioni al consolidamento** Le modifiche mirano a precisare i requisiti per la contabilizzazione delle entità di investimento e a prevedere esenzioni in situazioni particolari.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016
1905/2016	**IFRS 15 Ricavi da contratti con la clientela** Il principio sostituisce l'attuale IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni in materia di riconoscimento dei ricavi, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31. Lo standard definisce due approcci alla rilevazione dei ricavi: il primo prevede la rilevazione puntuale ("at a point in time"), il secondo la rilevazione graduale nel tempo ("over time"). Introduce una metodologia per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento alla tempistica e all'ammontare degli stessi. Include inoltre i requisiti per la contabilizzazione di alcuni costi connessi direttamente al contratto.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente. E' consentita l'adozione anticipata.
2067/2016	**IFRS 9 Strumenti finanziari** Stabilisce i principi per la presentazione nel bilancio delle attività e passività finanziarie, in sostituzione dell'attuale IAS 39, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Il principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basato sulle caratteristiche dei *cash-flow* e del modello di business in cui le attività sono detenute. Introduce, inoltre, un modello di *"impairment"* unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l'intera vita della strumento finanziario. Infine, modifica l'impostazione in materia di *hedge accounting*.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2018 o successivamente. E' consentita l'adozione anticipata.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
Da definire	**IFRS 16 Leases** Il nuovo standard, che sostituirà l'attuale IAS 17, prevede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente.

In conformità alle indicazioni dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), qui di seguito viene fornita informativa in merito all'implementazione nel Gruppo Bancario Iccrea del principio IFRS 9 – Strumenti Finanziari, omologato con regolamento UE 2067/2016. Gli altri regolamenti non comportano impatti sulla situazione patrimoniale e economica del Gruppo.

Il progetto di implementazione dell' IFRS 9 nell'ambito del Gruppo è sviluppato seguendo le tre direttrici nelle quali si articola il principio: *Classificazione e Misurazione (C&M)*, *Impairment* ed *Hedge Accounting*.

Con riferimento a *Classificazione e Misurazione (C&M)*, si riportano qui di seguito le principali attività svolte:

- sono stati definiti i business model per ogni società del Gruppo Iccrea;
- sono stati elaborati e condivisi nell'ambito del Gruppo i functional requirements in materia di SPPI test, ed è stato condotto un run iniziale del test su un portafoglio campionato. In particolare, è stata completata l'analisi qualitativa dei titoli di debito del Gruppo ai fini dello svolgimento dell'SPPI test, mentre sono in via di definizione approfondimenti in materia di SPPI test su alcune tipologie di strumenti finanziari (es. Leverage, Prepayment Option, Term Extension, Additional Tier 1, Exchanged, etc.) e circa il trattamento dei cap/floor. L'analisi qualitativa dei crediti è in fase conclusiva;

- si è conclusa la definizione degli scenari operativi per identificare i principali impatti organizzativi, di processo e tecnologici necessari ad avviare la fase di implementazione del cantiere C&M;
- è in corso l'attività di clusterizzazione dei principali strumenti finanziari;
- è stata avviata l'attività di definizione delle policy sui criteri relativi al SPPI test;
- sono in fase avanzata la software selection per identificare una soluzione per il calcolo del SPPI test e l'identificazione delle soluzioni informatiche da adottare in tema di benchmark test.

Con riferimento all'*Impairment*:

- sono state definite le soluzioni di calcolo dell'Impairment sulla base delle specificità di ogni Società del Gruppo in perimetro, con particolare riferimento a stage allocation e stima dei parametri di rischio (PD, LGD e EAD);
- sono stati elaborati e condivisi i risultati della prima simulazione d'impatto sul portafoglio crediti e titoli del Gruppo;
- è in corso l'attività di adeguamento dell'impianto documentale, a valle dell'individuazione della documentazione da predisporre/aggiornare (Stage Allocation e Policy Expected Credit Loss);
- si è conclusa la software selection per identificare una soluzione per il calcolo dei parametri di rischio IFRS9, dello Staging e dell'Impairment.

Per quanto concerne l'Hedge Accounting, è stata effettuata una impact analysis dei requisiti previsti da IFRS 9 con riferimento sia alle attuali relazioni di copertura del Gruppo, che al servizio di "Test di Efficacia" erogato alle BCC aderenti, ed è stata effettuata un'analisi dei pro e contro all'adozione del modello generale di hedge accounting IFRS 9. E' in fase di definizione la definizione dell'esercizio a partire dal quale adottare le regole IFRS 9 in materia di Hedge Accounting.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2015.

Qualora per una migliore rappresentazione si dia luogo a riclassifiche, ne viene data specifica informativa nel commento della voce.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2016. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

Le Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento 15 dicembre 2015.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Come noto, per effetto della fusione di Iccrea Holding S.p.A. in Iccrea Banca S.p.A. efficace dal 1 ottobre 2016, Iccrea Banca S.p.A. è la nuova Capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea. Il bilancio consolidato include il bilancio di Iccrea Banca S.p.A. e delle sue controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli IFRS 10 e 11, 12 e dello IAS 31.

Società controllate

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato". In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel conto economico alla voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce 210. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal pa-

trimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 330. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il *fair value* del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione valutato alla data di chiusura del bilancio al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società;
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti non realizzati sulle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite non realizzate sono eliminate, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

Le riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo. Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo. Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo. Al 31 dicembre 2016 il Gruppo non ha partecipazioni controllate congiuntamente.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

1. *PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA*

Denominazioni Imprese		Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
				Impresa partecipante	Quota %	
A.	**Imprese Consolidate integralmente**					
1.	Bcc Risparmio & Previdenza SGrpA	Milano	1	Iccrea Banca SpA	75	75
2.	Iccrea BancaImpresa SpA	Roma	1	Iccrea Banca SpA	99,33	99,33
3.	Bcc Factoring SpA	Roma	1	Iccrea BancaImpresa SpA	100	100
4.	Bcc Gestione Crediti SpA	Roma	1	Iccrea Banca SpA	55	55
5.	Bcc Solutions SpA	Roma	1	Iccrea Banca SpA	100	100
6.	Bcc Beni Immobili Srl	Roma	1	Iccrea Banca SpA	100	100
7.	Bcc Lease SpA	Roma	1	Iccrea BancaImpresa SpA	100	100
8.	Bcc Credito Consumo SpA	Roma	1	Iccrea Banca SpA	96	96
9.	Banca Sviluppo SpA	Roma	1	Iccrea Banca SpA	68,07	68,07
10.	Bcc Retail Scarl	Milano	1	Iccrea Banca SpA	39,30	39,30
				Iccrea BancaImpresa SpA	5,21	5,21
				Bcc Risparmio&Previdenza	12,81	12,81
				Bcc Credito Consumo SpA	3	3
				Banca Sviluppo SpA	3,13	3,13
11.	Bcc Sistemi Informatici SpA	Milano	1	Iccrea Banca SpA	99,99	99,99
				Iccrea BancaImpresa SpA	0,003	0,003
				Banca Sviluppo SpA	0,003	0,003
12.	Iccrea Sme Cart 2016 Srl	Treviso	4	Iccrea BancaImpresa SpA	0	0
13.	FDR Gestione Crediti SpA	Roma	1	Bcc Gestione Crediti SpA	100	100
14.	Fondo Securis Real Estate	Roma	4	Iccrea Banca SpA	72	72
15.	Fondo Securis Real Estate II	Roma	4	Iccrea Banca SpA	84,78	84,78
16.	Fondo Securis Real Estate III	Roma	4	Iccrea BancaImpresa SpA	18,50	18,50
				Iccrea Banca SpA	68,67	68,67
17.	Securfondo	Roma	4	Iccrea Banca SpA	54,39	54,39
		Roma	4	Banca Sviluppo SpA	0,14	0,14
18.	Ventis Srl	Roma	1	Iccrea Banca SpA	95	95

Legenda:
A) Tipo di rapporto 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 4= altre forme di controllo.
B) Disponibilità di voto nell'assemblea ordinaria. Il veicolo Iccrea Sme Cart 2016 S.r.l. è consolidato in relazione al sostanziale controllo dei flussi di cassa associati all' operazione di cartolarizzazione effettuata da Iccrea BancaImpresa S.p.A.

2. *VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER DETERMINARE L'AREA DI CONSOLIDAMENTO*

Sono considerate controllate le entità nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo so-

cietario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;

- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica e fondi di investimento.
Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Le entità strutturate che sono oggetto di consolidamento poiché il Gruppo dispone di potere di governo sulle attività rilevanti dell'entità e risulta esposto alla variabilità dei rendimenti delle stesse, per effetto degli strumenti finanziari sottoscritti, sono:

- Fondi di investimento immobiliare;
- Società veicolo per la cartolarizzazione.

Entità strutturate – Fondi di investimento immobiliare

Nei fondi di investimento di tipo immobiliare il rapporto di controllo si prefigura nei seguenti casi:

- il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione;
- la partecipazione delle società del Gruppo in comitati previsti dal regolamento del fondo (comitato consultivo dei partecipanti), che hanno il potere di indirizzo/governo delle attività rilevanti del fondo e/o il controllo sulle attività del gestore;
- la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione/collocamento/vendita delle quote;
- scopo/finalità dell'operazione.

I fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile sono:

- Securfondo;
- Fondo Securis Real Estate;
- Fondo Securis Real Estate II;
- Fondo Securis Real Estate III.

In considerazione del business model (Real Estate) e della composizione del rendiconto dei fondi, costituito essenzialmente da asset immobiliari valutati ai valori di mercato, si è proceduto al consolidamento degli stessi rilevando gli attivi del fondo tra le attività materiali del bilancio consolidato ed iscrivendo i relativi incrementi/decrementi nella voce *"Risultato netto della valutazione al Fair Value delle attività materiali"* del conto economico.

Entità strutturate – società veicolo per la cartolarizzazione

Nelle società veicolo gli indicatori che prefigurano il rapporto di controllo sono:

- il coinvolgimento/ruolo delle società del Gruppo nella strutturazione dell'operazione (originator/investitore/servicer/facility provider);
- la sottoscrizione della sostanziale totalità degli ABS emessi dalla società veicolo da parte di società del Gruppo;
- lo scopo/finalità dell'operazione.

La società veicolo per la cartolarizzazione consolidata contabilmente è Iccrea SME Cart 2016 S.r.l. La relativa operazione è stata originata da Iccrea BancaImpresa S.p.A.

3. *Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative*

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Partecipata	Partecipazioni di terzi	Dividendi distribuiti a terzi
Bcc Gestione Crediti SpA	45%	-
Bcc Risparmio & Previdenza SGrpA	25%	3.188
Bcc Retail Scarl	36,55%	-

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
1. Bcc Gestione Crediti SpA	10.465	1	3.043	139	829	3.605	(31)	9.160	(7.179)	958	399	0	399	47	446
2. Bcc Risparmio & Previdenza SGrpA	62.131	1	51.382	5.289	21.141	33.709	159	28.465	(16.130)	12.336	8.054	0	8.054	13	8.067
3. Bcc Retail Scarl	4.493	1	3.053	249	582	237	-	-	(941)	(940)	(1.012)	0	(1.012)	(35)	(1.047)

4. RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento del Gruppo Bancario Iccrea non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

5. ALTRE INFORMAZIONI

Bilanci utilizzati per il consolidamento

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2016, come approvati dai competenti organi delle società consolidate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Nel caso di controllate il cui bilancio non sia ancora redatto sulla base dei principi contabili internazionali (IAS-IFRS), queste provvedono a predisporre un apposito reporting-package sulla base dei predetti principi ai fini delle esigenze di consolidamento della Capogruppo. Tale reporting-package è approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati nel presente bilancio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 5 – Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Banca S.p.A. e le società controllate del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società EY S.p.A.

Il Consiglio di amministrazione del 19 maggio 2017 ha approvato il progetto di bilancio consolidato al 31 Dicembre 2016 del Gruppo Iccrea.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio consolidato. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Nel corso dell'esercizio 2008, come previsto dal Regolamento CE n. 1004/2008 approvato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 e recante modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 in tema di riclassifiche delle attività finanziarie, ci si è avvalsi della facoltà di riclassificare nella categoria delle "attività disponibili per la vendita" strumenti finanziari inizialmente iscritti tra le "attività finanziarie di negoziazione". Gli effetti patrimoniali ed economici sul periodo corrente, rivenienti dalla precedente riclassificazione, sono riportati nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di

tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni non quotati, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziare detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziare detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle

attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'espo-sizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziare disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

– siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;

– si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o

– siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con

la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 – Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti.

Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine e i crediti iscritti dal locatore per operazioni di leasing finanziario.

Sono classificate tra i crediti le attività acquisite per contratti di factoring pro soluto, per le quali si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici relativi all'attività.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza ("forborne"), applicate a tutte le attività (deteriorate e bonis).

In particolare, per esposizioni forborne s'intendono i contratti di debito per i quali sono state effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).

Per la classificazione a forborne il Gruppo individua se a fronte di eventuali modifiche contrattuali favorevoli alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed i rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione ad ogni data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di

cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente.

Sono sottoposti ad impairment, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione collettiva, anche i crediti di firma.

Le rettifiche di valore sono imputate a conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'Ifrs 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (derecognition) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello Ias 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio Ias alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo, il Gruppo Iccrea ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita,

vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

5 – Attività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value" comprende le attività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al fair value.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

6 – Operazioni di copertura

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di

efficaci relazioni di copertura.

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value.
In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura: tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di cancellazione

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di fair value sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese collegate.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore contabile delle partecipazioni è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza del Gruppo è rilevata nel conto economico. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota del Gruppo nella collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico. Tali modifiche includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, variazioni derivanti dalla valutazione a mercato delle attività finanziarie disponibili per la vendita della partecipata ovvero dalla rideterminazione del valore di immobili, impianti e macchinari; la quota di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nel patrimonio netto del Gruppo alla voce 140 "Riserve da valutazione".

Ai fini della valutazione si utilizzano i bilanci delle partecipate redatti, qualora significativi, secondo i principi contabili IAS/IFRS utilizzati dal Gruppo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Il legame di collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello Ias 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

8 – Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, riferibili alle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per tali attività materiali è utilizzato il modello del *fair value*.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamento calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali e includono il software applicativo.

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenti le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli Ifrs sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di *impairment* alla data di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio per l'avviamento, si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore contabile e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Il Gruppo deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili a Iccrea Banca SpA e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel

consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio ed sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato tramite riattribuzione al conto economico.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito e emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre esposti tra i debiti gli eventuali debiti iscritti dal locatario per operazioni di leasing finanziario.

Sono iscritte tra i debiti le passività finanziarie nei confronti dei cedenti per operazioni di crediti acquisiti pro soluto con operazioni di factoring.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

Criteri di cancellazione

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono

cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione a nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Passività finanziarie valutate al fair value" comprende le passività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al fair value.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà della passività trasferita.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

16 – Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Altre informazioni

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti

dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, si determinano modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, riguarda le ipotesi attuariali del modello che ora includono la rivalutazione prevista dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non più quelle stimate dall'azienda. Ne consegue la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un modello, che non tiene più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.
Sulla base di quanto sopra, dal 1° gennaio 2007:

- si continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che si valuta l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e si determina l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 *revised*;
- si rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

LEASING FINANZIARI

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare un corrispettivo che approssima il fair value del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

FACTORING

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro soluto sono iscritti come tali previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti

per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

GARANZIE RILASCIATE E DERIVATI SU CREDITI AD ESSE ASSIMILATI

Il valore di prima iscrizione della garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Le garanzie rilasciate ed i derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce 100. "Altre passività".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell'ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 130.d "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Conto Economico

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale

Con i decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d'investimento e prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

In tale ambito, in continuità con l'esercizio precedente, nel corso del 2016 le Banche del Gruppo sono state chiamate a versare, come quota parte di propria competenza a favore del fondo di Risoluzione Nazionale, contributi ordinari e straordinari.

La rilevazione economica dei relativi importi è stata effettuata nella voce 150 b) "Altre spese amministrative" come da comunicazione del 19 gennaio 2016 della Banca d'Italia.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il fair value non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzosa, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo del *comparable approach* o del *model valuation approach* per gli altri strumenti finanziari. In riferimento agli strumenti quotati, un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) è considerato attivo se le transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività considerata si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità.

In caso di quotazioni su mercati attivi, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il *fair value* è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), *bid price*, mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente("lettera"), *ask price*. Tuttavia, in taluni casi particolari, è possibile ricorrere alla misurazione al prezzo medio di mercato, *mid price*. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti similari opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come similare (c.d. *comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (c.d. *model valuation approach*).

Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo valutativo:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione. In questo caso, il *fair value* dello strumento finanziario corrisponde esattamente al prezzo quotato
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercati;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

La scelta tra le suddette metodologie non è discrezionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire altre metodologie valutative. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, quindi, ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento prezzi osservabili direttamente sul mercato di strumenti similari (comparable approach – Livello 2) oppure, in assenza di questi, sono utilizzate tecniche che misurano il fair value attraverso modelli di valutazione maggiormente discrezionali (mark to model approach – Livello 2 e Livello 3).

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa;
- i fondi quotati o fondi con NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cd. *listed derivatives*).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro"), bid price, per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera"), ask price, per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale

di negoziazione, alla chiusura dell'esercizio di riferimento. Tuttavia in alcuni casi particolari, come il caso in cui il differenziale domanda-offerta risulti scarsamente rilevante, o nell'eventualità di attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato, mid price (sempre riferito all'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento), in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso due approcci:

- *il comparable approach* (Livello 2) che presuppone la presenza di prezzi quotati su mercati non attivi per strumenti identici o prezzi quotati su mercati attivi per strumenti similari in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità. In particolare qualora siano disponibili prezzi di mercato correnti di altri strumenti con i quali si ritenga esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della maturity e del grado di seniority dei titoli), la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento similare, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato. Il *model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.
- *il model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

I modelli valutativi più comunemente utilizzati sono:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli di *pricing per le opzioni*.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.
I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito e per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari per i quali non siano disponibili input di mercato osservabili e per cui l'attività di mercato è scarsa o nulla è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). In particolare, il mark to model approach viene applicato a tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne al Gruppo circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

In ogni caso l'obiettivo è quello di ottenere un valore per lo strumento che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo; assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Il Principio IFRS13 richiede alla Società di elaborare tali assunzioni nei limiti della ragionevolezza, senza dover intraprendere sforzi esaustivi per la determinazione di tali informazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

Ulteriori informazioni in merito alla modellistica utilizzata dal Gruppo nella determinazione del fair value vengono riportate nella Parte E della Nota integrativa.

L'intera disciplina delle regole e delle responsabilità per la valutazione degli strumenti finanziari del Gruppo sono disciplinati nella fair value policy, documento che individua le principali componenti dell'intero framework metodologico in termini di:

- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- criteri di classificazione degli Strumenti Finanziari;
- regole per la classificazione dei livelli di gerarchia delle fonti di fair value previsti dai principi IFRS 7 e IFRS 13 (c.d. Fair Value Hierarchy);

- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- processi di gestione e controllo della valutazione degli strumenti finanziari;
- le metodologie di copertura degli strumenti finanziari (c.d. hedging policy);
- flussi informativi.

ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari

esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

La Società deve determinare, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore "duratura".

In particolare, un'attività o un gruppo di attività finanziarie subisce una riduzione di valore duratura e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e solo se, vi è l'obiettiva evidenza della riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività (un «evento di perdita») e tale evento di perdita (o eventi) ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, che possono essere stimati attendibilmente.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività ha subito una riduzione di valore durevole tiene presente informazioni rilevabili in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Pertanto, nel caso di riduzione di valore "duratura", si procede nel seguente modo:

- per attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato (Loans & Receivables e Held to Maturity), se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una

perdita per riduzione di valore su finanziamenti e crediti o investimenti posseduti sino alla scadenza iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (cioè il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività deve essere ridotto direttamente. L'importo della perdita deve essere rilevato nel Conto Economico.

- quando una riduzione di fair value di un'attività finanziaria disponibile (Available for Sale) per la vendita è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore "significativa o prolungata", la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto deve essere stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata.

Le eventuali riprese di valore sono così attribuite:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, a Conto Economico;
- per gli strumenti finanziari classificati nella categoria IAS Available for Sale, a Patrimonio Netto per gli strumenti rappresentativi di capitale ed a Conto Economico per gli strumenti di debito.

Per gli strumenti finanziari impaired, la determinazione del prezzo avviene nel seguente modo:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, è il valore attuale dei flussi di cassa attesi (non considerando future perdite non ancora verificate) scontati al tasso interno di rendimento originario dello strumento;
- per gli strumenti finanziari classificati nella categorie IAS Available for Sale, è il fair value.

Le attività finanziarie oggetto di impairment sono i titoli di debito e i titoli di capitale classificati nelle seguenti categorie IAS:

- Held to Maturity (HTM),
- Loans and Receivables (L&R),
- Available for Sale (AFS).

Ai fini della valutazione analitica di impairment è necessario tener conto dei seguenti aspetti:

- situazione generale dei mercati;
- correlazione tra la perdita di valore del singolo strumento finanziario e la riduzione generalizzata degli indici di mercato (analisi comparable);

e, inoltre, dei seguenti indicatori, suddivisibili in due categorie:

- indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- indicatori esterni (per i titoli di capitale) di carattere quantitativo, derivanti dai valori di mercato dell'impresa, quali una "significativa o prolungata" riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale.

TITOLI DI DEBITO

Per i titoli di debito è fondamentale valutare la rilevanza di un eventuale deterioramento dell'ente emittente sulla base di un'attenta e tempestiva lettura ed interpretazione delle informazioni provenienti dal mercato.

A tal fine, è opportuno considerare la disponibilità di fonti specializzate (quali ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie specializzate, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su information providers (Bloomberg, Reuters, etc.).

Al fine di individuare l'esistenza di elementi oggettivi di perdita tali da comportare una svalutazione dello strumento finanziario, è necessario effettuare un'attività di monitoraggio; indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio:

- il default dell'attività finanziaria;
- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale;
- la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale;
- la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

TITOLI DI CAPITALE

Lo IAS 39 prevede un'analisi di impairment alla presenza contestuale di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In aggiunta a tali circostanze, l'obiettiva evidenza di

riduzione di valore per i titoli di capitale, classificati ad Available For Sale (AFS), include una diminuzione "significativa" o "prolungata" di fair value al di sotto del suo costo, così determinata: decremento del fair value superiore al 30% dei titoli di capitale rispetto al controvalore di carico oppure decremento perdurante in via continuativa da oltre 18 mesi.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

PARTECIPAZIONI

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determi-

nato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità o attività aziendale al fine di ottenere i benefici dalle sue attività. Si presume che un aggregante abbia ottenuto il controllo su un altro aggregante quando acquisisce più della metà dei diritti di voto di tale altra entità, a meno che non sia possibile dimostrare che tale proprietà non costituisce controllo. Anche quando una delle entità aggreganti non acquisisce più della metà dei diritti di voto di un'altra aggregante, è possibile che abbia ottenuto il controllo di tale altra entità se, in seguito all'aggregazione, ottiene:

- il potere su più della metà dei diritti di voto dell'altra entità in virtù di un accordo con altri investitori;
- il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'altra entità in forza di uno statuto o di un accordo;
- il potere di nominare o sostituire la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo dell'altra entità;
- il potere di disporre della maggioranza dei voti alle riunioni del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo dell'altra entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al

fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisita. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito, così determinato, rispetto al fair value delle attività e passività identificabili viene rilevata come avviamento, e quindi allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo; qualora il corrispettivo trasferito risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. Nel momento di acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è pertanto ricalcolato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", cosi come previsto dall'Ifrs 10, secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i

criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Criteri di redazione dell'informativa per settore

Ai fini dell'informativa di settore, prevista dallo IFRS 8, tenuto conto dell'assetto organizzativo-gestionale e di quello territoriale della Capogruppo e delle sue controllate, l'articolazione per settori di attività è identificata come ripartizione primaria, mentre quella per aree geografiche non è stata sviluppata in relazione alla circostanza che tutte le attività del Gruppo vengono svolte sul territorio nazionale.

I settori di attività del Gruppo risultano i seguenti:

- *Istituzionale,* quale attività svolta con controparti istituzionali (BCC, altre banche, ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoziazione e capital market) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie;
- *Corporate,* quale attività principalmente rivolta al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo-casse rurali ed artigiane;
- *Retail,* principalmente quali attività di Asset Management, su base individuale, collettiva ed assicurativa, e di credito al consumo rivolte alla clientela retail;
- *Corporate center* per le attività interne al Gruppo di carattere amministrativo e di supporto, nonché per tutti i rapporti infragruppo.

L'allocazione delle componenti economiche e patrimoniali ai singoli settori di attività è effettuata in base al segmento di pertinenza in coerenza con il modello gestionale di segmentazione della clientela adottato.

Obiettivo delle regole di allocazione dei ricavi e dei costi è quello di attribuire alle strutture di business tutte le componenti economiche ad esse afferenti, in forma diretta o attraverso opportuni drivers di ribaltamento, riducendo al minimo la quota indivisa a carico del Corporate Center.

Specifici accordi contrattuali fra le entità del Gruppo regolano l'applicazione dei prezzi di trasferimento per le altre componenti reddituali riferibili alle transazioni che prevedono la ripartizione dei risultati tra fabbriche di prodotto/unità di servizio ed enti di relazione/unità clienti. A ciascun settore sono stati addebitati i costi diretti e, per la parte di competenza, i costi operativi degli organismi centrali diversi da quelli propri delle strutture della capogruppo. Pertanto per i servizi svolti dagli enti centrali nei confronti delle business unit operative il riaddebito è stato effettuato sulla base dei servizi effettivamente prestati, lasciando allocati sul Centro di Governo i costi relativi allo svolgimento delle attività di indirizzo e controllo. L'utile delle Business Unit è indicato al netto degli effetti fiscali.

I settori di attività sono rappresentati al lordo dei rapporti tra diversi settori.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, Il Gruppo concede garanzie di tipo finanziario attraverso le sue controllate, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l'ammontare inizialmente iscritto meno l'ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la migliore stima della spesa richiesta per il regolamento dell'obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte fra le "rettifiche di valore". Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Altre passività".

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni ''fuori bilancio'' e figurano nella Nota integrativa tra le ''Altre informazioni'' della Parte B.

A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Nel corso del 2016 sono state cedute le attività finanziarie che erano state riclassificate nel 2008 esercitando la facoltà prevista dal Regolamento CE n. 1004/2008.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Informativa non fornita in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi delle attività riclassificate

Nel corso del 2016 sono state cedute le attività finanziarie che erano state riclassificate nel 2008 esercitando la facoltà prevista dal Regolamento CE n. 1004/2008.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value,* il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale Policy, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti similari rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

Comparable Approach

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Aapproach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: Tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In tale ottica è stato adottato un framework per la valutazione dei prodotti derivati, c.d. OIS Discounting, che prevede - in sintesi - l'utilizzo rispettivamente di:

1. una curva dei rendimenti basata sui valori espressi dalla curva OIS-Eonia, da cui ottenere (attraverso la procedura di bootstrapping) la curva per scadenze dei tassi zero coupon da utilizzare per scontare i futuri flussi di cassa dei prodotti derivati;
2. un set differenziato di curve dei rendimenti basate sui valori espressi dalle diverse curve Libor (es. Euribor 1M, Euribor 3M, Euribor 6M, ecc.), da cui ricavare (attraverso le singole procedure di bootstrapping) le rispettive curve per scadenze dei tassi forward: tali tassi sono utilizzati per valorizzare i futuri flussi di cassa dei prodotti derivati. Va da sé che le singole procedure di boostrapping devono essere calibrate in modo tale da essere coerenti con la struttura dei tassi zero coupon ricavati dalla procedura di cui al punto 1 e in modo tale da riprodurre un risultato coerente con i valori di mercato osservati.

La ragione dell'utilizzo del nuovo approccio per la valutazione dei prodotti derivati va ricercata nella crisi finanziaria originatasi nella seconda metà del 2007, che ha prodotto - tra le varie conseguenze - una rivisitazione delle metodologie di pricing degli strumenti derivati. Infatti il classico approccio basato sull'ipotesi di as-

senza di arbitraggio (sviluppato negli anni 70) - e dunque sull'esistenza di un'unica curva dei rendimenti risk-free con cui impiegare e/o raccogliere - è divenuto inadeguato in seguito all'emergere significativo del rischio di controparte che ha reso necessario l'adozione di tecniche di mitigazione; nello specifico la presenza di operazioni in derivati garantite da collateral - per mitigare il citato profilo di rischio – è diventata la best practice di mercato e tale tecnica implica che la valutazione degli strumenti derivati debba tener conto delle modalità di remunerazione del collateral stesso.

Il nuovo framework valutativo recepisce l'utilizzo del collateral a garanzia nel pricing degli strumenti derivati.

In assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- I titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e *credit spread* riferiti all'emittente;
- I titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, *credit spread* riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- I contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cashflow Model*). Per le opzioni su tasso d'interesse e strumenti finanziari con *convexity adjustment* si utilizza il *Log-Normal Forward Model* e per le opzioni esotiche il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- I contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli input utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni *plain-vanilla*;
- I contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di *Black&Scholes* (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonchè l'inclusione dei dividendi discreti attraverso *l'escrowed dividend model*. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curve dei dividendi;
- I contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cashflow) per i contratti plain-vanilla o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni plain-vanilla;
- I titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- Gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari e i fondi hedge.

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value.

I *valuation adjustments* sono finalizzati a:

- assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di fair value distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di adjustment sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo standing creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*");
- la liquidità del mercato.

In particolare, il Gruppo ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del fair value dei derivati non collateralizzati in

modo tale da tenere conto del rischio di controparte (non-performance risk).

Per la stima del CVA/DVA si adotta l'approccio semplificato, c.d. building block approach, in cui il CVA/DVA è ottenuto mediante il prodotto dell'esposizione stimata al default (EAD), pesata per la perdita attesa (LGD), e la probabilità che tale default avvenga (PD).

L'esposizione EAD è basata sul Mark to Market, diminuito del valore della garanzia se presente, alla data di valutazione senza alcun add on. Per ciascuna controparte, si utilizza la vita media pesata del portafoglio per l'attribuzione del valore alla probabilità di default (PD). Nessun calcolo è previsto per la stima del Wrong Way Risk.

Ai fini della stime delle PD e LGD per le controparti finanziarie si adotta un approccio di tipo Market Implied, ossia sono dedotte da quotazioni di strumenti credit sensitive quali curve di credito single-name o settoriali.

Con riferimento all'operatività in contratti derivati, inoltre, il Gruppo ha proseguito nell'attività volta al perfezionamento dei *Credit Support Annex* (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- *Probability of Default:* in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multiperiodali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- LGD: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

Il Gruppo ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale assessment ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 Gerarchia del *Fair Value*

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del fair value per le seguenti fattispecie:

- cassa e disponibilità liquide: il *book value* approssima il *fair value*;
- crediti con scadenza contrattuale definita (classificati L3): modello di *Discounted Cash Flow* il cui spread di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di *funding*, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- sofferenze e inadempienze probabili valutate in modo analitico: il *book value* approssima il *fair value*;
- titoli obbligazionari emessi:
  - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
  - classificati L2: valutazione *Mark to Model* attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;
- passività finanziarie: modello di *Discounted Cash Flow* il cui spread di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

A.4.4 Altre Informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio del Gruppo.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e Passività valutate al *Fair Value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *Fair Value*

Attività/Passività finanziarie misurate al Fair Value	Totale 2016			Totale 2015		
	Livello1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.Attività finanziarie detenute per la negoziazione	86.943	302.127	2.211	60.305	314.980	1.939
2. Attività finanziarie valutate al F.V.	-	14.559	-	-	15.121	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.880.515	299.104	43.823	6.653.418	119.009	16.328
4. Derivati di copertura	-	17.773	-	-	14.807	-
5. Attività materiali	39.770	441.572	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.007.228**	**1.075.135**	**46.034**	**6.713.723**	**463.917**	**18.267**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	98.454	311.162	-	137.878	325.469	-
2. Passività finanziarie valutate al F.V.	19.469	1.920	-	437.636	-	-
3. Derivati di copertura	-	63.318	-	-	101.363	-
Totale	**117.923**	**376.401**	**-**	**575.514**	**426.832**	**-**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Come richiesto dal principio IFRS 13, si precisa che nell'esercizio di riferimento non vi sono stati spostamenti di strumenti finanziari tra livello 1 e livello 2 di fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *Fair Value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**1.939**	**-**	**16.328**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**117**	**-**	**407.940**	**-**	**-**	**-**
2.1 Acquisti	106	-	29.991	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	8	-	432	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	6	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto			988	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	3	-	376.529	-	-	-
3. Diminuzioni	**297**	**-**	**379.095**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite	243	-	376.450	-	-	-
3.2 Rimborsi	0	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	54	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto			503	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuz.	-	-	2.142	-	-	-
4. Rimanenze finali	**1.760**	**-**	**43.823**		**-**	**-**

La sottovoce Attività finanziarie disponibili per la vendita di livello 3 al 31 dicembre 2016 non comprende 23,1 milioni di titoli di capitale valutati al costo (21,7 milioni al 31 dicembre 2015). Il dato comparativo è esposto coerentemente.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie non misurate al Fair Value o misurate al Fair Value su base non ricorrente	Totale 2016				Totale 2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.738.609	4.750.827	-	-	6.491.581	6.518.870	-	-
2. Crediti verso banche	21.175.516	-	10.230	21.119.774	20.230.772	-	296.768	19.920.568
3. Crediti verso clientela	13.674.256	-	35.894	14.806.450	13.286.555	-	26.959	14.230.203
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	12.158	-	-	12.158	2.732	-	-	1.402
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**39.600.540**	**4.750.827**	**46.124**	**35.938.382**	**40.011.640**	**6.518.870**	**323.727**	**34.152.174**
1. Debiti verso banche	12.722.738	1.503.133	3.725.410	12.632.813	13.381.987	-	1.351	13.405.876
2. Debiti verso clientela	26.852.653	-	3.138	26.834.711	27.629.647	-	-	27.643.830
3. Titoli in circolazione	4.466.854	3.595.608	521.339	382.300	4.403.213	3.389.347	785.977	305.819
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**44.042.244**	**5.098.740**	**4.249.887**	**39.849.824**	**45.414.346**	**3.389.347**	**787.328**	**41.355.525**

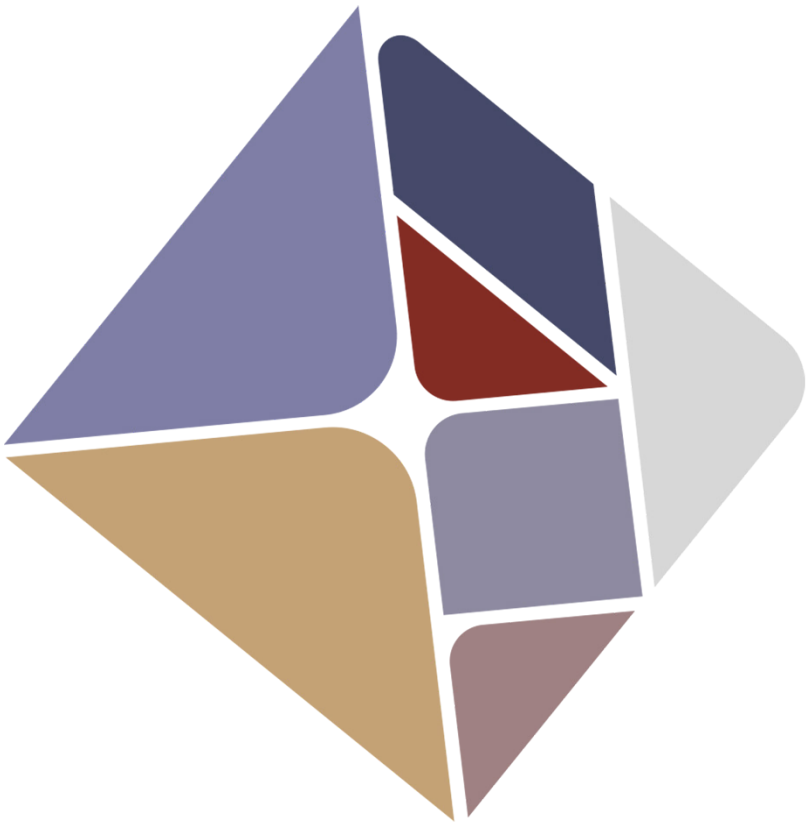
Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio in esame si sono verificate differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dallo IAS 39 (paragrafi da AG 74 ad AG 79) e dall'IFRS 7 (paragrafo 28).
In particolare l'effetto netto negativo complessivamente pari a circa 92 migliaia di Euro ed interamente rilevato a conto economico è connesso alla copertura di un prestito obbligazionario emesso in $. Il paragrafo AG 76 punto a) dello IAS 39 prevede, infatti, che la società debba rilevare a conto economico la differenza tra *fair value* alla data iniziale di rilevazione (sia nel caso di prezzo quotato in un mercato attivo – *Livello 1*, sia nel caso di valutazione tecnica ottenuta con parametri osservabili – *Livello 2*) ed il prezzo di transazione.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato



ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	2016	2015
a) Cassa	113.308	104.564
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	2	3
Totale	**113.310**	**104.567**

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore di 17,277 milioni di euro.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	86.529	4	79	58.307	2.363	213
1.1 Titoli strutturati	2.284	-	79	2.373	704	213
1.2 Altri titoli di debito	84.244	4	-	55.934	1.659	-
2. Titoli di capitale	170	78	159	911	63	204
3. Quote di O.I.C.R.	100	-	-	976	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**86.798**	**82**	**238**	**60.194**	**2.426**	**417**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	145	302.045	1.974	111	312.553	1.522
1.1 di negoziazione	145	299.893	1.974	111	304.404	1.522
1.2 connessi con la Fair Value Option	-	-	-	-	4.736	-
1.3 altri	-	2.152	-	-	3.413	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la Fair Value Option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**145**	**302.045**	**1.974**	**111**	**312.553**	**1.522**
Totale (A+B)	**86.943**	**302.127**	**2.212**	**60.305**	**314.979**	**1.939**

Nella sottovoce B.1.1, così come per le passività finanziarie, trova rappresentazione il valore di mercato dei derivati originati dall'operatività del Gruppo, finalizzata alla vendita di strumenti derivati a banche e clientela.
L'importo di cui alla lettera B punto 1.3 altri si riferisce ad opzioni floor implicite a finanziamenti erogati alla clientela.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	2016	2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**86.611**	**60.883**
a) Governi e Banche Centrali	83.967	54.696
b) Altri enti pubblici	-	22
c) Banche	1.669	4.219
d) Altri emittenti	975	1.946
2. Titoli di capitale	**407**	**1.178**
a) Banche	-	62
b) Altri emittenti:	407	1.116
- imprese di assicurazione	-	68
- società finanziarie	71	187
- imprese non finanziarie	336	861
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**100**	**976**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	**87.118**	**63.037**
B. Strumenti derivati		
a) Banche		-
- Fair Value	236.963	247.600
b) Clientela		-
- Fair Value	67.200	66.587
Totale B	**304.163**	**314.187**
Totale (A+B)	**391.281**	**377.224**

I titoli di debito sono rappresentati per la maggior parte da Titoli di Stato quotati. La voce "Quote di O.I.C.R." alla data del bilancio in esame è composta da fondi azionari aperti.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	14.559	-	-	15.121	-
1.1 Titoli strutturati		14.559			15.121	
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	-		-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-		-	-	-	-
4. Finanziamenti	-		-	-	-	-
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale	**-**	**14.559**	**-**	**-**	**15.121**	**-**
Costo	**-**	**14.978**	**-**	**-**	**15.000**	**-**

Il Gruppo ha utilizzato la "Fair Value Option" per una Credit Link Note - UBS London Branch-Anleihe (XS1170644840) al fine di evitare lo scorporo del derivato implicito.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Titoli di debito	**14.559**	**15.121**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	14.559	15.121
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**14.559**	**15.121**

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 2016			Totale 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**4.855.871**	**295.643**	**-**	**6.626.063**	**118.811**	**-**
1.1 Titoli strutturati	15.839	72	-	51.089	103.272	-
1.2 Altri titoli di debito	4.840.032	295.571	-	6.574.974	15.539	-
2. Titoli di capitale	**17.437**	**10**	**41.265**	**20.905**	**10**	**32.583**
2.1 Valutati al Fair Value	17.437	-	18.140	20.905	-	10.807
2.2 Valutati al costo	-	10	23.125	-	10	21.776
3. Quote di O.I.C.R.	**7.207**	**2.560**	**27.286**	**6.450**	**188**	**5.520**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**4.880.515**	**298.213**	**68.551**	**6.653.418**	**119.009**	**38.103**

Il portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita è composto prevalentemente da titoli di Stato e da interessenze azionarie di minoranza.
La voce Titoli di debito – Titoli Strutturati si riferisce principalmente al Titolo Italia – con struttura CMS (10Y) cap&floor (XS0222189564).
L'incremento della voce "Titoli di capitale – Valutati al Fair Value" è ascrivibile principalmente al controvalore delle azioni Visa Inc. (US92826C8394) ricevute da Iccrea Banca S.p.A. nell'ambito dell'operazione di acquisizione da parte della stessa compagnia americana delle azioni Visa Europe.
La voce "Quote di O.I.C.R." include l'investimento nelle quote del nel fondo mobiliare chiuso Atlante per un valore complessivo pari a 23 milioni (iscritte tra quelle di Livello 3) e nel fondo immobiliare chiuso Athens per 2,038 milioni (iscritte tra quelle di Livello 2).

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.
Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.
Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del Fair Value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, è ritenuta significativa e prolungata, rispettivamente, una riduzione del Fair Value di oltre il 30% e una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Titoli di debito	**5.151.513**	**6.744.872**
a) Governi e Banche Centrali	5.134.962	6.719.465
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	8.405	14.510
d) Altri emittenti	8.146	10.897
2. Titoli di capitale	**58.713**	**53.499**
a) Banche	10.920	3.276
b) Altri emittenti:	47.793	50.223
- imprese di assicurazione	14.189	17.796
- società finanziarie	23.508	23.780
- imprese non finanziarie	10.096	8.647
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**37.053**	**12.159**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**5.247.279**	**6.810.530**

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	Totale 2016	Totale 2015
Oggetto di copertura specifica del Fair Value:	**944.099**	**1.645.853**
1. Rischio di tasso di interesse	944.099	1.645.853
2. Rischio di prezzo	-	-
3. Rischio di cambio	-	-
4. Rischio di credito	-	-
5. Più rischi	-	-
Oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	**33.646**	**34.091**
1. Rischio di tasso di interesse	33.646	34.091
2. Rischio di cambio	-	-
3. Altro	-	-
Totale	**977.745**	**1.679.944**

Gli importi si riferiscono a titoli di Stato: BTP indicizzati all'inflazione dell'Italia (BTP Italia) e dell'area Euro (BTP€i) e CTZ, coperti mediante operazioni di *asset swap* al fine di immunizzarne il rischio tasso (fair *value hedging*) o di stabilizzarne i flussi finanziari (*cash flow hedging*).

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 2016				Totale 2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	4.738.609	4.750.951	-	-	6.491.581	6.518.869	-	-
- Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	4.738.609	4.750.951	-	-	6.491.581	6.518.869	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda
FV = Fair Value
VB = Valore di Bilancio

Il portafoglio è composto esclusivamente da Titoli di Stato Italiani con durata residua a breve / medio termine acquisiti con la finalità di sostenere la contribuzione al margine di interesse.
Più dettagliatamente l'ammontare iscritto si compone di BTP per un valore complessivo di 4.396 milioni, tre CCTeu per 237 milioni e un CTZ per 105 milioni.

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Titoli di debito	**4.738.609**	**6.491.581**
a) Governi e Banche Centrali	4.738.609	6.491.581
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**4.738.609**	**6.491.581**
Totale Fair Value	**4.750.827**	**6.518.869**

5.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	VB 2016	Totale 2016 FV			VB 2015	Totale 2015 FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**152.719**	-	-	**152.700**	**149.670**	-	-	**149.669**
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	152.719	X	X	X	149.670	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**20.999.475**	-	**10.230**	**20.944.727**	**20.081.102**	-	**296.768**	**19.770.898**
1. Finanziamenti	20.702.892	-	10.230	20.642.142	19.797.752	-	7.645	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	591.011	X	X	X	589.698	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	103.243	X	X	X	147.615	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	20.008.638	X	X	X	19.060.439	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	17.268	X	X	X	17.552	X	X	X
- Altri	19.991.370	X	X	X	19.042.887	X	X	X
2. Titoli di debito	296.583	-	-	302.585	283.350	-	289.124	-
2.1 Titoli strutturati	35.090	X	X	X	57.055	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	261.493	X	X	X	226.295	X	X	X
Totale	**21.152.194**	-	**10.230**	**21.097.427**	**20.230.772**	-	**296.768**	**19.920.568**

Legenda:
FV = Fair Value
VB = Valore di Bilancio

Il valore di fair value è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale, discounted cash flow analysis.

La sottovoce "Riserva obbligatoria" include la riserva gestita in delega per le BCC/CRA, la cui contropartita è allocata nella Voce 10 Stato Patrimoniale passivo "Debiti verso banche".

La sottovoce "Depositi Vincolati" include depositi in divisa per 85 milioni.

Tra i crediti verso banche "Altri finanziamenti – Altri" sono ricompresi:
- finanziamenti erogati alle BCC connessi all'operatività in pool collateral, quali anticipazioni ricevute dalla BCE con garanzia di titoli rifinanziabili, per un valore complessivo di 19,6 miliardi, di cui 4,7 miliardi erogati nell'ambito del TLTRO, a fronte di titoli ceduti a garanzia dalle BCC per un fair value complessivo, al netto dell'haircut, di 22,6 miliardi di euro;
- cash collateral versati a controparti bancarie a garanzia di esposizioni in derivati assistite da C.S.A. (Credit Support Annex) per 258 milioni;
- cessioni di credito da parte di BCC controgarantite dalle stesse per un ammontare pari a 22 milioni.

La sottovoce "Titoli di debito" include:
- Obbligazioni ordinarie emesse dalle BCC per 259 milioni;
- Obbligazioni subordinate BCC computabili nei Fondi Propri per 37 milioni (Lower Tier II).

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	**894.345**	**80.653**
a) rischio di tasso di interesse	894.345	80.653
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito		-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**-**
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**894.345**	**80.653**

La voce è costituita:

- da depositi di tesoreria a tasso fisso verso le BCC coperti da strumenti derivati del tipo Overnight Indexed Swap (OIS) per un valore di 823 milioni;
- da un titolo obbligazionario stepped di Banca IMI S.p.A. (XS1520729614) coperto da uno Step - up Swap per 71 milioni.

6.3 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	Totale 2016					
	Crediti espliciti	Pagamenti minimi			Investimento Lordo	
		Quota Capitale		Quota Interessi		
			di cui valore residuo garantito			di cui valore residuo non garantito
a vista	-	109	109	62	170	-
Fino a 3 mesi	-	369	218	143	513	-
Tra 3 mesi e 1 anno	-	1.541	974	589	2.130	145
Tra 1 anno e 5 anni	-	6.748	5.337	2.539	9.287	51
Oltre 5 anni	-	8.432	3.212	2.494	19.130	5.220
Durata indeterminata	56	62	-	-	-	-
Totale lordo	**56**	**17.261**	**9.850**	**5.827**	**31.230**	**5.416**
Rettifiche di valore	39	-	-	-	-	-
Totale netto	**17**	**17.261**	**9.850**	**5.827**	**31.230**	**5.416**

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2016						Totale 2015					
	Valore di bilancio			*Fair Value*			Valore di bilancio			*Fair Value*		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	**12.213.831**	**66.129**	**1.352.437**		**505**	**14.798.450**	**11.870.051**	**116.481**	**1.274.651**			
1. Conti correnti	220.304	22.112	208.904	X	X	X	282.306	35.542	170.525	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	921.560	-	-	X	X	X	1.409.005	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.149.479	38.170	388.130	X	X	X	2.698.523	75.805	321.669	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	907.983	44	12.945	X	X	X	836.598	14	11.803	X	X	X
5. Leasing finanziario	4.440.468	-	659.653	X	X	X	4.549.847	-	677.063	X	X	X
6. Factoring	474.061	-	32.053	X	X	X	396.061	-	26.401	X	X	X
7. Altri finanziamenti	2.099.976	5.803	50.752	X	X	X	1.697.711	5.120	67.190	X	X	X
Titoli di debito	**40.931**	**-**	**928**	**X**	**35.389**	**8.688**	**25.372**	**-**	**-**			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	40.931	-	928	X	X	X	25.372	-	-	X	X	X
Totale	**12.254.762**	**66.129**	**1.353.365**	**X**	**35.894**	**14.807.138**	**11.895.423**	**116.481**	**1.274.651**	**X**	**26.959**	**14.230.203**

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale, *discounted cash flow analysis*.

Per quanto riguarda l'analisi in merito alle dinamiche dei crediti e dei relativi fondi si rimanda allo specifico paragrafo a commento della gestione dei rischi (sezione E).

La sottovoce "Conti correnti" accoglie principalmente operazioni di credito garantite da ipoteca per finanziamenti di edilizia residenziale e commerciale.

La sottovoce "Leasing Finanziario" accoglie la variazione di fair value pari ad € 14,7 milioni (€ 17,6 milioni nel 2015) degli impieghi a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse.

Tra gli "Altri finanziamenti" figurano:
- 1.443 milioni di cash collateral per Default Fund e margini versati a Cassa Compensazione & Garanzia per l'operatività di raccolta secured;
- 246 milioni per commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza;
- 230 milioni di sovvenzioni diverse (di cui 118 milioni verso il Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo);
- 60 milioni di Polizza assicurativa di Poste Vita S.p.A.

I Titoli di debito classificati nella voce in oggetto sono relativi:
- a Mini Bond (come disciplinato dal D.L. 83/2012 convertito nella legge 134/2012) sottoscritti dalla controllata Iccrea BancaImpresa per un valore complessivo di 33,1 milioni;
- a Titoli Senior (IT0005216392) relativi all'operazione *Lucrezia Securitisation Srl 10-2016/10-2026* per un valore di 8,7 milioni.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2016			Totale 2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	**40.931**	**-**	**928**	**25.372**	**-**	**-**
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	40.931	-	928	25.372	-	-
- imprese non finanziarie	23.600	-	928	16.731	-	-
- imprese finanziarie	17.331	-	-	8.641	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**12.213.831**	**66.129**	**1.352.437**	**11.870.051**	**4.250**	**1.386.882**
a) Governi	53	-	3	1.877	-	-
b) Altri Enti pubblici	149.442	-	1.414	112.069	-	96
c) Altri emittenti	12.064.336	66.129	1.351.020	11.756.105	4.250	1.386.786
- imprese non finanziarie	7.516.752	49.802	1.260.555	7.412.147	3.120	1.294.058
- imprese finanziarie	2.745.337	184	7.416	2.776.161	-	9.150
- assicurazioni	61.865	-	3	62.388	-	8
- altri	1.740.382	16.143	83.046	1.505.409	1.130	83.570
Totale	**12.254.762**	**66.129**	**1.353.365**	**11.895.423**	**4.250**	**1.386.882**

Nell'ambito dell'attività di emissione di strumenti finanziari e più propriamente di titoli al risparmio per l'economia meridionale (TREM) di cui all'art. 8 comma 4 del D.L. n.70/2011, si rappresenta che - anche ai fini del monitoraggio da parte del MEF della condizione che i flussi incrementali di impieghi a medio-lungo termine verso le PMI del Mezzogiorno siano almeno pari alla raccolta realizzata mediante l'emissione di TREM - l'ammontare complessivo dei finanziamenti di durata superiore ai 18 mesi erogati dal Gruppo bancario Iccrea tra il 1/7/2011 e il 31/12/2016 alle piccole e medie imprese, con sede nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia), è stato pari a 577,66 milioni. A maggior dettaglio si rappresenta che tali impieghi sono stati effettuati per un importo pari a 555,88 milioni da Iccrea BancaImpresa e per un importo pari a 21,78 milioni da Banca Sviluppo.

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del Fair Value	**86.351**	**289.889**
a) rischio di tasso di interesse	86.351	289.889
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**-**
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**86.351**	**289.889**

Nella tabella è esposto il valore nominale degli impieghi leasing a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse.

7.4 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	Totale 2016					
	Crediti espliciti	Quota capitale		Quota interessi	Investimento lordo	
			di cui valore residuo non garantito			di cui valore residuo non garantito
a vista		55.164	53.083	16.028	71.192	2.081
Fino a 3 mesi	870	30.494	216	5.942	36.436	10
Tra 3 mesi e 1 anno	2.114	492.590	392.864	123.095	615.685	19.472
Tra 1 anno e 5 anni	3.406	2.104.199	1.782.083	508.006	2.612.205	135.448
Oltre 5 anni	-	2.114.640	1.498.357	346.314	2.460.953	616.018
Durata indeterminata	722.767	464.090	462.809	-	462.809	-
Totale lordo	**729.157**	**5.261.177**	**4.189.412**	**999.385**	**6.259.280**	**773.029**
Rettifiche di valore	288.606	297.147	-	-	2.584	-
Totale netto	**440.511**	**4.964.030**	**4.189.412**	**999.385**	**6.256.696**	**773.029**

Nella tabella è ricompreso anche il saldo dei beni in attesa di locazione finanziaria, non presenti invece nella tabella merceologica (tab. 7.1).

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV(2016)			VN (2016)	FV (2015)			VN (2015)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	**-**	**17.773**	**-**	**3.237.153**	**-**	**14.807**	**-**	**593.335**
1) Fair Value	-	10.344	-	3.147.029	-	9.501	-	492.700
2) Flussi finanziari	-	7.429	-	90.124	-	5.306	-	100.635
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**17.773**	**-**	**3.237.153**	**-**	**14.807**	**-**	**593.335**

Legenda
FV = Fair Value
VN = Valore Nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Si tratta di derivati finanziari (Interest Rate Swap *e Overnight Indexed Swap*) designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente, indotte dalla volatilità dei tassi di interesse, di strumenti finanziari relativi alle "attività finanziarie" e "passività finanziarie" come specificato nella tabella successiva.

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni / Tipo di Copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di Tasso	Rischio di Cambio	Rischio di Credito	Rischio di Prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	235	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	662	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	X	x	x	x	x	1.137	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	x	-
Totale attività	**898**	-	-	-	-	**1.137**	-	-	-
1. Passività finanziarie	8.308	-	-	x	-	x	7.429	x	x
2. Portafoglio	X	x	x	x	x	-	X	-	x
Totale passività	**8.308**	-	-	-	-	-	**7.429**	-	-
1. Transazioni attese	**x**	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	**x**	x	x	x	x	-	x	-	-

L'importo indicato in Tabella al punto 1 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ad *Asset Swap* posti a copertura del titolo Republic of Italy.
La voce "Crediti" riguarda operazioni di copertura di depositi di Tesoreria.
La voce "Portafoglio" riguarda la copertura generica di un portafoglio finanziamenti collateralizzati.
La voce "Passività finanziarie" copertura specifica del rischio tasso, c.d. *fair value hedging*, comprende i valori positivi dei contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) posti a copertura di n. 3 prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dal Gruppo.
La voce "Passività finanziarie" copertura specifica di flussi finanziari, c.d. *cash flow hedging*, comprende i contratti derivati di tipo *Cross Currency Interest Rate Swap* (CCIRS) posti a copertura di prestiti obbligazionari in dollari emessi dal Gruppo.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio tasso d'interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39.

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale 2016	Totale 2015
1. Adeguamento positivo	**-**	**932**
1.1 di specifici portafogli:	-	932
a) crediti	-	932
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**348**	**-**
2.1 di specifici portafogli:	348	-
a) crediti	348	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**348**	**932**

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse – Portafoglio	Totale 2016	Totale 2015
1. Crediti	3.028.456	1.677.966
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
	3.028.456	**1.677.966**

La copertura generica è stata effettuata su un portafoglio di finanziamenti collateralizzati, gestiti dalla tesoreria, mediante strumenti derivati del tipo Overnight Indexed Swap (OIS).

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Bcc Vita S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	49	49
2. Bcc Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	49	49
3. Bcc Accademia	Roma	Roma	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	26	26
4. Hi-Mtf S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	25	25
5. M-Facility S.r.l.	Roma	Roma	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	37	37
6. Car Server S.p.A.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Influenza notevole	Iccrea BancaImpresa S.p.A.	19	19

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Bcc Vita S.p.A.	81.225	96.800	3.889
2. Bcc Assicurazioni S.p.A.	6.617	6.617	-
3. Bcc Accademia S.p.A.	112	112	-
4. Hi-Mtf S.p.A.	1.542	1.542	-
5. M-Facility S.r.l.	373	373	-
6. Car Server S.p.A	12.415	12.415	1.256
Totale	**102.285**	**117.859**	**5.145**

I dividendi sono stati percepiti da filiazioni consolidate integralmente pertanto sono stati oggetto di elisione.

10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. Bcc Vita S.p.A.	X	2.751.283	115.482	9.188	2.698.554	398.474	X	X	14.638	9.366	-	9.366	(908)	8.458
2. Bcc Assicurazioni S.p.A.	X	35.233	43.198	10.070	55.897	16.472	X	X	3.127	(2.299)	-	(2.299)	(617)	(2.916)
3. Bcc Accademia S.p.A.	X	-	1.572	-	1.663	2.408	X	X	32	9	-	9	-	9
4. Hi-Mtf S.p.A.	X	-	6.753	-	586	2.676	X	(59)	111	71	-	71	4	75
5. M-Facility S.r.l.	X	-	1.738	-	95	-	X	X	(237)	(237)	-	(237)	-	(237)
6. Car Server S.p.A.	X	X	424.458	395.295	-	202.359	X	X	25.158	7.587	-	7.587	-	7.587

I TEST DI IMPAIRMENT SULLE PARTECIPAZIONI

Come richiesto dai principi IFRS, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (*trigger*), le partecipazioni sono sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

In presenza di indicatori di *impairment* l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate rettifiche di valore.

In particolare, con riferimento alla partecipazione detenuta da Iccrea Banca S.p.A. in Bcc Vita S.p.A., esiste una differenza tra il valore contabile iscritto nel bilancio individuale della Banca (96,5 milioni) e la frazione del patrimonio netto di pertinenza rilevata nel bilancio consolidato (81,2 milioni) e, pertanto, si è provveduto ad effettuare il test di *impairment*.

Per la valutazione di recuperabilità del valore contabile di BCC Vita è stato utilizzato il metodo dell'*Appraisal Value* in cui il valore della compagnia è stato definito come somma del patrimonio netto rettificato (*PNR*), del valore stimato del portafoglio in essere (*VIF*) e del valore della nuova produzione (*Goodwill*). I valori del New Business Value per singola generazione sono stati attualizzati sulla base di un tasso di attualizzazione del 8,4%, stimato pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio incrementato di un premio per il rischio specifico del settore e della società oggetto di valutazione.

L'esito del test ha confermato i valori iscritti nel bilancio individuale e consolidato di Iccrea Banca.

Con riferimento alla partecipazione detenuta in BCC Bcc Assicurazioni, esiste una differenza tra il valore contabile iscritto nel bilancio di Iccrea Banca S.p.A. 2016 (8,1 milioni) e la frazione del patrimonio netto di pertinenza rilevata nel bilancio consolidato (6,6 milioni) a causa della perdita del 2016.
Ai fini dell'impairment test della Compagnia, si è proceduto a stimare il valore economico del capitale attraverso il metodo dei multipli di mercato, in funzione dei dati derivanti dalle quotazioni di società comparabili sul mercato azionario, tramite il calcolo e l'applicazione di moltiplicatori di mercato agli indicatori della Società oggetto di valutazione.
Ad esito del test di impairment il valore pro-quota della Compagnia (10,9 milioni) risulta superiore al valore della partecipazione nel bilancio individuale di Iccrea Banca S.p.A. e pertanto non si è proceduto ad effettuare alcuna rettifica di valore.

Con riferimento agli avviamenti iscritti in sede di acquisizione di partecipazione di controllo, si rinvia alle informazioni riportate nella successiva sezione 13.3.

10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2016	Totale 2015
A. Esistenze iniziali	**89.068**	**63.154**
B. Aumenti	**19.981**	**25.997**
B.1 Acquisti	-	19.210
B.2 Riprese di valore	-	
B.3 Rivalutazioni	5.216	6.787
B.4 Altre variazioni	14.765	
C. Diminuzioni	**(6.764)**	**(83)**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(1.619)	(83)
C.3 Altre variazioni	(5.144)	-
D. Rimanenze finali	**102.285**	**89.068**
E. Rivalutazioni totali	**2.707**	**18.078**
F. Rettifiche totali	**17.196**	**17.989**

Nelle voci "Rivalutazioni/Rettifiche di valore" figurano principalmente gli incrementi/decrementi delle partecipazioni valutate a patrimonio netto.
Le "Altre variazioni" comprendono le capitalizzazioni effettuate nel corso dell'anno e le scritture di consolidamento legate all'elisione dei dividendi.

10.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

Nella Nota Integrativa, "Parte A – Politiche contabili", Paragrafo "A. 1 – Parte Generale" e "Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento" sono presentati i criteri generali relativi alle valutazioni e assunzioni significative adottati per stabilire la presenza o meno del controllo su una partecipata o un'altra entità, nonché della presenza di un accordo di controllo congiunto o dell'esercizio di un'influenza notevole.

10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

10.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono significativi impegni riferiti a Società sottoposte ad influenza notevole.

10.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

10.10 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 11 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 110

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività di proprietà	**201.143**	**163.565**
a) terreni	28.371	23.111
b) fabbricati	125.663	103.446
c) mobili	5.507	2.394
d) impianti elettronici	19.152	19.375
e) altre	22.450	15.239
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**6.748**	**16.008**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	8.940
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	6.748	7.068
e) altre	-	-
Totale	**207.891**	**179.573**

Il Gruppo ha optato per la valutazione al costo sia delle attività ad uso funzionale sia delle attività ad uso investimento, ad eccezione degli immobili rivenienti dal consolidamento degli attivi sottostanti le quote dei fondi immobiliari, relativamente ai quali viene mantenuto il fair value determinato sulla base delle valutazioni effettuate da esperti esterni indipendenti, come da rendiconto dei fondi.

12.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 2016				Totale 2015			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**12.158**	**-**	**-**	**12.158**	**1.407**	**-**	**-**	**1.407**
a) terreni	4	-	-	4	4	-	-	4
b) fabbricati	12.154	-	-	12.154	1.403	-	-	1.403
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.326**	**-**	**-**	**1.326**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	1.326	-	-	1.326
Totale	**12.158**	**-**	**-**	**12.158**	**2.733**	**-**	**-**	**2.733**

12.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

12.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Attività/Valori	Totale 2016			Totale 2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**39.770**	**441.561**	**-**	**60.986**	**416.779**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	39.770	441.561	-	60.986	416.779	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	**39.770**	**441.561**	**-**	**60.986**	**416.779**	**-**

In tale voce sono inclusi gli immobili rivenienti dal consolidamento delle quote degli O.I.C.R. "Securfondo" e "Securis Real Estate I, II, III". Come indicato nella "Parte A – Politiche Contabili", le variazioni di Fair Value di tali immobili sono rilevate nella voce "Risultato netto delle Valutazione la *Fair Value* delle attività materiali e immateriali" del conto economico.

12.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**23.321**	**128.710**	**4.958**	**36.495**	**20.697**	**214.182**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	210	16.324	2.564	10.052	5.458	34.609
A.2 **Esistenze iniziali nette**	**23.111**	**112.386**	**2.394**	**26.443**	**15.239**	**179.573**
B. Aumenti	**5.388**	**27.582**	**5.021**	**9.819**	**21.025**	**68.835**
B.1 Acquisti	5.388	27.582	3.814	9.268	1.614	47.666
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	1.207	551	19.411	21.169
C. Diminuzioni	**128**	**14.306**	**1.908**	**10.362**	**13.814**	**40.517**
C.1 Vendite	75	-	19	1	32	127
C.2 Ammortamenti	-	4.772	710	10.211	1.382	17.075
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	127	127
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	127	127
C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	9.533	-	-	-	9.533
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	53	-	1.179	150	12.272	13.654
D. Rimanenze finali nette	**28.371**	**125.662**	**5.507**	**25.901**	**22.450**	**207.891**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	41.138	6.297	25.532	5.311	78.278
D.2 Rimanenze finali lorde	**28.371**	**166.800**	**11.804**	**51.433**	**27.761**	**286.169**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Gli incrementi delle Immobilizzazioni materiali sono riferiti principalmente a :

- acquisizione di CrediVeneto da parte della controllata Banca Sviluppo S.p.A per un valore complessivo di attività materiali di 32 milioni (Terreni, Fabbricati, Mobili), parte dei quali sono stati riclassificati ad uso investimento per 9,5 milioni;

- completamento dei lavori di realizzazione dell'autorimessa interrata per la sede di via Lucrezia Romana - Roma per 2,8 milioni e capitalizzazione dei costi sostenuti per la ristrutturazione della palazzina di via C. Esterle – Milano per 1,7 milioni;
- iscrizione tra le Immobilizzazioni in corso ("Altre") dei lavori di ampliamento e di adeguamento funzionale dell'Immobile sito in via Lucrezia Romana per 9,3 milioni, rappresentato nelle altre variazioni in aumento.

Si precisa che nelle altre variazioni in aumento/diminuzione trova rappresentazione il processo di dismissione delle immobilizzazioni materiali completamente ammortizzate ed obsolete ("Mobili" e "Altre") avviato nel corso dell'anno dalla controllata Iccrea BancaImpresa, per un valore di costo storico / fondo ammortamento di 10,2 milioni.

12.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2016	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**4**	**480.494**
B. Aumenti	**-**	**60.443**
B.1 Acquisti	-	50.910
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di Fair Value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	9.533
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**47.452**
C.1 Vendite	-	10.301
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di Fair Value	-	34.784
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	2.367
D. Rimanenze finali	**4**	**493.485**
E. Valutazione al Fair Value	-	-

12.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI VOCE 130

13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 2016		Totale 2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	**22.593**	X	**23.593**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	22.593	X	23.593
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**15.651**	**625**	**20.685**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:			-	-
a) Attività immateriali generate internamente	2.960	-	2.674	-
b) Altre attività	12.691	625	18.011	-
A.2.2 Attività valutate al Fair Value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**15.651**	**23.218**	**20.685**	**23.593**

La riduzione dell'avviamento di 1 milione è dovuto alla vendita da parte di Banca Sviluppo delle filiali di Piacenza e Fiorenzuola.

La vita utile delle Altre attività immateriali del Gruppo, principalmente software, è compresa tra i 3 e i 5 anni.

13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**23.594**	**4.212**	**-**	**26.038**	**-**	**53.843**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.538	-	8.027	-	9.565
A.2 Esistenze iniziali nette	**23.594**	**2.674**	**-**	**18.011**	**-**	**44.278**
B. Aumenti	**-**	**1.947**	**-**	**6.255**	**706**	**8.909**
B.1 Acquisti	-	1.947	-	5.835	-	7.783
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di Fair Value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	420	706	1.126
C. Diminuzioni	**1.000**	**1.661**	**-**	**11.575**	**81**	**14.317**
C.1 Vendite	1.000	-	-	-	-	1.000
C.2 Rettifiche di valore	-	1.661	-	11.575	81	13.317
- Ammortamenti	X	1.661	-	11.575	81	13.317
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di Fair Value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**22.594**	**2.960**	**-**	**12.691**	**625**	**38.870**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	1.661	-	5.177	625	6.213
E. Rimanenze finali lorde	**22.594**	**4.621**	**-**	**17.868**	**-**	**45.083**
F. Valutazione al costo				14.647		14.647

Legenda
DEF = a durata definita
INDEF = a durata indefinita

13.3 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alle modalità di rilevazione dell'Avviamento e delle altre Attività immateriali si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili.
Nella tabella che segue viene riportata l'allocazione dell'avviamento tra le diverse "Cash Generating Units".

	Totale 2016	Totale 2015
Retail	17.578	18.578
Corporate	138	138
Istituzionale	4.877	4.877
Totale	**22.593**	**23.593**

A fronte delle attività immateriali a vita utile definita si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali").
In base al principio IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad un impairment test per verificare la recuperabilità del valore sia le attività immateriali a vita utile indefinita sia l'avviamento. In particolare, per le attività immateriali a vita utile definita l'impairment test deve essere svolto quando sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso ed il Fair Value, al netto dei costi di vendita.

La definizione delle Cash Generating Units (CGU)

La stima del valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unita organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unita organizzativa che li genera. Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unita organizzative sono denominate Cash Generating Units (CGU).
Per l'identificazione delle CGU è rilevante il significato dell'impairment test. Dal testo dello IAS 36 si deduce la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno al quale la direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore. Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dalla attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. Tali modelli possono prescindere dall'articolazione delle entità giuridiche attraverso le quali è sviluppata l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei segmenti operativi del business che sono alla base della rendicontazione per settori prevista dall'IFRS 8.
Le CGU citate corrispondono alle business units del Gruppo e, contemporaneamente, costituiscono le aree elementari di attività che alimentano l'informativa di settore (segment reporting). Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.
Seguendo questa impostazione (cosiddetta "equity side") il valore contabile delle CGU del Gruppo Iccrea può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Nella tabella che segue sono riportati i valori dell'attivo contabile delle CGU e le quote di avviamento allocate ad ognuna di esse; i valori, essendo finalizzati allo svolgimento dell'impairment test, tengono conto della quota di avviamento attribuibile ai terzi.

CGU	valore contabile	di cui avviamento
Retail	970.514	17.578
Corporate	11.348.828	138
Istituzionale	43.741.579	4.877

Riepilogo dei tassi di crescita e dei tassi di attualizzazione utilizzati

Nella tabella che segue vengono sintetizzate per la CGU "Retail" le componenti inerenti i tassi utilizzati per il test di impairment dell'avviamento iscritto per l'acquisizione di BCC Risparmio & Previdenza SGR.

CGU	tasso "g"	tassi nominali
Retail	2,00%	9,4%

Risultati dell'impairment test

Per quanto riguarda l'avviamento iscritto nel bilancio consolidato per l'acquisizione del controllo di BCC Risparmio e Previdenza SGR (10,5 milioni), si è fatto riferimento alla metodologia del *Dividend Discount Model*, che determina il valore economico di una Società come somma del valore attuale dei flussi di dividendo futuri potenzialmente distribuibili agli azionisti, coerentemente al mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione, e del valore attuale del valore terminale.
I flussi di cassa attesi impiegati nel modello sono desunti dal piano 2017-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società.
Il tasso di attualizzazione dei flussi di dividendo corrisponde al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio ed è stato calcolato, sulla base del Capital Asset Pricing Model, pari al 9,4%.
In particolare, il tasso di attualizzazione è determinato in misura pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio incrementato di un premio per il rischio specifico del settore e della società oggetto di valutazione. Tale premio è calcolato prendendo a riferimento il coefficiente (ß) che misura il rischio dell'impresa specifica, in relazione alla variabilità del suo rendimento rispetto a quello del mercato.
Gli esiti dell'impairment test confermano i valori iscritti in bilancio.

Per quanto riguarda l'avviamento di BCC Sistemi Informatici (4,8 milioni), ai fini dell'impairment test si è provveduto a stimare il valore economico del capitale della Società attraverso il metodo dei multipli di mercato.
Il metodo dei multipli consente di valutare il valore di un'azienda in funzione dei dati derivanti dalle quotazioni di società comparabili sul mercato azionario, tramite il calcolo e l'applicazione di moltiplicatori di mercato agli indicatori della società oggetto di valutazione. In particolare, è stato preso in considerazione un panel internazionale di società operanti nel comparto IT e nello sviluppo di software, che rappresentano le principali attività di BCC Sistemi Informatici. Ai fini della valutazione sono stati considerati i multipli di mercato P/BV (Price/Book Value) e P/E (Price/Earning).
Gli esiti dell'impairment test confermano i valori iscritti in bilancio.

Con riferimento all'avviamento iscritto nel bilancio consolidato relativamente a Banca Sviluppo (7 milioni), ai fini dell'effettuazione del test di impairment si è fatto ricorso al Metodo Misto Patrimoniale con valorizzazione autonoma della raccolta, secondo il quale il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda è funzione sia del patrimonio netto espresso a valori correnti, sia del valore attribuibile agli elementi immateriali, individuati nello specifico nella raccolta diretta ed indiretta.
In particolare, il valore della raccolta è stato determinato utilizzando il multiplo Avviamento/Raccolta medio di mercato, aggiustato per il cost/income della Banca rispetto al cost/income di mercato ed applicato alla raccolta di Banca Sviluppo.
La valutazione effettuata ai fini del test di impairment dell'avviamento ricalca la valutazione già effettuata nel corso del 2016 in relazione all'operazione di aumento di capitale della Banca ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, aggiornata per tenere conto di tre operazioni di cessione sportelli avvenute successivamente all'aumento di capitale.
Gli esiti dell'impairment test confermano i valori iscritti in bilancio.

Le analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo. Sono comunque confermati gli avviamenti registrati.

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	Totale 2016	Totale 2015
A. Attività per imposte anticipate lorde	**239.552**	**232.916**
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	180.667	204.219
A2. Altri strumenti finanziari	3.710	7.876
A3. Avviamenti	12	14
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	324	314
A6. Fondi per rischi e oneri	14.613	12.285
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	2.094	1.024
A9. Perdite fiscali	18.639	-
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	14.552	6.284
A11. Altre	4.942	900
B. Compensazione con passività fiscali differite	**(6.078)**	**(7.360)**
C. Attività per imposte anticipate nette	**233.474**	**225.556**

In base alle previsioni di Basilea 3 le attività fiscali anticipate, diverse da quelle per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (ponderate al 100%), vengono esposte al netto della relativa fiscalità differita[1]. L'effetto di tale compensazione ammonta a 6 milioni.

La variazione della fiscalità anticipata è ascrivibile principalmente alle seguenti voci:

- conversione delle anticipate in crediti di imposta, relativamente alle DTA generate dalla svalutazione dei crediti, per 17,2 milioni;
- beneficio ACE ("Aiuto alla crescita economica") che non trova capienza nel reddito imponibile consolidato e che sarà utilizzato negli esercizi futuri per 14,5 milioni;
- perdita fiscale 2016 ai fini consolidato IRES per 18,6 milioni.

[1] La compensazione tra DTA e DTL viene operata per natura di imposta e per medesima autorità fiscale, nel rispetto del disposto di cui all'art. 38, paragrafo 3 del Regolamento UE 575/2013.

14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	Totale 2016	Totale 2015
A. Passività per imposte differite lorde	**9.849**	**28.409**
A1. Plusvalenze da rateizzare	2.432	3.608
A2. Avviamenti	397	361
A3. Immobilizzazioni materiali	230	319
A4. Strumenti finanziari	5.572	22.580
A5. Oneri relativi al personale	20	10
A6. Altre	1.197	1.531
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	**(6.078)**	**(7.360)**
C. Passività per imposte differite nette	**3.771**	**21.049**

La variazione negativa della fiscalità differita si riferisce principalmente al rigiro a conto economico delle riserve positive su titoli di debito AFS (Titoli di Stato) ed alla rateizzazione delle plusvalenze da cessione ramo d'azienda.

Imposte differite non rilevate

Le imposte differite passive non sono state contabilizzate sulla riserva di rivalutazione costituita nell'esercizio 2003 ai sensi della Legge n. 342 del 22/11/2000. Tale riserva è già al netto dell'imposta sostitutiva pagata. Non essendo prevista la distribuzione della riserva di cui sopra ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite pari a circa 8,9 milioni di euro.

14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	**229.176**	**201.884**
2.Aumenti	**32.239**	**33.889**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	29.296	33.484
a) relative a precedenti esercizi	-	1.688
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	29.296	31.796
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.943	405
3. Diminuzioni	**26.005**	**6.597**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.762	3.438
a) rigiri	7.033	2.605
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	203
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1.729	630
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	17.243	3.159
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	17.228	
b) altre	14	3.159
4. Importo finale	**235.410**	**229.176**

14.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	**200.040**	**179.078**
2. Aumenti	**-**	**22.700**
3. Diminuzioni	**18.935**	**1.738**
3.1 Rigiri	1.192	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	17.228	-
a) derivante da perdite d'esercizio	17.228	-
b) derivante da perdite fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni	514	1.738
4. Importo finale	**181.105**	**200.040**

Il DL 83/2015 (art. 16 e 17) ha modificato la normativa in tema di svalutazione e perdite su crediti: con decorrenza dall'esercizio 2016, è scattata la deducibilità immediata e per l'intero ammontare delle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela nell'anno di rilevazione in bilancio.

14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	**5.696**	**8.574**
2. Aumenti	**123**	**457**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	86	2
a) relative a precedenti esercizi	-	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	86	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	37	455
3. Diminuzioni	**1.751**	**3.332**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.612	3.332
a) rigiri	1.216	1.168
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	396	2.164
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	21	-
3.3 Altre diminuzioni	118	-
4. Importo finale	**4.068**	**5.699**

14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	**3.740**	**3.283**
2. Aumenti	**1.194**	**1.572**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.181	1.566
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.181	1.566
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	13	6
3. Diminuzioni	**864**	**1.115**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	47	213
a) rigiri	47	15
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
d) altre	-	198
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	817	902
4. Importo finale	**4.070**	**3.740**

14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	**22.710**	**26.121**
2. Aumenti	**123**	**791**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	731
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	731
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3	-
2.3 Altri aumenti	118	60
3. Diminuzioni	**17.051**	**4.202**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	17.037	3.384
a) rigiri	17.036	2.695
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	658
c) altre	1	31
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	14	818
4. Importo finale	**5.782**	**22.710**

14.7 ALTRE INFORMAZIONI

A) Attività per imposte correnti

	Totale 2016	Totale 2015
A. Attività per imposte correnti lorde	**114.351**	**65.255**
A1. Acconti IRES	33.377	33.024
A2. Acconti e crediti IRAP	12.803	10.069
A3. Altri crediti e ritenute	68.171	22.162
B. Compensazione con passività fiscali correnti	**4.654**	**(6.883)**
C. Attività per imposte correnti nette	**109.697**	**58.372**

La voce "Altri crediti e ritenute" si riferisce principalmente alla conversione in crediti d'imposta delle DTA relative alle svalutazioni crediti ed ai crediti Irap anni precedenti rivenienti dalle operazioni di acquisizione effettuate dalla controllata Banca Sviluppo S.p.A.

B) Passività per imposte correnti

	Totale 2016	Totale 2015
A. Passività per imposte correnti lorde	**4.828**	**13.883**
A1. Debiti tributari IRES	37	4.593
A2. Debiti tributari IRAP	4.792	9.205
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	85
B. Compensazione con attività fiscali correnti	**4.654**	**(6.883)**
C. Debiti per imposte correnti nette	**175**	**7.000**

La composizione della fiscalità corrente evidenzia la posizione del Gruppo nei confronti dell'Erario in applicazione della normativa in materia di Consolidato Fiscale. La posizione nei confronti dell'erario, in questo esercizio a credito, è essenzialmente dovuta al mancato scomputo degli acconti Ires versati a causa dell'imponibile fiscale negativo del Gruppo nell'esercizio.

In merito alla posizione fiscale di Iccrea Banca si informa che:

- per gli esercizi 2012, 2013, 2014 e 2015 (per i quali non sono ancora scaduti i termini per l'accertamento) non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento;
- l'Istituto in data 4 novembre 2014 ha ricevuto un avviso di liquidazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Brescia relativo al 2013 avente ad oggetto l'imposta principale di registro di euro 104.770,00 sulla registrazione di un'ordinanza di assegnazione di somme per pignoramento presso terzi. Ritenendo infondato l'avviso di accertamento nella sostanza e nella forma, l'Istituto ha provveduto in data 22 dicembre 2014 a proporre ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Brescia. Essendo stato il primo grado favorevole all'Agenzia delle Entrate, l'Istituto ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale in data 16 dicembre 2015. Avendo la Commissione tributaria dato ragione all'Agenzia delle entrate in appello, l'Istituto ha deciso di ricorrere in Cassazione.

Nel corso del 2011, 2012 e nei primi mesi del 2013 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale II di Roma - ha notificato a Bcc Solutions e ad Iccrea Holding, in qualità di soggetto dichiarante del Consolidato Fiscale, avvisi di accertamento ai fini IRES per complessivi 1,9 milioni di euro, aventi ad oggetto gli anni d'imposta dal 2006 al 2010 in seguito ad un processo verbale di constatazione basato sull'applicazione delle disposizioni antielusive in materia di imposte dirette relativamente ad un'operazione di scissione avvenuta nel 2004. Contro tali avvisi di accertamento sono stati presentati tempestivamente ricorsi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma.
I ricorsi contro gli avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta dal 2006 al 2009, la cui udienza di discussione, previa riunione dei ricorsi stessi, si è tenuta il 25/11/2014, sono stati integralmente accolti dal collegio giudicante con sentenza depositata in data 28/9/2015, che ha annullato gli anzidetti atti impositivi, con condanna dell'Amministrazione finanziaria al pagamento delle spese di giudizio; quest'ultima ha proposto appello nel mese di marzo 2016, la cui discussione avvenuta il 6 dicembre ha portato ad una pronuncia nella quale la Commissione Tributaria ha respinto l'appello. Del pari, il ricorso avverso l'avviso di accertamento relativo al periodo d'imposta 2010, che è stato discusso nell'udienza del 21/1/2016, è stato pienamente accolto dalla medesima Commissione Tributaria Provinciale, con sentenza depositata il 14/3/2016, che ha annullato il predetto atto impositivo e condannato l'Amministrazione finanziaria al pagamento delle spese di giudizio; quest'ultima ha proposto appello nel mese di settembre 2016, la cui discussione non è stata ancora fissata.
In sede di predisposizione di bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, anche con l'ausilio di consulenti esterni, la relativa passività fiscale è stata valutata dalla controllata come non probabile e, conseguentemente, non è stato effettuato alcun accantonamento al fondo rischi per imposte.

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

15.2 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

15.3 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE NON VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 2016	Totale 2015
- Aggiustamenti da consolidamento	44.548	68
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	84.828	119.617
- Assegni di c/c tratti su terzi		-
- Cedole e titoli esigibili		-
- Depositi cauzionali	564	105
- Valori bollati e valori diversi	-	-
- Oro, argento e metalli preziosi	-	-
- Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		-
- Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		-
- Partite viaggianti tra filiali		-
- Partite in corso di lavorazione	82.945	34.212
- Ammanchi, malversazioni e rapine		-
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	23	13
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	10.894	15.414
- Migliorie su beni di terzi	656	652
- Altre	95.723	124.856
Totale	**320.181**	**294.937**

La voce "Crediti tributari verso erario e altri enti impositori" è composta prevalentemente da:
- crediti IVA per 25,3 milioni
- imposta di bollo per 32,2 milioni;
- crediti IRAP richiesti a rimborso per 6,2 milioni;
- crediti d'imposta acquisiti dalla liquidazione di Bcc Padovana per 3 milioni.
- ritenute d'acconto su conti correnti e certificati di deposito per 6,5 milioni.

La voce "Altre" si riferisce principalmente a :
- premi da incassare per l'attività in derivati alla clientela per 17,5 milioni;
- crediti verso FGD per il deficit definitivo relativo all'operazione straordinaria della Banca Romagna Cooperativa nonché i deficit rivenienti dall'acquisizione di CrediVeneto e BCC di Brutia per 12,4 milioni;
- commissioni rivenienti dal settore della Monetica per 22,5 milioni e 3,3 milioni dalle carte di credito;
- crediti di natura commerciale per 34,9 milioni.

Per tali voci, ad esclusione dei crediti commerciali, è stato riesposto il comparativo 2015, in cui erano riclassificate nella voce "Crediti tributari verso erario e altri enti impositori"

Al 31 dicembre 2016 i fondi messi a disposizioni dalla BEI (64,7 milioni al 31 dicembre 2015) risultano interamente erogati a favore di specifici finanziamenti in conformità con quanto previsto dalle finalità dei fondi e dei requisiti indicati dai Piani Operativi Regionali.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche centrali	**5.500.000**	**6.584.962**
2. Debiti verso banche	**7.222.738**	**6.796.525**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.864.323	4.073.486
2.2 Depositi vincolati	2.899.692	2.636.649
2.3 Finanziamenti	433.207	64.338
2.3.1 Pronti contro termine passivi	421.991	51.551
2.3.2 Altri	11.216	12.787
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	25.516	22.052
Totale	**12.722.738**	**13.381.487**
Fair Value L1	88.201	-
Fair Value L2	1.899	1.351
Fair Value L3	12.693.072	13.405.876
Totale Fair Value	**12.783.792**	**13.407.227**

La sottovoce "Debiti verso banche centrali" è rappresentata da finanziamenti ottenuti dalla BCE a giugno e dicembre 2016 (scadenza 2020) a fronte dell'erogazione TLTRO II garantita da titoli di proprietà e delle BCC-CRA. Contestualmente si è proceduto all'integrale rimborso anticipato del finanziamento TLTRO I.

La voce "Conti correnti e depositi liberi" include:

- conti di corrispondenza per 3.611 milioni (di cui divisa estera 127 milioni) e depositi liberi per 108 milioni;
- cash collateral ricevuti da controparti bancarie a garanzia di esposizioni in derivati assistite da C.S.A. (Credit Support Annex) per 100 milioni;

La sottovoce "Depositi vincolati" include anche i depositi ricevuti dalle BCC per circa 859 milioni di euro relativi all'assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria in via indiretta.
La sottovoce "Altri debiti" include:

- 20 milioni di debiti per commissioni di sottoscrizione / mantenimento da retrocedere a controparte bancarie per il collocamento di prodotti finanziari propri e di terzi;
- 3,1 milioni di assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale, *discounted cash flow analysis.*

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 2016	Totale 2015
1. Conti correnti e depositi liberi	1.626.677	1.176.857
2. Depositi vincolati	154.242	203.905
3. Finanziamenti	23.713.830	25.336.132
3.1 pronti contro termine passivi	23.535.189	24.906.079
3.2 altri	178.641	430.053
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.334.581	912.753
Totale	**26.829.330**	**27.629.647**
Fair Value L1	-	-
Fair Value L2	3.138	-
Fair Value L3	26.811.388	27.643.829
Totale Fair Value	**26.814.526**	**27.643.829**

Nella sottovoce "conti correnti e depositi liberi" figurano 198 milioni di depositi a risparmio nominativi e cash collateral versati a controparti finanziarie a garanzia di esposizioni in derivati assistite da C.S.A (Credit Support Annex) per 22,5 milioni;

La sottovoce "Pronti contro termine passivi" include esclusivamente operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

La sottovoce "Finanziamenti – altri" include 174 milioni di sovvenzioni diverse erogate da Agos-Ducato S.p.A. alla controllata Bcc Credito Consumo S.p.A.

Nella sottovoce "Altri debiti" sono classificati essenzialmente:
- gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione per 543 milioni;
- le passività a fronte di attività cedute non cancellate relative alle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalle società del Gruppo per 548 milioni;
- fondi di terzi in amministrazione con controparte Cassa Depositi e Prestiti per 99,7 milioni;
- carte prepagate per 88,2 milioni.

Il valore di fair value è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione .

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	Totale 2016				Totale 2015			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello1	Livello 2	Livello 3		Livello1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	4.226.330	3.595.607	789.777	-	4.245.472	3.389.347	785.977	144.671
1.1 strutturate	490.739	413.282	94.267	-	453.174	471.612	5.945	-
1.2 altre	3.735.591	3.182.325	695.510	-	3.792.298	2.917.735	780.032	144.671
2. Altri titoli	240.524	-	-	243.533	157.741	-	-	161.148
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	240.524	-	-	243.533	157.741	-	-	161.148
Totale	**4.466.854**	**3.595.607**	**789.777**	**243.533**	**4.403.213**	**3.389.347**	**785.977**	**305.819**

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata al 31 dicembre 2016 (cfr. successiva tabella 3.3), sia prestiti obbligazionari emessi non coperti e contabilizzati al costo ammortizzato.
Nella sottovoce "Obbligazioni – strutturate" figurano principalmente titoli obbligazionari con strutture del tipo stepped, stepped&callable e floored&capped.
Nella sottovoce "Altri Titoli – altri" figurano i Certificati di deposito alla clientela emessi dalla controllata Banca Sviluppo S.p.A.
Il *Fair Value* dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

	Totale 2016	Totale 2015
Consistenze iniziali	469.884	363.035
Erogazioni del periodo		132.581
Altre variazioni	(2.626)	(25.732)
Consistenze finali	**467.258**	**469.884**

Le variazioni registrate nel periodo sono dovute prevalentemente all'effetto combinato:

- dell'incremento legato all'acquisizione CrediVeneto, n° 6 emissioni subordinate per un valore di 6,3;
- della riduzione legata all'attività di market making svolta da Iccrea Banca sull'Hi-Mtf relativamente alle emissioni quotate ed alla variazione di *fair value* dell'unico titolo oggetto di copertura, per un valore complessivo di 8,9 milioni.

Il valore di bilancio dei prestiti subordinati computati ai fini Fondi Propri (Tier II) ammonta a 192,5 milioni.

ISIN	EMISSIONE	SCADENZA	Tasso	Valore	Valuta
XS0287516214	19/02/2007	19/02/2017	Euribor 3m +0,50%	40.606	Euro
XS0287519663	20/02/2007	20/02/2017	Euribor 3m +0,50%	45.811	Euro
XS0295539984	11/04/2007	11/04/2017	5,22%	52.515	Euro
XS1246834169	18/06/2015	18/06/2025	Euribor 6m+3,50%	105.084	Euro
IT0004991995	14/03/2014	14/03/2021	4,75%	181.300	Euro
IT0005118754	29/06/2015	29/06/2025	3,50%	11.776	Euro
IT0005123820	30/07/2015	30/07/2025	Euribor 6m+350BP	16.188	Euro
IT0004674773	30/12/2010	30/12/2020	Euribor 6m ACT 365 + 0,75%	5.661	Euro
IT0004785728	23/12/2011	23/12/2018	4,75%	2.002	Euro
IT0004871957	27/11/2012	27/11/2017	5,05%	1.306	Euro
IT0004906241	19/04/2013	19/10/2018	5%	3.030	Euro
IT0004936438	15/07/2013	15/01/2019	5%	433	Euro
IT0004987431	23/01/2014	23/01/2021	4,1%	611	Euro
IT0004992852	17/02/2014	17/08/2021	4,5%	931	Euro

3.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del Fair Value:	**522.913**	**574.001**
a) rischio di tasso di interesse	522.913	574.001
b) rischio di cambio		-
c) più rischi		-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	**80.166**	**48.169**
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	80.166	48.169
c) altro	-	-
Totale	**603.079**	**622.170**

L'importo si riferisce a 5 prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e sottoposti a copertura del rischio di tasso di interesse mediante contratti derivati del tipo I.R.S. ed I.R.O.

L'importo indicato al punto 2.b) si riferisce a n. 4 prestiti obbligazionari emessi in dollari USA da Iccrea Banca S.p.A e coperti mediante contratti derivati C.C. I.R.S.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	Totale 2016					Totale 2015				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	571	606	-	-	606	100	116	-	-	116
2. Debiti verso clientela	91.863	96.983	16	-	96.999	135.013	137.634	-	-	137.634
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**92.434**	**97.589**	**16**	**-**	**97.605**	**135.113**	**137.750**	**-**	**-**	**137.750**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	866	311.146	-	312.012	-	128	325.469	-	-
1.1 Di negoziazione	X	866	311.146	-	312.012	X	128	322.796	-	X
1.2 Connessi con la Fair Value Option	X	-	-	-	-	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	-	2.673	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	-	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la Fair Value Option	X	-	-	-	-	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**866**	**311.146**	**-**	**312.012**	**X**	**128**	**325.469**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**98.455**	**311.162**	**-**	**409.617**	**X**	**137.878**	**325.469**	**-**	**X**

Legenda:
FV = Fair Value
FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = Valore Nominale o Nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nella parte A della tabella sono indicati gli "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione in titoli (indicati fra i debiti verso banche o clientela a seconda del soggetto cedente); posizioni che si sono chiuse nei primi giorni del mese di gennaio 2016.
La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione effettuati dal Gruppo a servizio delle BCC.

4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazione/Valori	Totale 2016					Totale 2015				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	**20.580**	**19.469**	**1.920**	**-**	**21.076**	**427.557**	**437.636**	**-**	**-**	**438.333**
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	427.557	437.636	-	-	X
3.2 Altri	20.580	19.469	1.920	-	X	-	-	-	-	X
Totale	**20.580**	**19.469**	**1.920**	**-**	**21.076**	**427.557**	**437.636**	**-**	**-**	**438.333**

Legenda:
FV = Fair Value
FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = Valore Nominale o nozionale

Le "Passività finanziarie valutate al Fair Value" sono riferite a n° 3 prestiti obbligazionari strutturati (stepped e floored&capped) di Banca Sviluppo Sp.A. al fine di evitare lo scorporo contabile del derivato implicito.

5.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 50 "PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value (2016)			VN (2016)	Fair Value (2015)			VN (2015)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	**-**	**63.318**	**-**	**2.189.916**	**-**	**101.363**	**-**	**3.595.546**
1) Fair Value	-	59.074	-	2.157.317	-	97.924	-	3.563.104
2) Flussi finanziari	-	4.244	-	32.599	-	3.439	-	32.442
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**63.318**	**-**	**2.189.916**	**-**	**101.363**	**-**	**3.595.546**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
VN = Valore Nominale

Si tratta di derivati finanziari designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente, indotte dalla volatilità dei tassi di interesse, di strumenti finanziari relativi alle emissioni obbligazionarie, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, al portafoglio crediti e agli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media, come specificato nella tavola successiva.

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.770	-	-	-	-	X	4.243	X	X
2. Crediti	15.675	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	2.384	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	X	X	-	X	-
Totale attività	**45.446**	**-**	**-**	**-**	**X**	**2.384**	**4.243**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	11.244	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**11.244**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Gli importi riguardanti le "attività" finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono a coperture di *Fair Value Hedging* che il Gruppo ha posto in essere, mediante strumenti derivati di tipo asset swap, al fine di immunizzare il rischio di tasso connesso a titoli di debito quotati. In particolare trattasi sia di BTP "inflation linked" che a tasso fisso. Tale tipologia di strumento derivato consente, nella sostanza, di replicare sinteticamente un titolo a tasso variabile (*floating rate).*

Gli importi relativi ai "Crediti" si riferiscono al valore negativo dei derivati di copertura posti in essere a copertura del rischio sugli impieghi leasing a tasso fisso.

L'importo relativo alla copertura specifica di flussi finanziari, *Cash Flow Hedging,* delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce al "*fair value"* negativo di un'operazione di *Asset Swap* su un titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione europea.

I "crediti" coperti dal "rischio di tasso" si riferiscono a un deposito coperto mediante contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS).

L'importo indicato al punto 4 riguarda coperture generiche di portafogli di depositi gestiti dalla tesoreria mediante contratti derivati di tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS).

La voce "Passività finanziarie", comprende il "*fair value*" negativo dei contratti derivati su tasso del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e *Interest Rate Option* (IRO) posti a copertura di 2 prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rinvia alla sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 2016	Totale 2015
- Importi da versare al fisco	35.428	35.949
- Debiti verso enti previdenziali, assistenziali e personale dipendente	39.615	24.279
- Somme a disposizione della clientela	39.303	30.120
- Partite viaggianti tra filiali	-	-
- Partite in corso di lavorazione	96.982	29.710
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	526	496
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	5.819	8.533
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	5.007	3.713
- Altre	350.870	322.783
Totale	**573.550**	**455.583**

La voce "Importi da versare al fisco" comprende 16 milioni per imposta di bollo in abbonamento.

La voce "Debiti verso enti previdenziali, assistenziali e personale dipendente" comprende 25,7 milioni di fondi di solidarietà per l'incentivo all'esodo.

La voce "Somme a disposizione della clientela" comprende:
- 19,8 milioni per pensioni da erogare alla clientela da erogare nei primi giorni del 2017;
- 4,8 milioni di assegni circolare prescritti.

La voce "Partite in corso di lavorazione" comprende 36 milioni di contributo straordinario BRRD.

La voce "Altre" contiene:
- 95,8 milioni per operazioni *failed* di acquisto (9,2 milioni nel 2015);
- 45,4 milioni di partite di natura commerciale;
- premi da pagare per l'attività in derivati alla clientela per € 9,5 milioni;
- fondi a copertura dei rischi connessi con le garanzie rilasciate per 5 milioni.
- debiti per il deficit definitivo relativo all'operazione straordinaria di acquisto della Bcc di Tarsia, della Bcc dei Due Mari e alla cessione delle filiali di Finale e Cefalù per 13 milioni.

Al 31 dicembre 2016 i fondi messi a disposizioni dalla BEI (64,7 milioni al 31 dicembre 2015) risultano interamente erogati a favore di specifici finanziamenti in conformità con quanto previsto dalle finalità dei fondi e dei requisiti indicati dai Piani Operativi Regionali.

Il comparativo 2015 è stato riesposto per l'accorpamento delle voci "Debiti verso enti previdenziali" e "Altri debiti verso il personale" nell'unica voce "Debiti verso enti previdenziali, assistenziali e personale dipendente ".

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

Nella presente voce viene inserito il fondo Trattamento di Fine Rapporto stimando l'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto di lavoro. La valutazione viene effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario con la metodologia prevista dallo IAS 19 per i piani previdenziali a prestazioni definite.

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2016	Totale 2015
A. Esistenze iniziali	**29.551**	**28.645**
B. Aumenti	**5.379**	**3.941**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	351	112
B.2 Altre variazioni	5.028	3.829
C. Diminuzioni	**5.318**	**3.035**
C.1 Liquidazioni effettuate	4.930	2.773
C.2 Altre variazioni	388	262
D. Rimanenze finali	**29.612**	**29.551**
Totale	**29.612**	**29.551**

Nella sottovoce "Aumenti - Altre variazioni" figurano principalmente:
- il fondo trattamento di fine rapporto riveniente dalle acquisizioni effettuate nel corso dell'anno da parte della controllata Banca Sviluppo S.p.A.;
- gli effetti legati al ricalcolo attuariale dell'obbligazione maturata secondo il metodo della "Proiezione unitaria del Credito" (current service cost, interest cost e acturial losses).

ALTRE INFORMAZIONI

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.
Le principali ipotesi attuariali ed i tassi di riferimento utilizzati sono:
- probabilità di morte: popolazione italiana da Istat 2004;
- turn over aziendale: da 2% a 6,50% annuo;
- tasso di sconto: 1,30%;
- tasso inflazione: 1,50%;
- tasso incremento retributivo: 2,38% (utilizzato solo per i premi di anzianità).

Si informa che l'attuario indipendente ha determinato il tasso di sconto utilizzando come paniere di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti	Totale 2016	Totale 2015
1 Fondi di quiescenza aziendali	**1.907**	**1.750**
2. Altri fondi per rischi ed oneri	**74.769**	**52.943**
2.1 controversie legali	45.652	37.101
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	29.117	15.842
Totale	**76.676**	**54.693**

La voce "Fondi di quiescenza aziendali" comprende i premi di anzianità ai dipendenti.
La sottovoce 2.1 "Controversie legali" include prevalentemente revocatorie, cause e vertenze e spese legali per recupero crediti.
La sottovoce 2.3. "Fondo rischi e oneri – altri" include principalmente i fondi di solidarietà per il sostegno al reddito dei dipendenti in prepensionamento acquisiti dalla BCC Euganea, dalla BCC Due Mari e da Banca Romagna Cooperativa per 24,3 milioni di euro e gli accantonamenti per la stima delle passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori degli immobili conferiti nel Fondo Immobiliare Securis Real Estate.

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Componenti	Totale 2016	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	**1.750**	**52.944**
B. Aumenti	**398**	**34.314**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	118	8.141
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	10	53
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	33
B.4 Altre variazioni	270	26.087
C. Diminuzioni	**240**	**12.489**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	108	12.118
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	132	-
C.3 Altre variazioni	-	371
D. Rimanenze finali	**1.908**	**74.769**

Nella voce "Aumenti - Altre variazioni" figurano principalmente i fondi di solidarietà per il sostegno al reddito dei dipendenti in prepensionamento delle BCC acquisite dalla controllata Banca Sviluppo S.p.A.

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Le relative informazioni sono riepilogate nel commento alla tabella 12.1 e nella movimentazione riportata nella tabella12.2.

SEZIONE 13 - RISERVE TECNICHE - VOCE 130

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 14 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 150

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Al 31 dicembre 2016 in esame il Capitale sociale risulta suddiviso in n. 22.285.487 azioni ordinarie del valore nominale di € 51,65 cadauna per un valore complessivo di € 1.151.045.403,55 interamente versato e liberato. Le azioni proprie detenute dal Gruppo ammontano a n. 584.221.

15.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie 2016	Altre 2016
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**22.285.487**	**-**
- interamente liberate	22.285.487	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(156.160)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**22.129.327**	**-**
B. Aumenti	**533.956**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	533.956	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**(962.017)**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(962.017)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**21.701.266**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	584.221	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	22.285.487	-
- interamente liberate	22.285.487	-
- non interamente liberate	-	-

La movimentazione del numero delle azioni è dovuta:

- alla cessione a terzi delle azioni proprie detenute direttamente dalla Capogruppo (n. 8.495);
- alla cessione a terzi di parte delle azioni proprie detenute dalla controllata Banca Sviluppo (n. 276.371), che nel corso dell'anno erano aumentate per effetto dell'acquisizione di CrediVeneto e di BCC Brutia (n. 291.128);
- al riacquisto delle azioni sottoscritte da BCC che hanno esercitato il diritto al recesso (n. 569.464).

15.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale si compone esclusivamente di azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato.

15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve di Gruppo ammontano a 420,6 milioni ed includono la riserva legale, la riserva straordinaria, la riserva azioni proprie e le altre riserve per complessivi 392,3 milioni nonché la riserva da consolidamento pari a 28,3 milioni. Le riserve da consolidamento sono generate dall'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di ciascuna partecipata.
Le riserve da valutazione risultano positive per 73,8 milioni ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita per 19,4 milioni, le riserve su contratti derivati di copertura di flussi finanziari per -2,4 milioni, le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione per 52,3 milioni, la riserva negativa su utili (perdite) attuariali per piani a benefici definiti per -3,3 milioni, la riserva da valutazione di investimenti partecipativi in società collegate per 7,8 milioni.

15.5 ALTRE INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni sul patrimonio si rinvia alla sezione F.

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

16.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 210 "PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI"

Denominazione imprese	Totale 2016	Totale 2015
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Bcc Risparmio & Previdenza S.G.r.p.A.	8.427	9.598
2. Bcc Sistemi Informatici S.p.A.	2	7.599
3. Bcc Credito Consumo S.p.A.	2.522	2.434
4. Banca Sviluppo S.p.A.	43.832	-
Altre partecipazioni	5.437	7.258
Totale	**60.220**	**26.889**

L'incremento del patrimonio di pertinenza dei terzi è riferibile principalmente all'aumento di capitale sociale sottoscritto dalle BCC in Banca Sviluppo S.p.A., per un valore complessivo di 41,322 milioni (31,18%).

PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE

Voci/valori	Totale 2016	Totale 2015
1) Capitale	51.880	17.109
2) Sovrapprezzo azioni	505	411
3) Riserve	5.704	6.360
4) Azioni proprie	(245)	(83)
5) Riserve da valutazione	2	(13)
6) Strumenti di capitale	-	-
7) Utile (perdita) di pertinenza di terzi	2.374	3.105
Totale	**60.220**	**26.889**

RISERVE DA VALUTAZIONE DI TERZI: COMPOSIZIONE

Voci/valori	Totale 2016	Totale 2015
1) Attività finanziarie disponibili per la vendita	50	46
2) Attività materiali	-	-
3) Attività immateriali	-	-
4) Copertura di investimenti esteri	-	-
5) Copertura di flussi finanziari	-	-
6) Differenze di cambio	-	-
7) Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8) Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definitivi	(135)	(63)
9) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
10) Leggi speciali di rivalutazione	87	4
Totale	**2**	**(13)**

16.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**660.426**	**548.883**
a) Banche	32.849	207.256
b) Clientela	627.577	341.627
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**109.320**	**115.382**
a) Banche	37.289	28.240
b) Clientela	72.031	87.142
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**2.022.596**	**1.791.039**
a) Banche	245.499	475.403
i) a utilizzo certo	82.712	308.669
ii) a utilizzo incerto	162.787	166.734
b) Clientela	1.777.097	1.315.636
i) a utilizzo certo	1.576.176	1.091.440
ii) a utilizzo incerto	200.921	224.196
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	**15.000**	**15.000**
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	**-**	**18.056**
6) Altri impegni	**150.713**	**406.562**
Totale	**2.958.055**	**2.894.922**

L'importo delle "garanzie rilasciate" dal Gruppo è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore e, inoltre, si riferiscono ai crediti di firma per i quali il Gruppo si è impegnato ad assumere o a garantire l'obbligazione di natura commerciale/finanziaria della clientela.
Gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.
Tra gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare:

- gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura;
- i leasing stipulati che alla data di bilancio risultano ancora da erogare.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore (Cfr CLN classificata a FVTPL).

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.035	-
2. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.523.670	5.094.568
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.738.607	6.388.273
5. Crediti verso banche	258.164	204.493
6. Crediti verso clientela	3.809.204	2.530.245
7. Attività materiali	-	-

Tali voci includono:

- titoli per operazioni di raccolta con l'Eurosistema per 186 milioni;
- titoli a fronte di operazioni di pronti contro termine con CC&G per 7.849 milioni;
- titoli a cauzione presso Banca d'Italia per assegni circolari per 107 milioni;
- titoli a garanzia per il regolamento di operazioni in titoli/derivati per 179 milioni;
- cash collateral per 258 milioni per operatività in derivati (C.S.A);
- cash collateral e margini versati per operatività con CC&G (Default Fund) per 1.443 milioni;
- crediti verso clientela per operazioni di raccolta con l'Eurosistema per 1.682 milioni (A.BA.CO);
- crediti verso clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione per 684 milioni.

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Al 31 dicembre 2016 non risultano operazioni di leasing operativo.

4. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DI POLIZZE *UNIT LINKED* E *INDEX LINKED*

Al 31 dicembre 2016 non risultano investimenti a fronte di polizze unit linked e index linked.

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**150.865.232**
a) acquisti	**79.131.450**
1. regolati	*78.349.787*
2. non regolati	*781.663*
b) vendite	**71.733.782**
1. regolate	*70.835.111*
2. non regolate	*898.671*
2. Gestioni di portafogli	**7.366.632**
a) Individuali	2.634.901
b) Collettive	4.731.731
3. Custodia e amministrazione di titoli	**281.863.426**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	81.143
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	*81.143*
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	110.422.536
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	*4.838.564*
2. altri titoli	*105.583.972*
c) titoli di terzi depositati presso terzi	106.296.311
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	65.063.436
4. Altre operazioni	**-**

Nella sottovoce Gestione di portafogli figura l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimonio gestiti dalla società di Asset Management del Gruppo (Bcc Risparmio&Previdenza S.G.R.p.A): gestioni di portafoglio per 2.634 milioni, OICR per 4.285 milioni e fondi pensione aperti per 446 milioni.

6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI - QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Nella presente tabella e nella successiva, si fornisce specifica informativa ai sensi dello IAS 32, circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati in bilancio o che sono potenzialmente compensabili, in quanto soggetti ad accorti-quadro di compensazione o ad accordi similari.
Al riguardo, si segnala il Gruppo Iccrea ha in essere un solo accordo di compensazione che soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 32 paragrafo 42 per la compensazione in bilancio.
Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, si segnala che il Gruppo fa ricorso ad accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie / debitorie relative ad operatività in derivati finanziari (accordi di tipo I.S.D.A.).

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	275.695	1.473	274.222	80.662		**193.560**	**188.856**
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	**275.695**	**1.473**	**274.222**	**80.662**	**-**	**193.560**	**X**
Totale 31/12/2015	**299.311**	**-**	**299.311**	**110.455**	**-**	**X**	**188.856**

7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	380.377	48	380.328	85.211	124.057	**171.060**	**182.671**
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	**380.377**	**48**	**380.328**	**85.211**	**124.057**	**171.060**	**X**
Totale 31/12/2015	**446.459**	**-**	**446.459**	**121.947**	**141.841**	**X**	**182.671**

8. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

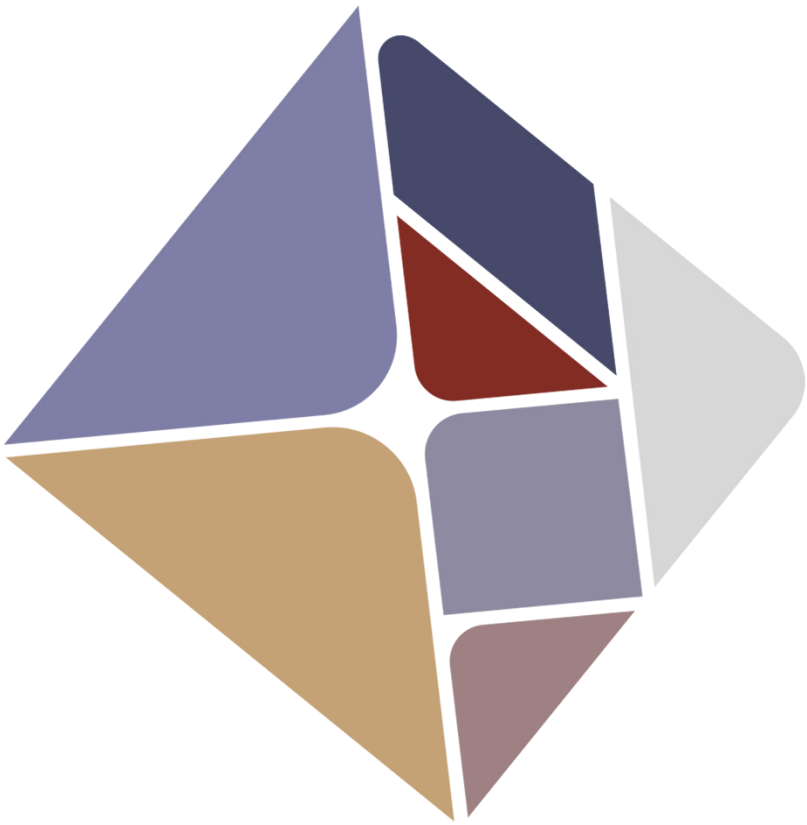
Al 31 dicembre 2016 non risultano operazioni di prestito titoli.

9. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2016 non risultano attività a controllo congiunto.

Parte C

Informazioni sul conto economico Consolidato



SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme Tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.406	-	2.602	4.008	10.706
2. Attività finanziarie valutate al Fair Value	443	-	-	443	486
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.296	-	-	35.296	60.770
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	45.808	-	-	45.808	99.800
5. Crediti verso banche	5.064	10.098	-	16.036	28.776
6. Crediti verso clientela	1.508	382.662	-	446.807	394.398
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	12.026
8. Altre attività	X	X	66.393	2.883	807
Totale	**89.525**	**392.760**	**68.995**	**551.282**	**607.769**

Nella voce Crediti verso clientela, nel corso dell'esercizio sono stati rilevati interessi attivi per operazioni di locazione finanziaria pari a 179 milioni (198 milioni al 31 dicembre 2015).
Nella voce Altre attività figurano interessi attivi su passività finanziarie per 66 milioni, riferiti principalmente ad operatività con Cassa Compensazione & Garanzia.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

	Totale 2016	Totale 2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	16.868	22.895
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(16.868)	(10.869)
C. Saldo (A-B)	**-**	**12.026**

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

	Totale 2016	Totale 2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	4.650	4.062

1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Si rimanda alle informazioni già indicate in calce alla tabella 1.1.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1.Debiti verso banche centrali	(3.657)	X	-	(3.657)	(9.006)
2.Debiti verso banche	(15.585)	X	-	(15.588)	(28.332)
3.Debiti verso clientela	(17.807)	X	-	(19.662)	(27.653)
4.Titoli in circolazione	X	(118.630)	-	(118.630)	(130.894)
5.Passività finanziarie di negoziazione	(564)	-	-	(565)	(414)
6.Passività finanziarie valutate al Fair Value	-	(6.214)	-	(6.215)	(18.282)
7.Altre passività e fondi	X	X	(42.861)	(41.004)	(5.101)
8.Derivati di copertura	X	X	(1.321)	(1.321)	-
Totale	**(37.614))**	**(124.844)**	**(44.182)**	**(206.642)**	**(219.682)**

Nella voce Altre passività e fondi figurano interessi passivi su attività finanziarie per 41 milioni, riferiti principalmente ai finanziamenti collateralizzati con le BCC.

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori	Totale 2016	Totale 2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.420	423
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.741)	(423)
C. Saldo (A-B)	**(1.321)**	**-**

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

	Totale 2016	Totale 2015
Interessi passivi su passività in valuta	(1.158)	(4.073)

1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 2016	Totale 2015
a) garanzie rilasciate	2.484	2.293
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	135.456	99.563
1. negoziazione di strumenti finanziari	8.082	9.702
2. negoziazione di valute	262	256
3. gestioni di portafogli	54.985	62.477
3.1 individuali	1.339	1.289
3.2 collettive	53.646	61.188
4. custodia e amministrazione di titoli	7.753	8.438
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	2.894	4.791
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.537	1.609
8. attività di consulenza	3.807	2.639
8.1 in materia di investimenti	296	48
8.2 in materia di struttura finanziaria	3.511	2.591
9. distribuzione di servizi di terzi	56.136	6.540
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	7.768	9.625
9.3 altri prodotti	48.368	26
d) servizi di incasso e pagamento	46.430	48.888
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	117	13
f) servizi per operazioni di factoring	4.857	4.651
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	8.150	6.503
j) altri servizi	313.499	353.518
Totale	**510.993**	**515.429**

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 2016	Totale 2015
a) garanzie ricevute	(773)	(960)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(42.071)	(45.125)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.296)	(3.123)
2. negoziazione di valute	(80)	(84)
3. gestioni di portafogli:	(33.937)	(34.844)
3.1 proprie	(33.937)	(34.844)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.206)	(3.325)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.552)	(3.749)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(3.043)	(4.236)
e) altri servizi	(272.304)	(276.492)
Totale	**(318.191)**	**(326.813)**

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

	Voci/Proventi	Totale 2016		Totale 2015	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27	-	7	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.908	-	2.777	-
C.	Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	X	-	X
	Totale	**1.935**	**-**	**2.784**	**-**

I dividendi percepiti si riferiscono principalmente alle partecipazioni detenute in ICBPI, Cattolica Assicurazioni S.p.A., Intermonte SIM S.p.A. e SIA SSB S.p.A.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	**564**	**23.589**	**(1.112)**	**(2.922)**	**20.119**
1.1 Titoli di debito	538	22.800	(1.099)	(2.603)	19.636
1.2 Titoli di capitale	24	666	(13)	(93)	584
1.3 Quote di O.I.C.R	2	32	-	(138)	(104)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	91	-	(88)	3
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**(943)**	**-**	**(943)**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	(943)	-	(943)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(41.423)**
4. Strumenti derivati	**99.019**	**135.071**	**(31.717)**	**(212.212)**	**33.177**
4.1 Derivati finanziari:	99.019	135.071	(31.317)	(212.211)	33.177
- Su titoli di debito e tassi di interesse	91.774	124.394	(26.716)	(200.388)	(10.936)
- Su titoli di capitale e indici azionari	502	356	(123)	(756)	(21)
- Su valute e oro	X	X	X	X	43.016
- Altri	6.743	10.321	(4.878)	(11.068)	1.118
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**99.583**	**158.660**	**(33.772)**	**(215.134)**	**10.930**

Nel risultato netto delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato, a prescindere dal portafoglio contabile di appartenenza il saldo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie, denominate in valuta e trova correlazione con l'importo dei "derivati finanziari su valute e oro".
Gli importi di cui al punto 4.1 si riferiscono alle componenti reddituali relative ai contratti derivati non connessi alla fair value option.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 2016	Totale 2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *Fair Value*	7.994	2.602
A.2 Attività finanziarie coperte (*Fair Value*)	37.395	12.404
A.3 Passivita' finanziarie coperte (*Fair Value*)	2.233	2.850
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	3.692	4.778
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**51.314**	**33.024**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *Fair Value*	(38.331)	(13.601)
B.2 Attività finanziarie coperte (*Fair Value*)	(8.353)	(3.470)
B.3 Passività finanziarie coperte (*Fair Value*)	(582)	(610)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(82)	(177)
B.5 Attività e passività in valuta	(2.974)	(4.946)
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**50.322**	**(33.820)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**992**	**(170)**

Gli importi riguardano le seguenti operazioni:

- coperture su titoli di Stato BTP sia tasso fisso che indicizzati all'inflazione realizzate mediante operazioni di Asset Swap;
- coperture su CTZ realizzate mediante contratti derivati del tipo Overnight Indexed Swap (OIS);
- coperture su n. 5 prestiti obbligazionari mediante contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) e Interest Rate Option (IRO);
- coperture di 4 prestiti obbligazionari in dollari USA, poste in essere mediante contratti derivati di tipo Cross Currency Imterest Rate Swop;
- copertura di un portafoglio leasing a tasso fisso mediante contratti derivati di tipo Interest Rate Swap(IRS);
- coperture su depositi di tesoreria ottenute mediante contratti del tipo Overnight Indexed Swap (OIS);
- coperture di flussi finanziari su titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione;
- coperture generiche di portafogli di finanziamenti collateralizzati ottenute mediante contratti derivati del tipo Overnight Indexed Swap (OIS).
- coperture di 1 titolo Banca IMI realizzata mediante 1 contratto di tipo *Asset Swap.*

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 2016			Totale 2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	**106**	**(45)**	**61**	**31**	**(1)**	**30**
2. Crediti verso clientela	**2.489**	**(10.515)**	**(8.026)**	**4.083**	**(24.533)**	**(20.450)**
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	**131.402**	**(48.910)**	**82.492**	**156.059**	**(10.893)**	**145.166**
3.1 Titoli di debito	85.001	(48.007)	36.994	42.042	(10.893)	31.149
3.2 Titoli di capitale	46.391	-	46.391	114.017	-	114.017
3.3 Quote di O.I.C.R.	10	(903)	(893)	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	**-**	**-**	**-**	**46**	**-**	**46**
Totale attività	**133.997**	**(59.470)**	**74.527**	**160.220**	**(35.428)**	**124.792**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	501	(4.188)	(3.686)	334	(8.716)	(8.381)
Totale passività	**501**	**(4.188)**	**(3.686)**	**334**	**(8.716)**	**(8.381)**

L'utile netto da cessione di Attività finanziarie disponibili per la vendita (82,5 milioni) si riferisce essenzialmente all'utile realizzato a seguito della cessione delle azioni Visa Europe (45,7 milioni, inclusi negli utili da cessione di Titoli di capitale) e al risultato netto della cessione di titoli di debito (37 milioni).

La perdita netta da cessione di Crediti verso la clientela (8 milioni) rappresenta l'effetto della cessione di crediti non performing realizzata dalle società del Gruppo, cui contribuisce Iccrea BancaImpresa per 7,4 milioni. La cessione di crediti performing è stata invece realizzata a valori di libro, pertanto non ha generato effetti a conto economico.

Il decremento complessivo della voce 100 rispetto al 2015 risente della plusvalenza da cessione dell'interessenza azionaria in ICBPI registrata nello scorso esercizio per circa 100 milioni.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**-**	**-**	**(419)**	**-**	**(419**
1.1 Titoli di debito	-	-	(419)	-	(419)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**376**	**4.579**	**-**	**-**	**4.955**
2.1 Titoli di debito	376	4.579	-	-	4.955
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	**-**
4. Derivati creditizi e finanziari	**-**	**-**	**(2.401)**	**-**	**(2.401)**
Totale	**376**	**4.579**	**(2.240)**	**(581)**	**2.133**

Nella sottovoce "Passività Finanziarie – Titoli di debito – Utili da realizzo" figurano principalmente gli effetti economici legati al rimborso delle obbligazioni strutturate FVTPL.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.923**	**-**	**-**	**2.923**	**114**
- finanziamenti	-	-	-	-	2.923	-	-	2.923	114
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(69.952)**	**(246.057)**	**(2.234)**	**26.115**	**143.511**	**-**	**3.891**	**(144.726)**	**(251.372)**
Crediti deteriorati acquistati	-	(668)	-	-	42	-	-	(626)	-
- finanziamenti	-	(668)	X	-	42	X	X	(626)	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(69.952)	(245.389)	(2.234)	26.115	143.469	-	3.891	(144.100)	(251.372)
- finanziamenti	(69.952)	(245.389)	(2.234)	26.115	143.469	-	3.891	(144.100)	(251.372)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Totale	**(69.952)**	**(246.057)**	**(2.233)**	**26.115**	**146.434**	**-**	**3.891**	**(141.803)**	**(251.258)**

Legenda
A= da interessi
B= altre riprese

Le rettifiche complessive nette su crediti si attestano a 141,8 milioni. La riduzione rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente agli effetti, nel conto economico 2015, della rivisitazione delle politiche di valutazione dei crediti del comparto corporate che aveva comportato un incremento delle rettifiche per circa 100 milioni. Al netto di tali effetti registrati nel 2015, il costo del rischio del credito nel 2016 è sostanzialmente stabile rispetto ai precedenti esercizi.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(3.802)	X	X	(3.802)	(225)
C. Quote OICR	-	(9.711)	X	-	(9.711)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**(13.513)**	**-**	**-**	**(13.513)**	**(225)**

Legenda
A= da interessi
B= altre riprese

Le rettifiche di valore su titoli di capitale e OICR si riferiscono rispettivamente alla svalutazione del titolo Cattolica (3,8 milioni) e alle quote del fondo Atlante (9,7 milioni).

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(1.038)	-	-	-	-	(1.038)	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	(27)
D. Altre operazioni	-	(2.714)	-	-	-	-	95	(2.619)	(4.208)
E. Totale	**-**	**(2.714)**	**(1.038)**	**-**	**-**	**-**	**95**	**(3.657)**	**(4.235)**

Legenda
A= interessi
B= altre riprese

Nelle "rettifiche di valore" sono riportati gli importi relativi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per i riparti e gli impegni riferiti alle istanze di rimborso pervenute al Fondo stesso e già autorizzate dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 9 - PREMI NETTI - VOCE 150

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 10 - SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 160

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2016	Totale 2015
1) Personale dipendente	**(207.823)**	**(184.045)**
a) salari e stipendi	(122.226)	(126.251)
b) oneri sociali	(33.021)	(34.130)
c) indennità di fine rapporto	(2.106)	(2.533)
d) spese previdenziali	(59)	(63)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.493)	(1.570)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(75)	(118)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(75)	(118)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(11.953)	(10.597)
- a contribuzione definita	(10.488)	(9.113)
- a benefici definiti	(1.465)	(1.484)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(36.897)	(8.783)
2) Altro personale in attività	**(3.058)**	**(3.083)**
3) Amministratori e sindaci	**(4.965)**	**(4.710)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
Totale	**(215.845)**	**(191.838)**

L'incremento netto delle spese per il personale rispetto al precedente esercizio risente principalmente:

- del costo per il fondo di solidarietà, pari a complessivi 26 milioni di euro, a fronte di 93 risorse che hanno volontariamente aderito all'accordo di solidarietà;
- della riduzione dei costi del personale per circa 7 milioni per i risparmi correlati ai premi al personale dipendente e agli straordinari;
- dell'incremento dovuto all'acquisizione di nuovi sportelli (Crediveneto).

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA: GRUPPO BANCARIO

Personale dipendente:	**2.451**
a) dirigenti	75
b) quadri direttivi	952
c) restante personale dipendente	1.423
Altro personale	**38**

11.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

La voce "accantonamento al fondo di quiescenza aziendale e obblighi simili" ammonta a 27 mila euro.

11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Altri benefici a favore dei dipendenti	2016
- incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	(26.031)
- spese relative ai buoni pasto	(3.265)
- spese assicurative	(1.013)
- visite mediche	(60)
- altri benefici	(6.568)
Totale	**(36.937)**

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2016	Totale 2015
Spese Informatiche	**(103.663)**	**(84.404)**
Spese per mobili e immobili	**(12.516)**	**(12.582)**
- fitti e canoni passivi	(6.808)	(6.691)
- manutenzione ordinaria	(4.948)	(5.038)
- vigilanza	(760)	(853)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	**(31.843)**	**(35.395)**
- spese telefoniche e trasmissioni dati	(13.182)	(12.647)
- spese postali	(6.787)	(7.553)
- spese per trasporto e conta valori	(2.090)	(620)
- energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(3.318)	(3.386)
- spese di viaggio e locomozione	(5.188)	(5.951)
- stampanti e cancelleria	(1.123)	(4.760)
- abbonamenti, riviste e quotidiani	(155)	(478)
Spese per acquisto di servizi professionali	**(55.577)**	**(51.254)**
- compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(28.470)	(30.269)
- compensi a revisore contabile	(1.164)	(827)
- spese legali e notarili	(9.614)	(6.269)
- spese giudiziarie, informazioni e visure	(1.475)	(1.946)
- Premi assicurazione	(1.834)	(2.182)
- service amministrativi	(13.020)	(9.761)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	**(8.031)**	**(5.946)**
Quote associative	**(6.513)**	**(7.275)**
Beneficenza	**(20)**	**(130)**
Altre	**(8.969)**	**(5.640)**
Imposte indirette e tasse	**(92.720)**	**(87.126)**
- imposta di bollo	(18.551)	(15.397)
- imposta sostitutiva DPR 601/73	(286)	(119)
- imposta comunale sugli immobili	(1.517)	(1.563)
- tasse sui contratti di borsa	(9)	-
- altre imposte indirette ed altre	(72.357)	(70.047)
Totale	**(319.852)**	**(289.752)**

Nella voce "Imposte indirette e tasse – Altre" è ricompresa la contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale (BRRD) per complessivi 69,4 milioni. Tale contribuzione comprende per 23,2 milioni il contributo ordinario per l'anno 2016 e per 46,2 milioni due ulteriori quote straordinarie richiamate dalla Banca d'Italia con comunicazione del 29 dicembre 2016.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16 bis del Codice Civile, sono indicati di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016 versati alla Società di revisione EY S.p.A. (e entità appartenenti alla sua rete) dalle società del Gruppo Iccrea:
- revisione legale dei conti annuali (inclusa la revisione della relazione semestrale) per 567 mila euro;
- altri servizi correlati alla revisione contabile (traduzioni, EMTN, TLTRO sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali,

parere ex art. 2437 c.c.) per 189 mila euro;
- altri servizi diversi dalla revisione contabile per 461 mila euro.

Tali importi sono al netto di IVA e spese.

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2016	Totale 2015
- Accantonamenti al fondo oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari	-	(234)
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri per controversie legali	(4.305)	(5.049)
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi	(3.094)	(1.181)
- Utilizzi del fondo oneri per risanamento danni e revocatorie fallimentari	-	19
- Utilizzi del fondo per controversie legali	714	537
- Utilizzi del fondo per oneri diversi	-	570
Totale	**(6.685)**	**(5.338)**

La voce "accantonamenti al fondo rischi ed oneri per controversie legali" accoglie l'adeguamento del fondo a fronte della revocatoria "Giacomelli Sport" che coinvolge Iccrea Banca in qualità di capofila del pool di finanziamento.

La voce "accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi" è riferita all'adeguamento del fondo per fronteggiare passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori degli immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e venduti.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	**(11.522)**	**(127)**	**1**	**(11.650)**
- Ad uso funzionale	(11.522)	(127)	1	(11.650)
- Per investimento	-	-		-
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	(5.553)	-	-	(5.553)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	**(17.075)**	**(127)**	**1**	**(17.203)**

L'importo delle rettifiche di valore per deterioramento fa riferimento alla svalutazione del valore di carico dei beni rivenienti da contratti di locazione finanziaria.

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	**(13.317)**	**-**	**-**	**(13.317)**
- Generate internamente dall'azienda	(1.661)	-	-	(1.661)
- Altre	(11.656)	-	-	(11.656)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(13.317)**	**-**	**-**	**(13.317)**

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2016	Totale 2015
- Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	-	-
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(124)	-
- Oneri per furti e rapine	-	-
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(166)	(265)
- Definizione controversie e reclami	-	-
- Altri oneri diversi	(36.979)	(35.437)
- Aggiustamenti da consolidamento	(7.191)	(9.746)
Totale	**(43.678)**	**(45.448)**

Nella sottovoce "Altri oneri diversi" figurano oneri connessi al servizio di leasing per 28 milioni (consulenze, assicurazioni, altre imposte e tasse). Si specifica, inoltre che al suo interno trova allocazione, anche l'onere relativo alle passività derivanti dai rapporti con ex utilizzatori sottoposti a procedura concorsuale conseguenti alla risoluzione e vendita dei relativi immobili.

15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2016	Totale 2015
- Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	57	-
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	1.035	894
- Fitti attivi su immobili	136	-
- Recuperi imposta di bollo e sostitutiva	15.757	12.966
- Recupero spese diverse	6.699	5.114
- Altri proventi	116.487	113.418
- Aggiustamenti da consolidamento	-	-
Totale	**140.171**	**132.392**

I recuperi imposta di bollo e sostitutiva sono riconducibili prevalentemente ai conti correnti, libretti di risparmio ed ai finanziamenti a medio/lungo termine.

Nella sottovoce "Altri Proventi" figurano:

- provento derivante dalla cessione delle filiali Piacenza e Fiorenzuola, Cefalù e Finale da parte della controllata Banca Sviluppo S.p.A. per valore di 3,9 milioni, parte del quale è stato utilizzato per chiudere l'avviamento iscritto nell'attivo di 1 mln;
- proventi derivanti dall'operatività di leasing finanziario per 27 milioni;
- proventi derivanti dalla fatturazione dei servizi di outsourcing informatico per 68 milioni da parte della controllata Bcc Sistemi Informatici S.p.A.

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/ Settori	Totale 2016	Totale 2015
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri		-
1. Svalutazioni		-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**-**	**-**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	**5.661**	**6.163**
1. Rivalutazioni	5.661	6.163
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(1.215)**	**(84)**
1. Svalutazioni	(1.215)	(84)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**2.817**	**6.079**
Totale	**4.445**	**6.079**

Nella presente voce figurano gli effetti economici della valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate.

SEZIONE 17 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250

17.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività / Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà:	-	(34.784)	-	-	(34.784)
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	(34.784)	-	-	(34.784)
A.2 Acquisite in leasing finanziario:	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**(34.784)**	**-**	**-**	**(34.784)**

SEZIONE 18 -RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

Componenti reddituali/Settori	Totale 2016	Totale 2015
A. Immobili	**(19)**	**-**
- Utile da cessione	7	
- Perdite da cessione	(26)	-
B. Altre Attività	**-**	**-**
- Utile da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	**(19)**	**-**

Gli utili e le perdite rappresentate in questa voce derivano dalla vendita di immobilizzazioni da recupero crediti acquisite da Banca Sviluppo S.p.A. dalle ex BCC.

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori		Totale 2016	Totale 2015
1.	Imposte correnti (-)	6.919	(11.962)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.779	1.720
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.*bis*	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	22.263	27.238
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	1.530	2.882
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 *bis*+/-4+/-5)**	**19.654**	**19.878**

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	Imponibile	Imposta	Aliquota %
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280 del conto economico):	(41.347)	11.370	27.5
- Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(111)	30	
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	76.821	(21.126)	
- Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti	4.161	(1.144)	
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(28.357)	7.798	
- Differenze tassabili permanenti	27.682	(7.612)	
- Differenze deducibili permanenti	(79.990)	21997	
B) IRES - onere fiscale effettivo	(41.142)	11.314	
C) IRAP* - onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale al valore della Produzione Lorda:	373.561	(9.452)	
- Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-	
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	247	(10)	
- Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti	(259)	14	
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(1.447)	73	
- Differenze tassabili permanenti	29.150	(1.322)	
- Differenze deducibili permanenti	(366.013)	6.303	
D) IRAP - onere fiscale effettivo	35.239	(4.395)	
Totale imposte correnti		**6.919**	

*L'imposta ai fini IRAP è stata calcolata applicando le aliquote in vigore nelle regioni in cui ciascuna società ha la propria sede sociale e per quelle operanti in più regioni operando una ripartizione della base imponibile su base territoriale in proporzione al personale addetto.

SEZIONE 21 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

21.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE A GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

Denominazione imprese	Totale 2016	Totale 2015
Partecipazioni consolidate con interessenza di terzi significative	**2.768**	**3.649**
1. Bcc Risparmio & Previdenza S.G.R.p.A.	2.013	3.201
2. Bcc Sistemi Informatici S.p.A.	-	124
3. Bcc Credito Consumo	395	324
4. Bcc Gestione Crediti	360	-
Altre partecipazioni	(394)	(544)
Totale	**2.374**	**3.105**

SEZIONE 23 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

La capogruppo Iccrea Banca S.p.A. non ha azioni ordinarie negoziate in un mercato pubblico e non deposita il proprio Bilancio presso la CONSOB al fine di emettere azioni ordinarie in un mercato pubblico e, pertanto, si ritiene non applicabile lo IAS 33.

24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

24.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

Parte D

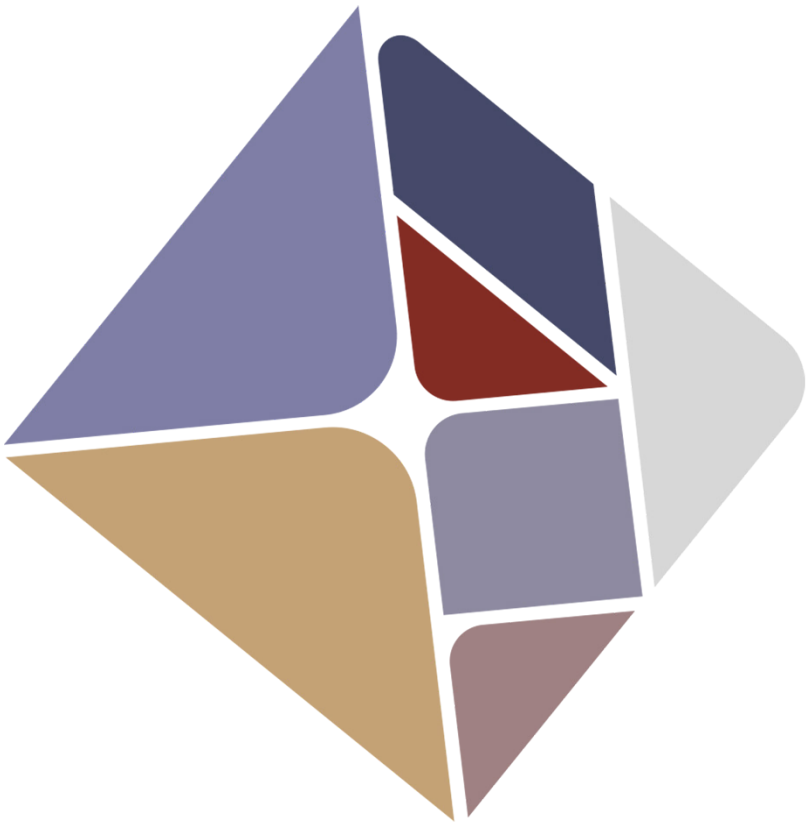
Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**X**	**X**	**(21.693)**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	**(1.027)**	**236**	**(791)**
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani e benefici definiti	**(1.027)**	**236**	**(791)**
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	**(51.493)**	**17.297**	**(34.196)**
70.	**Copertura di investimenti esteri:**			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	**Differenze di cambio:**			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**	**(2.352)**	**778**	**(1.574)**
	a) variazioni di *fair value*	1.258	(416)	842
	b) rigiro a conto economico	(3.610)	1.194	(2.416)
	c) altre variazioni			
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**	**(48.059)**	**16.184**	**(31.875)**
	a) variazioni di *fair value*	(6.562)	2.389	(4.173)
	b) rigiro a conto economico	(41.535)	13.801	(27.734)
	- rettifiche da deterioramento	190	(9)	181
	- utili/perdite da realizzo	(41.725)	13.810	(27.915)
	c) altre variazioni	38	(6)	32
110.	**Attività non correnti in via di dismissione:**			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN**	**(1.082)**	**335**	**(747)**
	a) variazioni di *fair value*	(1.082)	335	(747)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**(52.520)**	**17.533**	**(34.987)**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**(52.520)**	**17.533**	**(56.680)**
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	**X**	**X**	**2.305**
160.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**X**	**X**	**(58.985)**

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura



SEZIONE 1 – I RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

PREMESSA

Il Gruppo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività anche in relazione all'attività caratteristica di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

ORGANIZZAZIONE DEL RISK MANAGEMENT

- RUOLI E RESPONSABILITÀ DEL RISK MANAGEMENT

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, finanziari ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno. In tale contesto, al fine di accrescere l'efficacia e l'efficienza del complessivo sistema dei controlli interni, nonché rispondere al mutamento del contesto regolamentare e degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo, nel corso del 2016 si è completata la rivisitazione del modello di governance e del connesso assetto delle Funzioni di Controllo di Secondo Livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio). In particolare i principali interventi di riassetto hanno comportato la:

- revisione dell'Area CRO, che ha mantenuto le sue prerogative e responsabilità in materia di Risk Management, ivi compresi i rischi di natura informatica, con riattribuzione tuttavia della gestione dei rischi di non conformità, di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ad altra struttura;
- costituzione dell'Area CCO, a riporto diretto del CdA della Capogruppo, per la gestione dei rischi di non conformità, di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

La risk management function è incardinata nell'Area CRO che si articola organizzativamente in presidi che operano sia a livello di Capogruppo sia a livello di singola Società Controllata. La trasposizione organizzativa del modello di governance definito per il Risk Management tiene conto della articolazione societaria del Gruppo, dei caratteri di specializzazione per comparti di business di detta articolazione societaria, dell'efficacia esecutiva dello stesso modello di governo accentrato, della complessità e della pervasività sull'operatività aziendale delle aree funzionali ricomprese nell'Area CRO, del rispetto delle previsioni della normativa prudenziale in materia, dell'efficacia dell'azione di controllo di secondo livello in relazione alle esigenze gestionali ed al contesto regolamentare vigente.

- STRUTTURA DELL'AREA CRO

Nella Capogruppo l'Area CRO si articola in quattro unità organizzative (U.O.) (situazione organizzativa al 31 dicembre 2016 che non include il recente intervento di fine tuning organizzativo deliberato dal CdA nella seduta del 27 gennaio 2017):

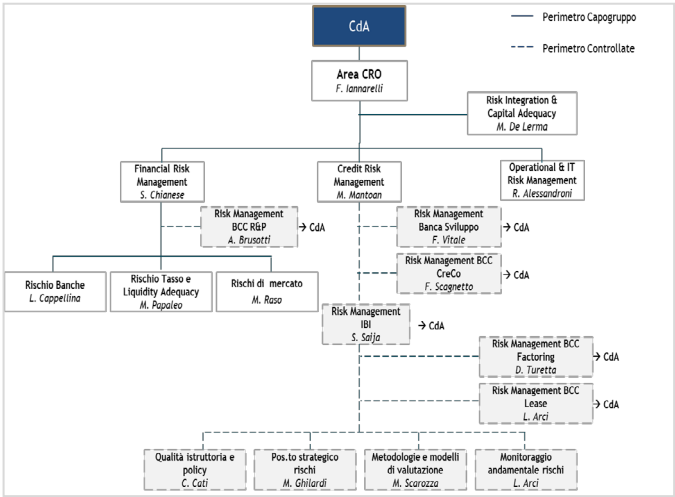
- *Risk Integration & Capital Adequacy*;
- *Financial Risk Management*;
- *Credit Risk Management*;
- *Operational & IT Risk Management.*

I presidi organizzativi dislocati nelle Società Controllate e collocati in staff ai rispettivi Consigli di Amministrazione riportano funzionalmente, sulla base del modello di *governance* definito, all'Area CRO secondo uno schema coerente con le peculiarità caratteristiche dell'operatività delle Società stesse e con lo scopo di costituire delle filiere per operatività prevalente. In particolare i presidi Risk Management delle Società Controllate riportano funzionalmente:

- alla U.O. *Credit Risk Management* della Capogruppo per Iccrea BancaImpresa S.p.A., Banca Sviluppo S.p.A., BCC Credito Consumo S.p.A., BCC Lease S.p.A. e BCC Factoring S.p.A.;
- alla U.O. *Financial Risk Management* della Capogruppo per BCC Risparmio & Previdenza S.G.R.p.A.

La U.O. Operational & IT Risk, invece, opera come polo specialistico trasversale a livello di Gruppo con compiti di indirizzo e supporto tecnico dei presidi di Risk Management di tutte le Società del Gruppo in materia di rischi operativi e informatici.

Lo schema seguente rappresenta l'articolazione organizzativa relativa alla nuova Area CRO al 31 Dicembre 2016.



PRINCIPALI RESPONSABILITÀ DELL'AREA CRO

Le competenze dell'Area CRO includono la partecipazione alla definizione, allo sviluppo e all'eventuale manutenzione correttiva del *framework* di assunzione e gestione dei rischi, lo sviluppo di proposte di *Risk Appetite Framework* e la relativa declinazione operativa (*Risk Appetite Statement*), il monitoraggio dell'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio nonché dei requisiti patrimoniali e degli indicatori prudenziali in ottica attuale e prospettica in relazione agli obiettivi definiti dal *Risk Appetite Statement* e dall'Autorità di Vigilanza.

In particolare, nel novero delle attività del GBI, l'Area CRO:

- concorre alla definizione ed allo sviluppo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza, assicurando che lo stesso sia:
  - conforme alla normativa di riferimento, allineato alle best practice di mercato, funzionale al contesto gestionale interno;
  - coerente con il piano strategico, il budget e il Risk Appetite Framework, con l'ICAAP e l'ILAAP;
- sviluppa la proposta di Risk Appetite Framework e cura la relativa declinazione operativa, il Risk Appetite Statement, sulla base di quanto previsto dalla normativa interna ed esterna tempo per tempo vigente;
- monitora l'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio in relazione all'andamento dei mercati di riferimento ed al funzionamento del sistema di gestione interno. In tale ambito:
  - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi;
  - effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza;
  - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
  - analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement;
  - identifica necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva del framework di assunzione e gestione dei rischi pertinenti fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei relativi interventi;
  - valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
  - relaziona gli Organi Aziendali in merito sull'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
  - valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la risoluzione;
- svolge, per gli ambiti di competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo Bancario ICCREA dedica particolare attenzione alla gestione del rischio.

A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è atteso agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* del GBI, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della funzione *rischi* dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e *policy* di rischio;

- definizione di *Risk Limits*;
- monitoraggio giornaliero/periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di altre procedure di supporto volte a sviluppare la cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del GBI nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, ecc.).

STRATEGIE E PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Processo di Gestione dei Rischi (PGR) è una componente del modello organizzativo, lo attraversa trasversalmente in tutti i comparti operativi in cui si assumono e si gestiscono rischi, e stabilisce che in ciascun comparto siano previste attività di identificazione, valutazione (o misurazione), monitoraggio, prevenzione e mitigazione dei rischi stessi, definendo altresì le modalità (i criteri, i metodi e i mezzi) con le quali tali attività sono svolte.

Il PGR si articola in cinque fasi la cui sequenzialità costituisce essa stessa parte integrante del macro processo in questione e che rappresentano la declinazione organizzativa generale del framework di assunzione e gestione dei rischi del Gruppo:

- Identificazione dei rischi (conoscenza): presuppone che ciascun processo aziendale e/o attività operativa e di business posti in essere che comporti assunzione di rischi o gestione nel continuo degli stessi, preveda una fase di identificazione delle tipologie di rischio sottostanti e dei fattori che ne determinano la relativa dinamica. Tale fase assume particolare rilevanza nell'avvio di nuove iniziative, nell'attuazione di nuove strategie (di business, di sviluppo organizzativo e infrastrutturale, etc.) ma anche nel continuo delle attività pre-esistenti in presenza di mutamenti del contesto di riferimento (di mercato, operativo, normativo, etc.).
- Valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza): presuppone che per ciascuna delle diverse tipologie di rischio identificate siano valutati/misurati i livelli di rischio connessi all'attività posta in essere. Tale fase assume particolare rilevanza in ottica di dinamica dei rischi stessi e dunque in ottica di previsione (o stima) della loro evoluzione in funzione della dinamica dei fattori sottostanti e della possibilità che si verifichino eventi sfavorevoli che possano compromettere il raggiungimento dei risultati attesi o causare perdite. Quanto precede sottende altresì l'esistenza di un impianto metodologico di valutazione/misurazione per ciascuna tipologia di rischio assunta e/o gestita, che sia stato definito e implementato coerentemente con le previsioni normative interne e nel rispetto del relativo quadro regolamentare di riferimento (e allo scopo si richiama il ruolo svolto in tale ambito dalle Funzioni Aziendali di Controllo ciascuna per gli ambiti di rispettiva competenza).
- Prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia): consiste nell'individuazione *ex ante*, sia nella fase d'impianto sia nell'ambito della corrente esecuzione delle attività operative e di *business*, delle possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli della dinamica dei rischi assunti e/o gestiti. Tale fase presuppone che, a fronte di un'analisi costi/benefici in un *trade-off* rischio/risultato, siano poste in essere quelle azioni (o quelle tecniche) in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli interni o esterni all'organizzazione o di attenuare l'effetto in caso di manifestazione dell'evento o del verificarsi di una dinamica sfavorevole; comunque tali azioni sono volte ad indirizzare l'evoluzione nei possibili scenari dei rischi sottesi all'operatività entro i livelli di *Risk Appetite* definiti per lo specifico comparto operativo o di *business*.
- Monitoraggio e *reporting* (seguimento e controllo): è rappresentata dall'insieme delle attività di monitoraggio e valutazione (misurazione) continuativa della dinamica evolutiva dei rischi sottesi le attività operative e di *business* poste in essere in ciascun comparto, secondo modalità coerenti con l'impianto metodologico di valutazione definito, prevedendo una rendicontazione (o *reporting*) diffusa nei tempi e ai livelli previsti dall'impianto normativo interno di riferimento del comparto, e che sia funzionalmente propedeutica, *in primis*, per tempestività, correttezza ed effettività al processo decisionale alla base delle attività di gestione e mitigazione di cui alla fase successiva (anche in tale ambito si richiama il ruolo svolto dalle Funzioni Aziendali di Controllo ciascuna per gli ambiti di rispettiva competenza).
- Gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività): tale fase è rappresentativa del complesso di attività e azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di *business* al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti, di mitigare l'eventuale impatto negativo sui risultati attesi in caso di dinamica sfavorevole verificatasi o attesa (stimata), presupponendo altresì il costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. È previsto che nei comparti operativi e di *business* di maggior rilevanza siano sviluppati interi processi aziendali dedicati a tali attività con corrispondenti presidi organizzativi esplicitamente costituiti per lo svolgimento delle attività stesse. Costituisce un fattore critico di successo per l'efficacia delle attività di

gestione e mitigazione dei rischi la presenza di un processo decisionale finalizzato all'individuazione delle attività stesse o alla loro manutenzione evolutiva/correttiva che poggi solidamente sui risultati dell'attività di monitoraggio e *reporting* di cui alla fase precedente.

In ottica attuativa e con riferimento a ciascun comparto operativo e di *business*, la declinazione pratica del modello generale rappresentato dal PGR trova riscontro nell'impianto normativo definito e sviluppato all'interno di ciascuna Società del Gruppo (regolamenti, politiche, procedure, manuali, etc.) nonché nella conseguente implementazione delle infrastrutture (organizzative, informatiche, metodologiche) atte a supportare l'esecuzione delle attività da parte dei presidi organizzativi allo scopo costituiti.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il Rischio di Credito, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo bancario Iccrea per il governo e la gestione dei rischi, viene gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità, definite all'interno delle strutture aziendali e regolamentate attraverso un set articolato di normative interne relative al Rischio di Credito.

Iccrea Banca, in qualità di società Capogruppo, coordina e indirizza le politiche di assunzione del rischio credito delle singole controllate. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle società controllate, in condivisione con la Capogruppo;
- l'Area CRO svolge le proprie attività di supporto alla fase di assunzione (Policy, modelli di valutazione e pricing, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (Identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/reporting, mitigazione) per le Società del Gruppo.

Le modalità di assunzione del rischio di credito, disciplinate nei sistemi dei poteri e delle deleghe attualmente in vigore nelle singole Società Controllate, sono articolate sulle Società stesse in relazione alle specifiche caratteristiche delle attività svolte. Il criterio cardine seguito per l'articolazione dei poteri di delega è rappresentato dall'individuazione dell'importo massimo concedibile per classe di rischio (riferite alle diverse tipologie di controparti, forme tecniche, garanzie) attribuito a ciascun organo deliberante.

Politiche di gestione del rischio di credito

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Per assicurare un'interazione fra tutte le funzioni ed organi con compiti di controllo e monitoraggio, il Gruppo Iccrea ha introdotto i seguenti criteri applicativi nell'ambito della propria organizzazione che caratterizzano l'intera "filiera" del credito:

- istruttoria della richiesta di affidamento, attuata attraverso un processo istruttorio che conduce alla formulazione di una proposta di affidamento;

- delibera della richiesta di affidamento;

- gestione andamentale: comprende il complesso delle iniziative e delle attività finalizzate al monitoraggio ed alla gestione del credito già erogato.

Considerata la pluralità di funzioni, all'interno delle singole società del Gruppo, aventi compiti e responsabilità di gestione del rischio di credito, il processo di gestione si basa sui seguenti assunti:

- attribuzione della responsabilità dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e dell'Organo con Funzione di Gestione nella definizione, implementazione e supervisione dei sistemi di governo del credito e degli annessi processo di gestione del Rischio di Credito;

- indipendenza del controllo con chiara separazione delle responsabilità ed eliminazione dei conflitti d'interesse tra funzioni di controllo e funzioni di business;

- attribuzione delle responsabilità a tutti i livelli organizzativi, mirata ad una corretta implementazione delle strategie e presidio del sistema di gestione del credito e del relativo rischio ed alla minimizzazione delle inefficienze organizzative.

Il processo di gestione del rischio di credito trova la sua declinazione operativa coerentemente con il modello di business che caratterizza l'organizzazione interna del Gruppo Iccrea e specificatamente adottato in funzione delle diverse tipologie di controparti con le quali il Gruppo opera.

SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

- IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

L'operatività creditizia espone il Gruppo bancario Iccrea al rischio di default, ossia il rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza di una controparte ai suoi obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito della controparte stessa. Tale tipologia di rischio è funzione sia della solvibilità intrinseca del debitore sia, sulla base di determinati meccanismi di trasmissione degli effetti, anche delle condizioni economiche del mercato di riferimento all'interno del quale il debitore opera. Data l'operatività creditizia, pertanto, il verificarsi di condizioni macro-economiche/di mercato avverse, espongono il Gruppo ad un generale peggioramento della qualità degli attivi (asset quality) e per quanto concerne gli impieghi creditizi ad un generale deterioramento della solvibilità dei debitori. Quest'ultima dinamica si traduce in un aumento delle posizioni creditizie classificate contabilmente come *Non performing loan* - NPL il cui impatto diretto viene trasferito sul profilo economico come maggiori rettifiche di valore/svalutazioni da effettuare ai fini contabili.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (*single name*) o verso uno specifico settore/area territoriale (*geo-settoriale*). Processo peculiare nell'erogazione del credito è anche la gestione delle tecniche di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation). Quest'ultima ai fini regolamentari, è consentita solo previa verifica di specifiche condizioni che devono essere mantenute per tutta la durata della garanzia e che ne determinano l'ammissibilità al fine di poterne predisporre per abbattere l'accantonamento patrimoniale obbligatorio previsto dalla regolamentazione. Pertanto l'eventuale presenza di un inefficace ed inefficiente processo di gestione del collateral se verificata può esporre il Gruppo al quello che la normativa prudenziale identifica quale rischio residuo. L'operatività del Gruppo bancario è caratterizzata anche da esposizioni in strumenti finanziari quali derivati finanziari e creditizi negoziati su mercati non regolamentati, operazioni di pronti contro termine, operazioni caratterizzate da regolamento a scadenza che generano rischio di Controparte e di conseguenza la necessità di determinare il requisito aggiuntivo derivante da tale operatività (*credit value adjustment* – CVA).

- MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo bancario Iccrea ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).
La fase di misurazione e valutazione del rischio di credito è di competenza dell'Area CRO e si concretizza nel:

- presidiare le misurazioni del Rischio di Credito a livello di singola Legal Entity / unità di business e a livello complessivo di Gruppo prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di stress;
- presidiare la formalizzazione dei limiti di esposizione al rischio di credito che caratterizzano i poteri delegati, verificando la coerenza metodologica della struttura complessiva degli stessi;
- eseguire il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti in riferimento alle connesse misure di rischio di credito, a livello delle singole Unità di Business e del Gruppo complessivamente;
- definire ed aggiornare le metodologie ed i modelli di misurazione del Rischio di Credito di Gruppo, raccordandosi con le funzioni di controllo dei rischi delle Società del Gruppo per le opportune condivisioni metodologiche.

- PREVENZIONE E ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Per ogni Linea di Business (Corporate, Financial Institution, Retail) il Gruppo si è dotato di un sistema articolato di presidi e controlli declinati nelle rispettive Policy Aziendali e coerenti con il complessivo Risk Appetite Framework definito dalla Capogruppo.

Le strutture operative coinvolte nei processi creditizi, sono responsabili dell'esecuzione dei controlli di primo livello, finalizzati a valutare la rischiosità creditizia nella fase di accettazione nonché monitorare nel tempo la solvibilità del debitore e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie.

Più precisamente, per quanto riguarda la linea di business:

- *Corporate*: l'integrazione tra modello di rating e sistema di "front-end" consente una forte automazione del processo istruttorio e di delibera delle operazioni (delibera elettronica), permettendo di mantenere contemporaneamente il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sull'utilizzo dei poteri delegati (tracciatura di ogni scelta/variazione effettuata). L'intero comparto è regolato da un plesso normativo molto articolato racchiuso in un Testo Unico (il Manuale del Credito);

- *Financial Institution*: il processo di sorveglianza sistematica svolto dalle funzioni di business, finalizzato alla valutazione delle anomalie, al controllo andamentale per la corretta classificazione dell'esposizione e per l'attivazione delle conseguenti azioni operative, è contraddistinto dall'utilizzo di uno specifico applicativo: BankAlert. Tale applicativo rende disponibile un'evidenza giornaliera degli indicatori di rischio (KRI) relativi ai diversi comparti di operatività. Tali evidenze vengono fornite con la stessa cadenza (giornaliera) a tutte le strutture di business che operano con controparti bancarie.

- *Retail*: i presidi di primo livello sono articolati in una serie di attività svolte in via continuativa dalla filiale in quanto gestore della relazione creditizia con il cliente e verificati dalle rispettive aree territoriali. Riguardo la gestione delle pratiche di finanziamento ricevute attraverso il canale informatico vengono effettuati, al fine di verificare l'esattezza dei dati, i seguenti controlli:
  - automatico di corrispondenza tra codice fiscale e altri dati anagrafici relativamente ai clienti finanziati;
  - automatico sui documenti di identità per accertare che non risultino rubati o smarriti, anche con collegamento diretto al sito della Polizia di Stato;
  - eventuali verifiche telefoniche dirette presso il domicilio o il posto di lavoro del cliente.

I limiti operativi definiti in materia di erogazione del credito sono controllati in automatico dal sistema informatico tramite l'assegnazione di specifici codici utenti abilitati in base alla categoria di appartenenza degli utenti stessi. In Banca Sviluppo, con riferimento all'attività di gestione del credito, il Servizio Crediti sovrintende il processo di istruttoria e la gestione degli affidamenti, per ciò che concerne invece la gestione del credito deteriorato non classificato a sofferenza, la gestione è affidata al Servizio Recupero Crediti. Il credito classificato a sofferenza viene gestito da una società esterna, BCC Gestione Crediti. Tutte le fasi del processo del credito sono disciplinate dal Regolamento del credito che prevede un coinvolgimento delle diverse strutture appartenenti sia alla Rete Territoriale che alla Direzione Generale. Con gli incrementi significativi del portafoglio crediti della Banca avvenuti nel 2015 e nel 2016, sono state avviate specifiche progettualità sviluppate con il supporto della Capogruppo Iccrea Banca che ha consentito di ottenere rilevanti vantaggi in termini di razionalità, trasparenza e tempestività nelle diverse fasi del processo del credito. Nel merito: l'adozione del sistema di rating del Gruppo (Alvin Rating) per le valutazione del portafoglio imprese; la reingegnerizzazione delle fasi di monitoraggio, recupero, classificazione e valutazione. Per ciò che concerne invece i Controlli di II livello, tale attività viene svolta dalla Funzione Risk Management (anche con il supporto dei propri Presidi Territoriali), struttura indipendente rispetto a quelle che istruiscono e gestiscono il credito, in modo da determinare una effettiva separatezza funzionale e garantire alla Banca una immediata e oggettiva analisi delle situazioni che evidenziano un significativo incremento del livello di rischio.

- MONITORAGGIO E REPORTING

La funzione di Risk Management svolge un'attività di controllo di secondo livello in termini di verifica di adeguatezza, efficacia e tenuta nel tempo di Policy (e limiti), Processi e Deleghe con riferimento ai processi di assunzione e gestione dei rischi di credito, proponendo i necessari adeguamenti, in coordinamento con le strutture operative. A tali attività si aggiungono le continuative verifiche svolte dalla Funzione Risk Management ai fini RAF nonché specifiche analisi sul complessivo grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo. Il rischio di credito trova la sua naturale collocazione strategico-operativa anche all'interno del Risk Appetite Statement di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi di rischio o propensione al rischio e limiti (Appetite, Tolerance e Capacity) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dall'Area CRO.

Infine, la Funzione di Internal Audit svolge un'attività di controllo di terzo livello, ove verifica

l'adeguatezza e la completezza dei processi/attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e fondatezza delle analisi svolte e dei relativi risultati.

L'attività di monitoraggio e reporting è caratterizzata da attività che coinvolgono sia le funzioni di business che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. In particolare il presidio è assicurato sia da analisi aggregate di portafoglio che da analisi andamentale su singole posizioni.

In particolare, per quanto riguarda la linea di business Corporate l'attività di monitoraggio a livello operativo si estrinseca attraverso:

- un'analisi aggregata ed andamentale circa la complessiva configurazione e rischiosità del portafoglio creditizio di riferimento;
- un'analisi specifica attraverso il monitoraggio qualitativo della singola posizione. Tale modalità di monitoraggio si basa su un approccio gestionale/operativo di monitoraggio del credito di tipo evoluto che, partendo dagli esiti dell'analisi andamentale massiva, arricchito di ogni altra informazione codificata disponibile a livello aziendale sulla posizione, mira a costruire, attraverso il contributo qualitativo dei diversi gestori/analisti coinvolti, una situazione complessiva del cliente, quale utile supporto al processo decisionale di identificazione delle azioni da porre in essere sul cliente stesso.

Per quanto concerne la business line Financial Institution il framework di monitoraggio operativo è costituito da un articolato sistema di segnali di allarme rappresentati da indicatori di rischio (c.d. KRI - Key Risk Indicators) determinati attraverso indicatori di monitoraggio (indicatori di bilancio e indicatori interni aziendali) e soglie, definite con analisi statistiche che determinano appunto lo stato di allerta.

Infine, per quanto riguarda la business line Retail il monitoraggio del singolo credito avviene, nell'ambito dell'attività di recupero, mediante l'osservazione giornaliera degli scaduti a partire dalla prima rata impagata sulla base di una classificazione per gravità di scaduto (crediti sani, crediti sensibili, crediti dubbi al recupero, crediti dubbi al contenzioso), gestita attraverso procedure automatiche del sistema informatico. Nel monitoraggio del rischio di credito entrano a far parte anche le pratiche cosiddette "Trascinate", ovvero che non presentano ritardi da Recupero o Contenzioso, ma che risultano legate ad anagrafiche di clienti con altra/e pratica/che a Recupero o Contenzioso. È stato inoltre introdotto un monitoraggio periodico su tutte le pratiche di prestito personale che, benché non presentino rate scadute e impagate, abbiano registrato ripetute situazioni di ripresentazioni RID/SDD.

In modo trasversale alle linee di business, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del RAF/RAS e all'interno delle Risk Policies. Sulle tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del cd. Risk Profile verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nelle specifiche risk policy.

All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica destinata sia agli Organi aziendali che alle funzioni operative di business.

TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione dei crediti problematici, ovvero di quelle posizioni per le quali si giudica improbabile che l'obbligato adempia in toto alle sue obbligazioni creditizie verso il Gruppo;
- meccanismi di escalation chiari e tempestivi accompagnati da azioni da intraprendere nel caso si rilevino sconfinamenti degli obiettivi/propensioni al rischio e limiti definiti nel Risk Appetite Statement;
- meccanismi di escalation chiari e tempestivi accompagnati da azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle Risk Policy.

Con specifico riferimento alla linea di business *Financial Institution* sono stati definiti una serie di interventi di adeguamento organizzativi ed informatici per la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguati ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione e tali da garantire il presidio dell'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti utilizzati per l'attenuazione del rischio di credito. Le garanzie utilizzabili, per la mitigazione del rischio di credito, sono definite all'interno di una "Scheda Analitica della Garanzia" che ne descrive specificatamente tutte le informazioni necessarie per il corretto utilizzo. Le forme di garanzia utilizzabili sono sottoposte all'approvazione del CdA.

Iccrea Banca si è inoltre dotato di garanzie finanziarie acquisite a fronte dell'operatività in "Pool di Collate-

ral" inteso come strumento di apertura di credito e conseguentemente strumento di finanziamento alle BCC. Tali garanzie finanziarie, ai sensi di quanto stabilito dal D.Lgs. n° 170/2004, sono contemplate, secondo quanto disciplinato dalle istruzioni di vigilanza, tra le tecniche di Credit Risk Mitigation (Circolare Banca d'Italia 285/2013, Parte Seconda, Capitolo 5).

Si è dato corso al riesame delle garanzie ipotecarie già acquisite dall'Istituto, a presidio delle operazioni fondiarie in essere, ed al censimento su supporto elettronico finalizzato all'implementazione di un processo di monitoraggio sistematico del loro valore. Un lavoro analogo è stato svolto su tutte le garanzie pignoratizie già acquisite dall'Istituto.

Nell'ambito dell'operatività in derivati non quotati (c.d. OTC), Iccrea Banca ha previsto il meccanismo di "*close out netting*" con le Banche di Credito Cooperativo che prevede il diritto di chiudere immediatamente i rapporti pendenti tra le parti con la compensazione delle reciproche posizioni ed il pagamento del saldo netto in caso di insolvenza o fallimento della controparte. Tale tecnica di compensazione contrattuale è utilizzata anche ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale (cfr. Regolamento UE n. 575/2013, Titolo II, Parte 3, Capo 6, Sezione 7, art. 296).

In ossequio alle norme di legge in materia di cancellazioni ipotecarie su mutui estinti, la U.O. Segreteria Tecnica Crediti opera in forma elettronica con l'Amministrazione dello Stato competente per autorizzare le cancellazioni dei gravami a fronte dei finanziamenti estinti.

Al fine di mitigare il rischio di credito connesso all'operatività con controparti bancarie (rischio di controparte) Iccrea Banca utilizza accordi (bilaterali) di *netting* che consentono, nel caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a operazioni in strumenti finanziari derivati, nonché per le operazioni di tipo SFT (*Securities Financing Transactions*). Dal punto di vista operativo, la mitigazione del rischio avviene tramite la sottoscrizione di accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (P/T diretti con controparti di mercato). Entrambi detti protocolli consentono la gestione e la mitigazione del rischio creditizio e, nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali.

Con riferimento all'operatività in derivati OTC, è proseguita l'attività volta al perfezionamento di *Credit Support Annex* (c.d. CSA) con le principali controparti finanziarie e con le BCC. Al 31 dicembre 2016 le esposizioni creditizie relative all'operatività in contratti derivati risultavano coperte da accordi di marginazione (CSA) per 199 contratti, di cui 65 contratti stipulati con controparti di mercato e 134 stipulati con controparti del Sistema del Credito Cooperativo. Per quanto riguarda l'operatività in Repo, sono stati stipulati 10 contratti di GMRA (*Global Master Repurchase Agreement*), di cui 6 attivi e relativi ad operativa con due controparti.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

- MODALITÀ DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ PER QUALITÀ DEI DEBITORI

L'Istituto è organizzato con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente a quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Un'evidenza oggettiva di perdita di valore di un'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie è costituita da dati osservabili in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- violazione di accordi contrattuali, quali inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il prestatore, per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, accorda al debitore una concessione che il prestatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- alta probabilità di fallimento o di altra riorganizzazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo per l'attività finanziaria a seguito di difficoltà finanziarie del debitore (casistica non rilevante per le attuali tipologie di crediti verso banche/clientela);
- presenza di elementi indicanti un decremento quantificabile dei flussi di cassa futuri stimati per un gruppo di *asset*, successivamente all'iscrizione iniziale, sebbene tale diminuzione non sia ancora imputabile al singolo rapporto:
  - diminuzione della capacità di pagamento del debitore rispetto al gruppo di *asset* in suo possesso;
  - condizioni internazionali, nazionali o locali che potrebbero generare il *default* di un gruppo di crediti.

La citata verifica è svolta tramite il supporto di apposite procedure informatiche di *screening* sulla base del corredo informativo proveniente da fonti interne ed esterne.

Nell'ambito del riscontro della presenza di elementi oggettivi di perdita, i crediti non *performing* vengono classificati nella seguenti categorie:

- sofferenze: i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda;

- inadempienze probabili: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'Istituto giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

- esposizioni scadute e/o sconfinati deteriorate: esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

- ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI (FORBEARANCE)

Ulteriore classificazione viene effettuata nell'ambito delle esposizioni creditizie oggetto di concessione *(forbearance), che* si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessione deteriorate, che corrispondono alle "*Non performing exposures with forbearance measures*". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a se stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessione (*forbearance*), che corrispondono alle "*Forborne performing exposures*", pertanto classificate in *bonis*.

- FATTORI CHE CONSENTONO IL PASSAGGIO DA ESPOSIZIONI DETERIORATE AD ESPOSIZIONI IN BONIS

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

- MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

I crediti sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le svalutazioni – analitiche e forfetarie – in linea capitale e per interessi, al netto dei relativi rimborsi.

La formulazione delle previsioni di perdita si fonda su metodologie analitiche e statistiche; queste ultime utilizzate per la categoria dei crediti personali in sofferenza e per il calcolo del rischio fisiologico.

La valutazione analitica dei crediti non *performing* si basa su criteri standard, approvati dal Consiglio, che si ispirano a valorizzazioni prudenziali delle eventuali garanzie a presidio della capacità di rimborso.

In particolare, la valutazione analitica delle esposizioni deteriorate viene effettuata attraverso la determinazione di:

- previsione di recupero futuro del credito – con esclusione dell'ammontare delle future perdite non ancora manifestatesi – secondo diverse modalità a seconda della tipologia di finanziamento:
  - per i crediti personali in sofferenza, la previsione di recupero viene determinata tramite l'utilizzo di una metodologia statistica che si fonda su stratificazioni per fasce di anzianità, con rilevazione degli incassi e delle perdite su pratiche definite da cui, con opportuni calcoli, si desume una percentuale di presunta perdita da applicare all'intero portafoglio in essere;
  - per i restanti crediti, si operano svalutazioni forfetarie in base a tecniche statistiche le quali, utilizzando i valori calcolati per il tasso di decadimento dei crediti e per il tasso di irrecuperabilità, contribuiscono all'individuazione del livello percentuale di copertura da assicurare in via prudenziale;
- tempistiche di recupero;
- ipotesi di realizzo delle eventuali garanzie a supporto, corredate dai presunti oneri di incasso/liquidazione, che devono essere incorporate nei flussi di cassa futuri attesi.

L'importo della rettifica di valore è imputato a Conto Economico ed è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione dell'attività ed il valore attuale dei flussi di cassa stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria al momento del passaggio a non *performing*.

Il valore originario del credito viene corrispondentemente ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 2016
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	5.151.513	5.151.513
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	4.738.609	4.738.609
3. Crediti verso banche	-	-	17	50	21.152.127	21.152.194
4. Crediti verso clientela	501.871	846.963	70.660	808.702	11.446.060	13.674.256
5. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	-	14.559	14.559
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale (2016)	**501.871**	**846.963**	**70.677**	**808.752**	**42.502.868**	**44.731.131**

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE SCADUTE NON DETERIORATE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA E PER ANZIANITÀ SCADUTO (VALORI NETTI)

Crediti verso clientela	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno
d) Esposizioni scadute non deteriorate	733.128	42.420	24.977	8.177
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	27.875	1.306	13	-

I valori di attività scadute da oltre 90 giorni si riferiscono a crediti per i quali non ricorrono le condizioni per la classificazione tra le esposizioni scadute deteriorate (al di sotto della soglia di materialità del 5%).

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale 2016 (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	5.151.513	-	5.151.513	5.151.513
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	4.738.609	-	4.738.609	4.738.609
3. Crediti verso banche	56	39	17	21.152.177	-	21.152.177	21.152.194
4. Crediti verso clientela	2.569.190	1.149.696	1.419.494	12.361.846	107.084	12.254.762	13.674.256
5. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	X	X	14.559	14.559
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale (2016)	**2.569.246**	**1.149.735**	**1.419.510**	**43.404.145**	**107.084**	**43.311.620**	**44.731.131**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.518	56	391.127
2. Derivati di copertura	-	-	17.773
Totale (2016)	**7.518**	**56**	**408.900**

A.1.3 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 2016
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	56	X	39	X	17
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	.	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	50	X	-	50
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	21.169.627	X	-	21.169.627
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**56**	**21.169.677**	**39**	**-**	**21.169.694**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	539.284	X	-	539.284
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**539.284**	**-**	**-**	**539.284**
TOTALE (A+B)	**-**	**-**	**-**	**56**	**21.708.961**	**39**	**-**	**21.708.978**

A.1.4 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**115**	**54**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	**-**	**56**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	55
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	1
C. Variazioni in diminuzione	**115**	**54**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	115	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	54	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale 2016	**-**	**-**	**56**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.4bis Gruppo Bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.5 Gruppo Bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**-**	**-**	**39**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	39	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utile da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	39	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali 2016	**-**	**-**	**-**	**-**	**39**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.6 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 2016
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	496	254	46.569	1.204.646	X	750.095	X	501.871
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2.665	70.511	X	48.314	X	24.862
b) Inadempienze probabili	392.537	97.679	191.557	555.319	X	390.129	X	846.963
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	245.055	68.976	83.156	172.749	X	171.585	X	398.351
c) Esposizioni scadute deteriorate	24.642	32.275	11.001	12.215	X	9.472	X	70.661
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.406	383	142	1.683	X	369	X	3.246
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	817.510	X	8.808	808.702
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	30.004	X	811	29.193
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	21.513.842	X	98.277	21.415.565
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	217.709	X	6.050	211.660
Totale A	**417.675**	**130.208**	**249.127**	**1.772.180**	**22.331.352**	**1.149.696**	**107.085**	**23.643.762**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	43.481	-	-	-	X	1.325	X	42.155
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.635.168	X	6.247	2.628.922
Totale B	**43.481**	**-**	**-**	**-**	**2.635.168**	**1.325**	**6.247**	**2.671.077**
TOTALE (A+B)	**461.156**	**130.208**	**249.127**	**1.772.179**	**24.966.520**	**1.151.021**	**113.332**	**26.314.839**

A.1.7 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**1.058.459**	**1.250.324**	**78.369**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	42.352	68.955	1.857
B. Variazioni in aumento	**386.907**	**434.727**	**68.577**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	39.118	288.782	55.753
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	281.906	26.566	285
B.3 altre variazioni in aumento	65.883	119.379	12.539
C. Variazioni in diminuzione	**193.399**	**447.959**	**66.815**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	28	41.519	15.028
C.2 cancellazioni	13.030	5.930	397
C.3 incassi	93.224	125.186	13.793
C.4 realizzi per cessioni	14.247	44	-
C.5 perdite da cessione	71.641	1.982	58
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	244	272.295	36.217
C.7 altre variazioni in diminuzione	984	1.003	1.322
D. Esposizione lorda finale 2016	**1.251.967**	**1.237.092**	**80.131**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	37	2.111	557

A.1.7BIS GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**359.205**	**239.314**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	**22.235**	14.293
B. Variazioni in aumento	**367.676**	**120.216**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	84.924	80.255
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	81.258	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni	X	18.938
B.4 altre variazioni in aumento	20.494	21.023
C. Variazioni in diminuzione	**80.152**	**111.815**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	7.354
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	19.043	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	83.088
C.4 cancellazioni	1.723	2.456
C.5 incassi	58.583	18.775
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	40	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	761	142
D. Esposizione lorda finale 2016	**646.729**	**247.715**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	591	16.546

A.1.8 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**602.586**	**5.349**	**384.481**	**112.000**	**8.951**	**528**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.905	401	13.559	3.046	152	-
B. Variazioni in aumento	**265.380**	**43.384**	**166.005**	**119.433**	**8.111**	**351**
B.1 rettifiche di valore	108.690	5.978	68.217	42.711	4.792	7
B.2 perdite da cessione	12.096	-	167	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	100.062	34.789	2.186	266	77	-
B.4 altre variazioni in aumento	44.532	2.617	95.435	76.456	3.242	344
C. Variazioni in diminuzione	**117.871**	**419**	**160.356**	**59.848**	**7.591**	**510**
C.1 riprese di valore da valutazione	18.261	414	23.794	11.640	132	13
C.2 riprese di valore da incasso	76.626	2	30.607	11.356	1.569	231
C.3 utile da cessione	4.957	-	1.124	40	59	-
C.4 cancellazioni	17.592	3	6.001	1.840	251	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	35	-	97.154	34.790	5.136	266
C.6 altre variazioni in diminuzione	400	-	1.676	182	444	-
D. Rettifiche complessive finali 2016	**750.095**	**48.314**	**390.130**	**171.585**	**9.471**	**370**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6	-	250	88	32	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING ESTERNI

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 2016
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	133.951	3.967	22.692.175	13.431	160	1.093	22.447.268	45.292.045
B. Derivati	27.500	5.932	160.304	-	-	8	28.952	222.696
B.1 Derivati finanziari	27.500	5.932	160.304	-	-	8	13.952	207.696
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	15.000	15.000
C. Garanzie rilasciate	29.455	888	488.294	-	39.060	-	211.845	769.542
D. Impegni a erogare fondi	1.558	121	222.328	18	160	3.401	1.961.441	2.189.027
E. Altre	-	-	-	-	-	-	42.672	42.672
Totale 2016	**192.464**	**10.908**	**25.563.101**	**13.449**	**39.380**	**4.502**	**24.692.178**	**48.515.982**

La distribuzione delle esposizioni riportate nella tabella mostra la ripartizione per classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia e sono forniti dall'agenzia di rating Fitch quale ECAI (External Credit Assessment Institution).

Di seguito si riporta il mapping tra le classi di rischio della ECAI di riferimento (Fitch):

Classe 1	AAA
	AA+
	AA
	AA-
Classe 2	A+
	A
	A-
Classe 3	BBB+
	BBB
	BBB-
Classe 4	BB+
	BB
	BB-
Classe 5	B+
	B
	B-
Altre Classi	CCC+ e inferiori

A.2.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle " parzialmente garantite" è operata confrontando il valore dell'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente.

Nella colonna "garanzia reali" e "garanzie personali" viene indicato il fair value delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio, e tale valore non può essere superiore al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

A.3.1 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale 2016 (1)+(2)
						Derivati Su crediti					Crediti di firma				
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	19.696.233	273	8.885	19.654.524	19.369	-	-	-	-	-	-	-	3.795	67	**19.686.613**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
1.2 parzialmente garantite	1.716	1.500	-	127	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**1.627**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	11.296	-	-	4.823	-	-	-	-	-	-	-	-	6.471	-	**11.294**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

A.3.2 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale 2016 (1)+(2)
						Derivati Su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	9.142.908	2.566.281	3.595.053	943.655	1.152.472	-	-	-	-	-	17.176	124.320	69.443	524.022	**8.992.422**
- di cui deteriorate	1.271.794	531.603	591.196	651	50.248	-	-	-	-	-	1.249	1.249	18.055	69.249	**1.263.500**
1.2 parzialmente garantite	274.900	36.796	50.127	194	9.425	-	-	-	-	-	21.346	29.567	23.429	15.652	**186.536**
- di cui deteriorate	38.615	19.102	3.079	-	1.231	-	-	-	-	-	271	2.948	582	4.206	**31.419**
1.3 Esposizioni creditizie non garantite	2.667.354	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	188.927	1.134	-	1.093	2.018	-	-	-	-	-	12	5.339	12.312	142.993	**164.901**
- di cui deteriorate	22.045	194	-	-	380	-	-	-	-	-	-	-	5.197	15.957	**21.729**
2.2 parzialmente garantite	29.522	-	-	6	1.483	-	-	-	-	-	-	4.507	3.956	10.208	**20.160**
- di cui deteriorate	9.470	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.100	6.338	**8.438**
2.3 esposizioni creditizie non garantite	33.825	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	2	3	X	1.810	14.420	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	19	6	X	3.998	2.640	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	703	64	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	-	X	1.394	19	X	1.792	207	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	7	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.957.591	-	-	151.176	X	1.016	2.786.686	X	4.255
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	6.477	X	85	11	X	-
Totale A	**9.957.594**	**-**	**-**	**152.591**	**28**	**1.016**	**2.794.286**	**17.267**	**4.255**
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	97.538	X	-	76.732	X	98	-	-	371
Totale B	**97.538**	**-**	**-**	**76.732**	**-**	**98**	**-**	**-**	**371**
Totale (A+B) (2016)	**10.055.132**	**-**	**-**	**229.323**	**28**	**1.114**	**4.041.399**	**17.267**	**4.626**
Totale (A+B) (2015)	**13.774.135**	**-**	**-**	**183.467**	**152**	**735**	**3.489.135**	**18.136**	**1.348**

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze			X	460.471	655.995	X	39.589	79.676	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	24.334	46.697	X	528	1.617	X
A.2 Inadempienze probabili	3	5	X	802.920	366.627	X	40.023	20.850	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	384.469	163.771	X	13.180	7.751	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			X	48.277	3.240	X	19.194	6.006	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	2.570	289	X	669	79	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	61.865	X	106	7.535.596	X	66.088	1.731.351	X	35.619
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		218.114	X	6.342	16.251	X	433
Totale A	**61.868**	**5**	**106**	**8.847.264**	**1.025.862**	**66.088**	**1.830.158**	**106.533**	**35.619**
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	-	-	X	605	12	X	27	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	40.474	1.313	X	588	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	388	-	X	47	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	17	X	-	1.120.905	X	3.402	53.233	x	2.376
Totale B	**17**	**-**	**-**	**1.162.373**	**1.325**	**3.402**	**53.894**	**-**	**2.376**
Totale (A+B) (2016)	**61.886**	**5**	**106**	**10.009.637**	**1.027.188**	**69.490**	**1.884.053**	**106.533**	**37.995**
Totale (A+B) (2015)	**63**	**4**	**103**	**9.705.448**	**890.352**	**64.424**	**1.686.966**	**87.553**	**30.001**

B.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	501.871	747.813	-	-	-	2.281	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	843.869	384.758	668	5.031	229	45	2.152	258	45	37
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	70.209	9.467	1	1	9	-	440	5	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	22.054.126	106.317	133.451	611	24.652	75	8.553	48	3.486	33
Totale A	**23.470.076**	**1.248.355**	**134.120**	**5.642**	**24.890**	**2.402**	**11.145**	**311**	**3.531**	**69**
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	633	12	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	34.838	1.313	690	-	-	-	5.560	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	435	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.529.543	5.829	47.989	339	17.764	78	-	-	234	-
Totale B	**2.565.449**	**7.155**	**48.679**	**339**	**17.764**	**78**	**5.560**	**-**	**234**	**-**
Totale (2016)	**26.035.524**	**1.255.510**	**182.799**	**5.981**	**42.654**	**2.480**	**16.705**	**-**	**3.765**	**-**
Totale (2015)	**28.734.775**	**1.084.271**	**137.846**	**5.301**	**17.374**	**3.061**	**10.436**	**174**	**1.342**	**2**

B.3 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	17	39	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	20.938.584	1	212.770	-	14.836	-	1.229	-	2.045	-
Totale A	**20.938.601**	**40**	**212.770**	**-**	**14.836**	**-**	**1.229**	**-**	**2.045**	**-**
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	455.490	-	60.278	-	539	-	3.025	-	10.672	-
Totale B	**455.490**	**-**	**60.278**	**-**	**539**	**-**	**3.025**	**-**	**10.672**	**-**
Totale (2016)	**21.394.091**	**40**	**273.047**	**-**	**15.375**	**-**	**4.255**	**-**	**12.717**	**-**
Totale (2015)	**20.670.755**	**39**	**282.986**	**-**	**16.511**	**-**	**3.541**	**-**	**1.326**	**-**

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

La disciplina sulla concentrazione dei rischi configura come grande esposizione il cliente o il gruppo di clienti connessi la cui esposizione (indipendentemente dalla posizione ponderata) sia di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri della banca. Non è più prevista inoltre la possibilità di applicare ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie e sono state introdotte nuove metodologie di calcolo delle esposizioni in presenza di schemi di investimento.

Alla luce delle modifiche introdotte, di seguito sono indicate le posizioni che, superando il 10% dei fondi propri, configurano posizioni di "grande rischio". Di queste non ve ne è nessuna che supera, in termini di posizione di rischio (ponderata), il limite di vigilanza del 25% fondi propri consolidati.

Si riportano di seguito le informazioni relative l'esercizio 2016:

a) Numero di posizioni: 43
b) Valore dell'esposizione: 49.681 milioni
c) Valore Ponderato: 1.699 milioni

Le 43 posizioni si riferiscono principalmente a rapporti con controparti bancarie appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Bancario ICCREA, opera sul mercato delle cartolarizzazioni sia come originator sia come investitore.
I principali obiettivi perseguiti attraverso le operazioni di cartolarizzazione di attività proprie sono sintetizzabili come segue:

- diversificazione delle fonti di raccolta e riduzione del costo del funding;
- rafforzamento della posizione di liquidità, attraverso la generazione di attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento con la BCE (c.d. autocartolarizzazioni).

In tutte le operazioni, le società del Gruppo hanno mantenuto la prima perdita attraverso la sottoscrizione dei titoli junior. I titoli senior sono stati invece collocati presso investitori istituzionali (ad eccezioni delle operazioni di autocartolarizzazione caratterizzate dall'integrale sottoscrizione da parte dell'originator dei titoli emessi dalla società veicolo).

Di seguito si riportano per originator, i dettagli delle principali operazioni di cartolarizzazione:

- ICCREA BANCA IMPRESA S.P.A.

Nel mese di giugno 2016 Iccrea Banca Impresa S.p.A. ha esercitato l'opzione di riacquisto dei portafogli crediti cartolarizzati relativi alle quattro operazioni di cartolarizzazione AGRI#4, AGRI#5, AGRI#6 e AGRI#7, illustrate nella Nota a corredo del bilancio consolidato 2015. A seguito dell'esercizio dell'opzione, i veicoli hanno proceduto al rimborso anticipato integrale di tutte le classi di titoli, nonché alla chiusura delle operazioni di copertura stipulate dai veicoli stessi e di tutti gli altri rapporti associati alle operazioni.
L'estinzione anticipata è stata funzionale all'adeguato dimensionamento del portafoglio della nuova cartolarizzazione di crediti leasing in bonis che la Banca ha posto in essere nel secondo semestre del 2016, e di cui a seguire si dà maggiore evidenza.

ICCREA SME CART 2016 (AGRI#9)

In data 10 agosto 2016 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione c.d. Agri#9 che ha visto la cessione dei crediti futuri derivanti da un portafoglio iniziale di contratti di leasing finanziario in bonis originato da Iccrea BancaImpresa - pari a €1.364.760.850,25 - ed emissione dei relativi titoli da parte di ICCREA SME CART 2016 s.r.l (il "Veicolo"), con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a €1.364.622.200,00, comprensivo della quota di €617.460.000,00 relativa ai titoli della classe D (junior) sottoscritti da Iccrea BancaImpresa.

L'operazione effettuata, in linea con quelle precedenti perfezionate nel 2007, nel 2009 e nel 2011 tramite i veicoli Agricart 4 Finance s.r.l. e Iccrea Sme Cart s.r.l. (Agri#4, Agri#6 e Agri#7), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti mediante leasing e mutui a piccole e medie imprese, ovvero a progetti promossi da Mid-Caps, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, e ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 4 anni , nuova finanza con una durata e un costo di particolare interesse, specie alla luce delle attuali condizioni di mercato. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, le caratteristiche dell'operazione in esame non consentono la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca in qualità di *Sole Arranger*.

TITOLI

Nell'ambito dell'operazione il Veicolo ha emesso, in data 10 agosto 2016, titoli ABS per un importo complessivo di € 1.374.160.000,00, i titoli di Classi A1, A2 e B sono quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange. Le caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Moody's/S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A1	Aa2/AAA	202,3	14,7%	Euribor 3 mesi + 0,10%	1/06/2019
A2	Aa2/AA (low)	480	35%	Euribor 3 mesi + 0,85%	1/06/2021
B	A1/A	65	4,7%	Euribor 3 mesi + 1,15%	1/12/2021
C	NR – LOW MEZZANINE	9,4	0,7%	Euribor 3 mesi + 1,20%	1/12/2018
D	NR - JUNIOR	617,5	44,9%	Remunerazione residuale	1/03/2022

I titoli delle classi A1 e A2 sono *pari passu* per quanto concerne il pagamento degli interessi ma hanno un ammortamento temporale differenziato, salvo il caso di *post enforcement* , nel qual caso anche l'ammortamento sarà *pari passu* ed in priorità rispetto a tutti gli altri titoli.

Il rimborso dei titoli della Classe A1 comincerà al termine del periodo di revolving di due anni, quindi il primo ammortamento è previsto nel mese di dicembre 2018.
Il rimborso dei titoli della Classe C comincerà nel mese di dicembre 2018, solo se e nella misura in cui il Veicolo avrà disponibilità di fondi, esclusivamente in conto interessi, da destinare a tale scopo, dopo aver pagato tutti i costi che nella cascata di pagamento in conto interessi hanno priorità rispetto al rimborso stesso.

PORTAFOGLIO CEDUTO

Il contratto di cessione al Veicolo del portafoglio di crediti leasing in bonis è stato perfezionato in data 20 luglio 2016. Nel portafoglio sono stati ricompresi anche i crediti, in possesso dei requisiti previsti per la cedibilità nella nuova operazione, riacquistati dalla Banca nell'ambito delle citate estinzioni anticipate delle precedenti operazioni. Il portafoglio stesso è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e gli investitori, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli di Classe A1, A2, B e Classe D emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	Importo (%)
1) - Veicoli Industriali	85.720.330,26	6,28
2) - Strumentale	329.175.688,94	24,12
3) - Immobiliare	925.077.135,78	67,78
4) - Autoveicoli	24.787.695,27	1,82
Totale	**1.364.760.850,25**	**100**

Il revolving avrà periodicità trimestrale e terminerà nel mese di settembre 2018, prevedendo quindi 8 cessioni di portafogli successivi; il primo revolving è stato effettuato nel mese di dicembre 2016. I criteri previsti per la selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale.
In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate da Iccrea BancaImpresa e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

OPZIONE DI RIACQUISTO

Nel contratto di cessione del portafoglio è stata prevista in favore di Iccrea BancaImpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dalla data di pagamento interessi successiva a quella in cui i titoli di Classe A e B saranno rimborsati integralmente, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli outstanding ed il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea BancaImpresa abbia ottenuto le eventuali autorizzazioni richieste dalla legge o dalla disciplina regolamentare per l'esercizio dell'opzione di riacquisto, in conformità a quanto previsto dall'articolo 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il Veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

TRIGGER EVENTS

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

SERVICING

Il ruolo di Servicer è affidato a Iccrea BancaImpresa, che lo esercita applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole che attribuiscono al Veicolo la facoltà di revoca del ruolo di Servicer in capo a Iccrea BancaImpresa e di passaggio del ruolo al Back-up Servicer in caso Iccrea BancaImpresa:

- risulti inadempiente in maniera sostanziale alle disposizioni del contratto di Servicing; ovvero
- divenga insolvente; ovvero
- non sia, o cessi di essere, un soggetto residente o con sede legale in un Paese dell'Unione Europea, ovvero tale condizione si presenti per la capogruppo del gruppo bancario a cui appartiene Iccrea BancaImpresa.

Il ruolo di Back-up Servicer è affidato a Iccrea Banca ai sensi del Back-Up Servicing Agreement firmato all'avvio dell'operazione.

CREDIT ENHANCEMENT

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Sono previsti l'excess spread a copertura delle prime perdite nonché una Debt Service Reserve che trimestralmente verrà messa a disposizione dal Veicolo. Tale riserva sarà pari al 2% dei titoli dotati di rating di trimestre in trimestre outstanding, con un floor di €3.000.000; fino all'inizio dell'ammortamento dei titoli la riserva sarà pertanto pari a €14.948.745,04 ed è stata interamente finanziata alla Data di Emissione - per €9.400.000 - con la sottoscrizione della Classe C da parte di Iccrea BancaImpresa e, per i residui €5.548.745,04, con gli incassi in conto interessi generati dal portafoglio ceduto relativamente al canone del mese di agosto 2016.

- BANCA SVILUPPO S.P.A.

Banca Sviluppo, opera sul mercato delle cartolarizzazioni per effetto dell'acquisizione di Banca Romagna Cooperativa e di CrediVeneto. I principali obiettivi perseguiti attraverso le operazioni di cartolarizzazione sono sintetizzabili come segue:

- diversificazione delle fonti di raccolta e riduzione del costo del funding;
- rafforzamento della posizione di liquidità, attraverso la generazione di attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento con la BCE (c.d. autocartolarizzazioni).

In tutte le operazioni, la Banca acquisita ha mantenuto la prima perdita attraverso la sottoscrizione dei titoli junior. I titoli senior sono stati invece collocati presso investitori istituzionali (ad eccezioni delle operazioni di autocartolarizzazione caratterizzate dall'integrale sottoscrizione da parte dell'originator dei titoli emessi dalla società veicolo).

Banca Sviluppo ha in essere 7 operazioni di cartolarizzazione "proprie" (2 cartolarizzazioni e 5 autocartolarizzazioni) di mutui in bonis, acquisite dalla Banca Romagna Cooperativa (di seguito BRC) e dalla Banca Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto (di seguito Crediveneto). Si tratta di operazioni di cartolarizzazione di tipo multi-originator che hanno visto il coinvolgimento di diverse banche di credito cooperativo, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originator, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte delle BCC-CR consorelle (cedenti) delle notes Serie C – Junior.

I titoli di classe C sono stati suddivisi in diverse serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente.
Sebbene le singole operazioni presentino una struttura unitaria, le parti di ogni singola BCC cedente rimangono ben distinte (segregazione del portafoglio). Questo significa che, nonostante l'unitarietà dell'operazione, i flussi di cassa sono separati. Solo in caso di eventi straordinari (i cosiddetti "eventi di default"), l'operazione passerebbe ad una gestione solidale.

Di seguito si forniscono i dettagli delle singole operazioni.

CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2005" – CREDICO FINANCE 4 SRL (CHIUSA NEL 2016)

In data 27/04/2005 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 4 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 16.730.609 Euro. mentre Crediveneto contestualmente ha ceduto un valore nominale di 25.532.678,24 per complessivi 42.262.987,15.

Nel corso del 2016 le banche originator della cartolarizzazione hanno esercitato concordatamente l'opzione di riacquisto (clean-up call) prevista dal regolamento (che può essere esercitata qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso) chiudendo di fatto la cartolarizzazione. Banca Sviluppo ha provveduto al riacquisto di96 mutui ceduti pagando un corrispettivo totale di 3,319 mln di euro.

CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2006" – CREDICO FINANCE 6 SRL

In data 01/06/2006 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 6 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari in bonis per un valore nominale di 13.784.187 euro.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di Societè Generale in qualità di arranger e di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di co-arranger.

Titoli

Le "notes" Senior e Mezzanine sono collocate presso investitori istituzionali e godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/BBB-	563,9	94,%	Euribor 3 mesi + 0,16 %	2038
B	Aa2/BBB-	24	4%	Euribor 3 mesi + 0,46%	2038
C	NR - JUNIOR	11,8	2%	Remunerazione residuale	2038

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 25 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari". L'operatività richiamata consente alla Banca di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "Senior" e "Mezzanine".

L'importo dei titoli C – junior sottoscritto dalla banca è stato di 297.187 euro.

Portafoglio ceduto

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 13.784.187 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. Il portafoglio oggetto di cessione rispetta alcuni criteri comuni a tutte le BCC partecipanti (in particolare crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo ipotecario garantiti da ipoteca di 1° grado economico) oltre ai criteri specifici individuati dalla nostra banca.

Opzione di riacquisto

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call che potrà essere esercitata qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

In questa operazione di securitisation ogni BCC Cedente svolge l'incarico di Servicer. Pur non avendo più la titolarità dei crediti ceduti, in quanto ceduti pro soluto, ogni BCC deve provvedere, in nome e per conto della Società Veicolo, alla gestione ordinaria (incasso delle rate, quietanze di pagamento, certificazioni interessi, ecc.) e straordinaria (gestione anomalie, solleciti in caso di ritardo nel pagamento, gestione degli incagli e sofferenze), come se il portafoglio mutui non fosse mai uscito dalla propria disponibilità.

Credit enhancement

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto con Société Générale un contratto derivato di tipo Basis Swap al fine di mitigare il mismatching di tasso tra attivi cartolarizzati e tasso d'interesse pagato sui titoli emessi. Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti.I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di Limited Recourse Loan Providers. Ciascun Cedente ha quindi messo a disposizione della Società Veicolo titoli di stato (o altri titoli secondo quanto previsto contrattualmente, specificare tipologia di titoli e importi) con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva a quanto già effettuato con la Linea di Liquidità; detta forma di garanzia risulta escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea medesima ed attivabile fino al suo completo utilizzo. Ciò al fine di consentire alla Società Veicolo

di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior e Mezzanine, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione. A seguito del declassamento dei titoli dello Stato Italiano non sono stati più considerati sufficienti i titoli posti a garanzia della linea di liquidità quindi la Società Veicolo ha provveduto a richiedere, già nel 2011, la costituzione di un deposito in contanti per la linea di liquidità, dopo le opportune modifiche contrattuali.

La cash reserve ammonta a 546 mila euro ed è rappresentata in bilancio ad abbattimento dell'esposizione verso la Società Veicolo. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA – 0,20 bps.

CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2006" – CREDICO FINANCE 7 SRL

In data 19/12/2006 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 7 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 37.318.807 euro.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di Societè Generale in qualità di arranger e di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di co-arranger.

Titoli

Le "notes" Senior e Mezzanine sono collocate presso investitori istituzionali e godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/BBB-	449,2	94%	Euribor 3 mesi + 0.16%	31/03/2039
B	Aa2/BBB-	19,1	4%	Euribor 3 mesi + 0.55%	31/03/2039
C	NR - JUNIOR	9,5	2%	Remunerazione residuale	31/03/2039

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente.

Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari". L'operatività richiamata consente alla Banca di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "Senior" e "Mezzanine".

L'importo dei titoli C – junior sottoscritto dalla banca è stato di 746.807 euro.

Portafoglio ceduto

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 37.318.807 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. Il portafoglio oggetto di cessione rispetta alcuni criteri comuni a tutte le BCC partecipanti (in particolare crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo ipotecario garantiti da ipoteca di 1° grado economico) oltre ai criteri specifici individuati dalla nostra banca.

Opzione di riacquisto

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call che potrà essere esercitata qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

Credit enhancement

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.

A copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con Royal Bank of Scotland un contratto derivato di tipo Basis Swap al fine di mitigare il mismatching di tasso tra attivi cartolarizzati e tasso d'interesse pagato sui titoli emessi. Ciascun Cedente ha fornito al Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità della cascata dei pagamenti .I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di Limited Recourse Loan providers: ciascun Cedente ha messo a disposizione del Veicolo CCT 1/11/2012 IT0003993158, per un ammontare di euro 1.062.000, con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior a titolo di interessi e capitale ai sensi del Regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'Operazione di Cartolarizzazione.

Nel corso del 2011 a seguito del downgrading dell'Italia da parte di Standard & Poor's e Moody's, i titoli di stato Italiani (CCT) posti a garanzia della linea di liquidità attraverso la costituzione di un Mutuo a Ricorso Limitato, non soddisfando più i criteri delle agenzie di rating, sono stati sostituiti con la costituzione di una Cash Reserve, mediante il tiraggio completo della linea di liquidità, per un importo di 1.445 mila Euro. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA – 0,20 bps.

CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2011" – CREDICO FINANCE 9 SRL

In data 30/06/2011 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 9 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 35.471.478 Euro.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca S.p.A. in qualità arranger.

Titoli

Le "notes" Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/AAA	554,4	87%	Euribor 3 mesi + 0,30%	15/11/2050
B	NR - JUNIOR	82,8	13%	Remunerazione residuale	15/11/2050

L'operazione, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La tranche senior viene utilizzata come collateral eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Portafoglio ceduto

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 35.471.478 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. I titoli B – Junior sono stati suddivisi in 18 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. L'importo dei titoli B – junior sottoscritto dalla banca è stato di 4.571.478.

Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Opzione di riacquisto

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

Servicing

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

Credit enhancement

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto un contratto derivato di tipo Basis Swap al fine di mitigare il mismatching di tasso tra attivi cartolarizzati e tasso d'interesse pagato sui titoli emessi. Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti.

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di Limited Recourse Loan Providers. Ciascun Cedente ha quindi messo a disposizione della Società Veicolo titoli di stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva a quanto già effettuato con la Linea di Liquidità; detta forma di garanzia risulta escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea medesima ed attivabile fino al suo completo utilizzo.

Ciò al fine di consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione. Il perdurante stato di crisi economica e le turbolenze dei mercati che hanno visto, tra l'altro, il downgrade del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno reso opportuna una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca negli anni precedenti.

In questo contesto nel corso 2011sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione ed in particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire, in caso di necessità, la sostituzione dei titoli di stato. Per effetto di tali modifiche, la Banca, previa comunicazione all' SPV, ha sostituito il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di Stato con una Riserva di liquidità ("cash reserve"), costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità. La cash reserve ammonta a 1.533 mila Euro. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA – 0,10 bps.

CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2012" – CREDICO FINANCE 10 SRL

In data 23/04/2012 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 9 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 36.668.028. . Contestualmente, Crediveneto ha ceduto mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 34.275.649,58 per un totale di 70.943.677,27

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca S.p.A. in qualità arranger.

Titoli

Le "notes" Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/AA	1.333,2	84,25%	Euribor 3 mesi + 0,30%	31/10/2050
B	NR - JUNIOR	249,2	15,75%	Remunerazione residuale	31/10/2050

L'operazione, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La tranche senior viene utilizzata come collateral eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Portafoglio ceduto

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 70.943.677 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. I titoli B – Junior sono stati suddivisi in 30 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. L'importo dei titoli B – junior sottoscritto dalla BRC è stato di 5.769.000, mentre per Crediveneto è stato di 5.376.000

Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Opzione di riacquisto
È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

Servicing
Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

Credit enhancement
Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.
Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo ("cash reserve"). La cash reserve ammonta a 3.562 mila Euro.
Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA – 0,10 bps.

CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2013" – CREDICO FINANCE 14 SRL

In data 17/10/2013 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 22.831.016.

Caratteristiche dell'operazione
L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca S.p.A. in qualità arranger.

Titoli
Le "notes" Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (S&P/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	BBB-/A high	219,4	72%	Euribor 3 mesi + 0,20%	31/07/2052
B	NR - JUNIOR	85,4	28%	Remunerazione residuale	31/07/2052

L'operazione, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La tranche senior viene utilizzata come collateral eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Portafoglio ceduto
Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 22.831.016 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. I titoli B – Junior sono stati suddivisi in 10 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. L'importo dei titoli B – junior sottoscritto dalla banca è stato di 6.432.000.

Trigger Events
I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Opzione di riacquisto
È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

Servicing
Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

Credit enhancement
Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.
Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo ("cash reserve"). La cash reserve ammonta a 656 mila Euro. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA – 0,10 bps.

CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2009" – CREDICO FINANCE 8 SRL

In data 23/02/2009 Crediveneto ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 8 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 39.835.432.

Caratteristiche dell'operazione
L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca S.p.A. in qualità arranger.

Titoli
Le "notes" Senior godono di una valutazione o rating ttribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/AAA	369,25	90,5%	Euribor 3 mesi + 0,30%	31/07/2046
B	NR - JUNIOR	38,77	9,5%	Remunerazione residuale	31/07/2046

L'operazione, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La tranche senior viene utilizzata come collateral eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Portafoglio ceduto
Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 39.835.432 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. I titoli B – Junior sono stati suddivisi in 14 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. L'importo dei titoli B – junior sottoscritto dalla banca è stato di 3.785.432.

Trigger Events
I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Opzione di riacquisto
È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

Servicing
Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,30% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

Credit enhancement
Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.
Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo ("cash reserve"). La cash reserve ammonta a 1.255 mila Euro. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA – 0,10 bps.

CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2012" – CREDICO FINANCE 11 SRL

In data 25/07/2012 Crediveneto ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 11 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 51.880.270.

Caratteristiche dell'operazione
L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca S.p.A. in qualità arranger.

Titoli
Le "notes" Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/AA	916,4	88%	Euribor 3 mesi + 0,20%	31/12/2052
B	NR - JUNIOR	125,029	12%	Remunerazione residuale	31/12/2052

L'operazione, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La tranche senior viene utilizzata come collateral eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Portafoglio ceduto
Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 51.880.270 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. I titoli B – Junior sono stati suddivisi in 22 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. L'importo dei titoli B – junior sottoscritto dalla banca è stato di 15.081.000 euro.

Trigger Events
I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Opzione di riacquisto
È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

Servicing
Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

Credit enhancement
Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.
Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo ("cash reserve"). La cash reserve ammonta a 2.024 mila Euro. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA – 0,10 bps.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE REALIZZATE DA TERZI

Alla data del 31/12/2016 Il Gruppo ha sottoscritto un titolo senior della Lucretia Securitisation per una valore pari a 8.683 mln di euro.

Le attività sottostanti la cartolarizzazione derivano da crediti deteriorati della Bcc Irpina (oggi in liquidazione volontaria) e della Bcc Padovana in Liquidazione Coatta Amministrativa. Alla data di creazione del portafoglio le due Bcc hanno consegnato sofferenze rispettivamente per 31,787 e 178,019 mln di euro (valore netto).

La scadenza attesa dei titolo è il 2026, ed è stato classificato dalla Banca nel portafoglio L&R ed esposto nella Voce 70 - Crediti a clientela – di bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nelle tabelle che seguono non sono state oggetto di rilevazione le esposizioni relative alle operazioni di cartolarizzazione , nelle quali le società del Gruppo in qualità di *originator* hanno sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso dei titoli ABS emessi dalle Società veicolo: Credico Finance 9, Credico Finance 10, Credico Finance 14. Per maggiori dettagli legati all'operazione si rimanda all'informativa qualitativa della presente sezione.

C.1 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A. Oggetto di integrale Cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.1 AGRI 9																		
- Crediti leasing	202.300	-	9.400	-	617.460	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 CREDICO FINANCE 6																		
- mutui ipotecari	-	-	-	-	11	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 CREDICO FINANCE 7																		
- mutui ipotecari	-	-	-	-	36	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "DI TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
CREDICO FINANCE 6	**-**	**-**	**-**	**-**	**287**	**94**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Bonis					286	96												
- Inadempienze probabili																		
- Scadute deteriorate					1	2												
CREDICO FINANCE 7	**-**	**-**	**-**	**-**	**709**	**154**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Bonis					708	133												
- Inadempienze probabili					1	21												
LUCRETIA SECURISATION	**8.683**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nella presenta tabella viene rappresentata l'esposizione legata al peso che le attività di terzi hanno sul totale delle attività oggetto di cartolarizzazione, trattandosi di operazioni di cartolarizzazione di tipo "multi-originator".

C.3 GRUPPO BANCARIO - INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/ veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
CREDICO FINANCE 6 S.r.l.	Via barberini 47 00187 Roma	NO	546	297				2.877
CREDICO FINANCE 7 S.r.l.	Via barberini 47 00187 Roma	NO	1.445	747				4.138

C.4 GRUPPO BANCARIO - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Nome cartolarizzazioni/ società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
CREDICO FINANCE 4 S.r.l.	Via barberini, 47 00187 Roma	NO	49.487			24.072	16.000	7.997
CREDICO FINANCE 6 S.r.l.	Via barberini 47 00187 Roma	NO	99.252			61.804	24.000	11.885
CREDICO FINANCE 7 S.r.l.	Via barberini 47 00187 Roma	NO	98.161			72.966	16.700	9.589

C.5 GRUPPO BANCARIO - ATTIVITÀ DI SERVICER - INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati					
						Senior		Mezzanine		Junior	
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis
IBI	AGRI 9 - ICCREA SME CART 2016 S.r.l			207	147.104						
BS	CREDICO FINANCE 6 S.r.l	51	2.835	-	24						
BS	CREDICO FINANCE 7 S.r.l	165	3.956	-	52						

C.6 GRUPPO BANCARIO - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CONSOLIDATE

Una sintesi delle principali caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione (tipologia delle attività, qualità delle stesse, tranching dei titoli emessi, etc…) della società veicolo controllata, Iccrea SME cart 2016 srl, è riportata nelle informazioni di natura qualitativa.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Un'entità strutturata è un'entità configurata in modo tale che i diritti di voto o diritti similari non rappresentano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali. Un'entità strutturata spesso presenta alcune o tutte le seguenti caratteristiche o attributi:

a. attività limitate;

b. un obiettivo limitato e ben definito, come reperire fonti di capitale o finanziamenti per un'entità o fornire opportunità d'investimento per gli investitori trasferendo loro i rischi e i benefici correlati alle attività dell'entità strutturata;

c. patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato;

d. finanziamenti, sotto forma di strumenti multipli legati contrattualmente, a quegli investitori che creano concentrazioni di rischio di credito o di altri rischi (tranche).

Il Gruppo Bancario Iccrea detiene esposizioni verso entità strutturate operative principalmente come società veicolo per la cartolarizzazione e fondi di investimento mobiliare / immobiliare di tipo chiuso o aperto di cui il gruppo ha sottoscritto quote o a cui ha erogato finanziamenti.

Ai fini delle presente sezione non rileva l'operatività attraverso società veicolo di cartolarizzazione. Per tali tipologie di entità strutturate si rimanda alle sezioni C. Operazioni di cartolarizzazione ed E. Operazioni di cessione della parte E della Nota Integrativa consolidata.

D.1 ENTITA' STRUTTURATE CONSOLIDATE

Il consolidamento contabile di un'entità strutturata avviene in presenza di un coinvolgimento contrattuale / non contrattuale che determina una situazione di controllo sull'attività rilevante dell'entità ed espone il Gruppo alla variabilità dei rendimenti derivanti dai risultati economici dell'entità medesima. In particolare, le entità strutturate oggetto di consolidamento contabile da parte del Gruppo Iccrea sono:

- Fondo Securfondo;
- Fondo Securis Real Estate I;
- Fondo Securis Real Estate II;
- Fondo Securis Real Estate III

La tabella che segue sintetizza le esposizioni per cassa e fuori bilancio, detenute dalle società del Gruppo verso le Entità strutturate consolidate sopra richiamate.

Si precisa che tali esposizioni sono oggetto di elisione nell'ambito del processo di consolidamento: per dare piena rappresentazione della propria quota di partecipazione al rischio immobiliare sotteso all'investimento nei fondi, si è quindi deciso di rilevare nell'attivo, in luogo degli strumenti partecipativi sottoscritti, il portafoglio immobiliare sottostante.

Entità strutturate	Totale Attivo	Esposizione fuori bilancio
Securfondo	38.044	-
Fondo Securis Real Estate I	176.863	-
Fondo Securis Real Estate II	155.038	-
Fondo Securis Real Estate III	109.660	-

D.2 ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE

D.2.1 ENTITA' STRUTTURATE CONSOLIDATE A FINI DI VIGILANZA

Il Gruppo non ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate a fini di vigilanza.

D.2.2 ALTRE ENTITA' STRUTTURATE

Il Gruppo detiene esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente, riferibili principalmente alle quote sottoscritte ed ai prestiti erogati a fondi di investimento di tipo mobiliare/immobiliare (O.I.C.R.).
Di seguito si fornisce un quadro di sintesi dell'esposizioni per cassa e fuori bilancio (per portafoglio contabile) detenute dal Gruppo rispetto a questa tipologia di entità strutturate.

Portafoglio contabile	Totale Attivo	Esposizione fuori bilancio
Attività detenute per la negoziazione	100	-
Attività disponibili per la vendita	37.053	22.708

L'esposizione fuori bilancio è riferibile agli impegni assunti dal Gruppo relativamente alla sottoscrizione di nuove quote nei Fondi:

- social housing denominato "Iccrea BancaImpresa" per 9,1 mln;
- Atlante per 7,6 mln;
- Idea Taste of Italy per 5,944 mln.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli di Stato in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di attività proprie del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 GRUPPO BANCARIO - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E INTERO VALORE

Forme tecnche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al Fair Value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2016	2015
A. Attività per cas-	**61.035**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.058.257**	**-**	**-**	**4.738.609**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.368.696**			**9.226.597**	**10.323.9122**
1. Titoli di debito	61.035	-	-	-	-	-	3.058.257	-	-	4.738.609	-	-	-	-	-	-	-	-	7857.901	9.368.257
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				1.368.696	-	-	1.368.696	955.655
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**x**	**x**	**x**	**x**	**x**	**x**	**x**	**x**	**x**	**x**	**x**	**x**	**x**	**x**	**x**	**-**	**-**
Totale (2016)	**61.035**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.058.257**	**-**	**-**	**4.738609**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.368.696**	**-**	**-**	**9.226.597**	**X**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.417	-	-	2.417	x
Totale (2015)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.253.140**	**-**	**-**	**6.115.117**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**955.655**	**-**	**-**	**X**	**-**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	77.997	-	-	**x**	**-**

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 GRUPPO BANCARIO - PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al Fair Value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 2016
1. Debiti verso clientela	**61.166**	**-**	**2.990.658**	**1.620.371**	**-**	**547.049**	**5.219.244**
a) a fronte di attività rilevate per intero	61.166	-	2.990.658	1.620.371	-	547.049	5.219.244
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	**-**	**-**	**68.541**	**-**	**3.482**	**-**	**72.023**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	68.541	-	3.482	-	72.023
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale (2016)	**61.166**	**-**	**3.059.199**	**1.620.371**	**3.482**	**547.049**	**5.291.267**
Totale (2015)	**-**	**-**	**3.496.720**	**5.621.918**	**-**	**229.258**	**9.354.032**

E.3 GRUPPO BANCARIO – OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO

Al 31 dicembre 2015 non risultano attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (cfr. Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti). A livello di Gruppo Bancario Iccrea, la gestione operativa della Finanza è accentrata in Iccrea Banca con la responsabilità delle attività di raccolta e di assunzione, presidio e gestione accentrata a livello individuale e consolidato dei rischi di tasso, cambio e liquidità, al fine di assicurare la sostanziale immunizzazione e l'ottimizzazione dei costi complessivi del *funding* e di copertura per le Società del Gruppo.

L'attività di intermediazione a favore delle BCC costituisce l'obiettivo strategico di Iccrea Banca, che viene perseguito ricercando modalità di gestione, in termini di ampiezza e contenuto dei portafogli finanziari, coerenti con le esigenze di soddisfacimento delle stesse BCC e di allineamento con l'evoluzione dei mercati. Le attività di posizione sono effettuate mediante l'utilizzo di strumenti finanziari standard nonché di contratti derivati; la gestione della trasformazione di scadenze sia a medio e lungo termine sia nel contesto dell'operatività di tesoreria è effettuata comunque nel rispetto di una politica di contenimento dei rischi finanziari.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

A. Governance e modello organizzativo

Il Framework di gestione e di governo dei rischi di mercato del Gruppo bancario Iccrea è caratterizzato da un modello di tipo "accentrato". La Capogruppo è responsabile del governo complessivo dell'operatività finanziaria e dei rischi di mercato a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione dei rischi di mercato di Gruppo;
- monitora a livello accentrato l'esposizione ai rischi di mercato;
- gestisce i rischi di mercato a livello di Capogruppo.

All'interno di tale contesto organizzativo l'assunzione/identificazione e la gestione dei rischi di mercato è in capo alle unità di business che, con il supporto del Risk Management, monitorano e analizzano nuove componenti di rischio, in relazione alle posizioni di rischio già detenute in portafoglio, a nuove tipologie di operatività, alle evoluzioni del mercato finanziario e alle diverse combinazioni di strumenti finanziari e mercati nei quali tempo per tempo opera il Gruppo.

Le posizioni di rischio sono assunte dalle unità di negoziazione (trading desk) e di investimento e sono gestite attivamente dalle stesse durante la giornata lavorativa attraverso adeguati applicativi di position keeping.

Gli operatori di Front Office agiscono nell'ambito di Unità Organizzative (c.d. UO) e l'assunzione delle posizioni di rischio avviene in coerenza con l'Albero dei Portafogli e con i connessi limiti di rischio.

Il coordinamento delle attività delle unità di negoziazione e investimento è svolto per il tramite dei Responsabili delle strutture, ciascuno al proprio livello gerarchico, cui compete garantire il rispetto dei limiti assegnati.

Il modello operativo di gestione dei rischi di mercato sia a livello consolidato che individuale, è invece responsabilità della U.O. Finanza, al cui interno le posizioni di rischio sono assunte e gestite dalle seguenti unità organizzative:

- *Finanza Proprietaria e Trading*, che ha il compito di gestire le attività connesse al *Trading Book* e di provvedere all'individuazione dei fabbisogni di provvista a livello individuale e consolidato, monitorando i rischi di tasso, di cambio e di liquidità del *Banking Book*. Cura la gestione del rischio tasso e di liquidità nel medio lungo termine. Assicura lo svolgimento dei ruoli di *Market Maker* su sistemi multilaterali di negoziazione, di *Specialist* e di *Primary Dealer*, oltre che la strutturazione e la negoziazione c/proprio di strumenti finanziari derivati OTC. Opera in modo conforme alle politiche definite e agli indirizzi assegnati per la gestione dei portafogli secondo i limiti di rischio e gli obiettivi di redditività;

- *Tesoreria e Cambi,* che opera attraverso strumenti derivati su tassi di interesse e su cambi, con finalità di gestione del profilo di rischio tasso e cambio a breve riveniente dall'operatività sul mercato della liquidità interbancaria e/o con l'operatività infragruppo.

B. Processi di gestione dei rischi

- *Identificazione dei rischi*

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono il Gruppo Bancario Iccrea ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione Risk Management dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle *best practices*;

- approvazione: processo di approvazione, condotto ex-ante l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del fair value e dei rischi.

La gestione dei Rischi di Mercato avviene tramite l'utilizzo di metodi evoluti di misurazione e monitoraggio dei rischi. A tal proposito è di competenza della funzione Risk Management lo sviluppo, l'utilizzo e la manutenzione, anche evolutiva, delle suddette modalità di misurazione.

- *Misurazione e valutazione dei Rischi*

Il Risk Management, per il tramite della UO Rischi di Mercato, rappresenta all'interno del Gruppo il principale referente dei processi di elaborazione e utilizzo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di mercato.

Gli aggiornamenti dei modelli e delle metriche sono individuati dal Risk Management nello svolgimento delle proprie attività, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle best practices di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza).

Il Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di mercato utilizza il metodo standard implementato in coerenza con le disposizioni di vigilanza emanate in materia.

La fase di misurazione è accentrata presso la Funzione Risk Management e si concretizza nella:

- verifica e validazione dei parametri di mercato e dei prezzi in input agli applicativi di Front Office e di Market Risk Management;

- verifica della qualità dei dati anagrafici degli strumenti finanziari;

- validazione della valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli del Gruppo;

- presidio e validazione della produzione di tutte le misure di rischio.

A livello gestionale per finalità di misurazione il GBI utilizza modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

- *Metriche Probabilistiche:*
  - Approccio Value at Risk (VaR) che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;

- *Metriche Deterministiche:*
  - Misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano una soluzione di immediata applicabilità;
  - Analisi di Sensitivity e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
  - Stress test e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (worst case);
  - Loss che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

Metriche probabilistiche

Value at Risk (VaR)

Il Gruppo bancario Iccrea per il calcolo del VaR utilizza l'approccio parametrico c.d *Delta Gamma* (intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno), nel quale si ipotizza una distribuzione normale dei fattori di rischio e degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio. La misurazione del VaR comporta quindi il calcolo (i) della sensitivity delle singole posizioni alla variazione dei parametri di mercato, sintetizzata nella cosiddetta VaRMap; (ii) della matrice di varianza/covarianza dei parametri di mercato. Ad oggi il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità su tassi.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti cross-risk e cross-business, confrontabili in modo omogeneo.

Metriche deterministiche

Sensitivity e Greche delle opzioni

La sensitivity misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio. I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono:

- PV01: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi zero coupon;
- Vega01: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi di interesse;
- IL01 *(sensitivity all'inflazione)*: variazione del valore di mercato al variare di 1 basis point delle curve dei tassi forward di inflazione;
- vega sensitivity all'inflazione: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi forward di inflazione;
- CS01: variazione di 1 basis point degli spread creditizi;
- Delta: rapporto tra la variazione attesa del prezzo di un contratto a premio e una piccola variazione di prezzo dell'attività finanziaria sottostante;
- Delta1%: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale dei corsi azionari;
- Delta Cash Equivalent: il prodotto tra il valore dell'attività finanziaria sottostante ed il delta;
- Vega1%: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale delle volatilità implicite sui corsi azionari/indici;
- Sensitivity alla correlazione: variazione del valore di mercato al variare di 10 punti percentuali delle correlazioni implicite.

Misure di livello

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio.

La posizione nominale (o equivalente) è determinata attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato benchmark (c.d. posizione equivalente);
- della FX open position.

In Iccrea Banca l'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale/MtM, in quanto rappresentativi del valore degli assets iscritti a bilancio. Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione

Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario, invece, misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Loss

La Loss è una misura di rischio che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

La determinazione della Loss avviene attraverso l'individuazione, nell'intervallo di tempo prestabilito:

- della componente degli utili e perdite realizzate;
- della componente degli utili e perdite latenti calcolata mediante valorizzazione al mercato (mark to market/mark to model) delle posizioni ancora aperte.

La Loss è pari alla somma algebrica delle due componenti sopra individuate, se negativa.

Nella determinazione della Loss, le posizioni ancora aperte in divisa sono valorizzate al cambio BCE di fine giornata.

Tale indicatore permette di misurare le perdite connesse al profilo generale di rischio detenuto dalle posizioni in essere e alla gestione del relativo portafoglio, cogliendo l'eventuale processo di deterioramento delle condizioni economiche dell'operatività finanziaria.

Il loro utilizzo risulta utile per monitorare le performance di gestione del portafoglio, stante il profilo di rischio assunto, in presenza di:

- assenza di sistemi più sofisticati di misurazione;
- impossibilità nel cogliere tutti i fattori di rischio;
- tempestività nel controllo e gestione dei limiti.

- Prevenzione ed attenuazione del Rischio

La Funzione di Risk Management procede ad una attività di *backtesting* dei modelli di misurazione gestionali nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo viene monitorata giornalmente per mezzo di analisi di *backtesting* che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading. Al fine di garantire una maggiore efficacia all'azione complessiva di risk management, in Iccrea Banca il *backtesting* è effettuato utilizzando il P&L Gestionale.

Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra Risk Management e Front Office;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- catturare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La serie dei P&L giornalieri utilizzata per il confronto con la serie dei VaR viene stimata a partire dal P&L effettivo totale conseguito dai diversi *desk*, depurato dalle componenti che non sono pertinenti alle stime di rischio (come ad esempio l'attività *intraday*).

Il confronto permette di mettere in luce potenziali ancorché funzionali differenze dovute a dettagli e periodi di rilevazione non sempre perfettamente allineati tra rilevazioni di *Front Office* e di *Risk Management*. Le rilevazioni di P&L sono effettuate con cadenza giornaliera e per singolo *Desk* dal Risk Management.

La gestione efficace del rischio di mercato, oltre alle analisi di backtesting sopra menzionate, è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi. Tale sistema, che contraddistingue il Risk Management Framework è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il complessivo sistema degli indicatori a presidio dei rischi di mercato prende in considerazione sia indicatori inclusi e disciplinati nel RAS e che indicatori più strettamente operativi declinati all'interno delle Politiche di Governo dei Rischi.

A livello di processo operativo, il Gruppo si è dotato di un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella policy di gestione del rischio.

I controlli posti in essere al fine di gestire i rischi di mercato sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio di mercato e presidio della corretta attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello, finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

- Monitoraggio e Reporting

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare giornalmente l'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato, al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti, oltre a seguire / verificare l'esecuzione dei meccanismi di escalation da parte dei trading desk coinvolti, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di

RAS / Risk Limits definiti per la gestione dei rischi finanziari. La Funzione di Risk Management con il supporto delle rispettive unità organizzative decentrate coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associato alle singole Società Controllate ove su queste è stata prevista un'allocazione specifica di indicatori inerenti i rischi di mercato.

L'attività di monitoraggio degli indicatori di rischio rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti dei livelli di Risk Appetite e/o Risk Limits.

Tali attività hanno quindi una funzione di controllo "ex post" relativamente al continuo monitoraggio di tutti gli indicatori che presentano sconfinamenti rispetto ai livelli di rischio assegnati, ma anche "ex ante" nel segnalare l'avvicinamento del Risk Profile ai livelli soglia/limite e/o di propensione. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/Risk Limits;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato sono disciplinate all'interno di un set di normative interne che definiscono ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo.

A livello operativo la comunicazione tra i responsabili delle Business Line e il Risk Management avviene, oltre che in via corrente, anche nell'ambito di periodici Comitati Finanza convocati dal Direttore Generale della Capogruppo. In tale sede, una approfondita discussione sulle dinamiche dei rischi aumenta la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti) e risulta di conseguenza facilitata la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, in tale ambito, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del RAF/RAS e all'interno delle *Risk Policies*. Sulle tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del c.d *Risk Profile* verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nella rispettiva *Risk Policy*.

All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata *disclosure* al Comitato Finanza di Gruppo, alla linea operativa, Direzione Generale e Consigli di Amministrazione.

-Gestione e mitigazione del rischio

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Statement;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle Risk Policy.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Con riferimento ai rischi di mercato del trading book, la cui gestione a livello di Gruppo è incardinata in Iccrea Banca, è definita una Risk tolerance, pari ad € 2 mln in termini di VaR ad un giorno calcolato con metodologia parametrica. In proposito, da inizio anno il Risk profile sull'intera operatività di trading ha sempre rispettato il limite di RAS previsto.

Sono definiti, in modo coerente, nella Market Risk Policy limiti di VaR sia a livello di totale operatività che in termini di sub-limiti sui diversi portafogli, misurati con la medesima metodologia di VaR.

Nel corso delle ultime 250 giornate operative, il valore medio di VaR è stato pari a € 0,67 mln, con un valore minimo pari a € 0,24 mln e un valore massimo pari a € 1,799 mln (registrato in data 24 giugno 2016), inferiore al limite definito per tale specifica operatività, rispettivamente pari a € 1,8 mln per il responsabile Finanza di Iccrea Banca e € 2 mln per il DG di Iccrea Banca. Alla data del 30 dicembre u.s. il VaR è pari a € 0,91 mln.

DAILY VAR ON TRADING BOOK	NOZIONALE		VAR
	31.12.2016	LIMITE	RISK PROFILE
Iccrea Banca	13.909	2,00	0,91

Dati in €/mln al 31 dicembre 2016

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A. Governance e modello organizzativo

Al fine di adempiere sia al dettato normativo che alle esigenze di carattere gestionale, il GBI ha avviato l'attività di aggiornamento e evoluzione della Policy di Gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book, contenente le linee guida, i principi per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo relativamente al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario.

Il Framework di gestione e di governo del rischio di tasso di interesse sul banking book del Gruppo bancario Iccrea è caratterizzato da un modello di tipo "accentrato". La Capogruppo è responsabile del governo complessivo dell'operatività finanziaria e del rischio a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book di Gruppo;
- misura e monitora a livello accentrato l'esposizione al medesimo rischio;
- gestisce tale rischio a livello di Gruppo;
- definisce e governa il sistema dei prezzi interni di trasferimento.

Al fine di garantire un sistema di gestione univoco del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario a livello di Gruppo, la gestione del rischio è accentrata nella Capogruppo ed esercitata dal centro gestore **Asset & Liability Management** (ALM), identificato nella Finanza della Capogruppo, che a sua volta si sviluppa lungo due linee di business:

- **Capital Market**, identificato nella U.O. Finanza Proprietaria e Trading della Capogruppo, a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* a medio-lungo termine originato dall'operatività unsecured;
- **Money Market**, identificato nella U.O. Tesoreria e Cambi della Capogruppo, a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book a breve termine (fino a 12 mesi) originato dall'operatività unsecured e del rischio di tasso originato dall'operatività secured.

La gestione dei mismatch di rischio di tasso di interesse generati dall'operatività posta in essere dalle Società controllate con la clientela è trasferita alla Capogruppo mediante operazioni infragruppo di raccolta / impiego aventi durate medie allineate e caratteristiche tali da coprirne l'esposizione al rischio di tasso di interesse, compatibilmente con i limiti di rischio previsti dalla Capogruppo.

B. Processi di Gestione del rischio

- Identificazione dei rischi

La capacità di identificare le fonti di rischio di tasso di interesse e gestire l'esposizione di breve e di medio-lungo termine, contenendo al contempo potenziali riduzioni del margine di interesse, è fondamentale al fine di garantire una profittabilità in linea con gli obiettivi definiti in sede di Pianificazione Strategica.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, Il Gruppo identifica le fonti di rischio di tasso di interesse a cui è esposto, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: Rischio di rideterminazione del prezzo, Rischio di curva dei rendimenti, Rischio di base, Rischio di opzione.

- Misurazione e Valutazione dei rischi

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* è basata sulle prospettive di valutazione degli utili correnti e del valore economico ed è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l'IRRBB Framework e delle diverse "metriche addizionali" definite;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- **Prospettiva degli utili correnti**: tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse su una variabile reddituale, ovvero il margine di interesse. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "*going concern*", in ottica di "*constant balance sheet*", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo da lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di "*dynamic balance sheet*", sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica.
- **Prospettiva del valore economico**: tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario, inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo *gone concern*, in cui si ipotizza il *run-off* delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo delle poste alla relativa scadenza.

Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di repricing comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la <u>prospettiva degli utili correnti</u>, le metriche adottate dal Gruppo bancario Iccrea sono:

- **Repricing Gap:** volto a misurare la sensitivity del margine a variazioni del reference rate mediante posizionamento del capitale in riprezzamento aggregato per fasce temporali. Le attività e le passività vengono collocate su un certo numero di fasce temporali predefinite in base alla loro prossima data di repricing contrattuale o a ipotesi comportamentali. La successiva applicazione degli scenari di valutazione definiti dal Gruppo consente di cogliere l'impatto sul margine di interesse dovuto ad una variazione dei tassi.
- **NII Sensitivity:** il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi risk-free è calcolato secondo una metodologia di *"full revaluation"* che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse con il margine atteso in uno scenario "base" di assenza di variazioni. Tale metodologia viene adottata anche per quantificare gli impatti sul margine di interesse di possibili variazioni degli spread creditizi (CSRBB).

Per quanto concerne la <u>prospettiva del valore economico</u>, le metriche adottate dal Gruppo bancario Iccrea sono:

- **Duration Gap**: la variazione di valore attesa del portafoglio bancario dovuto ad uno shock dei tassi di interesse è calcolata ponderando l'esposizione netta di ciascuna fascia temporale, determinata collocando le posizioni rientranti nel portafoglio bancario su diverse fasce temporali in base alla loro data di *repricing*, per la relativa duration modificata;
- **EVE Sensitivity**: la variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una me-

todologia cosiddetta di "*full revaluation*" che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario "base" di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta "*bucket sensitivity*").

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di *stress test*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.
Le analisi di stress test vengono effettuate su due metriche utilizzate dal Gruppo:

- **EVE Sensitivity**: mediante un approccio di *full revaluation* attraverso l'impiego di curve risk free. L'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo *gone concern*, in cui si ipotizza il run-off delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo delle poste alla relativa scadenza. La sensitivity di valore economico è calcolata come differenza fra i valori attuali dei flussi di cassa nello scenario base e gli stessi valori attuali ricalcolati applicando gli scenari di valutazione previsti;
- **NII Sensitivity**: mediante un approccio di *full revaluation* attraverso l'impiego di curve risk free. L'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "*going concern*", in ottica di "*constant balance sheet*", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio. Tale metrica quantifica l'impatto sul margine d'interesse di variazioni dei reference rate e/o componenti di spread.

Le misurazioni sono volte a quantificare l'esposizione al rischio di tasso di interesse riferibile a ciascuna delle fonti di rischio identificate come rilevanti nell'ambito dell'*IRRBB*.

Gli scenari utilizzati ai fini delle analisi di stress test sono basati sia su shock regolamentari che su shock definiti internamente dal Gruppo.
Di seguito vengono riportati alcuni scenari esemplificativi utilizzati per l'IRRBB stress test:

- **Shock paralleli:** shock paralleli della curva dei tassi al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse basati su diversi gradi di severity (es. variazioni della curva di +/- 200 bps);
- **Shock non paralleli**: shock non paralleli sui diversi nodi della curva dei tassi al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse con diversi gradi di *severity* (shock *steepening* e *flattening*);
- **Storici:** shock definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi.

- Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio tasso è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno dell'IRRBB Framework. Tale sistema, che contraddistingue il Risk Management Framework è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo e delle singole Società Controllate.

Il sistema dei limiti viene definito dalla Capogruppo prendendo in considerazione indicatori di RAS e Risk Limits, in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e successivamente declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio di tasso di interesse adottato.

All'interno del RAS è esplicitato e declinato a livello di singola Legal Entities l'indicatore *"Delta Valore Economico/Total Capital"* rappresentativo del rischio di tasso di interesse sul banking book. A tale indicatore incluso nel RAS si aggiungono gli indicatori operativi declinati all'interno della Risk Policy. La Policy attualmente in vigore prevede la declinazione di limiti di rischio riferiti all'esposizione in termini di sensitivity del valore economico e del margine di interesse sia a livello consolidato che a livello individuale. Nell'ambito delle attività di revisione della Policy attualmente in corso è prevista l'introduzione di limiti attribuiti anche alle linee di business a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book, Capital Market e Money Market, riconducibili al centro gestore ALM.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, il Gruppo si è dotato di un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella Policy di gestione del rischio.
I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di tasso di interesse sul *banking book* sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio tasso e attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello, finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

- Monitoraggio e reporting

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare giornalmente l'esposizione del Gruppo al rischio tasso, al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione dei trading desk coinvolti, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di RAS / Risk Limits definiti. La Funzione di Risk Management con il supporto delle rispettive unità organizzative decentrate coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associato alle singole Società Controllate ove su queste è stata prevista un'allocazione specifica di indicatori.

L'attività di monitoraggio degli indicatori di rischio rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti dei livelli di Risk Appetite e/o Risk Limits.

Tali attività hanno quindi una funzione di controllo per il continuo monitoraggio di tutti gli indicatori rispetto ai livelli di rischio assegnati, segnalando l'avvicinamento o il superamento del Risk Profile ai livelli soglia/limite e/o di propensione. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/Risk Limits;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono assicurate attraverso un set di normative interne che definisce ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo[1]. A livello operativo la comunicazione tra i responsabili delle Business Lines ed il Risk Management avviene nell'ambito di periodici Comitati Finanza convocati dal Direttore Generale della Capogruppo.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare la Funzione Risk Management, svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del RAF/RAS e all'interno delle *Risk Policies*. Sulle tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del c.d *Risk Profile* verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nella rispettiva *Risk Policy*.

All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata disclosure al Comitato Finanza di Gruppo, alla linea operativa, Direzione Generale e Consigli di Amministrazione.

- Gestione e mitigazione del rischio

Le attività di gestione e mitigazione del rischio contemperano al proprio interno sia aspetti di profittabilità che di gestione del rischio cui le Società del Gruppo e quindi il Gruppo è esposto. Il sistema proposto si fonda sui seguenti principi di riferimento:

- Gestione della profittabilità complessiva del Gruppo: la gestione e il controllo a livello centralizzato sulle evoluzioni del margine di interesse rappresentano un requisito fondamentale del sistema di controllo complessivo del GBI. Tale ruolo viene assolto dalla Capogruppo nell'esercizio delle funzioni di definizione degli indirizzi strategici di Gruppo e di coordinamento delle singole Società del Gruppo;
- Gestione del rischio di tasso: le attività di raccolta ed impiego verso intermediari vigilati, attività finanziarie ed infragruppo comportano dei fisiologici mismatch di parametro sulle diverse scadenze. La capacità del Gruppo di gestire gli sbilanciamenti di breve e di medio-lungo termine contenendo al contempo potenziali riduzioni del margine di interesse è fondamentale al fine di garantire una profittabilità in linea con gli obiettivi definiti in sede di Pianifica-

[1] *Cfr. ""Interest Rate Risk in the Banking Book Policy (IRRBB Policy)"";*

zione Strategica. All'interno del Gruppo la funzione di pooling dei parametri, di gestione dei mismatch di tasso è demandata alla Capogruppo, su cui viene gestita in maniera accentrata l'esposizione al rischio di tasso tramite la scelta di parametri di mercato (ad esempio l'Euribor 3 mesi in luogo dell'Euribor 6 mesi) adeguati a riflettere l'effettiva rischiosità dei diversi prodotti collocati all'interno del Gruppo.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

La copertura delle posizioni di rischio di tasso di interesse è effettuata in maniera specifica secondo i criteri IAS per il Fair Value Hedge.

In particolare al 31 dicembre 2016 risultano coperti:

- n. 3 prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dal Gruppo e sottoposti a copertura mediante contratti derivati del tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali pari a 110 milioni di euro;
- n.1 prestito obbligazionario a tasso misto emesso dal Gruppo e sottoposto a copertura mediante contratti derivati del tipo Interest Rate Swap (IRS) e del tipo Interest Rate Option (Floor) per nominali pari a 385,1 milioni di euro;
- n.1 prestito obbligazionario a tasso misto emesso dall'Istituto e sottoposto a copertura mediante un contratto derivato del tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali pari a 35 milioni di euro;
- n. 1 titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione europea, coperto mediante contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) ed opzioni per nominali pari a 100 milioni di euro;
- n. 1 titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione italiana, coperto mediante contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) ed opzioni per nominali pari a 25 milioni di euro;
- n. 3 BTP a tasso fisso per 242 milioni;
- n. 2 Titoli di Stato CTZ, coperti mediante Overnight Indexed Swap (OIS) per 600 milioni;
- n. 1 Bond Banca IMI step up, coperto mediante un contratto derivato di tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali pari a 72 milioni di euro;
- n. 11 depositi a tasso fisso coperti attraverso contratti derivati del tipo Overnight Indexed Swap (OIS) per nominali pari a 824 milioni di euro;
- un portafoglio leasing a tasso fisso coperto mediante contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali complessivi pari a 86,5 milioni.

Si informa inoltre che, il Gruppo ha in essere la seguente operazione di *Macrohedging*: copertura di portafogli, composti da finanziamenti collateralizzati a BCC per complessivi 2.822 milioni di Euro.

I test di efficacia sono effettuati con il metodo Dollar Offsetting per il profilo retrospettivo e di scenario per il profilo prospettico.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

- n. 1 titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione europea mediante un'operazione di Asset Swap per nominali 28 milioni di Euro;
- n. 4 prestiti obbligazionari emessi in dollari coperti mediante derivati del tipo Cross Currency Interest Rate Swap (CCIRS) per nominali in Euro pari a 80,7 milioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rappresenta di seguito la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario utilizzata ai fini gestionali con riferimento agli indicatori di sensitivity riferiti al valore economico e al margine di interesse. L'analisi dell'esposizione al rischio è oggetto di monitoraggio mensile nell'ambito del Comitato Finanza di Gruppo.

SCENARIO	EFFETTO SUL VALORE ECONOMICO		EFFETTO SUL MARGINE DI INTERESSE A 12M	
	- 100 bp	+100 bp	- 100 bp	+100 bp
	89,5	-71	-5,2	7,7

Dati in €/mln al 31 dicembre 2016

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio è gestito in modo accentrato presso la U.O. Tesoreria e Cambi. La Banca attua una politica di costante dimensionamento delle posizioni assunte sulle varie divise in un contesto di supporto all'operatività in valuta propria delle BCC e delle altre Società del Gruppo.

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	DOLLARI STATI UNITI	STERLINA REGNO UNITO	YEN GIAPPONESE	DOLLARI CANADA	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**91.148**	**7.342**	**17.378**	**2.141**	**42.312**	**9.478**
A.1 Titoli di debito	556	40	-	-	-	652
A.2 Titoli di capitale	12.640	1.465	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	61.137	5.837	15.872	2.141	37.009	8.826
A.4 Finanziamenti a clientela	16.815	-	1.506	-	5.304	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**7.624**	**4.145**	**368**	**664**	**3.192**	**1.290**
C. Passività finanziarie	**242.146**	**9.914**	**1.901**	**5.978**	**28.292**	**10.817**
C.1 Debiti verso banche	160.869	9.892	1.901	5.890	28.159	10.447
C.2 Debiti verso clientela	1.111	22	-	87	133	370
C.3 Titoli di debito	80.166	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**40**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**4.725.701**	**384.854**	**40.411**	**11.005**	**89.916**	**159.460**
- Opzioni	4.786	-	1.599	-	954	1.678
+ posizioni lunghe	2.677	-	33	-	-	839
+ posizioni corte	2.108	-	1.566	-	954	839
- Altri	4.720.915	384.854	38.811	11.005	88.962	157.782
+ posizioni lunghe	2.435.388	192.441	13.018	7.057	36.114	78.558
+ posizioni corte	2.285.527	192.414	25.794	3.947	52.848	79.224
Totale attività	**2.536.838**	**203.928**	**30.797**	**9.863**	**81.619**	**90.165**
Totale passività	**2.529.822**	**202.327**	**29.261**	**9.925**	**82.094**	**90.881**
Sbilancio (+/-)	**7.016**	**1.600**	**1.537**	**63**	**475**	**715**

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

1.2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**12.822.807**	**-**	**13.881.238**	**29.400**
a) Opzioni	2.543.351	-	3.226.966	-
b) Swap	10.026.088	-	10.636.901	-
c) Forward	16.169	-	17.371	-
d) Futures	178.800	-	-	29.400
e) Altri	58.399	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**22.688**	**-**	**17.479**	**100**
a) Opzioni	12.119	-	7.679	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	9.133	-	9.800	100
d) Futures	1.436	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**4.630.676**	**-**	**926.725**	**-**
a) Opzioni	15.761	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	4.614.915	-	926.725	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-		-	-
4. Merci	-	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	-	**-**	**-**	**-**
Totale	**17.476.171**	**-**	**14.825.442**	**29.500**

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

A.2.1 DI COPERTURA

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**6.260.145**	**-**	**5.844.166**	**-**
a) Opzioni	538.100	-	1.319.420	-
b) Swap	5.722.045	-	4.524.746	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**90.124**	**-**	**50.525**	**-**
a) Opzioni	**-**	-	-	-
b) Swap	90.124	-	50.525	-
c) Forward	**-**	-	-	-
d) Futures	**-**	-	-	-
e) Altri	**-**	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	**6.350.270**	**-**	**5.894.691**	**-**

A.2.2 ALTRI DERIVATI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**32.411**	**-**	**2.307.234**	**-**
a) Opzioni	32.411	-	393.798	-
b) Swap	-	-	1.913.436	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**18.475**	**-**	**6.932**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	18.475	-	6.932	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	**50.886**	**-**	**2.314.166**	**-**

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**301.537**	-	**304.486**	**30**
a) Opzioni	8.937	-	12.340	-
b) Interest rate swap	266.080	-	287.416	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	26.463	-	4.730	-
f) Futures	56	-	-	30
g) Altri	1	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**10.365**	-	**14.806**	**-**
a) Opzioni	-	-	39	-
b) Interest rate swap	10.365	-	9.501	-
c) Cross currency swap	-	-	5.266	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**2.152**	-	**8.150**	**-**
a) Opzioni	2.152	-	2.884	-
b) Interest rate swap	-	-	5.266	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**314.054**	-	**327.442**	**30**

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**313.512**	-	**322.830**	**94**
a) Opzioni	10.254	-	13.120	-
b) Interest rate swap	286.632	-	303.945	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	15.839	-	5.765	1
f) Futures	787	-	-	93
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**63.339**	-	**101.363**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	63.339	-	101.363	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**-**	-	**2.673**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	2.673	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**376.851**	-	**426.866**	**94**

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - VALORI NOZIONALI. FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	218.049	7.258	-	962.747	165.974
- Fair Value positivo	-	-	1.641	286	-	29.630	170
- Fair Value negativo	-	-	1.667	10	-	3.229	1.159
- esposizione futura	-	-	212	28	-	4.770	17
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	113	-	3.031	9.133	-	-	848
- Fair Value positivo	8	-	38	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	87	-	-	-	57
- esposizione futura	-	-	134	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	597.750	1.211.529	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	3.857	10.382	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	433	1.102	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.030	12.115	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - VALORI NOZIONALI. FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	10.702.611	766.167	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	220.576	22.263	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	286.264	5.107	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	292	-	9.270	-	-	-	-
- Fair Value positivo	19	-	136	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	2.783.951	37.446	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	12.215	316	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	14.395	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO BANCARIO - VALORI NOZIONALI. FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	50.000	10	-	19.947	12.455
- Fair Value positivo	-	-	2.447	-	-	1.250	902
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	234	145
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	18.475	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO BANCARIO - VALORI NOZIONALI. FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	6.180.145	30.000	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	7.918	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	63.239	100	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	23.717	66.407	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	1.879	5.551	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**9.028.484**	**4.405.553**	**4.042.135**	**17.476.172**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.380.739	4.400.340	4.041.729	12.822.807
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	17.164	5.118	406	22.688
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.630.581	95	-	4.630.676
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	**4.746.735**	**1.470.175**	**184.246**	**6.401.156**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.734.204	1.374.106	184.246	6.292.556
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	12.531	5.944	-	18.475
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	90.125	-	90.125
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale (2016)	**13.775.219**	**5.875.727**	**4.226.381**	**23.877.327**
Totale (2015)	**10.583.137**	**8.349.442**	**4.101.720**	**23.034.299**

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 DERIVATI SU CREDITI: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione	-	-	-	-
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 2016	-	-	-	-
Totale 2015	-	-	-	-
2. Vendite di protezione	-	-	**15.000**	-
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	15.000	-
Totale 2016	-	-	**15.000**	-
Totale 2015	-	-	**15.000**	-

B.2 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO POSITIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

B.3 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

B.4 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) **Acquisto protezione**							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) **Vendita protezione**							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) **Acquisto protezione**							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) **Vendita protezione**							
- valore nozionale	-	-	15.000	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

B.6 VITA RESIDUA DEI DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	15.000	15.000
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	15.000	15.000
Totale (2016)	**-**	**-**	**15.000**	**15.000**
Totale (2015)	**-**	**-**	**15.000**	**15.000**

B.7 DERIVATI CREDITIZI: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI

	Governi e Banche Centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari	**-**	**-**	**461.581**	**31.685**	**-**	**-**	**-**
- Fair Value positivo	-	-	131.155	23.955	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	257.889	1.903	-	-	-
- esposizione futura	-	-	72.537	5.827	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	**-**	**-**	**1.518**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Fair Value positivo	-	-	1.474	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	44	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 GRUPPO BANCARIO: RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità per il GBI si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato ovvero può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi o di far fronte in modo efficiente ai propri impegni di pagamento a costi di mercato (uscite attese e inattese), ossia sostenendo un elevato costo della provvista, senza pregiudicare l'operatività quotidiana della banca o la sua situazione finanziaria (funding liquidity risk);
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività o da perdite in conto capitale (es. scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini dello stesso) a seguito dello smobilizzo di queste (market liquidity risk).

Il Framework di governo, gestione e controllo della liquidità adottato dal Gruppo bancario Iccrea è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Banca di essere solvibile in condizioni sia di "normale corso degli affari" sia di crisi di liquidità;
- assicurare costantemente la detenzione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato in relazione ai limiti prescelti e ai vincoli interni ed esterni;
- assicurare la conformità, secondo il principio di proporzionalità, del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità con le disposizioni di vigilanza prudenziale in materia.

Il Framework di gestione della liquidità e di governo del rischio di liquidità del Gruppo bancario Iccrea è caratterizzato da un modello di tipo "accentrato". La Capogruppo è responsabile del governo complessivo della liquidità e del rischio di liquidità a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione del rischio di liquidità di Gruppo
- monitora a livello accentrato l'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale);
- gestisce il rischio di liquidità a livello consolidato attraverso la definizione del piano di funding coerente con l'operatività attuale e prospettica;
- definisce e governa il sistema dei prezzi interni di trasferimento.

In particolare, il modello di gestione del rischio di liquidità prevede che:

- la gestione della liquidità operativa sia accentrata nella Capogruppo la quale esercita le seguenti funzioni:
  - gestione delle disponibilità liquide e dell'approvvigionamento in euro e in divisa nell'orizzonte temporale di 12 mesi per tutte le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di governo e gestione del rischio di liquidità;
  - gestione dell'operatività in PCT e pooling con la Banca Centrale, le controparti di mercato e le Banche di Credito Cooperativo;
  - finanziamento del portafoglio titoli a livello di Gruppo;
  - gestione della Riserva Obbligatoria (per conto proprio, per le Società del Gruppo soggette al regime di ROB e in via accentrata per le BCC che ricorrono a tale servizio);
  - operazioni di mercato aperto con la BCE.
- la gestione della liquidità strutturale sia accentrata nella Capogruppo la quale attua le azioni correttive affinché a livello individuale e consolidato sia garantito un adeguato equilibrio tra attività e passività a medio lungo termine perseguendo al contempo l'obiettivo di ottimizzazione del costo del funding e provvedendo a:
  - operazioni con enti agevolatori o con enti nazionali/sovranazionali (CDP, BEI, etc.);
  - strutturazione ed emissione di strumenti di debito sui mercati.

Tutte le Società del Gruppo nel perimetro di governo e gestione della liquidità hanno accesso diretto al mercato interbancario secondo quanto stabilito dalla Capogruppo; contribuiscono alla creazione dello sbilancio di liquidità di breve termine attraverso operatività con la clientela ed il ribaltamento di questa su Iccrea Banca con conti correnti reciproci, depositi a scadenza, emissioni obbligazionarie e/o altre forme tecniche.

L'identificazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità avviene mediante la definizione e il monitoraggio della maturity ladder operativa e strutturale (al fine di individuare possibili liquidity gap negativi in relazione alla struttura per le scadenze definite) e del complessivo sistema degli indicatori di liquidità (RAS, Risk Limits, Contingency e metriche addizionali), finalizzati a individuare prontamente possibili tensioni.

Il processo di revisione delle metodologie, delle diverse assunzioni alla base delle misurazioni, nonché delle soglie / limiti stabiliti per gli indicatori di liquidità, effettuati almeno su base annuale, sono funzionali per permettere di allineare il complessivo Liquidity Risk Framework e il sistema degli indicatori all'evoluzione specifica del Gruppo ed alle condizioni del mercato.

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- **liquidità operativa** - suddivisa su due livelli tra loro complementari:
  - *liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine:* effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR);
  - *liquidità di breve termine*: identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisti, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);

- **liquidità strutturale** - individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché alla pianificazione delle azioni e a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione.

La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder. La posizione di rischio viene misurata seguendo sia un approccio statico che dinamico, in coerenza con quanto previsto nel budget/piano strategico aziendale con riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

In relazione all'orizzonte di osservazione, il Gruppo costruisce due strutture per scadenze: operativa e strutturale.

La maturity ladder operativa è costruita conformemente alle regole fornite da Banca d'Italia nel suo monitoraggio periodico ed è costruita tenuto conto di un orizzonte temporale di 12 mesi. Il profilo di liquidità del Gruppo viene rappresentato in cinque sezioni principali:

- operatività con controparti istituzionali, che include le posizioni con le banche centrali, le operazioni con le controparti di mercato, l'interbancario senza prevedere il roll over delle posizioni in scadenza;
- operatività con clientela Corporate / Large Corporate;
- previsionale di tesoreria;
- gestione titoli e finanza;
- counterbalancing capacity.

Il sistema di monitoraggio della liquidità operativa del Gruppo così definita permette di controllare:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti (gestione della liquidità operativa);
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare;
- la consistenza ed il grado di utilizzo delle riserve di liquidità (analisi e gestione attiva della maturity ladder);
- la gestione attiva del collateral (cash-collateral management, i.e. titoli rifinanziabili e bank loans);
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale.

La maturity ladder strutturale di cui si avvale il Gruppo per il monitoraggio della posizione di liquidità nel medio – lungo termine viene utilizzata con lo scopo di monitorare l'equilibrio del profilo di funding oltre che avere il controllo delle trasformazioni delle scadenze (sulla base anche delle indicazioni strategiche di volta in volta definite dagli Organi Aziendali). Tale strumento, infatti, risulta essenziale per avere evidenza delle necessità di funding del Gruppo nonché per avere coscienza del rischio di liquidità derivante dall'esecuzione del piano di funding evitando il sorgere di tensioni di liquidità future. Inoltre, la maturity ladder strutturale permette di controllare:

- la gestione della trasformazione delle scadenze, secondo le linee guida stabilite dagli Organi Aziendali;
- il supporto alle decisioni di funding previste nell'omonimo piano.

La misurazione della posizione di liquidità infra-giornaliera, invece, avviene attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette "time-specific".

Con particolare riferimento alla posizione del Money Market, la posizione di tesoreria viene misurata su base giornaliera attraverso la quantificazione delle Riserve di Liquidità e la copertura tramite le stesse/la

stessa dell'eventuale valore negativo del saldo liquido prospettico ad 1 e 30 giorni.

Il complessivo sistema dei limiti e degli indicatori di monitoraggio del rischio di liquidità è stato oggetto di una recente revisione nell'ambito dell'aggiornamento del RAS di Gruppo e dell'adeguamento della Liquidity Policy allo stesso.

Il processo di monitoraggio degli indicatori di liquidità definito dal Gruppo risulta strutturato e integrato con il modello di governo e gestione del rischio di liquidità adottato dallo stesso Gruppo e dalle Società Controllate. L'attività di monitoraggio del rischio di liquidità è effettuata dalla Funzione Risk Management della Capogruppo e si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di RAS, di Risk Limits e di Contingency definiti per la gestione del rischio di liquidità, in coerenza con quanto stabilito nel RAF e nel sistema dei limiti, nonché sulla misurazione delle metriche addizionali.

La Funzione Risk Management della Capogruppo con il supporto delle rispettive Unità Organizzative decentrate coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associato alle singole Società Controllate (ove su queste è stata prevista un'allocazione specifica di indicatori inerenti il rischio di liquidità). Nell'ambito delle attività di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità svolte dal Risk Management, è definito un processo di reportistica verso gli Organi Aziendali, le Direzioni Generali e le funzioni operative, in coerenza con quanto definito dal Regolamento sui flussi aziendali di controllo. I dati e le informazioni utilizzate nella reportistica sono funzionali a garantire l'efficacia e l'efficienza comunicativa, utilizzando terminologie e riferimenti comprensibili per i destinatari cui le stesse sono rivolte.

STRESS TEST FRAMEWORK

La posizione di liquidità del Gruppo viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di stress. In tale contesto, il Gruppo ha definito un framework di stress test sugli indicatori che caratterizzano il c.d. Liquidity Risk Framework. Tale framework, in coerenza con quanto disciplinato in materia dall'Autorità di Vigilanza, è stato definito a livello metodologico con l'obiettivo di estenderlo anche ad altri processi secondo tempistiche differenti e con livelli di severity connessi ai principali processi correlati (RAF, ILAAP, Recovery Plan).

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di stress sono pertanto:

- verificare la capacità del Gruppo di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verifichino e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e di Risk Limits per la liquidità operativa e strutturale, verificando se il livello dei limiti in essere determina il mantenimento di riserve di liquidità tali che consentano al Gruppo di far fronte agli impegni previsti nell'orizzonte temporale previsto dallo scenario di stress.

Le tipologie di stress test che ne caratterizzano l'intero *framework* prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- **Scenario di stress causato da eventi di natura sistemica**, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per il Gruppo bancario Iccrea;
- **Scenario di stress causato da eventi specifici (idiosincratici)**, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per il Gruppo bancario Iccrea. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono il Gruppo;
- **Scenario di stress che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema** ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di stress sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta / impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del gap di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità del Gruppo di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, il Gruppo ha previsto degli eventi (shock) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il framework complessivo di stress test definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

Gli scenari di stress non tengono conto dell'effetto dei cambi sulle diverse valute, in quanto si assume che a livello di Gruppo il rischio di cambio sia irrilevante e/o sostanzialmente pareggiato.

A titolo esemplificativo, eventi di carattere sistemico considerati nella costruzione degli scenari sono:

- uno shock sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse;
- uno shock sistemico che comporti una riduzione drastica dell'accesso al mercato monetario;
- stretta sulla liquidità sul mercato interbancario;
- fase discendente del ciclo economico;
- fallimento controparti significative a livello di sistema.

A carattere idiosincratico invece, eventi considerati nella costruzione degli scenari sono:
- deflusso di liquidità causato da un ritiro significativo di depositi dalle controparti;
- il verificarsi di eventi di natura reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovo delle fonti di finanziamento;
- movimenti avversi nei prezzi degli asset a cui l'intermediario è maggiormente esposto;
- significative perdite sui crediti.

Per la determinazione e costruzione di scenari di stress di tipo combinato il framework prevede una combinazione mirata tra eventi di natura sistemica ed idiosincratica al fine di aumentare ulteriormente la severità degli esercizi condotti. Ai fini prudenziali il framework non prevede effetti compensativi derivanti dalla combinazione degli eventi considerati.

L'esecuzione degli stress test è effettuata secondo un approccio di tipo statico o dinamico, in relazione alla tipologia di indicatore oggetto di stress. Sulla base del tipo di approccio, si presuppone che nell'orizzonte temporale di riferimento si introducano (approccio dinamico) o non si introducano (approccio statico) ipotesi che modifichino la struttura per scadenze dell'attivo e/o del passivo o la composizione dell'attività di funding.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE 242 - EURO

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	**3.290.196**	**2.391.908**	**617.607**	**2.342.295**	**6.641.153**	**5.775.193**	**5.522.567**	**14.356.787**	**4.755.782**	**153.077**
A.1 Titoli di Stato	4	-	2.591	48.390	1.453.640	2.008.025	2.741.189	2.824.440	1.119.631	-
A.2 Altri titoli di debito	1.124	-	53	367	9.879	18.091	61.175	251.658	34.185	-
A.3 Quote OICR	478.703	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.810.364	2.391.908	614.963	2.293.537	5.177.634	3.749.076	2.720.203	11.280.690	3.601.966	153.077
- Banche	817.395	1.571.985	584.186	2.162.920	4.579.827	3.152.693	1.728.272	5.967.293	16.904	152.734
- Clientela	1.992.968	819.923	30.777	130.617	597.807	596.383	991.931	5.313.397	3.585.062	344
Passività per cassa	**6.924.082**	**9.128.213**	**1.854.697**	**3.416.576**	**4.746.218**	**4.783.421**	**2.370.241**	**10.443.864**	**374.888**	**4.912**
B.1 Conti correnti e depositi	6.267.148	148.088	6.359	368.098	284.203	150.983	320.060	820.809	-	-
- Banche	4.595.012	145.021	2.021	356.171	262.753	121.157	277.079	799.100	-	-
- Clientela	1.672.136	3.067	4.338	11.927	21.451	29.826	42.981	21.709	-	-
B.2 Titoli di debito	4.506	6.761	9.131	9.352	178.196	262.532	328.536	3.538.879	162.467	-
B.3 Altre passività	652.428	8.973.365	1.839.207	3.039.125	4.283.818	4.369.906	1.721.645	6.084.176	212.421	4.912
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	17	2.043.215	187.685	194.126	421.895	20.706	11.962	38.242	42.327	-
- Posizioni corte	17	1.036.433	38.439	192.668	1.236.418	114.659	107.367	123.212	212.321	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	280.230	846	53	97	1.947	2.248	1.594	-	-	-
- Posizioni corte	313.550	53	81	72	2.161	4.652	15.091	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	(7.937.447)	(389.611)	-	(354.664)	(250.976)	(80.005)	-	-	-
- Posizioni corte	-	6.441.327	-	21.771	554.239	907.919	802.486	284.962	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	297.425	1.176.572	7	370	239	669	1.193	98.646	279.926	14.433
- Posizioni corte	660.091	1.176.652	-	-	-	-	-	-	-	14.433
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

VALUTA DI DENOMINAZIONE 999 – ALTRE VALUTE

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	**31.510**	**15.872**	**12.828**	**33.574**	**22.885**	**13.786**	**3.443**	**19.932**	**4.227**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	12	10	148	84	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	15	211	93	407	281	-
A.3 Quote OICR	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	31.410	15.872	12.828	33.574	22.870	13.562	3.340	19.378	3.863	-
- Banche	30.812	15.872	12.828	33.472	22.258	12.542	1.290	1.929	-	-
- Clientela	599	-	-	102	612	1.020	2.050	17.448	3.863	-
Passività per cassa	**129.192**	**16.630**	**5.914**	**38.051**	**14.644**	**8.249**	**7.082**	**80.686**	**840**	**-**
B.1 Conti correnti e depositi	129.192	16.630	5.914	27.131	13.957	7.645	6.108	-	-	-
- Banche	128.097	16.630	5.914	27.131	13.957	7.645	6.108	-	-	-
- Clientela	1.094	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	372	603	974	80.340	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	10.920	315	-	-	347	840	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	973.375	37.987	219.025	1.233.222	117.729	105.781	96.947	1.960	-
- Posizioni corte	-	1.969.194	192.265	220.394	241.214	23.114	9.311	6.916	1.620	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.754	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.059	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	(4.597)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.597	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.595	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.595	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 GRUPPO BANCARIO: RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

In considerazione dell'operatività caratteristica del Gruppo Bancario Iccrea, lo stesso risulta esposto trasversalmente ai rischi operativi.

All'interno di tale quadro normativo-regolamentare la deregolamentazione e la globalizzazione dei servizi finanziari, unitamente al progressivo affinamento della tecnologia finanziaria a supporto delle transazioni, stanno rendendo sempre più complessa l'attività del Gruppo e quindi l'annesso profilo di rischiosità operativa implicitamente assunto[2]. Il crescente impiego di tecnologie altamente automatizzate messe in atto dal Gruppo, in assenza di adeguati controlli, può trasformare il rischio di errori manuali e di trattamento dei dati in rischio di disfunzioni nei sistemi, dato, come detto, il sempre maggiore ricorso ad infrastrutture ed applicativi IT integrati.

Inoltre, l'espansione dell'utilizzo di moneta elettronica e dell'e-commerce comporta rischi potenziali (ad esempio, frodi interne ed esterne, sicurezza dei sistemi, trattamento dei dati della clientela, rischi informatici) la cui piena padronanza e mitigazione rappresenta un fattore strategico nello sviluppo del business.

Inoltre, la presenza di banche e Società Finanziarie all'interno del Gruppo, operanti come prestatrici di servizi su vasta scala (sistema del credito cooperativo) e al pubblico, rende necessario il costante mantenimento di controlli interni e sistemi di backup, con il rischio di incorrere in violazioni di norme, sanzioni amministrate etc.

Il complesso delle tipologie di rischio operativo a cui il GBI risulta strutturalmente esposto è, quindi, comprensivo del rischio informatico e rischio legale; ciò in relazione all'attività bancaria svolta verso il pubblico e verso controparti finanziarie ed istituzionali, nonché alle innumerevoli normative nazionali ed internazionali ad esso applicabili.

A. GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Il modello organizzativo adottato nel 2016 dal Gruppo Bancario Iccrea per la gestione ed il presidio del rischio operativo è articolato come descritto di seguito:

- presso la Capogruppo, è stato istituito il presidio Operational & IT Risk Management a riporto dell'Area CRO che opera in materia di rischi operativi ed informatici, a livello di Gruppo, come "polo specialistico trasversale" con ruolo di indirizzo, coordinamento e di supporto tecnico delle diverse Funzioni di Risk Management presenti nelle Società del Gruppo Bancario;
- presso le Controllate bancarie/finanziarie, le Funzioni di Risk Management, a riporto gerarchico dei rispettivi Consigli di Amministrazione, hanno la responsabilità, tra l'altro, di monitorare e gestire l'andamento dell'esposizione ai rischi operativi & IT.

La scelta di tale modello è riconducibile all'esigenza di rendere il complessivo assetto di governo dei controlli di secondo livello coerente sia con quanto emerso dall'Ispezione BCE sulla Governance e collegate Thematic Review, sia con la recente evoluzione della Capogruppo mediante la fusione per incorporazione di Iccrea Holding in Iccrea Banca.

La revisione organizzativa è stata incentrata sulla segregazione delle Funzioni di Controllo di secondo livello mediante scorporo dall'Area CRO della Compliance, riallocata nella neo-costituita Area CCO. Il presidio dei RO, è stato invece ricondotto nell'ambito della Funzione di Risk Management mediante la costituzione della sopra citata U.O. "Operational & IT Risk Management".

Con riferimento all'attuale assetto di Governance, il Comitato Rischi endo-consiliare svolge il ruolo di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni, ivi inclusi i framework di gestione del Rischio Operativo e del Rischio Informatico. Nelle competenze di tale Comitato sono state anche ricondotte le attribuzioni precedentemente allocate nell'abrogato Comitato Tecnico RoCa.

In particolare, il Comitato Rischi:

- supporta le attività di verifica della corretta attuazione delle strategia del Gruppo, il rispetto delle Politiche di Governo e Gestione del Rischio Operativo e del Rischio Informatico, richiedendo approfondimenti tecnici opportuni, acquisendo la documentazione necessaria per la valutazione delle azioni di gestione e mitigazione dei profili di rischio;
- esamina preventivamente i programmi di attività e le relazioni annuali della Funzione di Gestione del Rischio Operativo e Informatico (i.e. la U.O. Operational & IT Risk Management) indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime valutazione, preventiva all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, delle Politiche di Gruppo in tema di rischi operativi e informatici.

[2] Cfr. Bis, "Prassi corrette per la gestione e il controllo del rischio operativo", Febbraio 2013;

A. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il *framework*, in coerenza con quanto definito nell'ambito del "Processo di Gestione dei Rischi", è strutturato secondo le seguenti fasi:

1. **Identificazione dei rischi (conoscenza):** insieme di Processi, Metodologie e strumenti per identificare i Rischi Operativi valutando i fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in considerazione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. "*business expert opinion*").

2. **Valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza):** Processi, Metodologie e strumenti volti alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi del Gruppo.

3. **Prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia):** Processi, Metodologie e strumenti volti ad individuare *ex-ante* le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella dinamica dei Rischi Operativi gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi a Rischi Operativi, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di Rischio Operativi sottesi all'operatività entro livelli tollerati di *risk appetite* definiti per gli specifici comparti operativi o di business.

4. **Monitoraggio e reporting (seguimento e controllo):** Processi, Metodologie e strumenti per monitorare il profilo di rischio del gruppo e per prevedere una rendicontazione (o *reporting*) diffusa e funzionalmente propedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al Processo decisionale alla base delle attività di "Prevenzione e Attenuazione dei rischi" e "Gestione e Mitigazione dei rischi".

5. **Gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività):** Politiche, processi, metodologie e strumenti a supporto dell'attività di gestione della dinamica dei Rischi Operativi assunti, messa in essere delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi, e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase strategica di assunzione del rischio in termini di modalità di prevenzione, sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato *ex-ante* (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

- Identificazione, misurazione e valutazione dei rischi

Il Gruppo Bancario Iccrea ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi operativi utilizza il metodo il metodo Base (BIA - Basic Indicator Approach) il quale prevede l'applicazione di una percentuale fissa (15%) alla media delle ultime tre osservazioni dell'"Indicatore Rilevante" determinato secondo le disposizioni stabilite all'interno della CRR.

Ai fini del processo interno di gestione dei rischi operativi, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, nel mese di novembre 2016, la revisione in ottica evolutiva del Framework di operational risk management, funzionale a superare l'impostazione "event driven" a beneficio di un framework "risk factor driven". Con tale approccio si intende orientare l'analisi dei rischi principalmente all'identificazione delle vulnerabilità che risultano di più immediata fruibilità sia in chiave gestionale sia per l'individuazione degli interventi di mitigazione. Il progetto è stato avviato nel mese di dicembre 2016 e terrà inoltre conto del nuovo metodo di calcolo dei requisiti di capitale a fronte dei Rischi Operativi (Standardised Measurement Approach) pubblicato nel Paper del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria la cui consultazione si è conclusa il 3 giugno 2016.

Il framework di valutazione dei rischi operativi come sopra rappresentato include anche il rischio legale e prevede una specifica declinazione per la componente di Rischio informatico (IT risk), coerentemente con le disposizioni normative in materia.

- Prevenzione ed attenuazione dei rischi

Le strutture operative coinvolte nei processi operativi, mettono in atto i controlli di primo livello, finalizzati a valutare e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie generate da eventi di natura operativa.

A presidio dell'adeguatezza e dell'efficacia del modello organizzativo e dell'impianto di gestione, con riferimento al perimetro del rischio sopra definito, operano, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, le strutture di controllo di secondo livello, ed in particolare le funzioni Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio sia della Capogruppo che delle singole Società Controllate. Tali strutture sono attive sul fronte della progettazione dell'impianto stesso e, soprattutto, sulle verifiche di funzionamento nel continuo ove ne riscontrino l'adeguatezza ed efficacia rispetto ai rischi di natura endogena ed esogena.

Il presidio di controllo di terzo livello è assicurato dalla Funzione di Internal Audit che valuta la complessiva adeguatezza ed efficienza dell'impianto di controllo, oltre a riscontrarne la regolare esecuzione.

Il presidio alla complessiva rischiosità aziendale trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del Risk Appetite Statement di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema di soglie di monitoraggio e di limiti (Tolerance e Capacity) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dalle Funzioni competenti.

All'interno del RAS di Gruppo sono esplicitati e declinati a livello di singola Legal Entity i principali indicatori rappresentativi dei rischi operativi ovvero:

- massima perdita operativa (indicatore misurato a livello consolidato e soggetto ad una soglia di monitoraggio);
- livello minimo accettabile a fronte degli esiti del controllo sul singolo rapporto afferente le tematiche di Compliance (indicatore misurato a livello consolidato e declinato sull'intero perimetro di applicazione del RAF);
- livello minimo accettabile a fronte degli esiti del controllo sul singolo rapporto afferente le tematiche di rischio di riciclaggio - AML (indicatore declinato sull'intero perimetro di applicazione del RAF);
- livello minimo accettabile a fronte degli esiti del controllo sul singolo rapporto afferente alle tematiche di Rischi Operativi (indicatore declinato sull'intero perimetro di applicazione del RAF).

- *Gestione e mitigazione del rischio*

Le attività di gestione e mitigazione del rischio operativo sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione delle criticità emerse dal *framework* di valutazione dei rischi di competenza;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti delle soglie di monitoraggio obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

- *Monitoraggio e reporting*

Il presidio del monitoraggio e controllo dei rischi operativi è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di business che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. In particolare il presidio è assicurato attraverso il framework gestionale unitario descritto nei paragrafi precedenti e definito all'interno delle Policy di riferimento.

La UO Operational & IT Risk Management, in tale ambito, predispone la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale, Linee Operative).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, l'Istituto, ad oggi, ai fini segnaletici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel "margine d'intermediazione".

In particolare, il requisito patrimoniale dell'Istituto, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni del "margine d'intermediazione", riferite alla situazione di fine esercizio, risulta pari a 90.524 migliaia di euro.

INDICATORE RILEVANTE	PERIODO	VALORE
- al 31 dicembre 2016	T	599.447
- al 31 dicembre 2015	T-1	640.517
- al 31 dicembre 2014	T-2	570.516
Media dell'indicatore rilevante		**603.493**
Coefficiente regolamentare		**15%**
Requisito patrimoniale		**90.524**

SEZIONE 2 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

La rilevanza dei rischi che insistono sulle *"Altre imprese"* non è significativa pertanto si omette la compilazione della presente sezione.

Parte F

Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del Patrimonio Consolidato, viene effettuata a livello di strutture centrali di Iccrea Banca, attraverso la definizione di un insieme di policies e di processi interni che assicurano un dinamico equilibrio ed un'appropriata coerenza tra la dotazione patrimoniale del Gruppo, il novero dei rischi assunti o che si intendono assumere, e gli obiettivi aziendali di crescita dimensionale e di redditività definiti nell'ambito del processo di Pianificazione Strategica.

Il Gruppo Bancario Iccrea, in un'ottica di crescita sostenibile ed equilibrata, persegue nel continuo l'obiettivo dell'adeguatezza patrimoniale attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Primo Pilastro), sia dei vincoli gestionali (Secondo Pilastro – Processo Icaap). In particolare, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo viene presidiata:

- A livello di Primo pilastro, attraverso la gestione e il monitoraggio del capitale regolamentare, in modo da assicurare il rispetto dei limiti minimi di patrimonializzazione previsti dalla normativa per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria;
- A livello di Secondo pilastro, attraverso il processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, nell'ambito del quale vengono considerati oltre ai rischi di primo pilastro anche gli altri rischi rilevanti che insistono o potrebbero insistere sull'operatività del Gruppo, per determinare il livello del capitale interno adeguato in rapporto alla complessiva esposizione al rischio.
- Pertanto, il governo della solidità patrimoniale a livello consolidato è strutturato in un processo di tipo dinamico, la cui gestione nel continuo può avvenire, oltre che in funzione degli obiettivi aziendali definiti in sede Pianificazione Strategica (Budget annuale, Piano Industriale Triennale), anche su base non ricorrente al verificarsi di interventi connessi ad operazioni di tipo straordinario (acquisizioni, fusioni, cessioni di assets) modificativi della composizione o del perimetro di operatività del Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA

Voci del Patrimonio Netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre Imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 2016
Capitale sociale	2.078.491	-	36.128	(911.694)	**1.202.925**
Sovrapprezzi di emissione	22.746	-	810	(18.305)	**5.251**
Riserve	451.328	-	5.503	(30.558)	**426.273**
Strumenti di capitale	-	-	-	-	**-**
(Azioni proprie)	(30.834)	-	-	-	**(30.834)**
Riserve da valutazione:					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.830	-	-	(1.293)	**19.537**
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	(2.405)	-	-	-	**(2.405)**
- Differenze di cambio	-	-	-	-	**-**
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-		**-**
- Utili(perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(3.261)		(194)		**(3.455)**
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN	7.842	-	-	-	**7.842**
- Leggi speciali di rivalutazione	52.334	-	-	-	**52.334**
Utile (Perdita d'esercizio) (+/-) del gruppo e di terzi	21.189	-	(2.260)	(40.623)	**(21.694)**
Patrimonio netto	**2.618.260**	**-**	**39.987**	**(1.002.473)**	**1.655.774**

Nella presente tavola sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi, ripartite per tipologia di impresa oggetto di consolidamento. In particolare, si precisa quanto segue:

- nella colonna "Gruppo Bancario" viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo Bancario, al lordo degli effetti economici di eventuali transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento del bilancio; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al "Gruppo Bancario", consolidate integralmente in bilancio sono qui valorizzate in base al metodo del patrimonio netto;
- nella colonna "Altre imprese" vengono indicati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo Bancario;
- nella colonna "Elisioni e aggiustamenti da consolidamento" vengono indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale (2015)	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	9.324	(3.720)					(1.277)	-	**8.047**	**(3.720)**
2. Titoli di capitale	14.627	-					-	-	**14.627**	**-**
3. Quote di O.I.C.R	892	(292)					(16)	-	**876**	**(292)**
4. Finanziamenti	-	-					-	-	**-**	**-**
Totale (2016)	**24.842**	**(4.013)**					**(1.293)**	**-**	**23.550**	**(4.013)**
Totale (2015)	**56.884**	**(5.300)**					**(1.651)**	**1.468**	**55.233**	**(3.832)**

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**36.917**	**13.696**	**788**	**-**
2. Variazioni positive	**9.373**	**1.086**	**82**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	5.941	902	64	-
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	3.432	184	-	-
- da deterioramento	-	184	-	-
- da realizzo	3.432	-	-	-
2.3 Altre Variazioni	-	-	18	-
3. Variazioni negative	**(41.963)**	**(155)**	**(287)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(10.604)	(155)	(287)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	(31.359)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**4.327**	**14.627**	**583**	**-**

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

COMPONENTI/VALORI VARIAZIONI ANNUE	TOTALE AL 31/12/2016	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Utile (perdita) da variazioni di ipotesi finanziarie	-	-
2. Utile (perdita) dovuta al passare del tempo	162	880
TOTALE	**162**	**880**

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

A partire dal 1° Gennaio 2014 il nuovo quadro normativo di riferimento per le banche e imprese di investimento è costituito:

- dal Regolamento UE n° 575/2013 ("Capital Requirement Regulation"): tale regolamento, immediatamente efficace negli stati membri dell'UE, stabilisce nuove norme in tema di fondi propri, requisiti patrimoniali minimi, rischio controparte, rischio di liquidità, leva finanziaria e informativa al pubblico;
- dalla Direttiva n° 2013/36/UE ("Capital Requirement Directive"): tale direttiva è stata recepita negli ordinamenti nazionali e contiene disposizioni in tema di determinazione delle riserve di capitale, processo di controllo prudenziale, regole di governo societario e remunerazioni, disciplina sanzioni amministrative.

La Banca d'Italia, in attuazione della direttiva comunitaria, ha emanato la circolare n° 285/2013 "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", la quale è strutturata in tre parti:

i) la prima parte riguarda le disposizioni secondarie di competenza della Banca d'Italia, necessarie per il recepimento della Direttiva n° 2013/36/UE;
ii) la seconda parte contiene le norme attuative del Regolamento UE n° 575/2013, in particolare mediante l'esercizio delle discrezionalità nazionali ;
iii) la terza contiene disposizioni che, seppur non armonizzate a livello europeo, sono necessarie per l'allineamento del sistema regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, tra cui i Core Principles del Comitato di Basilea.

Le principali novità del nuovo framework normativo riguardano:

- in materia di primo pilastro, si è provveduto ad accrescere sia la qualità sia il livello minimo regolamentare del patrimonio di vigilanza; In particolare, per quanto riguarda la qualità del capitale è stata delineata la nozione di common equity tier 1 corrispondente di fatto alle azioni ordinarie e alle riserve provenienti da utili. Inoltre sono state imposte riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale , in funzione anticiclica e per le istituzioni a rilevanza sistemica (G-SII buffer o O-SII buffer). È stato introdotto un limite alla leva finanziaria (ivi comprese le esposizioni fuori bilancio) per contenere la crescita della leva a livello di sistema. Infine, Basilea III prevede, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
- in materia di secondo pilastro, viene ribadita l'importanza ai fini dell'adeguatezza del processo di controllo prudenziale:
  - degli assetti di governo societario: in quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice. A tali organi ed all'alta direzione viene richiesta una maggiore consapevolezza riguardo l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e l'esposizione complessiva ai rischi della banca e/o del relativo gruppo bancario;
  - del sistema dei controlli interni degli intermediari: le funzioni aziendali di controllo costituiscono un fattore determinante per garantire la stabilità delle singole istituzioni e del sistema bancario nel suo insieme; in particolare, vengono previste specifiche disposizioni in tema di: rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni, indipendenza dei responsabili della funzione, valutazione delle attività e delle prove di stress, di sistemi di remunerazione e di incentivazione.
- in materia di terzo pilastro, sono previsti:
  - maggiori requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la banca calcola i ratios patrimoniali;
  - obblighi di disclosure, con frequenza annuale, con riferimento alle informazioni relative all'utile/perdita prima delle imposte, all'ammontare delle imposte stesse sull'utile/perdita e ai contributi pubblici ricevuti.
  - obbligo di disclosure riguardo il coefficiente di leva finanziaria.

Nell'ambito delle discrezionalità nazionali previste dalla nuova regolamentazione CRR, si rappresenta che il Gruppo bancario Iccrea ha comunicato alla Banca d'Italia l'esercizio della facoltà di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classi-

ficate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39. Gli articoli 14 e 15 del Regolamento UE n. 445 del 14 Marzo 2016 – "Sull'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione[1]" – hanno previsto che a far data dal 1° Ottobre gli enti includano nel calcolo dei Fondi Propri anche gli utili e le perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività disponibili per la vendita" secondo le percentuali regolamentari:

- Perdite non realizzate: computo del 60% sino al 31 dicembre 2016 e del 80% sino al dicembre 2017;
- Utili non realizzati: esclusione del 40% sino al 31 dicembre 2016 e del 20% sino al 31 dicembre 2017.

2.2 FONDI PROPRI BANCARI

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Totale dei Fondi propri viene calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi. In particolare, il Totale dei Fondi propri di un ente è dato dalla somma del suo capitale di classe 1 (capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1) e di classe 2. Di seguito si riportano gli elementi che compongono le diverse classi di capitale.

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 del Gruppo Iccrea è costituito principalmente dai seguenti elementi positivi:

- Strumenti di capitale interamente versati;
- Sovrapprezzi di emissione relativi agli elementi di cui sopra;
- Altre riserve compresi utili non distribuiti;
- Altre componenti di conto economico accumulate: tale voce comprende riserve su attività disponibili per la vendita, riserve per perdite attuariali, riserva di copertura dei flussi finanziari, riserva relativa alle leggi speciali di rivalutazioni e la quota delle riserve da valutazione delle società valutate a patrimonio netto
- Interessi di minoranza ammessi nel CET1.

Gli elementi negativi del capitale primario di classe 1 sono riconducibili principalmente a:

- Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente;
- Perdita d'esercizio;
- Avviamenti al netto delle associate passività fiscali differite;
- Altre immobilizzazioni immateriali al netto delle associate passività fiscali differite.
- Deduzione Attività fiscali differite dipendenti da redditività futura e non derivanti da differenze temporanee (crediti di imposta non utilizzati per beneficio A.C.E e perdita fiscale).

Il capitale primario di classe 1 sopra esposto viene rettificato dei filtri prudenziali di seguito indicati:

- Filtro legato alla riserva di copertura dei flussi finanziari degli strumenti finanziari non valutati al fair value;
- Filtro relativo alla plusvalenza cumulata netta delle passività finanziarie valutate al fair value, dipendente dalle variazioni del proprio merito creditizio;
- Filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari.

Gli aggiustamenti transitori sul capitale primario di classe 1 sono rappresentati da:

- esclusione dei profitti non realizzati su titoli AFS;
- filtro positivo su riserve attuariali negative (IAS 19);
- filtro per inclusione interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie;
- filtro per la deduzione delle attività fiscali differite dipendenti da redditività futura e non derivanti da differenze temporanee.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1(Additional Tier 1 – AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 è costituito dagli interessi di minoranza su strumenti di T1 riferiti alla controllata Banca Sviluppo, inclusi nei fondi propri consolidati, per soddisfare i requisiti prudenziali

[1] Si precisa che nell'ambito delle discrezionalità nazionali previste dalla regolamentazione CRR in vigore dal 1 gennaio 2014, il Gruppo Iccrea aveva comunicato alla Banca d'Italia l'esercizio della facoltà di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39.

sulla singola filiazione ai sensi dell'art. 85 della CRR.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 è costituito principalmente dalle passività subordinate emesse dalle capogruppo Iccrea Banca S.p.A. e dagli interessi di minoranza su strumenti di T2 emessi dalle controllate Iccrea Banca Impresa e Banca Sviluppo. Il relativo ammontare, computato al netto delle posizioni detenute direttamente, indirettamente o sinteticamente dalle società del Gruppo Iccrea sui medesimi strumenti, viene poi ridotto dell'ammortamento teorico di vigilanza calcolato ai sensi dell'articolo 64 del Regolamento UE n° 575/2013.

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- Filtro positivo nazionale introdotto dalla circolare Banca d'Italia n°285 pari all'40% del 50% dei profitti non realizzati su titoli AFS diversi da titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di paesi appartenenti all'U.E;
- Filtro positivo per inclusione interessi di minoranza su strumenti di T2 emessi da proprie filiazioni oggetto di disposizioni transitorie.

B. Informazioni di natura quantitativa

FONDI PROPRI	31.12.2016	31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione filtri prudenziali	**1.584.954**	**1.636.481**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	**(3.058)**	**(1.838)**
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e dagli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**1.581.896**	**1.634.643**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**33.229**	**-**
E. Regime transitorio - Impatto su CET (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	**6.672**	**(47.572)**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (CET1) (C-D+/-E)	**1.555.339**	**1.587.071**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**5.837**	**-**
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) (G-H+/-I)	**5.837**	**-**
M. Capitale di classe 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**138.569**	**71.096**
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	**3.030**	**53.524**
P. Totale Capitale di classe 2 (T2) (M-N+/-O)	**141.599**	**124.620**
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	**1.702.775**	**1.711.691**

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Gli aggiustamenti transitori effettuati a livello di CET1 sono sintetizzabili come segue:

- le plusvalenze relative ai titoli di debito di paesi UE in AFS sono state sterilizzate per 4,9 mln (di cui 2,8 mln riferibili a società valutate a PN);
- le plusvalenze relative ai titoli diversi da titoli di paesi UE in AFS sono state sterilizzate per 6 (principalmente titoli di capitale e quote di O.I.C.R.);
- le perdite attuariali su piani a benefici definiti sono state neutralizzate per complessivi 1,783 mln (Cfr art. 473, Parte Dieci, Sezione III, Disposizione transitorie CRR);
- gli interessi di minoranza su filiazioni consolidate non soggette ai requisiti CRR, riconosciuti ai sensi dell'art. 479, Parte Dieci, Sezione IV, Disposizioni transitorie CRR, ammontano a 2,5 mln;
- la deduzione delle attività fiscali differite non dipendenti da redditività futura e non derivanti da differenze temporanee è stata neutralizzata per complessivi 13,2 mln (Cfr art. 469, par.1 let a) e 478 par. 1 della CRR).

Gli aggiustamenti transitori effettuati a livello di T2 si riferiscono principalmente alle riserve da valutazione positive su titoli di debito di Paesi non UE o su titoli di capitale e quote di OICR sono riconosciute nel computo del Capitale di Classe 2 per 3 mln ai sensi dell'art. 481 CRR e della parte Seconda, Capitolo 14, della Circolare n° 285 di Banca d'Italia.

FILTRI PRUDENZIALI

Il capitale primario è stato rettificato dei filtri prudenziali di seguito indicati:

- 1,670 mln per escludere dalla riserva di copertura dei flussi finanziari l'importo riferibile a coperture di posizioni attive/passive non valutate al fair value;
- (309) mila Euro per sterilizzare gli effetti distorsivi della valutazione al fair value delle proprie passività, relativamente alla componente valutativa riferibile alle variazioni del proprio merito creditizio;
- (4,4) mln a titolo di rettifiche supplementari (art. 34 e 105, Parte Due, Sezione II, CRR): queste ultime sono state calcolate utilizzando l'approccio semplificato riportato nel EBA/RTS/2014/06 del 31 Marzo 2014; per gli enti che hanno un valore complessivo delle attività/passività valutate al fair value[2] inferiore ai 15 miliardi, le rettifiche di valore supplementari sono calcolate come prodotto tra l'aggregato sopra richiamato per una percentuale forfettaria dello 0,1%.

DEDUZIONI CON FRANCHIGIA

Il Gruppo Iccrea non ha effettuato alcuna deduzione con franchigia[3], pertanto gli elementi sopra richiamati sono stati ponderati per il rischio come segue:

- attività fiscali e investimenti significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario: fattore di ponderazione 250%;
- investimenti non significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario: fattore di ponderazione 100%.

---

[2] Sono escluse le attività e le passività valutate al fair value, le cui variazioni di valore non vengono computate ai fini del calcolo del Capitale Primario.

[3] La normativa prevede deduzioni con franchigia:

- deduzioni con soglia del 10% sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 48 CRR, paragrafo 1, punto a:
  a. attività fiscali che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee;
  b. investimenti significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario;
- deduzioni con soglia del 17,65% sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 48 CRR, paragrafo 2, punto b: aggregato degli elementi sopra indicati inferiori alla prima soglia del 10%;
- deduzioni con soglia del 10% sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 46 CRR: investimenti non significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario.

2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Bancario, sulla base delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), deve mantenere costantemente, per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e controparte, rischio di mercato e rischio operativo), i seguenti requisiti minimi:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5% (Cet 1 ratio);
- coefficiente di capitale di classe 1 del 6% (Tier 1 ratio);
- coefficiente di capitale totale del 8% (Total capital ratio).

I coefficienti di capitale sono calcolati rapportando i diversi livelli di capitale regolamentare per l'esposizione complessiva al rischio: il requisito patrimoniale consolidato viene costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo Bancario, al netto delle esposizioni derivanti dai rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito, di controparte e di regolamento.

Ai requisiti minimi regolamentari si aggiungono le riserve di capitale aggiuntive, imposte con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Rispondono a queste finalità le riserve di seguito indicate:

- Riserva di conservazione del capitale o Capital Conservation Buffer (CCB): costituita da capitale primario di classe 1, pari ad un requisito aggiuntivo del 2,5%[4];
- Riserva di capitale anticiclica: costituita anch'essa da capitale primario, dovrà essere accumulata nei periodi di crescita economica per fronteggiare eventuali perdite future in base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale. La Banca d'Italia, in qualità di autorità designata, in data 23 settembre 2016, con apposita comunicazione, ha mantenuto per il quarto trimestre del 2016 allo 0% il coefficiente della riserva di capitale anticiclica relativo alle esposizioni verso controparti italiane, in linea con quanto già fatto nei trimestri precedenti; Il coefficiente anticiclico specifico della banca è pari alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicabili nei vari paesi verso cui la banca ha esposizioni creditizie rilevanti;
- Riserve aggiuntive per le cosiddette Global & Other Systemically Important Istitutions (G-SII & O-SII): entrambe costituite da capitale primario, fanno riferimento diretto a entità con significativa rilevanza su scala globale o nazionale: la Banca d'Italia individua le GS II e le O-SII autorizzate in Italia. La riserva di capitale per le G-SII può variare tra un livello minimo dell'1% ed uno massimo del 3,5%, quello per le O-SII prevede invece esclusivamente una soglia massimale non vincolante pari al 2%.

Pertanto, data la rilevanza prevalentemente nazionale dell'operatività del Gruppo, i requisiti regolamentari richiesti incluse le riserve di capitale, sono stati per il 2016: Common Equity Tier 1al 7%, Tier 1 al 8,5% e Total capital Ratio al 10,5%.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo Iccrea rispetta ampiamente i requisiti minimi regolamentari:

- il CET1 ratio si attesta al 12,04% (12,36% nel 2015);
- il Tier 1 ratio al 12,08% (12,36% nel 2015);
- il Total Capital ratio al 13,18% (13,33% nel 2015).

Si specifica, inoltre, che a seguito del Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale – Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) come da comunicazione BCE del novembre 2015, il Gruppo Iccrea è tenuto a rispettare un livello di Common Equity Tier 1 capital ratio per il 2016 pari al 9,25% (confermato anche per il 2017 a cui si aggiunge un TCR target del 10,75%).

[4] Con la pubblicazione del 18° aggiornamento della Circolare n. 285, la Banca d'Italia ha modificato la disciplina della riserva di conservazione del capitale, per allineare la disciplina nazionale a quella della maggioranza dei paesi dell'Eurozona e assicurare parità di trattamento tra intermediari di diversi paesi. Tale modifica prevede che le banche, a livello individuale e consolidato, non siano più tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari al 2,5%, ma secondo la seguente progressione: 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 e 2,5% dal 1° gennaio 2019.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati /requisiti	
	2016	2015*	2016	2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A. 1 Rischio di credito e controparte	**28.719.365**	**29.601.976**	**11.428.782**	**11.466.764**
1. Metodologia standardizzata	28.710.676	29.601.039	11.420.094	11.462.750
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	8.688	937	8.688	3.924
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**914.303**	**917.334**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			8.665	6.833
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			**20.364**	**13.593**
1. Metodologia standardizzata			20.364	13.593
2. Modelli Interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			**90.524**	**89.300**
1. Metodo Base			90.524	89.300
2. Metodo Standardizzato				
3. Metodo Avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			**1.033.856**	**1.027.060**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			**12.923.194**	**12.838.247**
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			**12,04%**	**12,36%**
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			**12,08%**	**12,36%**
C.4 Totale fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			**13,18%**	**13,33%**

*Gli importi non ponderati relativi al 2015 sono riesposti in modo da risultare allineati all'ultima comunicazione effettuata alla Banca d'Italia: in particolare si è deciso di rappresentare il valore complessivo dell'esposizione al rischio credito/controparte al netto delle elisioni relative ai rapporti infragruppo.

Nella metodologia standard gli importi non ponderati delle diverse categorie di attivita' soggette al rischio di credito e controparte (attività di rischio per cassa, operazioni fuori bilancio, SFT, LST, derivati) corrispondono al valore dell'esposizione di bilancio al netto dei filtri prudenziali, degli effetti delle tecniche di mitigazione del rischio (metodo integrale per le operazioni di finanziamento secured) e dei fattori di conversione creditizia[5].

[5] Per le operazioni fuori bilancio (garanzie rilasciate ed impegni) il fattore di conversione del credito approssima la probabilità che a fronte dell'operazione si determini una esposizione creditizia per cassa di cui viene stimata l'entità: l'equivalente creditizio viene calcolato moltiplicando il valore nominale dell'impegno assunto per il corrispondente fattore di conversione creditizio (rischio pieno, medio e basso).

SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

SEZIONE 4 – L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZARIO

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 ACQUISIZIONI DI BCC DA PARTE DI BANCA SVILUPPO

Nel corso del 2016 Banca Sviluppo ha realizzato due operazioni di acquisizione di attività e passività di Banche di Credito Cooperativo in Liquidazione Coatta Amministrativa, BCC Brutia e Crediveneto.
Le suddette operazioni di acquisizione di attività e passività sono state contabilizzate nel rispetto di quanto richiesto dall'IFRS3, applicabile nella fattispecie, e per le stesse non si sono evidenziate differenze tra il valore complessivo netto del fair value delle attività e passività acquisite ed i relativi corrispettivi dell'acquisizione.

- ATTIVITÀ E PASSIVITÀ BCC BRUTIA IN LCA:

	Voci dell'attivo	19/02/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	263.708
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.076.574
50.	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	
60.	Crediti verso banche	1.767.006
70.	Crediti verso clientela	13.891.506
80.	Derivati di copertura	
110.	Attività materiali	220.483
130.	Attività fiscali	1.135.384
	a) correnti	*81.519*
	b) anticipate	*1.053.865*
	di cui alla L.214/2011	
150.	Altre attività	1.081.527
	Totale dell'attivo	**30.436.188**
	Sbilancio attivo passivo	**2.353.802**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	19/02/2016
10.	Debiti verso banche	10.005.054
20.	Debiti verso clientela	15.988.800
30.	Titoli in circolazione	4.909.113
80.	Passività fiscali	
	a) correnti	
	b) differite	
100.	Altre passività	968.288
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	36.422
120.	Fondi per rischi e oneri	882.313
	a) quiescenza e obblighi simili	
	b) altri fondi	*882.313*
200.	Utile (Perdite) d'esercizio (+/-)	-
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**32.789.990**

- ATTIVITÀ E PASSIVITÀ CREDIVENETO (DATI PROVVISORI):

Voci dell'attivo		07/05/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.503.561
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.067.582
30.	Attività finanziarie valutate al *Fair Value*	
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	389.340.474
50.	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	
60.	Crediti verso banche	38.170.972
70.	Crediti verso clientela	551.434.729
80.	Derivati di copertura	1.427.165
100.	Partecipazioni	
110.	Attività materiali	33.292.359
120.	Attività immateriali	1.675
	di cui:	
	- avviamento	
130.	Attività fiscali	4.954.858
	a) correnti	*4.954.858*
	b) anticipate	
	di cui alla L.214/2011	
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
150.	Altre attività	12.376.727
	Totale dell'attivo	**1.034.570.102**
	Sbilancio attivo passivo	**120.778.967**

Voci del passivo e del patrimonio netto		07/05/2016
10.	Debiti verso banche	284.433.484
20.	Debiti verso clientela	447.309.089
30.	Titoli in circolazione	356.965.539
40.	Passività finanziarie di negoziazione	
50.	Passività finanziarie valutate al *Fair Value*	27985273
60.	Derivati di copertura	26115
70.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica (+/-)	
80.	Passività fiscali	
	a) correnti	
	b) differite	
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	
100.	Altre passività	14.755.525
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.240.191
120.	Fondi per rischi e oneri	20.633.853
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.155.349.069**

1.2 FUSIONE PER INCORPORAZIONE ICCREA HOLDING

Nel mese di febbraio 2016 si è dato avvio al progetto di fusione per incorporazione inversa della ex Iccrea Holding in Iccrea Banca. Il progetto è stato redatto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501 ter del Codice Civile.

Dall'integrazione societaria tra Iccrea Banca ed Iccrea Holding è derivata la creazione di una Capogruppo autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria. Tale operazione, peraltro, è confluita nel più ampio contesto del riassetto del sistema del credito cooperativo, in attuazione delle disposizioni di cui al decreto legge in materia (D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, pubblicato in Gazzetta Ufficiale – serie generale n. 37 – del 15 febbraio 2016) convertito in Legge n. 49 dell'8 aprile 2016. Tale scelta ha permesso di operare in continuità, sui mercati nazionali ed internazionali, sulla base della licenza bancaria in essere per Iccrea Banca.

L'operazione di fusione per incorporazione inversa della controllante Iccrea Holding nella controllata Iccrea Banca è stata attuata con la c.d. "procedura semplificata" prevista dall'art. 2505 del codice civile, trattandosi di fusione tra società di cui una possiede l'intero capitale sociale dell'altra. Il capitale sociale della Nuova Capogruppo Iccrea Banca è pari al valore del capitale della società Incorporata (Iccrea Holding) Euro 1.151.045.403,55.

Data la coincidenza del capitale sociale, del valore nominale e del numero delle azioni della società Incorporata (Iccrea Holding) con i rispettivi titoli della Nuova Capogruppo (Iccrea Banca) post Fusione, per ogni n.1 (una) azione ordinaria di Iccrea Holding posseduta è stata assegnata n.1 (una) azione ordinaria della Nuova Capogruppo (Iccrea Banca).

Ottenute tutte le prescritte autorizzazioni Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e IVASS in data 12 luglio 2016 le Assemblee Straordinarie delle rispettive società hanno deliberato la fusione per incorporazione in Iccrea Banca di Iccrea Holding.

In data 15 settembre 2016 con atto notarile si è proceduto alla stipula dell'atto di fusione per incorporazione di Iccrea Holding Spa in Iccrea Banca Spa con effetto dal 1° giorno del mese successivo a quello di iscrizione dell'atto di fusione al registro delle imprese di cui all'articolo 2504-bis del codice civile. A seguito dell'iscrizione l'atto ha prodotto i propri effetti a decorrere dal 1 ottobre 2016.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2016 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	Benefici a breve termine	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Crediti e garanzie	Pagamento in azioni	Totale 2016
Amministratori, Dirigenti e Sindaci	3.099	-	-	900	-	3.999

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

A dicembre 2011 Banca d'Italia ha emanato la disciplina delle operazioni con parti correlate contenuta nella Circolare 263/2006 con cui si intendono rafforzare i presidi del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Il Gruppo bancario Iccrea, nelle singole società componenti, ha adottato il documento che disciplina i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in osservanza alla normativa dell'Organismo di Vigilanza.

I rapporti tra il Gruppo Bancario Iccrea e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente. Le operazioni perfezionate con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi ammontano a 1,6 milioni di euro.

Per quanto riguarda le operazioni con società controllate non consolidate integralmente e le operazioni con società collegate, si precisa che esse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale. Tali operazioni ammontano a 98,6 milioni di euro ed includono garanzie rilasciate per 26,7 milioni di euro. Nei confronti del Fondo Pensione Nazionale per il personale delle banche di Credito Cooperativo Casse Rurali ed Artigiane, le Società del Gruppo non presentano esposizioni al 31 dicembre 2016.

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni svolte dalle Società del Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Con riguardo alle operazioni svolte dalle Società del Gruppo con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

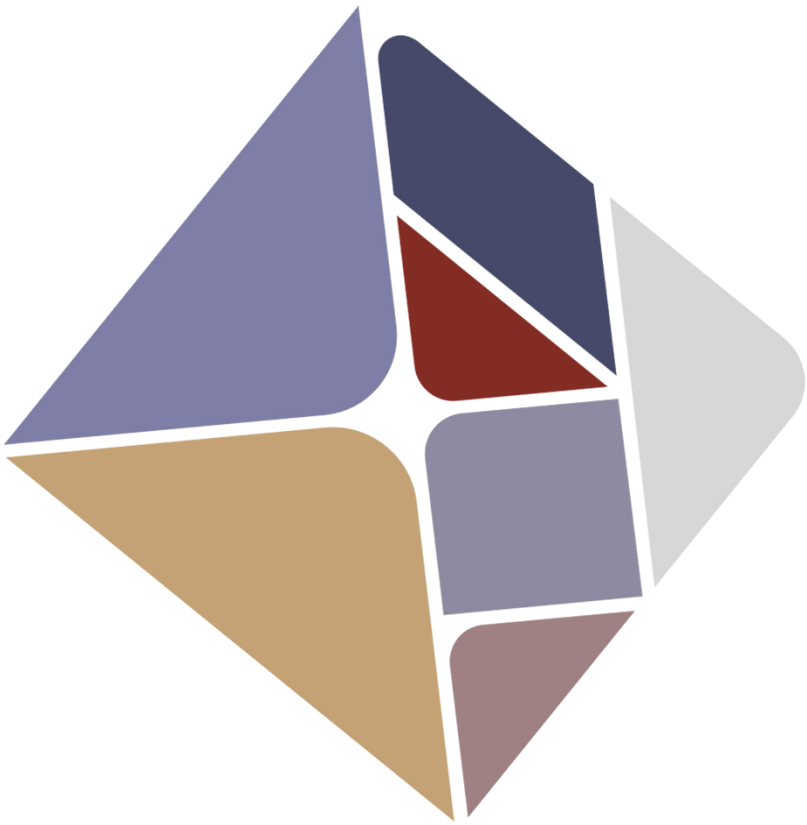
Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La sezione non presenta informazioni.

Parte L

Informativa di settore



A. SCHEMA PRIMARIO

Come informativa di settore vengono prodotti un prospetto sintetico di conto economico e gli aggregati patrimoniali più significativi. Le società del Gruppo sono sostanzialmente operanti in maniera esclusiva nei singoli settori di attività che, come già rappresentato nella Sezione 5 della parte A.1 della presente nota integrativa, risultano i seguenti:

- **Istituzionale**, quale attività svolta con controparti istituzionali (BCC, altre banche, ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoziazione e capital market) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie;
- **Corporate**, quale attività principalmente rivolta al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo-casse rurali ed artigiane;
- **Retail**, principalmente quale attività di Asset Management su base individuale e collettiva rivolta alla clientela retail;
- **Corporate center** per le attività interne al Gruppo di carattere amministrativo e di supporto nonché tutte le elisioni infragruppo.

Per maggiori informazioni circa i criteri di individuazione e di misurazione dei singoli segmenti operativi si rinvia alla "Parte A - Politiche contabili".

A.1 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI

Descrizione	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	CORPORATE CENTER	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Margine d'interesse	**218.877**	**78.906**	**41.408**	**(1.091)**	**6.539**	**344.639**
Commissioni nette	9.876	157.117	31.050	(1)	(5.240)	192.802
Altri oneri e proventi finanziari	(12.330)	125.966	(357)	-	(25.546)	87.733
Margine di intermediazione	**216.422**	**361.989**	**72.101**	**(1.093)**	**(24.246)**	**625.174**
Rettifiche/riprese di valore	(132.699)	(12.809)	(13.464)	-	-	(158.973)
Risultato netto della gestione finanziaria	**83.723**	**349.180**	**58.637**	**(1.093)**	**(24.246)**	**466.201**
Costi operativi	(100.858)	(350.617)	(33.184)	4.100	3.369	(477.190)
Altri costi e ricavi	(15.035)	(20.710)	-	-	5.387	(30.358)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(32.169)**	**(22.147)**	**25.453**	**3.007**	**(15.490)**	**(41.347)**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	8.913	21.079	(8.534)	(1.674)	(131)	19.654
Utile (Perdita) d'esercizio	**(23.256)**	**(1.068)**	**16.919**	**1.333**	**(15.621)**	**(21.693)**
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	155	(533)	(1.995)	-	(1)	(2.374)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**(23.100)**	**(1.601)**	**14.925**	**1.333**	**(15.622)**	**(24.067)**

A.2 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI

Descrizione	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	CORPORATE CENTER	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Attività finanziarie	2.379.540	8.089.347	6.812	2	(66.198,9)	10.409.501
Crediti verso banche	212.837	30.164.512	28.594	5.549	(9.259.308,6)	21.152.184
Crediti verso clientela	8.755.559	5.464.399	935.107	-	(1.480.808,9)	13.674.256
Raccolta da Banche	5.507.313	12.762.608	693.217	29.005	(6.269.404,9)	12.722.738
Raccolta da Clientela	700.379	25.973.658	177.475	-	(22.181,8)	26.829.330
Titoli e altre passività finanziarie	4.622.314	4.822.263	-	-	(4.483.400,1)	4.961.177

B. SCHEMA SECONDARIO

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività del Gruppo è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.

Relazione della Società di revisione

EY
Building a better working world

EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Iccrea Banca S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato di Iccrea Banca S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Bancario Iccrea"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Building a better working world

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Bancario Iccrea al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Iccrea Banca S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Iccrea al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Iccrea al 31 dicembre 2016.

Roma, 5 giugno 2017

EY S.p.A.

Wassim Abou Said
(Socio)